



The Referee

*June 2012
Centenary Edition*

The Referee

L'Arbitro

(tradotto per uso didattico da Vincenzo Abate)

June 2012

13th edition



CONTENUTO	Pagine
La Comunicazione di presidente	5
Generalità	6
Competizioni internazionali	6
Lo Stadio per l'Atletica Leggera	7
CAP. 1- ATLETI	9
Categorie degli Atleti	10
Iscrizioni	10
Reclami ed Appelli	11
Gare Miste	11
Indumenti, Scarpe e Pettorali	12
CAP. 2 - UFFICIALI GARA	14
Ufficiali Gara Internazionali	15
Delegati Organizzativi	15
Delegati Tecnici	15
Delegato Medico	20
Delegato al Controllo Doping	20
Ufficiali Tecnici Internazionali (ITOs) e Ufficiali Tecnici Internazionali di Corsa Campestre, Corse su Strada e Corse in Montagna (ICROs)	20
Giudici di Marcia Internazionali (IRWJs)	21
Misuratore di Percorso Internazionale	21
Giudice di Partenza Internazionale e Giudice Internazionale al Fotofinish	22
Giuria d'Appello	22
Reclami ed Appelli	22
Videoregistrazioni	23
Ufficiali di Gara della competizione	23
Direttore di Gara	24
Direttore di Riunione	25
Direttore Tecnico	26
Il Direttore delle Presentazione della Competizione	26
Giudici addetti alla Camera d'Appello	27
Segretario Generale, Centro Informazioni Tecniche (TIC)	27
Giudici – Arbitri	27
Reclami ed Appelli	29
Giudici	30
Responsabile dell'Ordine	31
Anemometrista	32
Giudice alle Misurazioni (scientifiche)	33
Annunciatore	33
Commissario alla Pubblicità	36
CAP. 3 - GARE DI CORSA E DI MARCIA	37
Gare su Pista	38
La Corsa	38
La Partenza	43
L'Arrivo	53
Cronometraggio e fotofinish	58
Giudici Gare di Corsa in pista e su strada e Giudici addetti al Conteggio dei Giri	66
Giudici di Controllo (per le Corse e per le gare di Marcia)	68
La Corsa	76

Corse ad ostacoli	88
Siepi	91
Staffette	95
Corse su Strada	100
Corse Campestri	105
Gare di Marcia	109
CAP. 4 - CONCORSI	113
Concorsi - Condizioni Generali	114
CAP. 5 - SALTI	120
Salto in Alto	121
Salto con l'Asta	132
Salto in lungo e Salto Triplo	144
CAP. 6 - LANCI	159
Attrezzi Ufficiali	160
Lancio del Peso	160
Lancio del Disco	170
Lancio del Martello	181
Lancio del Giavellotto	193
CAP. 7 - GARE DI PROVE MULTIPLE	203
CAP. 8 - GARE INDOOR	208
CAP. 9 - PRIMATI MONDIALI	218
CAP. 10 - ANTI-DOPING	226

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Sono lieto di accogliere l'ultima edizione di “L'Arbitro”, particolarmente quella del 2012, anno di uscita di questa 13° edizione coincide con il Centenario della IAAF.

Quando la IAAF è stata fondata a Stoccolma nel 1912, c'era un urgente bisogno di una autorità governativa per definire le regole, organizzare un programma di atletica, gestire gli elenchi degli attrezzi tecnici, le procedure e i record del mondo. Di conseguenza, l'importanza di questi impegni nel corso degli ultimi 100 anni non dovrebbe mai essere sottovalutato.

Questa nuova edizione, aggiornata come di consueto dal Comitato Tecnico, offre le informazioni più recenti sulla base di una reale esperienza operativa. In aggiunta ai consueti aggiornamenti delle regole il Comitato Tecnico ha aggiunto, in questa edizione, una serie di interpretazioni, spiegazioni e consigli pratici. I disegni - ora con didascalie in lingua unica - sono stati in gran parte rinnovati.

Vorrei ringraziare calorosamente Brian Roe e Michel Melet per la loro continua, redazione e revisione grafica di questo libro che si basa sul contributo storico del compianto Robert Blanchet e di sua moglie Denise.

Sono sempre consapevole che una delle attrazioni centrali delle gare di atletica è che i suoi risultati non dipendono dalle opinioni soggettive degli arbitri o giudici come avviene in molti altri sport individuali o di squadra. Il nostro sport offre ai suoi partecipanti la possibilità di dimostrare di essere il più veloce, che può saltare più in alto o più lontano o lanciare più lontano un attrezzo, il tutto sempre con la minima di interferenza da parte di chiunque.

Questo libro costituisce la guida definitiva nell'ampio studio dettagliato del ruolo importante svolto dagli ufficiali nello sport dell'atletica leggera.

Lamine Diack IAAF Presidente

Generalità

REGOLA 100

Tutte le Competizioni Internazionali, così come definite alla Regola 1.1, debbono essere effettuate secondo le Regole della IAAF e ciò dovrà essere specificato in tutti gli annunci, sul materiale pubblicitario, sui programmi e sugli stampati.

In tutte le competizioni, eccetto i Campionati del Mondo (all'aperto e al coperto) e i Giochi Olimpici, le singole gare potranno svolgersi con modalità diverse rispetto a quanto statuito dal Regolamento Tecnico Internazionale, ma Regole che riconoscano maggiori vantaggi agli atleti non potranno essere applicate. Le modalità di svolgimento della gara saranno decise dagli organi che hanno il controllo della competizione.

Nota: Si raccomanda che le Federazioni Membro adottino le Regole della IAAF per la conduzione delle loro competizioni di Atletica Leggera.

7

L'introduzione della nuova enunciazione della Reg.100 offre l'opportunità agli organizzatori di una manifestazione di usare diverse configurazioni per la competizione. L'unica restrizione è che all'atleta non sono più riconosciuti dei "diritti". Per esempio, è accettabile ridurre il numero di prove in una gara di lanci e salti o ridurre il tempo permesso all'atleta di espletare la sua prova, ma non aumentarlo.

Competizioni Internazionali

Regola 1

1. Le Competizioni Internazionali sono le seguenti:
 - (a) (i) Le manifestazioni facenti parte delle Competizioni Mondiali di Atletica Leggera;
(ii) Le competizioni di Atletica Leggera inserite nel programma dei Giochi Olimpici;
 - (b) Le competizioni di Atletica Leggera inserite nel programma dei Giochi di Area, Regionali o di Gruppo, non limitate a partecipanti di una sola Area, dove la IAAF non ha l'esclusivo controllo;
 - (c) Campionati di Atletica Leggera Regionali o di Gruppo, non limitati ai partecipanti da una sola Area;
 - (d) Incontri tra squadre di differenti Aree rappresentanti Federazioni Membro o Aree o combinazioni di queste;
 - (e) Meeting e Competizioni Internazionali ad Inviti che sono classificati dalla IAAF come facenti parte della struttura globale e che sono approvati dal Consiglio;
 - (f) Campionati d'Area ed altre competizioni fra Aree, organizzati da un'Associazione d'Area;
 - (g) Le competizioni di Atletica Leggera inserite nel programma dei Giochi di Area, Regionali o di Gruppo e i Campionati Regionali o di Gruppo di atletica limitati ai partecipanti di una sola Area;
 - (h) Incontri tra squadre rappresentanti due o più Federazioni Membro o combinazioni tra loro all'interno della stessa Area, con l'eccezione delle competizioni delle categorie Junior e Allievi.
 - (i) Competizioni e Meeting Internazionali ad Inviti, oltre a quelli menzionati alla Regola 1.1(e) dove i premi di partecipazione, in denaro o in natura, superano un ammontare complessivo, o individuale per ogni singola gara, determinato dal Consiglio della IAAF.
 - (j) Programmi d'Area simili a quelli previsti dalla Regola 1.1(e).

Autorizzazione per organizzare Competizioni Internazionali

Regola 2

1. La IAAF è responsabile della supervisione di un sistema globale di competizioni, in collaborazione con le Associazioni d'Area. La IAAF coordinerà il proprio calendario delle competizioni e quello delle rispettive Associazioni d'Area al fine di evitare, il più possibile, le concomitanze delle date. Tutte le Competizioni Internazionali devono essere autorizzate dalla IAAF o da un'Associazione d'Area, conformemente alla presente Regola 2. Ogni associazione o integrazione dei Meeting Internazionali in un Circuito o un Campionato deve essere autorizzata dalla IAAF o dalla competente Associazione d'Area inclusa la necessaria regolamentazione o le condizioni contrattuali

di tale attività. Tale operazione può anche essere delegata ad un soggetto terzo. Nel caso in cui un'Associazione d'Area manchi di organizzare e controllare correttamente le Competizioni Internazionali, conformemente a queste Regole, la IAAF ha titolo ad intervenire e a prendere tutte le misure che riterrà necessarie.

2. Solo la IAAF ha il diritto di organizzare le competizioni di Atletica Leggera ai Giochi Olimpici e le competizioni che sono incluse nel Circuito delle competizioni mondiali di Atletica Leggera.
3. La IAAF organizzerà i Campionati Mondiali di Atletica Leggera negli anni dispari.
4. Le Associazioni d'Area hanno il diritto di organizzare i Campionati d'Area e sono autorizzate ad organizzare altre manifestazioni tra Associazioni d'Area, che ritengono opportuno.

Competizioni per le quali è richiesto un Permesso IAAF

5. (a) Per tutte le Competizioni Internazionali indicate alla Regola 1.1(b), (c), (d) ed (e) è richiesto un Permesso IAAF.
- (b) La richiesta per un permesso deve essere fatta alla IAAF dalla Federazione Membro nel cui Paese o Territorio si svolgerà la Competizione Internazionale oggetto della richiesta. Questa richiesta va inviata alla IAAF almeno 12 mesi prima della competizione o prima di altra data limite fissata dalla IAAF.

Competizioni per le quali è richiesto un Permesso di un'Associazione d'Area

6. (a) Per tutte le Competizioni Internazionali indicate alla Regola 1.1(g), (h), (i) e (j) è richiesto un Permesso da parte di un'Associazione d'Area. I Permessi, per i Meeting Internazionali ad Inviti dove i premi di partecipazione, in denaro o in natura, sono superiori ad un ammontare complessivo, o individuale per ogni singola gara, determinato dal Consiglio della IAAF, non devono essere autorizzati prima di una consultazione, tra l'Associazione d'Area e la IAAF, in merito alla data di svolgimento della manifestazione.
- (b) La richiesta per un permesso deve essere fatta all'Associazione d'Area competente dalla Federazione Membro nel cui Paese o Territorio si svolgerà la Competizione Internazionale oggetto della richiesta. Questa richiesta va inviata all'Associazione d'Area almeno 12 mesi prima della competizione o prima di altra data limite fissata dall'Associazione d'Area.

Competizioni autorizzate da una Federazione Membro

7. Le Federazioni Membro possono autorizzare competizioni nazionali, e gli atleti stranieri hanno diritto di partecipare a queste competizioni, ai sensi delle Regole 4.2 e 4.3. In caso di partecipazione di atleti stranieri a queste competizioni, i premi di partecipazione, in denaro o natura, non devono essere superiori ad un ammontare complessivo o individuale per ogni singola gara determinato dal Consiglio della IAAF. Nessun atleta può partecipare a queste competizioni nazionali se non è in possesso dei requisiti per partecipare secondo le Regole della IAAF, della Federazione Membro ospitante e della Federazione Nazionale alla quale è affiliato.

Lo Stadio per l'Atletica Leggera

Regola 140

Qualunque superficie uniforme e fissa, che sia conforme alle specifiche contenute nel Manuale della IAAF sugli impianti, può essere usata per le gare di Atletica Leggera.

Le competizioni all'aperto indicate alla Regola 1.1(a) si devono svolgere su impianti in possesso di un certificato di approvazione IAAF Classe 1.

Si raccomanda che, quando disponibili, anche le competizioni all'aperto indicate alla Regola 1.1 dalla lettera (b) alla lettera (j) si svolgano su questa tipologia di impianti. In ogni caso, un Certificato IAAF di Classe 2, deve essere richiesto per tutti gli impianti che si intendano usare per le competizioni all'aperto previste dalla Regola 1.1 dalla lettera (b) alla lettera (j).

Nota (i): Il Manuale IAAF sugli impianti (pista e pedane), disponibile presso gli Uffici della IAAF o scaricabile dal sito web della IAAF, contiene maggiori dettagli e precise specifiche per la progettazione e la costruzione, inclusi ulteriori disegni per la misurazione e la segnaletica della pista.

Nota (ii): Moduli standard aggiornati per la richiesta del certificato di omologazione dell'impianto e del Rapporto di Misurazione, così come le Procedure di Certificazione, sono disponibili presso la IAAF e scaricabili sul sito web della stessa.

Nota (iii): Per le gare di Corsa e di Marcia su Strada o per le Corse Campestri/Montagna si vedano le Regole 230.10, 240.2, 240.3, 250.3, 250.4, 250.5 e 250.10.

Nota (iv): Per le gare indoor, vedi Regola 211.

Chapter 1
Athletes



Categorie e Sesso degli Atleti

Categorie per età

Regola 141

1. Le Competizioni, che si disputano in base alle presenti Regole, devono essere suddivise in fasce di età in base alle seguenti categorie:

Allievi (Uomini/Donne): qualsiasi atleta di 16 e 17 anni di età al 31 Dicembre dell'anno della competizione.

Junior (Uomini/Donne): qualsiasi atleta di 18 e 19 anni di età al 31 Dicembre dell'anno della competizione.

Masters Uomini/Donne: qualsiasi atleta diventa Master il giorno del suo 35° compleanno.

Nota (i): Tutte le questioni riguardanti le gare dei Masters sono regolate dal Manuale IAAF/WMA approvato dal Consiglio della IAAF e della WMA.

Nota (ii): I requisiti per la partecipazione alle Competizioni, inclusa l'età minima prevista per la partecipazione, devono essere soggetti allo specifico Regolamento delle Competizioni.

2. Un atleta sarà in possesso dei requisiti per gareggiare in una competizione di una determinata categoria di età, secondo le presenti Regole, se appartiene alla fascia di età corrispondente alla categoria. L'atleta dovrà essere in grado di dimostrare la propria età presentando un valido passaporto o altro elemento di prova specificato nel regolamento della competizione. In difetto di ciò o in caso di rifiuto a presentare la prova, l'atleta non sarà considerato in possesso dei requisiti per gareggiare.

Categorie per sesso

Regola 141

3. Le Competizioni, in base alle presenti Regole, si suddividono tra le categorie "maschile" e "femminile", (salvo sia organizzata una Competizione Mista nei casi limitati e previsti alla successiva Regola 147).

4. Un atleta potrà partecipare alle competizioni maschili se è legalmente riconosciuto di sesso maschile e se è in possesso dei requisiti per gareggiare secondo le Regole ed i Regolamenti.

5. Un'atleta potrà partecipare alle competizioni femminili se è legalmente riconosciuta di sesso femminile e se è in possesso dei requisiti per gareggiare secondo le Regole ed i Regolamenti.

6. Il Consiglio approverà i Regolamenti per decidere sul possesso dei requisiti per partecipare alle competizioni femminili delle:

(a) femmine che hanno cambiato sesso (passaggio dal sesso maschile al sesso femminile); e

(b) femmine colpite da superandrogenesi.

In difetto di ciò o in caso di rifiuto ad adeguarsi al Regolamento, l'atleta non sarà considerata in possesso dei requisiti per gareggiare.

Iscrizioni

Regola 142

1. Le competizioni che si svolgono secondo le Regole della IAAF sono riservate agli atleti che presentano i requisiti specifici previsti dalla IAAF (vedi Capitolo 2).

2. Il possesso da parte di un atleta dei requisiti per gareggiare fuori dalla propria nazione è disciplinato dalla Regola 4.2. Tale possesso deve essere riconosciuto, a meno che una riserva in tal senso non sia stata presentata al/ai Delegato/i Tecnico/i (vedi anche Regola 146.1).

Iscrizioni contemporanee

3. Se un concorrente è iscritto sia ad una gara di Corsa che ad una di Concorso o a più gare di Concorso che si svolgono contemporaneamente, l'Arbitro responsabile può autorizzare l'atleta, per un solo turno alla volta, o per ciascun tentativo nel Salto in Alto e nel Salto con l'Asta, ad effettuare la sua prova in un ordine diverso da quello stabilito per sorteggio prima dell'inizio della gara.

Tuttavia, se un atleta, successivamente, non è presente per una specifica prova, ciò deve essere considerato come un “passo”, una volta che è trascorso il tempo concesso per la prova.

Mancata partecipazione

4. In tutte le competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), eccetto quanto previsto successivamente, un concorrente deve essere escluso dalla partecipazione a tutte le gare successive della stessa competizione, staffette comprese, se:

(a) è stata data conferma definitiva che l’atleta intende prendere parte ad una gara, ma poi non vi prende parte;

Nota: Dovrebbe essere reso noto in anticipo un termine fisso per la conferma definitiva dei partecipanti.

(b) egli ha acquisito, in un turno preliminare, il diritto all’ulteriore partecipazione in una gara, ma, successivamente, non gareggia.

Nota: La mancata partecipazione comprende anche il gareggiare senza impegno reale (buona fede). L’Arbitro interessato deciderà in merito e di ciò deve essere fatta menzione nei risultati ufficiali. La fattispecie prevista in queste note non si applica alle gare individuali delle Prove Multiple.

La presentazione di un certificato medico, sottoscritto da un medico ufficiale nominato o approvato dalla IAAF o dal Comitato Organizzatore, può essere considerata motivazione accettabile per stabilire che un atleta non è idoneo a gareggiare, dopo la chiusura delle conferme o dopo aver gareggiato in un turno precedente ma idoneo a gareggiare in gare successive (questo non si applica alle gare individuali delle Prove Multiple) o in un giorno successivo della competizione.

Altre giustificazioni (ad esempio fattori indipendenti dai comportamenti personali dell’atleta, come problemi sopraggiunti nel servizio di trasporto ufficiale) possono, dopo la conferma, essere ugualmente accettate dal/i Delegato/i Tecnico/i.

Reclami e Appelli

Regola 146

1. I reclami concernenti il diritto di un atleta a partecipare ad una competizione debbono essere presentati prima dell’inizio della competizione stessa al/ai Delegato/i Tecnico/i. Una volta che il Delegato/i Tecnico/i ha preso una decisione è possibile ricorrere alla Giuria d’Appello. Se la questione non può essere definita in modo soddisfacente prima della competizione, l’atleta deve essere ammesso a gareggiare “*sub judice*” e la questione deve essere demandata al Consiglio o all’organo competente.

Gare Miste

Regola 147

In tutte le competizioni che si svolgono completamente nello stadio non sono, normalmente, permesse gare miste tra uomini e donne.

Comunque, gare miste, in competizioni che si svolgono completamente nello stadio, possono essere permesse, nei concorsi e nelle gare di corsa di 5000 metri o superiori, in tutte le competizioni, ad eccezione di quelle tenute in conformità alla Regola 1.1 dalla lettera (a) alla (h). In caso di competizioni tenute ai sensi della Regola 1.1(i) e (j), gare miste possono essere permesse in particolari competizioni, se specificatamente permesse dalle Associazioni d’Area interessate.

Nota: Quando vengono disputate gare miste nei Concorsi, devono essere usati fogli gara separati ed i risultati ufficializzati per ciascun sesso.

L'intento di questa regola è quello di facilitare lo svolgimento, sia dei concorsi che delle gare di 5000 metri o superiori, quando a causa di un numero ridotto di partecipanti si decide di unificare la gara per i due sessi o anche in caso di gare lunghe (ad esempio una gara di marcia di 10.000 m o più). I vincoli di orario del programma potrebbero rendere difficile programmare le gare separate.

L'intento della Regola non è quello di fornire l'opportunità alle donne, gareggiando insieme agli uomini, di raggiungere condizioni di performance potenzialmente migliori.

Per essere più chiari, la competizione mista nei concorsi e nelle gare di 5000m o superiori si può programmare, ed è:

- CONSENTITA in tutte le competizioni nazionali, fatte salve soltanto le regole della specifica federazione.

(Non è richiesto nessun permesso aggiuntivo da parte di un'Associazione di Area)

- CONSENTITA nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (i) e (j) se specificamente permesso dall'Organo di Area competente.

- NON È CONSENTITA in una competizione organizzata secondo la Regola 1.1 da (a) a (h).

Nel caso di partecipazione mista in una gara di salti in elevazione (alto-asta), le Regole 181-182-183 devono essere rigorosamente applicate - per cui: l'asticella deve essere sollevata in base ad un unico criterio di incrementi concordati per tutta la gara.

14

Attenzione anche alle restrizioni in materia di riconoscimento dei primati nelle competizioni miste:

- Regola IAAF 260.18 (d) - con riferimento alle gare di 5000m o più

- Regola IAAF 261 - con riferimento alle gare su strada per le donne

Indumenti, Scarpe e Pettorali

Regola 143

Indumenti

1. In tutte le gare i concorrenti debbono usare indumenti puliti, confezionati ed indossati in modo irreprensibile. Gli indumenti debbono venire confezionati con tessuto non trasparente, anche quando bagnato. I concorrenti non debbono indossare indumenti che possano impedire il controllo dei Giudici.

Le divise degli atleti dovrebbero avere la parte anteriore e quella posteriore del medesimo colore.

In tutte le competizioni, indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c), (f) e (g) e quando rappresentano le proprie Federazioni, ai sensi delle Regole 1.1(d) e (h), i concorrenti debbono partecipare indossando l'uniforme ufficiale del proprio organismo dirigente nazionale.

A questo fine, la Cerimonia di Premiazione ed ogni giro d'onore sono considerati parte della competizione.

Nota: L'Organo sotto il cui controllo si svolge la manifestazione dovrà specificare nei regolamenti della competizione che è obbligatorio il medesimo colore degli indumenti degli atleti sia sul davanti, che sul retro.

Scarpe

2. I concorrenti possono gareggiare a piedi nudi oppure con uno o ambedue i piedi calzati. Lo scopo delle scarpe di gara è di dare protezione e stabilità ai piedi ed una solida presa sul terreno.

Tali scarpe non debbono comunque essere confezionate in modo da dare al concorrente qualsiasi ingiusto aiuto supplementare, compresa l'inclusione di ogni tecnologia che fornisca un qualsiasi vantaggio sleale. È permessa una linguetta sul collo del piede. Tutti i tipi di scarpe da gara devono essere approvati dalla IAAF.

Numero dei chiodi

La suola e il tacco delle scarpe di gara debbono essere confezionati in modo da prevedere l'uso di un massimo di 11 chiodi. Può essere usato un numero qualunque di chiodi sino al massimo di 11, ma il numero di alloggiamenti per chiodi non deve essere superiore ad 11.

Dimensione dei chiodi

3. La parte di chiodo che sporge dalla suola o dal tacco non deve superare i 9mm, con l'eccezione del Salto in Alto e del Lancio del Giavellotto per i quali non deve superare i 12mm.

Il chiodo deve essere costruito in maniera che, per almeno la metà della sua lunghezza più vicina alla punta, si possa inserire in una sezione quadrata di 4mm.

Suola e Tacco

5. La suola e/o il tacco possono avere scanalature, sporgenze, tacche o protuberanze a condizione che siano fabbricate con lo stesso materiale o in materiale simile a quello della suola stessa.

Nel Salto in Alto e nel Salto in Lungo, la suola deve avere uno spessore massimo di 13mm ed il tacco, nel Salto in Alto, deve avere uno spessore massimo di 19mm. In tutte le altre gare la suola e/o il tacco possono essere di qualunque spessore.

Nota: Lo spessore della suola e del tacco deve essere misurato dal punto superiore della parte interna al punto inferiore della parte esterna del tacco, tenendo conto delle specifiche sopra menzionate e comprendendo ogni sorta o forma di soletta amovibile.

Solette o altre aggiunte alle scarpe

6. I concorrenti non possono usare alcun dispositivo, interno o esterno alle scarpe, che abbia l'effetto di aumentare lo spessore della suola oltre il massimo consentito, o che possa dare a chi le calza un qualsiasi vantaggio, che non avrebbe ottenuto dal tipo di scarpa descritto nei paragrafi precedenti.

Pettorali

7. Ogni concorrente deve essere fornito di due pettorali, da porsi in modo visibile sul petto e sulla schiena, ad eccezione delle gare di Salto in Alto e di Salto con l'Asta per le quali un solo pettorale può essere posizionato sul petto o sulla schiena. I pettorali debbono corrispondere normalmente ai numeri assegnati agli atleti nella lista di partenza o nel programma. Se durante la gara viene indossata la tuta, i pettorali debbono essere posti sulla tuta allo stesso modo.

Sono consentiti pettorali che contengano il nome dell'atleta o altro identificativo appropriato in luogo di qualsiasi o di tutti i numeri.

8. I pettorali devono essere indossati come previsto e non possono essere tagliati, piegati o nascosti in alcun modo. Nelle gare di lunga distanza i pettorali possono avere fori per permettere la circolazione dell'aria, ma i fori non devono essere fatti sulle lettere ed i numeri che vi sono riportati.

9. Quando viene utilizzata una apparecchiatura per il Fotofinish, il Comitato Organizzatore può esigere che i concorrenti indossino numeri suppletivi autoadesivi sui lati dei loro calzoncini o del body inferiore. Nessun concorrente deve essere autorizzato a partecipare alle gare senza il proprio o i propri pettorali.

Assistenza agli Atleti

Regola 144

Fornire assistenza

Ai fini di questa Regola, il seguente comportamento deve essere considerato come assistenza, pertanto non permesso:

2.(c) eccetto che per le scarpe conformi alla Regola 143, l'uso di qualsiasi espediente tecnico o applicazione che consenta all'utilizzatore un vantaggio che non avrebbe ottenuto usando l'equipaggiamento previsto nelle Regole.

Il seguente comportamento non è considerato assistenza:

2.(f) qualsiasi forma di protezione personale (ad esempio, bendaggio, nastro, cintura, sostegno, ecc.) per scopi medici. L'Arbitro, congiuntamente con il Delegato Medico, ha il diritto di verificare ogni caso qualora ritenga questo controllo necessario (vedi Regola 187.4).

Chapter 2

Officials



Ufficiali di Gara Internazionali

Regola 110

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f) dovrebbero venire designati, su base internazionale, i seguenti ufficiali di gara:

- (a) Delegato/i Organizzativo/i
- (b) Delegato Tecnico/i
- (c) Delegato Medico
- (d) Delegato al Controllo Antidoping
- (e) Ufficiali Tecnici Internazionali/Ufficiali Internazionali di Corsa Campestre, di Corse su Strada, di Corsa in Montagna e Ufficiali Internazionali di Area.
- (f) Giudici di Marcia Internazionali e di Area
- (g) Misuratore di Percorso Internazionale
- (h) Giudice/i di Partenza Internazionale/i
- (i) Giudice Internazionale al Fotofinish
- (j) Giuria d'Appello

Il numero di ufficiali designato per ciascuna categoria, come, quando e da chi saranno designati, è precisato nei vigenti "Regolamenti per le Competizioni IAAF" o "di Area". Per le competizioni indicate alla Regola 1.1 lettere (a) ed (e) la IAAF può designare un Commissario alla Pubblicità. Tali designazioni per le competizioni indicate alla Regola 1.1 lettere (c), (f) e (j), rientrano nelle competenze della rispettiva Associazione Continentale, mentre rientrano nella competenza dell'organismo a ciò preposto per le competizioni indicate alla lettera 1.1(b) e delle Federazioni Membro interessate per le competizioni indicate alle lettere 1.1(d), (h) e (j).

Nota: Gli Ufficiali di Gara Internazionali dovrebbero avere un abbigliamento che li contraddistingua.

Le spese di viaggio e di alloggio di ciascun ufficiale internazionale nominato dalla IAAF o da una Associazione d'Area, ai sensi di questa Regola o ai sensi della Regola 3.2, devono essere pagate, agli ufficiali internazionali nominati, dagli organizzatori della competizione in conformità ai relativi Regolamenti.

Delegati Organizzativi

Regola 111

I Delegati Organizzativi devono mantenere stretti rapporti con il Comitato della IAAF redigendo rapporti periodici al Consiglio della IAAF e devono occuparsi, secondo necessità, delle questioni relative ai compiti ed agli impegni finanziari della Federazione Organizzatrice e del Comitato Organizzatore. Essi collaborano con il/i Delegato/i Tecnico/i.

Delegati Tecnici

Regola 112

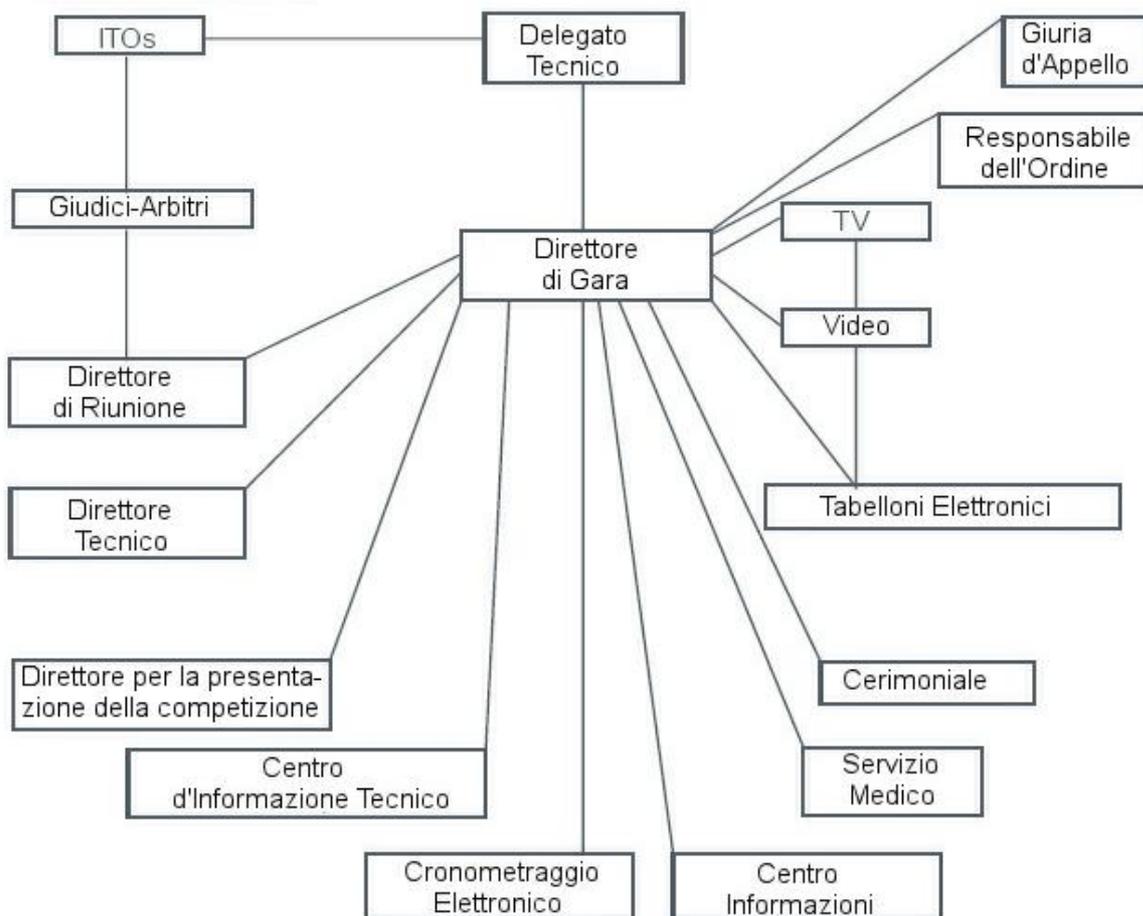
I Delegati Tecnici, in stretto contatto con il Comitato Organizzatore, i cui componenti forniranno loro tutto l'aiuto necessario, hanno la responsabilità di garantire che tutte le disposizioni tecniche siano pienamente conformi alle Regole Tecniche della IAAF ed al Manuale IAAF su attrezzature, piste e pedane.

I Delegati Tecnici debbono sottoporre, ogni volta sia opportuno, rapporti scritti sui preparativi della competizione e dovranno collaborare con il Delegato/i Organizzativo/i. Inoltre i Delegati Tecnici dovranno:

- (a) sottoporre all'organo competente le proposte per il programma orario delle gare ed i minimi di partecipazione;
- (b) definire l'elenco degli attrezzi da utilizzare e se gli atleti possano usare i propri attrezzi personali o quelli forniti da un costruttore;
- (c) assicurare che i Regolamenti Tecnici siano inviati a tutte le Federazioni Membro con sufficiente anticipo prima della competizione;

- (d) essere responsabili di tutti gli altri preparativi tecnici necessari per l'effettuazione delle gare di atletica leggera;
- (e) controllare le iscrizioni ed avere il diritto di respingerle per ragioni tecniche o secondo quanto previsto dalla Regola 146.1 (i rifiuti per ragioni diverse da quelle tecniche devono derivare da disposizioni della IAAF o dal competente Consiglio dell'Associazione d'Area).
- (f) determinare le misure di qualificazione per i Concorsi ed i principi per la predisposizione dei turni preliminari per le gare in pista;
- (g) predisporre i turni preliminari ed i gruppi per le gare di Prove Multiple;
- (h) per le competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), presiedere la Riunione Tecnica e fornire istruzioni agli ITO.

I doveri e le responsabilità dei Delegati Tecnici sono esposte nelle Regole delle Competizioni della IAAF. Secondo la Regola 112, i Delegati Tecnici si dovranno preoccupare principalmente dei problemi tecnici concernenti direttamente la competizione. Comunque, troverete dei Delegati Tecnici che si prenderanno cura di compiti che non si riferiscono direttamente a problemi inerenti la competizione. Non deve essere inteso come un'intrusione nei compiti altrui perché la maggioranza dei problemi hanno influenza sulla competizione stessa. Considerate tutto ciò nell'ottica generale della cooperazione tra tutti gli ufficiali implicati nell'organizzazione di una riunione di atletica leggera.



La Regola 112 elenca le seguenti responsabilità :

- assicurarsi che tutte le disposizioni tecniche siano conformi ai Regolamenti Tecnici della IAAF
- sottoporre proposte relative all'orario delle prove
- sottoporre proposte relative all'orario generale del programma della manifestazione
- sottoporre proposte relative agli attrezzi da usare

- determinare i minimi delle gare di qualificazioni per i concorsi
- determinare i criteri con i quali saranno formate le serie ed i turni per le gare di corsa
- assicurarsi che vengano pubblicati i Regolamenti Tecnici
- controllare gli orari e se necessario rifiutarli per ragioni tecniche
- stabilire le serie ed i turni di qualificazione per i gruppi delle Prove Multiple
- sottoporre rapporti scritti sui preparativi per la competizione
- collaborare con i Delegati Organizzativi nelle competizioni relative alla Regola 1.1 (a), (c) (b) e (f). Il Delegato Tecnico presiederà la Riunione Tecnica ed informerà gli Ufficiali Tecnici.

Ulteriori compiti e responsabilità derivano dagli specifici riferimenti presenti in altre regole.

Il contenuto della Regola 112 è valido per le grandi competizioni che si articolano in più giorni.

La IAAF nomina ugualmente dei Delegati Tecnici per le sue riunioni internazionali ad invito di un solo giorno, in questo caso il lavoro del Delegato Tecnico si semplifica. In tali competizioni, molte delle responsabilità menzionate nella Regola 112 vengono meno.

Ciononostante, la figura del Delegato Tecnico in questi tipi di riunioni è comunque importante come quella di un grande campionato. Il principio fondamentale è garantire che i Regolamenti della IAAF siano rispettati e che i compiti che sono affidati ad altri Ufficiali della IAAF siano eseguiti bene.

Organizzazione e Funzionamento generale

I Delegati Tecnici di una grande competizione sono nominati dall'organismo competente. Essi sono perciò i rappresentanti ufficiali dell'IAAF. Non sono membri del Comitato Organizzativo responsabile dell'Organizzazione della Manifestazione. Non intervengono nel prendere decisioni all'interno del Comitato Organizzativo. Non essendo componenti di alcun Comitato Organizzatore lavoreranno cooperativamente, secondo le loro responsabilità regolamentarie. Resta inteso che dovranno sempre dare conto al Consiglio e collaborare col Comitato Organizzativo della Manifestazione. Per le grandi competizioni, sono coadiuvati da Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO) che sono praticamente di ausilio ai Delegati Tecnici.

Anche se gli specifici compiti dei Delegati Tecnici sono riassunti in un elenco, essi agiranno in generale come consulenti per i problemi tecnici ed organizzativi inerenti la competizione. Così potranno intervenire in un gran numero di situazioni diverse ed essere sempre disponibili se il Comitato Organizzativo chiederà il loro aiuto. Durante la manifestazione avranno ugualmente la funzione di controllo che consisterà nel sovrintendere lo svolgimento corretto della competizione.

Il lavoro dei Delegati Tecnici inizia molto prima della preparazione della competizione. Durante questo periodo hanno luogo molte riunioni col procedere dell'avanzamento dei lavori preparatori della manifestazione. Il numero delle riunioni e la loro durata dipenderà dalle circostanze. Il lavoro procederà anche durante la competizione ed ecco che a questo punto i Delegati Tecnici prenderanno parte al lavoro in maniera concreta: da questo momento, essi integreranno l'organizzazione della competizione.

Quando la competizione è finita, i Delegati dovranno redigere un rapporto contenente le loro osservazioni e/o suggerimenti circa le eventuali modifiche di miglioramenti futuri, in generale o specificamente.

Principali Responsabilità

A guardar bene le differenti responsabilità espresse dalla Regola 112 troviamo dei compiti a volte estremamente semplici e a volte molto difficili. Alcuni si presentano prima della competizione altri durante la competizione ed per alcuni di essi si deve aspettare la fine della competizione stessa. Comunque il compito principale dei Delegati Tecnici è assicurarsi che tutte le disposizioni tecniche siano in accordo con i regolamenti. Questa è una responsabilità continua durante tutto il periodo di preparazione della competizione e fino alla fine di quest'ultima.

Specifici compiti durante il Periodo di Preparazione

L'orario della competizione è un problema difficile da risolvere. Per avere un buon orario è necessario prendere in considerazione le necessità degli atleti, degli spettatori, dei distributori dei programmi televisivi, degli organizzatori e dei loro finanziatori senza dimenticare le condizioni climatiche né specialmente gli impianti e le attrezzature di gara.

Gli interessi degli atleti devono essere considerati come l'aspetto principale. Dopo tutto, essi sono i primi che devono trarre profitto dalla competizione. Uno degli obiettivi dovrebbe essere l'organizzazione dell'orario per permettere agli atleti di competere eventualmente in più di una gara. Conviene tener conto delle eventuali batterie/serie per le gare di corsa e le eventuali gare di qualificazione o pedane doppie per alcuni concorsi.

Gli spettatori "pretendono" un programma di competizione interessante. Nell'interesse degli spettatori, ogni giorno dovrebbero esserci un numero bilanciato di finali, di prove maschili e femminili ed una buona pianificazione oraria di prove di corse e di concorsi. Il programma giornaliero dovrebbe tendere verso un punto culminante così che gli spettatori restano appassionati fino alla fine della manifestazione.

Bisogna prendere contatto con gli organizzatori per la fornitura delle installazioni. Bisogna tener conto, come spazio in campo, delle zone di caduta dei lanci lunghi.

Bisogna tener conto che le gare di fondo occuperanno la pista per tempi molto lunghi e inoltre non dimentichiamoci che le Prove Multiple hanno bisogno di spazio per le loro discipline.

Altro spazio deve essere previsto per l'arrivo nello stadio delle gare di marcia e di corsa che hanno luogo fuori dallo stesso. Un programma ben equilibrato è anche un vantaggio per gli organizzatori e gli sponsor nell'avere, ogni giorno, un gran numero di spettatori.

Infine, devono essere prese in considerazione anche le condizioni meteorologiche locali, perché diverse gare potrebbero avere una programmazione diversa considerando le condizioni più favorevoli per gli atleti. Considerare tutto ciò quando si avranno giornate sono molto afose.

Al tempo stesso bisogna anche considerare che non si potranno programmare delle gare di marcia in orario serale perché si metteranno in crisi i giudici nel giudicare correttamente la prova.

Una volta definito il programma orario di massima bisognerà definire il tempo necessario per ogni prova, questo dipenderà dal numero di atleti impegnati, ma anche dall'efficienza dell'organizzazione della competizione.

Potranno essere utili le esperienze precedenti per valutare il tempo che sarebbe normalmente necessario. Le cerimonie di premiazione dovranno essere ben integrate nell'orario.

In conclusione, molti criteri devono essere presi in considerazione per la strutturazione del programma orario, problema da studiare con cura. Dopo di che il programma è sottoposto al Consiglio per l'approvazione.

Minimi di partecipazione

Stabilendo i minimi di partecipazione è possibile controllare il numero degli atleti che parteciperanno alla gara. Spetta al Consiglio fissare le direttive generali in modo da garantire a tutti i paesi membri di poter partecipare. Una volta che il Consiglio fissa i criteri, spetta poi ai Delegati Tecnici proporre dei minimi di partecipazione per ogni prova.

Dovranno analizzare lo sviluppo delle prove durante gli anni precedenti. Si vedrà che sarà semplicemente un compito di statistica.

A secondo del numero dei partecipanti prefissato, i minimi possono essere alzati o abbassati.

Un'altra questione da stabilire è il periodo durante il quale sarà prevista la manifestazione.

In questo caso, devono essere prese in considerazione tutte le informazioni circa le diverse stagioni nei diversi emisferi nord/sud del globo terrestre.

Il periodo per acquisire i minimi di partecipazione può essere differente a secondo della gara, con periodi anche diversi appropriati alle diverse specialità al fine di offrire migliori opportunità competitive agli atleti. Tenendo conto di tutto questo, si dovranno fissare le date iniziali e finali per l'acquisizione dei minimi di partecipazione.

Alla fine, il Consiglio deciderà sia per i minimi che per le date della competizione.

Attrezzi

Uno dei punti più importanti da decidere è l'elenco ufficiale degli attrezzi da usare durante la competizione. Gli atleti indicano le loro preferenze per gli attrezzi e certamente ognuno preferirà usare gli attrezzi che normalmente userà nelle competizioni. Altresì, il numero dei fabbricanti aumenta continuamente così come quello dei vari tipi di attrezzi. Come dalla Regola 187.2, i Delegati Tecnici potranno, conformandosi ai regolamenti specifici di ciascuna competizione, permettere agli atleti di usare i loro attrezzi personali o quelli messi a disposizione da un fornitore sempre che questi non siano già sulla lista ufficiale della competizione, gli attrezzi devono essere certificati dall'IAAF, controllati e approvati dal Comitato Organizzatore prima della competizione e devono essere messi alla disposizione di tutti gli atleti.

Minimi di qualificazione automatici

I turni di qualificazione per i concorsi rappresentano un metodo per selezionare i migliori atleti per la finale. I minimi di qualificazione devono essere sufficientemente elevati per evitare un numero elevato di qualificati diretti. Comunque è possibile completare il numero di atleti per la finale con un numero sufficiente di atleti che si sono avvicinati al minimo di qualifica.

Come guida, per le competizioni all'aperto, dove la finale dovrebbe normalmente svolgersi con 12 atleti un'analisi statistica dovrebbe consentire l'accettazione di un minimo che produrrà da 6 a 8 atleti qualificati automaticamente.

Compiti durante lo svolgimento della competizione

I Delegati Tecnici presiederanno la Riunione Tecnica che avrà luogo prima dell'inizio della competizione.

Durante la competizione i Delegati Tecnici continuamente controlleranno il progresso della competizione e saranno pronti ad intervenire se necessario.

È loro compito determinare, le serie ed i turni di qualificazione. Essi dunque, sono responsabili della procedura il cui scopo è garantire una competizione equa per condurre i migliori atleti in finale.

Questo lavoro è molto importante e deve essere eseguito senza superficialità.

Dopo la competizione

Durante una grande competizione possono accadere molte situazioni particolari.

È importante che le esperienze fatte siano tenute in conto per future programmazioni.

Non dimentichiamoci che questi rapporti, che dovranno essere inviati al Consiglio, hanno anche importanza nel costituire un archivio storico della manifestazione.

Per questo motivo il rapporto dovrà essere redatto in modo particolareggiato.

Riassumendo

I Delegati Tecnici sono un collegamento tra il Consiglio ed il Comitato Organizzatore Locale.

La IAAF conta sui Delegati Tecnici perché tutto si svolga conformemente alle Regole ed ai Regolamenti Tecnici.

Riferendosi al Comitato Organizzativo Locale, i Delegati Tecnici hanno il ruolo di consulenti e questi devono essere pronti ad aiutarli in tutti i modi possibili.

Essi prendono parte alla preparazione della competizione e durante questo periodo, rapportano al Consiglio tutte le decisioni prese sulle più svariate questioni.

Si sottolinea che i Delegati Tecnici lavoreranno in stretta collaborazione con gli organizzatori locali e con gli altri Delegati nominati dall'IAAF.

Il risultato dei loro sforzi dipende da questo lavoro collettivo.

Delegato Medico

Regola 113

Il Delegato Medico ha autorità decisionale su tutti gli argomenti di carattere medico. Egli deve garantire che sul luogo della competizione siano disponibili adeguate attrezzature per gli esami medici, per il trattamento medico e per le cure di emergenza e che possa essere fornita assistenza medica nelle sedi di alloggiamento degli atleti.

Delegato al Controllo Doping

Regola 114

Il Delegato al Controllo Doping stabilisce gli opportuni contatti con il Comitato Organizzatore, al fine di garantire che siano predisposte le attrezzature necessarie per l'effettuazione del controllo antidoping. Egli è responsabile di tutti gli aspetti collegati al controllo antidoping.

Ufficiali Tecnici Internazionali (ITOs) e Ufficiali Tecnici Internazionali di Corsa Campestre, Corse su Strada e Corse in Montagna (ICROs)

Regola 115

1. Il/i Delegato/i Tecnico/i nomina un Capo degli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO/ATO), tra quelli convocati, se uno di questi non è stato precedentemente nominato dall'organo competente.

Il Capo degli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO), quando possibile, assegna almeno un Ufficiale Tecnico Internazionale (ITO) ad ogni gara in programma. Gli Ufficiali Tecnici Internazionali devono fornire tutta la necessaria assistenza all'Arbitro della gara. Essi debbono essere presenti durante lo svolgimento della gara alla quale sono stati assegnati e debbono garantire che la conduzione della gara sia pienamente conforme alle Regole Tecniche della IAAF, ai Regolamenti della competizione e ad eventuali decisioni stabilite dal Delegato/i Tecnico/i.

Gli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO), in presenza di problemi o situazioni che, a loro giudizio, dovrebbero essere corrette, devono innanzitutto contattare in merito l'Arbitro della gara e, se necessario, fornire la propria consulenza su ciò che dovrebbe essere fatto. Se il consiglio non è accettato e se c'è una chiara violazione delle Regole IAAF, dei Regolamenti della competizione o delle decisioni del/i Delegato/i Tecnico/i, l'ITO prenderà la decisione che ritiene appropriata. Se la questione ancora non si risolve, i fatti devono essere riferiti al/i Delegato/i Tecnico/i IAAF.

A conclusione delle gare dei Concorsi, essi debbono anche firmare il foglio gara.

Nota (i): Nelle competizioni organizzate secondo la Regola 1.1(c) e (f) la mansione sopra riportata si applica egualmente agli ATO designati.

Nota (ii): In assenza dell'Arbitro, l'ITO opererà con il Primo Giudice della Gara.

2. Gli Ufficiali Tecnici Internazionali di Corsa Campestre, Corse su Strada e Corse in Montagna (ICROs) nominati provvederanno, nelle corse campestri, nelle corse su strada ed in montagna, a dare tutto il necessario supporto agli organizzatori di queste competizioni. Essi devono essere presenti tutte le volte che gli eventi, a cui sono stati nominati, lo richiedano nel corso delle fasi preparatorie. Essi devono garantire che la conduzione della gara sia pienamente conforme alle Regole Tecniche della IAAF, ai Regolamenti della competizione e ad eventuali decisioni stabilite dal Delegato/i Tecnico/i.

La figura dell'Ufficiale Tecnico Internazionale (ITO) è stata creata durante il Congresso di Los Angeles nel 1984. È stato notato da allora che gli ITO sono di grande aiuto ai Delegati Tecnici e agli Organizzatori. Essi devono avere una conoscenza completa delle Regole della IAAF.

Sono Ufficiali di Gara appartenenti ad una Federazione, funzionanti come Giudice-Arbitro nelle maggiori competizioni del loro paese e dovranno essere responsabili della formazione dei loro Giudici. Dovranno anche conoscere la funzione di Direttore di Riunione ed averla espletata.

Infine, dovranno potersi esprimere in inglese o francese.

Fu in Europa durante i Campionati Juniors Europei nel 1985 a Cottbus (ex-GDR) che furono utilizzati per la prima volta gli Ufficiali Tecnici Internazionali, più comunemente chiamati ITO.

Si chiese poi ad ogni Federazione Nazionale di proporre un massimo di tre dei suoi ufficiali per comporre il primo elenco.

Col passare del tempo, furono proposte le nomine di nuove persone. Conviene precisare che nelle competizioni internazionali dove è prevista la presenza di 6, 8, o 10 ITO, non ci saranno mai, nella stessa competizione, due ITO della stessa nazionalità né alcun ITO del paese organizzatore.

Tenuto conto della scelta iniziale degli ITO la IAAF chiese al suo Organo di Sviluppo ed al suo Comitato Tecnico di stabilire un piano di formazione degli Ufficiali Tecnici (Technical Officials Education and Certification System ou TOECS = Sistema della Formazione e della Certificazione degli Ufficiali Tecnici).

Questo piano adottato dal Consiglio della IAAF consiste in un programma di formazione ed esami per preparare Ufficiali su tre livelli differenti:

Livello I - Per i paesi o le regioni che non possiedono un sistema di formazione proprio è previsto di stabilire un livello di Ufficiale Tecnico Nazionale (NTO); la formazione sarà assicurata dai Centri di Area della IAAF. I Membri delle Federazioni che possiedono un proprio sistema di formazione per i loro ufficiali approvato dalla IAAF saranno equiparati a questo livello. I loro ufficiali più esperti riceveranno un'equiparazione alla categoria di NTO.

Livello II - Le Regioni assicureranno la formazione e la partecipazione ad un esame per l'ottenimento del ruolo di Ufficiale Tecnico Continentale (ATO) riservato a giudici già inseriti nell'albo nazionale.

Livello III – Infine, solo gli Ufficiali di livello ATO saranno proponibili per sostenere l'esame per ottenere il grado di ITO.

Giudici di Marcia Internazionali (IRWJs)

Regola 116

L'Elenco dei Giudici di Marcia Internazionali è stabilito dal Comitato IAAF della Marcia, conformemente ai criteri approvati dal Consiglio della IAAF.

I Giudici di Marcia designati per tutte le Competizioni Internazionali, indicate alla Regola 1.1(a), dovranno far parte dell'Elenco dei Giudici di Marcia Internazionali.

Nota: I Giudici di Marcia convocati per le gare indicate dalla Regola 1.1(b), (c), (e), (f), (g) e (j) devono far parte o dell'Elenco dei Giudici di Marcia Internazionali o dell'Elenco dei Giudici di Marcia dell'Area interessata.

Misuratore di Percorso Internazionale

Regola 117

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 deve essere nominato un Misuratore di Percorso Internazionale per misurare i percorsi delle gare che si svolgono parzialmente od interamente su percorsi stradali.

Il misuratore di percorso incaricato deve essere compreso nell'Elenco IAAF/AIMS dei Misuratori di Percorso Internazionali (Gruppo A o B).

Il percorso deve essere misurato con congruo anticipo rispetto al giorno della gara.

Il Misuratore deve controllare e certificare che il percorso sia conforme alle Regole IAAF per le Corse su Strada (Regola 240.3 e relative note).

Egli deve collaborare con il Comitato Organizzatore nella preparazione del percorso ed assistere alla gara per assicurare che il percorso seguito dagli atleti sia lo stesso che è stato misurato ed approvato. Il Misuratore deve fornire al Delegato Tecnico il relativo certificato della misurazione del percorso.

È auspicabile che il misuratore che originariamente ha misurato il percorso sia presente durante lo svolgimento della gara, anche se questo non è essenziale. Qualora ciò non sia possibile un altro misuratore di Gruppo A o B, in possesso dei dati di misura completi delle mappe, sia presente nell'auto di testa per garantire il corretto svolgimento della corsa.

Giudice di Partenza Internazionale e Giudice Internazionale al Fotofinish

Regola 118

In tutte le manifestazioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) tenute in uno stadio, devono essere nominati, dalla IAAF o dall'Area Continentale interessata, un Giudice di Partenza Internazionale ed un Giudice Internazionale al Fotofinish. Il Giudice di Partenza Internazionale darà la partenza (e svolgerà ogni altro compito) nelle gare di corsa a lui assegnate dal Delegato/i Tecnico/i. Il Giudice Internazionale al Fotofinish sovrintenderà a tutte le operazioni relative al Fotofinish.

Giuria d'Appello

Regola 119

Per tutte le competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f) deve essere designata una Giuria d'Appello, che dovrebbe essere composta, normalmente, da 3, 5, o 7 persone. Uno di questi membri sarà il Presidente ed un altro il Segretario. Se viene ritenuto necessario, il Segretario può essere una persona non facente parte della Giuria. In caso di un Appello che riguardi l'applicazione della Regola 230, almeno uno dei componenti della Giuria dovrà essere un membro in carica dell'Elenco dei Giudici Internazionali (o di Area) di Marcia.

I componenti della Giuria d'Appello non dovranno essere presenti durante una qualsiasi deliberazione della Giuria concernente un Appello che riguardi, direttamente o indirettamente, un atleta affiliato alla loro Federazione di appartenenza.

Il Presidente della Giuria d'Appello dovrà chiedere ad ogni componente che si trovi nella suddetta posizione di ritirarsi, se egli non lo abbia già fatto.

La IAAF, o un'altra organizzazione che abbia la responsabilità della competizione, dovrà nominare uno o più componenti di Giuria d'Appello alternativi per sostituire ogni componente che non possa partecipare alla discussione e decisione dell'Appello.

La Giuria d'Appello, inoltre, dovrebbe essere designata in modo analogo per le altre competizioni, quando gli organizzatori lo ritengano utile o necessario ai fini della corretta conduzione delle competizioni.

La funzione primaria della Giuria sarà di occuparsi di tutti i reclami previsti dalla Regola 146 e di ogni altra questione che, sorta durante la competizione, le venga rimessa per la decisione.

Reclami e Appelli

Regola 146

6. Un reclamo alla Giuria d'Appello deve essere fatto, per iscritto, entro 30 minuti:
 - (a) dall'annuncio ufficiale del risultato corretto dalla decisione presa dall'Arbitro;
 - (b) dal responso negativo dato a coloro che hanno presentato il reclamo, quando non c'è alcuna modifica del risultato.

Deve essere per iscritto, firmato dall'atleta, da qualcuno che agisca per suo conto o da un rappresentante ufficiale della squadra e deve essere accompagnato da un deposito di 1 00 dollari USA o equivalente, che verrà trattenuto se il reclamo non è accettato. Tale atleta o squadra può fare appello solo se sta partecipando allo stesso turno della gara a cui si riferisce l'appello o sta gareggiando in una competizione in cui sono assegnati punteggi alla squadra.

Nota: L'Arbitro competente deve, dopo la sua decisione, immediatamente comunicare al Tic l'orario della sua decisione. Se l'Arbitro non è in grado di comunicarlo oralmente alla squadra/atleta interessati, l'orario ufficiale dell'annuncio sarà quello della affissione al TIC.

7. La Giuria d'Appello consulterà tutte le persone interessate. Se la Giuria d'Appello ha dei dubbi, possono essere prese in considerazione altre documentazioni disponibili. Se tale documentazione, inclusa ogni prova anche video utilizzabile, non è risolutiva, sarà rispettata la decisione dell'Arbitro o del Giudice Capo delle gare di Marcia.

8. La Giuria d'Appello può, comunque, riconsiderare le decisioni se vengono presentate nuove conclusive prove e sempre che la nuova decisione sia ancora applicabile. Di norma, tale riesame può

essere intrapreso prima della Cerimonia di Premiazione della relativa gara, a meno che l'organo competente stabilisca diversamente in particolari circostanze.

9. Le decisioni relative a questioni non previste dalle Regole saranno successivamente comunicate dal Presidente della Giuria al Segretario Generale della IAAF.

10. La decisione della Giuria d'Appello o dell'Arbitro in assenza di una Giuria d'Appello, o se nessun appello viene presentato, sarà definitiva. Non ci sarà possibilità di ulteriore diritto di appello, incluso l'appello al CAS (Corte Arbitrale dello Sport).

Le modifiche apportate alla Regola nel 2011 sono avvenute per garantire l'uniformità delle regole relative ai reclami e agli appelli, nonché di fornire una guida al tempo limite per le riconsiderazioni.

Videoregistrazione

Regola 150

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b) e (c), e, ogniqualvolta sia possibile anche nelle altre competizioni, una videoregistrazione ufficiale di tutte le gare deve essere attivata a supporto dei Delegati Tecnici. Essa dovrebbe essere sufficiente a dimostrare la regolarità delle prestazioni e ogni violazione delle Regole.

Ufficiali di Gara della competizione

Regola 120

I Comitati Organizzatori di una competizione debbono designare tutti gli ufficiali di gara, conformemente alle Regole della Federazione Membro nel cui Stato si svolge la manifestazione stessa, e, nel caso di competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), conformemente alle Regole ed alle procedure dei competenti organismi internazionali.

L'elenco che segue comprende gli ufficiali di gara che si ritengono necessari per le principali Competizioni Internazionali. Gli Organizzatori possono variarlo in conformità alle situazioni locali.

DIREZIONE DI RIUNIONE

- Un Direttore di Gara
- Un Direttore di Riunione
- Un Direttore Tecnico
- Un Direttore per la Presentazione della Competizione.

UFFICIALI DI GARA

- Uno o più Arbitri per la Camera d'Appello
- Uno o più Arbitri per le Corse in pista
- Uno o più Arbitri per i Concorsi
- Uno o più Arbitri per le Prove Multiple
- Uno o più Arbitri per le gare che si svolgono fuori dello stadio
- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici per le Corse in pista
- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici per ogni Concorso
- Un Giudice Capo, un adeguato numero di assistenti e cinque Giudici di Marcia per ogni gara di Marcia nello stadio
- Un Giudice Capo, un adeguato numero di assistenti ed otto Giudici di Marcia per ogni gara di Marcia su Strada
- Ulteriori Giudici di Marcia, se necessario, compresi Segretari, Operatori al tabellone, etc.
- Un Capo Servizio per i Controlli ed un adeguato numero di Giudici di Controllo - Un Capo Cronometrista ed un adeguato numero di Cronometristi
- Un Coordinatore dei Giudici di Partenza ed un adeguato numero di Giudici di Partenza e di Giudici di Partenza per il Richiamo
- Uno o più Assistenti del Giudice di Partenza
- Un Responsabile ed un adeguato numero di Giudici addetti al Contagiri
- Un Segretario della competizione ed un adeguato numero di assistenti

- Un Responsabile dell'Ordine ed un adeguato numero di assistenti
- Uno o più Anemometristi
- Un Primo Giudice al Fotofinish ed un numero adeguato di assistenti
- Un Primo Giudice ai Transponders ed un numero adeguato di assistenti
- Uno o più Giudici alle misurazioni scientifiche
- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici Addetti alla Camera d' Appello.

UFFICIALI AGGIUNTI

- Uno o più Annunciatori
- Uno o più Statistici
- Un Commissario alla Pubblicità
- Un Ufficiale Misuratore
- Uno o più Medici
- Personale addetto agli Atleti, alle Autorità ed ai Media.

Gli Arbitri ed i Primi Giudici e Capi Servizio devono indossare un distintivo che li contraddistingua.

Se giudicato necessario, possono essere designati altri ufficiali di gara. Tuttavia, bisogna aver cura che il campo rimanga, quanto più possibile, libero da ufficiali di gara. Quando sono in programma gare femminili, deve essere presente, possibilmente, un medico di sesso femminile.

Nota sulla sicurezza

I Giudici-Arbitri e gli ufficiali della competizione devono assicurare molteplici funzioni durante le prove di atletica leggera, ma nulla è più importante della responsabilità di cui sono investiti per assicurare nel migliore dei modi la sicurezza di tutti partecipanti.

Il campo di gara può essere un luogo pericoloso come tutti avranno constatato. Si lancia un attrezzo, pesante e appuntito, sfortunato colui che si trovi sulla sua traiettoria.

Gli atleti che corrono velocemente sulla pista o su una pedana di rincorsa possono ferirsi e ferire chiunque entri in collisione con loro.

Sfortunatamente si sono verificati dei casi dove degli atleti, degli ufficiali di gara, dei fotografi o semplicemente delle persone, sono state ferite (qualche volta anche mortalmente) per l'accidentale presenza nelle zone di competizione o di riscaldamento o in prossimità delle stesse.

Questi incidenti dovrebbero essere evitati.

Gli Ufficiali di Gara devono essere consapevoli dei pericoli che sono connessi allo sport. Essi devono essere sempre attenti e non devono lasciarsi distrarre.

Qualunque sia il ruolo ricoperto, ogni ufficiale ha il dovere di fare tutto quello che gli è possibile per rendere il campo di gara un luogo sicuro.

Tutti gli ufficiali di gara dovranno preoccuparsi della sicurezza in ogni momento e soprattutto quando essi sono nella zona della competizione. Quando si accorgono che qualcosa potrebbe accadere dovranno intervenire per prevenire l'incidente.

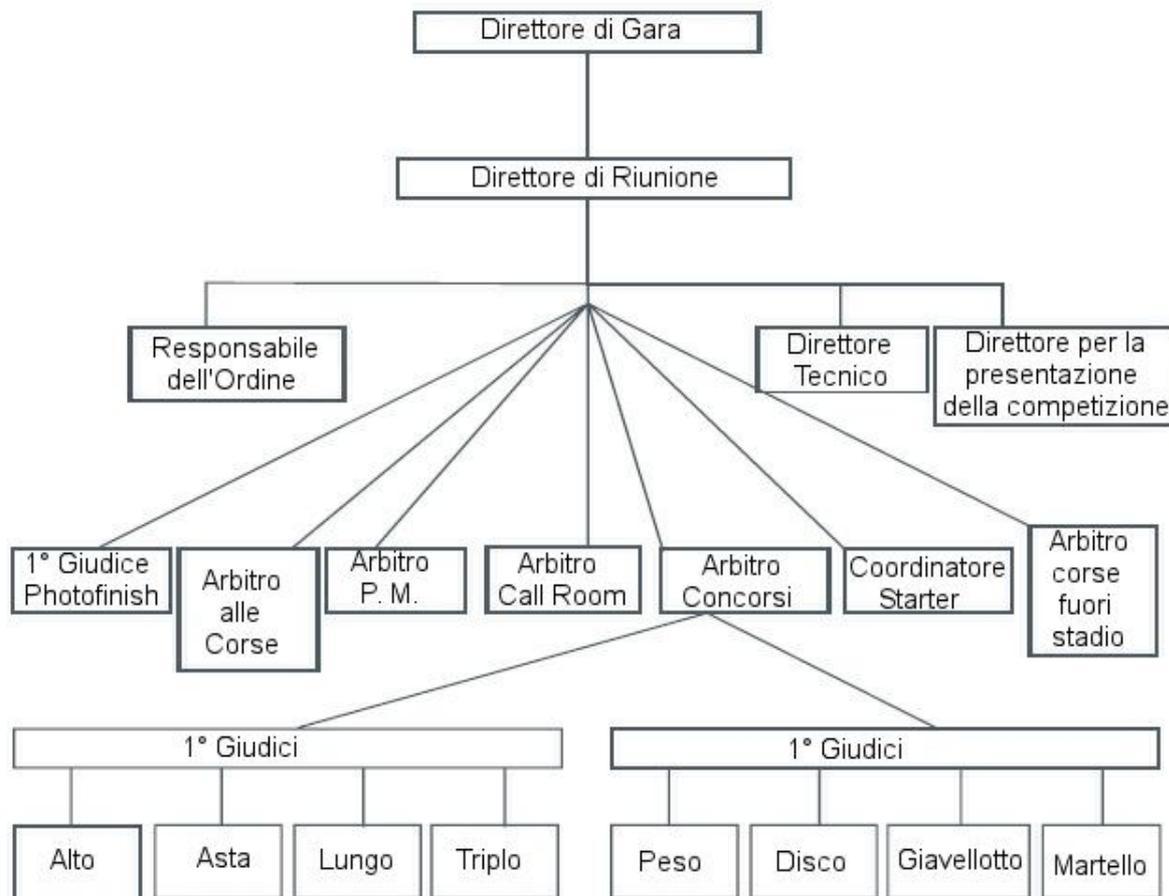
La IAAF conta sull'operato di tutti i partecipanti perché ognuno, a seconda del proprio ruolo, si responsabilizzi per garantire la sicurezza durante una gara di atletica.

Direttore di Gara

Regola 121

Il Direttore di Gara pianifica l'organizzazione tecnica di una competizione in collaborazione con il/I Delegato/i Tecnico/i, quando designato/i, ed assicura che questa pianificazione sia realizzata risolvendo ogni problema tecnico con il/i Delegato/i Tecnico/i.

Dirige l'interazione tra i partecipanti alla competizione e, tramite il sistema di comunicazione, resta in contatto con tutti i Capiservizio.



Direttore di Riunione

Regola 122

Il Direttore di Riunione è responsabile del regolare svolgimento della Competizione. Egli controlla che tutti gli ufficiali di gara siano presenti, nomina sostituti quando necessario ed ha l'autorità di rimuovere dal servizio qualunque ufficiale di gara che non rispetti le Regole. In collaborazione con il Responsabile dell'Ordine, dispone che soltanto le persone autorizzate accedano all'interno del campo.

Nota: Per le competizioni con durata superiore alle quattro ore o in più giorni, si raccomanda che il Direttore di Riunione abbia un adeguato numero di Assistenti.

Per quanto riguarda i compiti di un Direttore di Riunione impegnato nei Giochi Olimpici o nei Campionati del Mondo, le Regole della IAAF, anche se abbastanza vagamente, nascondono delle responsabilità davvero onerose.

Infatti il Direttore di Riunione è responsabile, con la supervisione del Direttore di Gara ed in applicazione alle istruzioni ed alle decisioni dei Delegati Tecnici, di tutto ciò che accade sul campo di gara sotto gli occhi degli spettatori e giornalisti. Nello stadio egli deve sistemarsi in modo tale da essere capace di vedere tutto ciò che succede e di impartire gli ordini necessari.

Egli deve essere in possesso dell'elenco completo degli Ufficiali di Gara e dei Giudici - Arbitri.

Gli Arbitri delle prove dovranno contattarlo nel caso dovessero riscontrare delle mancanze nella Giuria. Effettivamente non dimentichiamoci che i Giochi Olimpici o i Campionati del Mondo hanno luogo in 9 giorni e non è detto che i Giudici possano operare per tutta la durata della competizione, considerando anche le condizioni atmosferiche. Il Direttore di Riunione avrà a sua disposizione una lista di riserva di Ufficiali di Gara alla quale potrà ricorrere in caso di necessità.

Allo stesso modo se tutti gli ufficiali previsti sono presenti spetterà al Direttore di Riunione valutare, dopo la specifica gara, la correttezza del loro impegno.

Si assicurerà direttamente, anche con l'aiuto del Commissario di Campo, che i Giudici lascino il luogo della gara appena finita la loro gara.

Direttore Tecnico

Regola 123

Il Direttore Tecnico sarà responsabile di:

- (a) assicurare che la pista, le pedane di rincorsa, le pedane circolari, gli archi, i settori, le zone di caduta dei Concorsi e tutte le attrezzature e gli attrezzi siano conformi alle Regole;
- (b) posizionare e rimuovere le attrezzature e gli attrezzi in conformità al piano tecnico-organizzativo della competizione, come approvato dai Delegati Tecnici;
- (c) assicurare che la configurazione tecnica delle aree della competizione sia conforme a tale piano;
- (d) controllare e marcare ogni attrezzo personale consentito per la competizione in conformità alla Regola 187.2;
- (e) garantire di aver ricevuto le certificazioni necessarie, previste dalla Regola 135, prima della competizione.

Questa regola è stata volutamente ampliata nei contenuti nel 2011, non per modificare i compiti del Direttore Tecnico e della sua squadra, ma per riflettere più a fondo e spiegare l'importanza e l'ampiezza dei doveri e delle responsabilità che spetta ad esso.

Il Direttore Tecnico opera sotto la supervisione del Direttore di Gara o del Direttore di Riunione, ma naturalmente un Direttore Tecnico esperto esplicherà gran parte del suo ruolo in libera autonomia. Deve essere sempre contattabile.

Se un Arbitro, o un 1°Giudice ad un concorso, constata che ci può essere un miglioramento o una modifica da portare alla zona di gara (o dove dovrà avvenire una gara), riferirà al Direttore di Riunione che chiederà al Direttore Tecnico di prendere le misure che stimerà necessarie.

Quando un Arbitro valuterà che sussistono i motivi per cambiare il luogo di gara (Reg. 180.18) contatterà il Direttore di Riunione che incaricherà il Direttore Tecnico di eseguire o fare eseguire il suggerimento dell'Arbitro.

Né la forza e né i cambi di direzione del vento sono fattori sufficienti per cambiare il luogo della gara.

Quando il Direttore di Gara - o i Delegati Tecnici per le competizioni internazionali - avrà stabilito l'elenco degli attrezzi ammessi nelle prove, il Direttore Tecnico dovrà ricevere, controllare e verificare i diversi attrezzi.

Per questo ultimo punto deve, lui o la sua squadra, verificare molto precisamente i pesi e le misure per rispettare le Regole IAAF.

Il Direttore delle Presentazione della Competizione

Regola 124

Il Direttore per la Presentazione della Competizione pianifica, in stretta collaborazione con il Direttore di Gara, tutti i preparativi per la presentazione della competizione unitamente, quando e se possibile, al/ai Delegato/i Organizzativo/i e al/ai Delegato/i Tecnico/i. Controllerà che il piano venga rispettato ed attuato, risolvendo eventuali problemi insieme al Direttore di Gara ed al/ai Delegato/i interessato/i. Dirigerà, anche, i rapporti tra i membri del gruppo per la presentazione della competizione utilizzando un sistema di comunicazione che gli consentirà di essere in contatto con ciascuno di loro.

Il Direttore delle Presentazione della Competizione - Event Presentation Manager (EPM) - non solo assumerà l'incarico della pianificazione della direzione e della coordinazione di tutte le attività che si terranno sul luogo della competizione, ma anche della loro integrazione nello spettacolo proposto agli spettatori presenti.

L'obiettivo finale consiste nell'offrire uno spettacolo divertente e vivace grazie ad una produzione piacevole. Per ottenere successo in questo ruolo è importante disporre di una squadra di assistenti ed anche del materiale necessario.

The Event Presentation Manager (EPM) è il responsabile della coordinazione delle attività del personale incaricato della presentazione della competizione che operano dentro e fuori della zona di competizione, compresi anche l'Annunciatore, gli Statistici e gli Operatori Video, i Tecnici del video/audio ed il Personale del Cerimoniale.

Giudici addetti alla Camera d'Appello

Regola 138

Il Primo Giudice della Camera d'Appello deve controllare il transito tra la zona di riscaldamento e il campo di gara, per assicurare che gli atleti, dopo essere stati controllati in Camera d'Appello, siano presenti e pronti per la gara all'orario previsto.

I Giudici della Camera d'Appello debbono assicurare che i concorrenti portino l'uniforme ufficiale della nazionale o del proprio Club, approvata dai loro organismi nazionali, che i pettorali di partenza siano indossati correttamente e corrispondano alle iscrizioni, che le scarpe, il numero e la dimensione dei chiodi, la pubblicità sull'abbigliamento e sulle borse dei concorrenti siano conformi alle Regole ed ai Regolamenti della IAAF e che non venga portato in campo materiale non autorizzato.

I Giudici della Camera d'Appello devono sottoporre all'Arbitro della Camera d'Appello tutte le questioni ed i problemi sorti nella postazione.

Segretario Generale, Centro Informazioni Tecniche (TIC)

Regola 132

1. Il Segretario Generale deve raccogliere i risultati completi di ogni gara, che gli saranno forniti dall'Arbitro, dal Capo Cronometrista o Primo Giudice al Fotofinish e dall'Anemometrista. Egli deve trasmettere immediatamente questi dati all'Annunciatore, registrare i risultati e consegnare il foglio dei risultati al Direttore di Gara.

Quando è utilizzato un sistema informatico per i risultati, si dovrà accertare che per ogni Concorso siano registrati nel sistema i risultati completi. I risultati delle corse saranno registrati sotto la direzione del Primo Giudice al Fotofinish. L'Annunciatore ed il Direttore di Gara avranno l'accesso ai risultati via computer.

I riferimenti contenuti in questa ed altre regole per il Primo Giudice al Fotofinish devono essere riferiti, con le debite proporzioni, anche al Primo Giudice ai Transponders.

2. Un Centro Informazioni Tecniche (TIC) andrà istituito per tutte le competizioni indicate alla Reg. 1.1(a), (b), (c), (f) e (g) ed è raccomandato per altre competizioni che si svolgano in più di un giorno. Compito principale del TIC è quello di assicurare un'agevole comunicazione tra ogni delegazione, gli organizzatori, i Delegati Tecnici e la struttura di gestione della competizione, in relazione a questioni tecniche e di altro genere relative alla competizione.

Giudici – Arbitri

Regola 125

1. Uno (o più) Arbitri, quando necessario, debbono venire designati per la Camera d'Appello, le Corse, i Concorsi, le Prove Multiple e le gare di Corsa e di Marcia che si svolgono fuori dello stadio. L'Arbitro delle gare di Corsa in pista e quello delle gare che si svolgono fuori dallo stadio non ha alcuna giurisdizione in merito alle questioni che rientrano nelle competenze del Capo della Giuria di Marcia.

2. L'Arbitro è responsabile del rispetto delle Regole (compresi i regolamenti particolari delle competizioni) e decide in merito a qualunque problema che sorga durante la competizione (inclusa la Zona di Riscaldamento, la Camera d'Appello e, dopo la gara, prima e durante la Cerimonia di Premiazione) e per il quale non sia stata prevista una disposizione in queste Regole (o

nei regolamenti particolari delle competizioni). L'Arbitro della Camera d'Appello, in caso di questioni disciplinari, ha giurisdizione dalla Zona di Riscaldamento sino al luogo di svolgimento della gara. In ogni altra circostanza la giurisdizione sarà dell'Arbitro responsabile della gara in cui l'atleta sta o stava gareggiando.

L'Arbitro delle gare di Corsa in pista e quello delle gare che si svolgono fuori dallo stadio sono competenti a decidere l'ordine d'arrivo di una gara solo quando i giudici, preposti a giudicare uno o più piazzamenti, non siano in grado di giungere ad una decisione.

L'Arbitro alle Corse ha il potere di decidere su ogni fatto relativo alle partenze, se non è d'accordo con le decisioni prese dai Giudici di Partenza, ad eccezione dei casi riguardanti le false partenze, quando è in uso un'apparecchiatura per il controllo delle stesse, approvata dalla IAAF, a meno che le informazioni fornite da tale apparecchiatura siano palesemente inattendibili.

L'Arbitro nominato per sorvegliare le partenze ha la qualifica di Arbitro alle Partenze.

L'Arbitro non deve operare come un Giudice od un Giudice di Controllo per le corse ma ogni sua azione o decisione, nel rispetto delle Regole, deve essere basata sulla sua propria osservazione.

Nelle riunioni in cui sono disponibili sufficienti ufficiali gara si consiglia di avere uno specifico Arbitro alle Partenze. A chiarimento, l'Arbitro alle Partenze in queste circostanze dovrebbe, in relazione alla partenza, esercitare tutti i poteri funzionali dell'Arbitro e non è tenuto a riferire o agire attraverso l'Arbitro alle Corse.

Se è designato un solo Arbitro responsabile alle corse, tenendo conto delle proprie responsabilità, è assolutamente indispensabile che questi si sistemi nella zona di partenza, al fine di tener sotto controllo tutti i problemi che potrebbero nascere e prendere tutte le decisioni per risolverli.

Ciò sarà semplice da realizzare quando è in uso un Cronometraggio Elettrico Completamente Automatico.

Se questo sistema non è in uso e quindi l'Arbitro non ha il tempo materiale di ritornare alla linea d'arrivo per sovrintendere ai suoi compiti, cosa che può succedere per alcune gare (100m, 100/110mHS e 200m), conformemente alle Regole IAAF una buona soluzione potrebbe essere quella di affidare al Coordinatore dei Giudici di Partenza (che dovrebbe avere una buona esperienza come starter) per assolvere la funzione di Arbitro alle Partenze.

Da sottolineare che nel 2011 il Congresso ha modificato le norme in materia di autorità in relazione a questioni disciplinari che sorgono prima della Camera d'Appello (p.e. nell'Area di Riscaldamento, ecc.) e dopo l'uscita dal Campo di Gara (p.e. nella Zona Mista ed oltre, Zona Cerimoniale, ecc). In precedenza la responsabilità era del/i Delegato/i Tecnico/i ma ora è chiarito che ha giurisdizione il relativo Arbitro responsabile.

3. L'Arbitro competente controlla tutti i risultati finali, prende una decisione riguardo ad eventuali controversie e, in collaborazione con il Giudice addetto alle Misurazioni (scientifiche), sovrintende alla misurazione dei Primati. Alla fine di ciascuna gara, i risultati devono essere immediatamente completati, firmati dall'Arbitro della gara e trasmessi al Segretario Generale.
4. L'Arbitro competente decide su qualunque reclamo od obiezione riguardante la conduzione della gara, inclusa ogni questione sorta in Camera d'Appello.
5. Egli deve avere l'autorità di ammonire o escludere dalla competizione ogni atleta responsabile di comportamento antisportivo o improprio. Le ammonizioni devono essere comunicate mostrando all'atleta un cartellino giallo, le esclusioni mostrando un cartellino rosso. Le ammonizioni e le esclusioni devono essere riportate sui risultati della relativa gara e devono essere comunicate al Segretario Generale ed agli altri Arbitri.
6. L'Arbitro può riesaminare una decisione (se presa in prima istanza o in conseguenza di un reclamo) sulla base di ogni prova a disposizione, a condizione che una nuova decisione sia ancora applicabile. Di norma, tale riesame può essere intrapreso prima della Cerimonia di Premiazione della gara in questione o di qualsiasi decisione presa dalla Giuria d'Appello.

L'introduzione della nuova Regola 125.6 nel 2011 è stata voluta per chiarire che, così come la Giuria d'Appello, un Arbitro può riconsiderare una decisione e può farlo anche se questa è stata presa in prima istanza o in conseguenza di un reclamo.

Si suggerisce questa opportunità, soprattutto quando sono acquisite nuove prove, in quanto ciò velocizzerebbe la procedura e potrebbe evitare la necessità di un ricorso più complicato o il coinvolgimento della Giuria di Appello.

Comunque considerate sempre i limiti di tempo regolamentari per ogni ricorso.

7. Qualora, secondo il giudizio dell'Arbitro competente, si verificano nel corso di qualsiasi competizione circostanze tali per cui un criterio di giustizia imponga la ripetizione di una gara o di parte della stessa, egli ha la facoltà di annullare la gara stessa e disporre la ripetizione o nello stesso giorno o in altra occasione, come egli deciderà.
8. L'Arbitro per le Prove Multiple ha giurisdizione in merito allo svolgimento delle gare di Prove Multiple. Egli ha ugualmente tutta la giurisdizione sulla conduzione delle gare individuali facenti parte delle gare di Prove Multiple.
9. L'Arbitro delle Corse su Strada dovrà, quando possibile (per esempio ai sensi delle Regole 144 o 240.8), ammonire l'atleta prima della squalifica. In caso di contestazioni troverà applicazione quanto previsto dalla Regola 146.

Reclami e Appelli (ripetuta in Cap. 3 pag.79)

Regola 146

2. I reclami riguardanti il risultato o lo svolgimento di una gara debbono essere presentati entro 30 minuti dall'annuncio ufficiale del risultato di quella gara.

Il Comitato Organizzatore della competizione è tenuto a garantire che venga registrata l'ora di annuncio di tutti i risultati.

3. Qualsiasi reclamo deve essere fatto verbalmente all'Arbitro della Giuria da un atleta, da qualcuno che agisca in suo nome o da un rappresentante ufficiale di una squadra. Tale persona o squadra potrà presentare reclamo solo se sta partecipando allo stesso turno della gara a cui si riferisce il ricorso (o successivo appello) o sta gareggiando in una competizione in cui sono assegnati punteggi alla squadra. Al fine di pervenire ad una giusta decisione, l'Arbitro dovrebbe prendere in considerazione qualsiasi elemento a sua disposizione che egli ritenga necessario, compresi fotografie o filmati ripresi da una videoregistrazione ufficiale o da altra prova video, eventualmente utilizzabile. L'Arbitro può decidere sul reclamo o rimettere la decisione alla Giuria d'Appello. Se l'Arbitro prende una decisione, vi sarà diritto di appello alla Giuria. Quando l'Arbitro non è raggiungibile o disponibile, il reclamo andrà a lui presentato attraverso il Tic.

4. In una gara in pista:

- (a) un atleta può presentare immediatamente un ricorso orale contro l'assegnazione di una falsa partenza e l'Arbitro alle Corse può consentire, a sua discrezione, ad un atleta di gareggiare "*sub judice*", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Non sarà consentito gareggiare "*sub Judice*", se la falsa partenza è stata rilevata da un'apparecchiatura di rilevazione delle false partenze, approvata dalla IAAF, a meno che, per una qualunque ragione, l'Arbitro ritenga che, palesemente, le informazioni fornite da questa apparecchiatura siano inesatte.

- (b) un reclamo può essere fondato sul mancato richiamo di una falsa partenza da parte del Giudice di Partenza. Il reclamo può essere presentato solamente da un atleta, o da qualcuno che agisca in suo nome, che ha terminato la gara. Se il reclamo è accolto, ogni atleta responsabile di una falsa partenza, è passibile di squalifica, ai sensi della Regola 162.7. Sia che possa o non possa esserci una squalifica, l'Arbitro avrà l'autorità di dichiarare la gara nulla e di disporre la sua ripetizione se, nella sua opinione, lo richieda un criterio di giustizia.

Nota: il diritto di reclamo ed appello previsto dal punto (b) sussiste a prescindere dalla circostanza che sia in uso o meno un'apparecchiatura di controllo delle false partenze.

(ripetuta in Cap. 3 pag. 80)

Quando l'Arbitro alle Partenze deve decidere su una protesta presentata da un atleta accusato di una falsa partenza si devono prendere in considerazione tutti i dati disponibili e nel caso anche minimo che l'atleta potesse avere ragione, si dovrebbe consentire all'atleta di competere "sub judice" per non perdere ulteriore tempo, tempo che può intralciare il regolare programma della manifestazione.

Dopo la corsa, può essere presa una decisione definitiva, decisione che può essere soggetta ovviamente ad un appello alla Giuria.

Per precisione l'Arbitro alle Partenze non deve consentire ad un atleta di competere "sub judice" se la falsa partenza è stata rilevata da un apparato di controllo per le false partenze, che sembra funzionare correttamente.

Questa regola, è stata opportunamente ristrutturata nel 2011 proprio per chiarire che le situazioni ai punti (a) e (b) sono diverse e possono effettivamente essere risolte in modi diversi, ad esempio come indicato nella nota che si applica solo al caso indicato in (b). Nel caso che lo Starter non avrà rilevato una falsa partenza l'Arbitro deve tener conto di tutti i fattori coinvolti in questo particolare caso e dovrà decidere se ripetere la prova.

Consideriamo due esempi che illustrano situazioni estreme:

non sarebbe certamente ammissibile ripetere una gara di Maratona nel caso che l'atleta arriva primo con un vantaggio rilevante, pur se responsabile di una falsa partenza non rilevata.

Ma la stessa decisione probabilmente non sarà presa in considerazione nel caso di un altro vincitore, per esempio in una gara di 60m indoor che sia stato responsabile di una falsa partenza non rilevata.

5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

(a) durante le prime tre prove in una gara di salti in estensione (*e lanci n.d.t.*) in cui gareggiano più di otto atleti, e l'atleta accedrebbe alle tre prove finali solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto; o

(b) durante una gara di salti in elevazione, e l'atleta accedrebbe all'altezza successiva solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto,

l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "sub judice" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

Giudici

Regola 126

Generalità

1. Il Primo Giudice per le Corse ed il Primo Giudice di ciascuna gara di Concorso devono coordinare l'operato dei giudici nelle loro rispettive gare. Essi assegneranno i compiti nel caso ciò non sia stato fatto preventivamente dall'organo preposto.

Gare di Corsa in pista e gare su strada

2. I Giudici, che debbono operare tutti sullo steso lato della pista o del percorso, decidono l'ordine in cui i concorrenti tagliano il traguardo e, ogni volta in cui essi non possono giungere ad una decisione, demanderanno la questione all'Arbitro, che deciderà.

Nota: I Giudici dovrebbero essere sistemati ad almeno 5 metri dalla linea d'arrivo e lungo il suo prolungamento e dovrebbero disporre di una pedana sopraelevata.

Concorsi

3. I Giudici debbono giudicare, registrare e misurare ciascuna prova valida dei concorrenti in tutte le gare in cui il risultato è determinato dall'altezza o dalla distanza. Nel Salto in Alto e nel Salto con l'Asta devono essere effettuate precise misurazioni, quando viene innalzata l'asticella, particolarmente se viene tentato un Primato. Almeno due Giudici debbono registrare il risultato di tutte le prove, verificando le loro registrazioni alla fine di ogni turno.

Il Giudice incaricato deve segnalare la validità o la nullità di una prova alzando rispettivamente una bandierina bianca o rossa.

Si raccomanda che per ogni concorso sia utilizzato solo un set di bandiere bianche e rosse, ciò per ridurre la possibilità di qualsiasi confusione sulla validità della prova.

Si ritiene che è necessario non utilizzare più di un set di bandierine in un evento di salto.

Qualora uno specifico tabellone non è disponibile per indicare la lettura del vento nei salti orizzontali, qualche forma di indicazione diversa da una bandiera rossa dovrebbe essere usata per indicare una lettura superiore al limite ammesso.

Nel caso delle gare di lancio:

(a) le indicazioni di un'infrazione al giudice con le bandiere, da parte dei giudici posizionati dall'altra parte della pedana circolare, devono essere fatte non con le bandierine ma preferibilmente con l'utilizzazione di un cartellino rosso tenuto in mano dal corrispondente giudice;

(b) per l'atterraggio di un attrezzo sulla linea o al di fuori del settore si consiglia una forma alternativa alle bandiere, come un braccio teso e parallelo del giudice nel settore;

(c) per il giudizio (nel Giavellotto) che la punta della testa di metallo non ha toccato il terreno prima di qualsiasi altra parte dell'attrezzo si raccomanda che venga utilizzata una forma alternativa alla bandierina, come mostrare il palmo della mano rivolto verso terra.

Responsabile dell'Ordine

Regola 133

Il Responsabile dell'Ordine ha il controllo del campo e non deve permettere a qualsiasi persona, al di fuori degli Ufficiali di Gara e dei concorrenti raggruppati per gareggiare o di altre persone autorizzate con un valido accredito, di accedere e rimanere sul terreno di gara.

Il Responsabile dell'Ordine controlla l'ingresso e l'uscita dal campo di gara.

Egli è direttamente agli ordini del Direttore di Riunione.

Il Responsabile dell'Ordine dovrà di conseguenza :

a) Stabilire un controllo dell'accesso sul campo di gara:

- degli atleti
- degli Ufficiali di Gara
- dello staff per le misurazioni elettroniche
- dei fotografi e del team delle televisioni accreditate all'accesso in campo. Per ogni competizione il numero degli accrediti è stabilito in anticipo e queste persone devono mostrare un pass speciale.

b) Stabilire un altro controllo nel punto dove gli atleti lasciano il campo dopo aver finito la loro prova.

c) Il Responsabile dell'Ordine deve assicurare in tutti i momenti che le zone di gara siano il meno affollate possibili, per la miglior visione degli spettatori dalle tribune e per le riprese televisive. Egli dipende direttamente dal Direttore di Riunione che deve essere capace di contattarlo in qualsiasi momento.

Anemometrista

Regola 136

L'Anemometrista deve accertarsi che l'anemometro sia sistemato in conformità alla Regola 163.10 (gare su pista) e 184.11 (concorsi). Egli deve rilevare la velocità del vento nella direzione di corsa nelle gare in cui ciò è richiesto, deve poi registrare e firmare i dati rilevati e comunicarli al Segretario Generale.

Misurazione del vento

Regola 163

8. Tutti gli anemometri devono essere stati certificati dalla IAAF e la precisione degli anemometri usati dovrà essere verificata da un'autorità nazionale competente, tale che tutte le misurazioni possano essere in accordo con gli Standards di Misurazione Nazionali ed Internazionali.
9. In tutte le Competizioni Internazionali, indicate alla Regola 1.1 dalla lettera (a) alla (h), e per ogni prestazione sottoposta a ratifica come Record Mondiale, devono essere usati anemometri non meccanici. Un anemometro meccanico deve avere un'appropriata protezione per ridurre l'impatto d'ogni componente trasversale di vento. Quando sono usati apparecchi a tubo, la lunghezza, su ogni lato della misurazione, deve essere almeno due volte il diametro del tubo.
10. Nelle gare di Corsa in pista l'anemometro deve essere posto sul rettilineo d'arrivo adiacente alla prima corsia e a 50m dalla linea d'arrivo. Deve essere posizionato ad un'altezza di 1.22m e a non più di 2m dalla pista.
11. L'anemometro può essere fatto partire e fermare automaticamente e/o a distanza, e l'informazione inviata direttamente al sistema informatico della manifestazione.
12. I periodi nei quali deve essere rilevata la velocità del vento, dalla fiammata/fumo della pistola del Giudice di Partenza sono i seguenti:

100 metri	10 secondi
100 metri con Ostacoli	13 secondi
110 metri con Ostacoli	13 secondi

Nella corsa di 200 metri la velocità del vento verrà misurata per un periodo di 10 secondi, cominciando da quando il primo concorrente entra in rettilineo.

13. L'anemometro sarà letto in metri al secondo, arrotondato al decimo di m/s immediatamente superiore, salvo che il secondo decimale sia pari a zero, in senso positivo (ciò significa che una lettura di +2.03 metri per secondo sarà registrata come +2.1, mentre una lettura di -2.03 metri per secondo sarà registrata come -2.0). Gli strumenti che forniscono letture digitali espresse in decimo di metro per secondo, devono essere costruiti in modo da essere conformi a questa Regola.

Regola 184

10. La velocità del vento viene misurata per un periodo di 5 secondi dal momento in cui il concorrente supera un segnale posto lungo la pedana di rincorsa, a 40m dalla linea di stacco nel Salto in Lungo ed a 35m dalla linea di stacco nel Salto Triplo. Se il concorrente percorre meno di 40m o 35m, secondo i casi, la velocità del vento sarà misurata dal momento in cui egli inizia la sua rincorsa.
11. L'anemometro deve essere posizionato a 20m dalla linea di stacco. Deve essere posto ad un'altezza di 1.22m ed a non più di 2m dalla pista o dalla pedana di rincorsa.

Records

Regola 260

22. (d) Per tutti i Primati conseguiti all'aperto fino a 200m inclusi, debbono essere fornite informazioni concernenti la velocità del vento, misurata come stabilito nelle Regole dalla 163.8 alla 163.13 inclusa. Se la velocità del vento misurata nella direzione di corsa raggiunge alle spalle del concorrente una velocità di oltre 2 metri al secondo, il Primato non verrà omologato.

26. (b) Nel Salto in Lungo e nel Salto Triplo all'aperto debbono essere fornite informazioni concernenti la velocità del vento, misurato come stabilito nella Regole 184.10, 184.11 e 184.12. Se la velocità del vento, misurata nella direzione di corsa, raggiunge alle spalle del concorrente una media di oltre 2 metri al secondo, il Primato non verrà omologato.

27. Per i Primati Mondiali di Prove Multiple:

Devono essere state rispettate le condizioni di omologazione in ogni singola gara, ad eccezione che, nelle gare dove viene misurata la velocità del vento, la velocità media (basata sulla somma delle velocità del vento, misurata in ogni singola gara, divisa per il numero di queste gare) non ecceda i 2 metri al secondo.

Giudice alle Misurazioni (scientifiche)

Regola 137

Ogniquale volta si utilizzi la misurazione elettronica o video delle distanze devono essere designati uno o più Giudici alle Misurazioni.

Egli, prima dell'inizio della competizione, deve incontrarsi con il personale tecnico e prendere conoscenza con l'attrezzatura.

Prima dell'inizio di ogni singola gara egli deve supervisionare la messa in stazione degli strumenti di misurazione, tenendo conto delle prescrizioni tecniche fornite dal personale tecnico.

Per garantire che l'attrezzatura funzioni in modo preciso, egli deve effettuare una serie di misurazioni di controllo, in collaborazione con i Giudici e sotto la supervisione dell'Arbitro (e, quando previsto, dell'ITO assegnato alla gara), sia prima che dopo la gara, usando una fettuccia metrica d'acciaio certificata al fine di confermare la coincidenza dei risultati conseguiti. Un attestato di conformità deve essere predisposto e firmato da tutte le persone coinvolte in questa operazione ed allegato al foglio dei risultati.

Durante la gara egli mantiene il controllo delle operazioni. Egli riferisce all'Arbitro per i Concorsi, certificando che tutte le misurazioni sono esatte.

Altri Ufficiali

Annunciatore

Regola 134

L'Annunciatore deve comunicare al pubblico i nomi ed i numeri dei concorrenti partecipanti ad ogni gara, nonché qualsiasi altra informazione interessante come la composizione delle batterie, le corsie o i posti assegnati ed i tempi intermedi. I risultati (classifiche, tempi, altezze e distanze) di ogni gara debbono essere annunciati al più presto possibile, non appena le informazioni pervengono dalla Segreteria.

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), gli Annunciatori in lingua inglese e francese saranno nominati dalla IAAF. In collaborazione con il Direttore della Presentazione della Competizione e sotto la direzione generale del Delegato Organizzativo e dei Delegati Tecnici, essi saranno responsabili di tutti gli aspetti relativi agli annunci ufficiali.

La qualità primaria di uno speaker è la moderazione nel parlare. L'annunciatore deve essere ben posizionato per seguire lo svilupparsi della manifestazione di preferenza vicino al Direttore di Riunione o se nominato al Direttore della Presentazione della Competizione.

Presentazione di una riunione di atletica leggera :

Il successo o il fallimento di una riunione di atletica leggera è legato alla qualità della sua presentazione. Una buona presentazione e dei buoni annunciatori possono rendere tollerabile una riunione mediocre, una cattiva presentazione può trasformare in un disastro una riunione prevedibilmente brillante.

Storicamente diversi tipi di competizioni richiesero diversi modi di presentazione: i Giochi Olimpici, i Campionati del Mondo o i Campionati Continentali richiesero un annuncio ufficiale

accompagnato da informazioni rapide, mentre un meeting di atletica leggera richiede un'atmosfera, una presentazione che sottolinei l'attesa prima della "corsa spettacolare" includendo anche degli opportuni commenti.

Quest'ultima è diventata la norma per tutte le tipologie di competizioni, incluso i Giochi Olimpici, i Campionati del Mondo e i Campionati Continentali.

Una guida generale:

- Per una presentazione degli atleti minimale, prima di una gara:

3 minuti per gara, se ogni atleta deve essere presentato individualmente (ciò è normale nel caso di semifinali o finali nelle gare di corsa per le Competizioni maggiori) o se ciò sarà riservato solo ad alcuni di loro (pratica comune ai primi turni di gara).

- Per un annuncio "flash" del tempo del vincitore, del risultato e la presentazione al podio:

5 minuti

Presentazione generale

1. Una squadra di annunciatori può operare solamente nei limiti delle condizioni che le sono imposte dall'Organizzatore della Riunione. È essenziale avere un servizio di comunicazione efficiente come walkie-talkie o telefono o dove possibile, un sistema di comunicazione di dati in linea. L'annunciatore è il portavoce del "team di presentazione" ma come per tutte le realizzazioni il risultato finale è essenzialmente frutto di un impegno collettivo.

2. Una squadra di presentazione della competizione può essere formata da :

- un Direttore per la Presentazione della Competizione

- un (o più) annunciatori

- uno (o più) osservatori che, quando non c'è un sistema di comunicazione dei dati in linea, coadiuvano l'Annunciatore nel mantenersi aggiornato sugli sviluppi delle gare o che lo tengono informato sugli sviluppi che si stanno creando in campo;

- dai responsabili ed operatori muniti di walkies-talkies e telefonini.

Gli annunci

1. L'Annunciatore è fondamentalmente un informatore il suo lavoro consiste essenzialmente nel fornire agli spettatori informazioni sufficienti per stimolare il loro interesse ed il loro entusiasmo e tenere informati gli atleti e gli Ufficiali di Gara.

2. L'Annunciatore deve tenere conto delle necessità degli atleti e degli ufficiali gara ma deve fondere queste necessità col compito di far appassionare gli spettatori allo sport.

Le qualità di base richieste per un buon Annunciatore

1. La conoscenza dell'atletica è una condizione essenziale ed una conoscenza approfondita è necessaria per una presentazione di riunioni ad alto livello. Tutto ciò comprende: la conoscenza delle regole, la valutazione delle prestazioni, la capacità di riconoscere istantaneamente gli atleti alla testa di una corsa.

2. L'annunciatore deve essere capace di valutare rapidamente le informazioni che gli sono trasmesse, di rifiutare quelle meno importanti ed essere succinto su ciò che può interessare gli spettatori, per esempio: nuovi record, prestazioni di qualificazione per i grandi campionati, migliori prestazioni personali ecc.

3. Un buon Annunciatore deve aspettarsi di passare una grande parte del suo tempo a preparare esaurientemente la riunione. Egli deve ottenere dagli organizzatori i dettagli delle gare ed informazioni dettagliate sugli atleti. Dovrà avere a disposizione sia informazioni sui record nazionali e sulle riunioni internazionali sia notizie sulle Squadre o gli Stati o le Aree che si affrontano in gara.

4. La voce dell'annunciatore deve essere gradevole chiara e ben modulata, deve evitare la monotonia e non deve esitare di mostrare il suo entusiasmo.

Se ci sono due annunciatori, un tono di voce diverso è auspicabile. Le voci femminili si adattano bene agli annunci pubblici possiedono una chiarezza che raramente si incontra nelle voci maschili.

Formato della presentazione

Se le indicazioni esposte di seguito sono esposte su un tabellone generale o sono nel programma distribuito, l'annunciatore non farà altro che attirare l'attenzione sul tabellone o sul programma stampato.

Presentazione prima di un evento :

Nome (di preferenza nome e cognome), club, regione, stato o paese dell'atleta, se è il caso, brevi informazioni relative ad ogni atleta, per esempio campione olimpico o primatista nazionale. Indicazione della corsia o dell'ordine di gara nei concorsi, compresi i limiti di qualificazione.

Queste informazioni devono essere date con molto anticipo rispetto all'inizio di una prova e non devono distrarre lo svolgimento delle prove in corso. A questo fine sarà molto utile una riunione preparatoria prima dell'inizio della competizione con i principali ufficiali di gara ed il responsabile delle partenze.

Durante la gara :

Durante le corse: tempi di passaggio, nome dell'atleta di testa, così come quelli dei suoi antagonisti vicini. In meeting, non di campionati, informazioni sul luogo specificando se un record può essere migliorato.

Nei concorsi: riassunto dei turni precedenti e dettagli su prestazioni particolarmente brillanti. Prima della loro prova segnalare gli atleti famosi.

Dopo la prova :

- Il tempo ed il nome del vincitore, nel più breve tempo possibile
- La situazione sulle migliori prestazioni e record ecc.
- L'annuncio dei risultati completi. Ciò dipenderà dal tempo disponibile. Menzionare anche la velocità del vento, ecc.
- Nelle competizioni di gruppo dare regolarmente la classifica dopo ogni gara o ad intervalli frequenti.

Cerimonie Protocolлари

È necessario realizzare queste presentazioni con l'annuncio dei risultati allo scopo di avere una cerimonia il più fluida possibile. Gli organizzatori devono prevedere queste cerimonie nel loro programma.

Consigli generali

- Essere costante nella forma degli annunci.
- Considerare i momenti in cui intervenire. Evitare di parlare quando un atleta salta o lancia. Se necessario interrompere un annuncio per permettere l'esecuzione del salto o del lancio importante.
- Evitare di parlare quando una corsa è pronta per partire.

Qualche errore da evitare:

1. Non tediare troppo gli spettatori con le statistiche.
2. Non fare commenti come da telecronista durante le corse, ma sentirsi liberi di commentare ciò che sta accadendo soprattutto per aiutare gli spettatori a individuare gli atleti. Precedenti suggerimenti a questa materia sono cambiati un bel pò, negli ultimi anni.
3. Non giudicare prematuramente il risultato delle prove.

4. Non dire agli spettatori ciò che hanno visto, ad esempio "Bronowski ha saltato 2,10 m", a meno che non sia in associazione con altre informazioni pertinenti o se può essere accaduto che in concomitanza di altri avvenimenti alcuni o tutti gli spettatori siano stati distratti e possono non aver visto quella determinata prova.

5. Non parlare quando la folla applaude.

6. Evitare di fare eccessivi annunci relativi all'organizzazione.

7. Non dire sempre: "Ciao" e "signore e signori".

8. Non avere timore di restare in silenzio se non si ha niente da dire.

In conclusione

Il gruppo della Presentazione della Competizione ha un ruolo importante nel fare apprezzare l'atletica leggera al pubblico. L'annunciatore è il portavoce del gruppo.

Commissario alla Pubblicità

Regola 139

Il Commissario alla Pubblicità, quando nominato, supervisiona ed applica le Regole ed i vigenti Regolamenti in materia di pubblicità e risolve, unitamente all'Arbitro della Camera d'Appello, tutte le problematiche, eventualmente sorte, sulla pubblicità.

Chapter 3

*Running and
Race Walking Events*



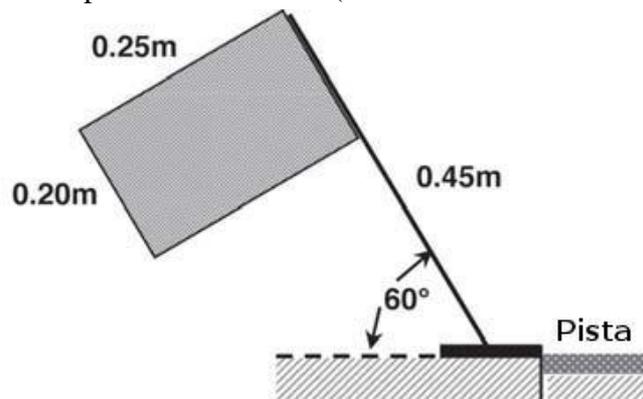
GARE SU PISTA

Misurazione della Pista

Regola 160

1. La lunghezza di una pista standard è di 400 metri. Essa è formata da due rettilinei paralleli e da due curve di raggio uguale. L'interno della pista sarà bordato da un cordolo di materiale adatto, delle dimensioni di circa 5cm in altezza e 5cm in larghezza e dovrebbe essere di colore bianco. Il cordolo nei due rettilinei può essere omesso, sostituito da una linea bianca della larghezza di 5cm.

Se una sezione del cordolo su una curva deve essere temporaneamente rimossa per le gare di Concorso, al suo posto, sul terreno al di sotto di essa, deve essere segnata una linea bianca di 5cm di larghezza con coni di plastica o bandierine, alti almeno 20cm, posti sulla linea bianca così che il bordo della base del cono e dell'asta della bandierina coincida con il bordo della linea bianca più vicina alla pista, e piazzati ad intervalli non superiori a 4 metri (le bandierine devono essere posizionate con un angolo di 60° rispetto al terreno all'esterno della pista). Ciò si applica anche alla sezione della pista nella gara delle siepi laddove i concorrenti deviano dalla pista principale per portarsi alla fossa, alla metà esterna della pista in caso di partenza ai sensi della Regola 162.10 e facoltativamente anche ai rettilinei, in quest'ultimo caso, ad intervalli non superiori a 10m.



2. La misurazione sarà fatta a 30cm entro il bordo interno della pista o, dove non esiste cordolo su una curva, a 20cm dalla linea delimitante l'interno della pista.
3. La distanza di ogni gara deve essere misurata dal bordo della linea di partenza più lontana dall'arrivo, al bordo della linea di arrivo più vicina alla partenza.
4. In tutte le gare di corsa sino a 400m inclusi, ciascun concorrente deve avere una corsia separata della larghezza di 1,22m (± 0.01 m), inclusa la linea bianca sulla destra, delimitata da linee bianche di 5cm di larghezza. Tutte le corsie devono essere della stessa larghezza. La corsia interna deve essere misurata come stabilito nella Regola 160.2 mentre le restanti corsie devono essere misurate a 20cm dai margini esterni delle linee che delimitano all'interno le corsie stesse.

Nota: Per tutte le piste costruite prima del 1 Gennaio 2004 le corsie potranno avere un'ampiezza massima di 1.25m.

5. Nelle Competizioni Internazionali, indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), la pista dovrebbe avere minimo 8 corsie.
6. La tolleranza massima per la pendenza laterale della pista è dell'uno per cento e per la pendenza complessiva nella direzione di corsa è dell'uno per mille.

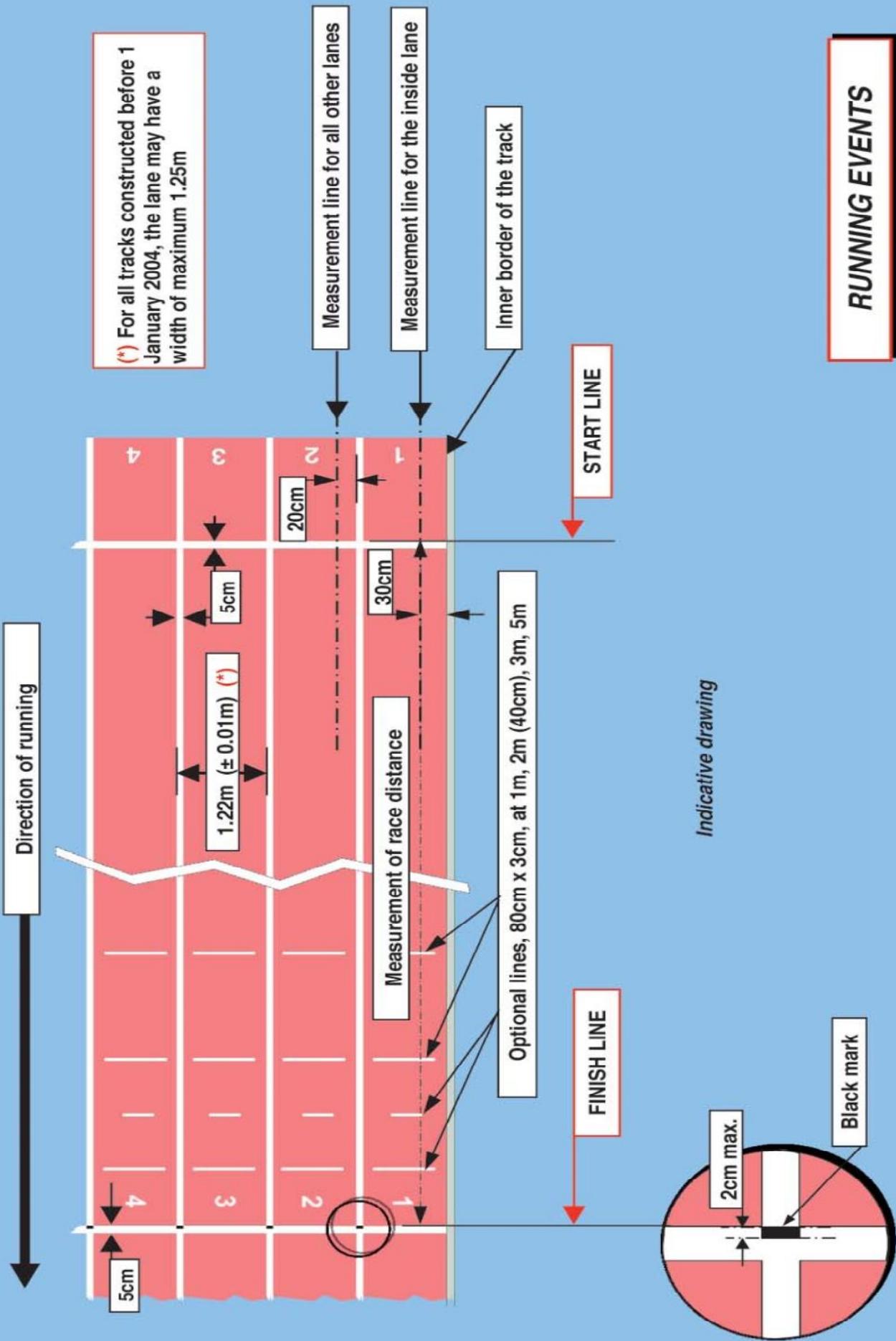
Nota: Si raccomanda che, per le piste di nuova costruzione, la pendenza laterale sia rivolta verso l'interno.

7. Informazioni tecniche complete sulla costruzione, preparazione e segnatura di una pista sono contenute nel Manuale IAAF sugli impianti di Atletica Leggera. Questa Regola dà i principi generali che devono essere seguiti.

La Corsa

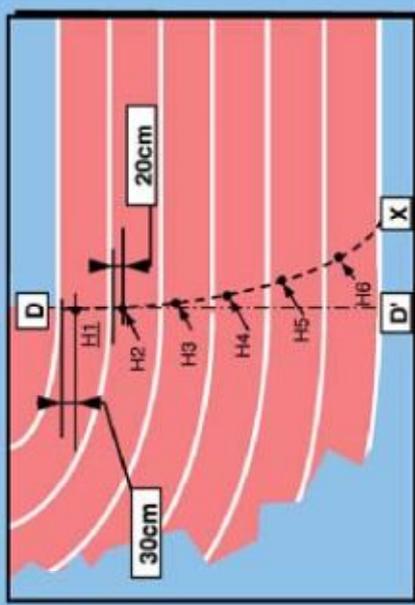
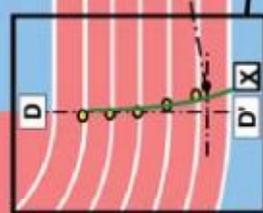
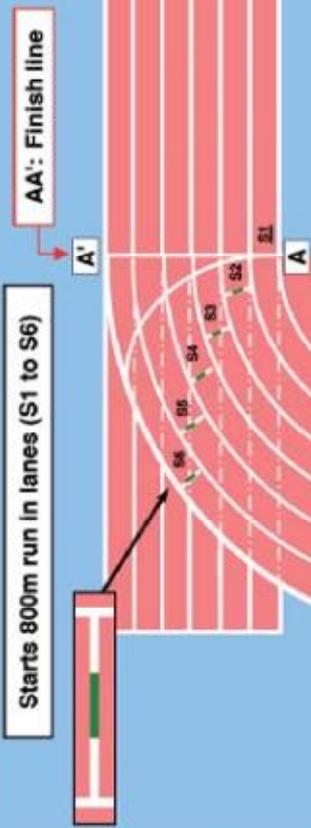
Regola 163

1. La direzione di corsa e marcia, in una pista ovale, è con la mano sinistra verso l'interno. Le corsie saranno numerate in modo che la corsia interna a mano sinistra abbia il numero 1.

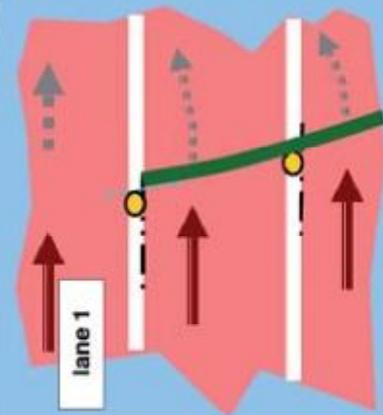


800 METRES

Indicative drawing



A, C, D: Tangent points of semicircle bends
 DX arc: Breakline (marked from Lane 2)
 H2, H3, H4, H5, H6: Points where lanes may be left
 DX-T: Distance to tangent of Lane 1 running line



Small cones (5cm x 5cm) or prisms, no more than 15cm high, preferably of different colour from the breakline and the lanes line, placed on the lane lines immediately before the intersection of the lane lines and the breakline.

La modifica apportata nel 2011 chiarisce che può essere utilizzato il rettilineo inverso per le gare di corsa veloce, qualora le condizioni lo consentano e la pista è correttamente misurata.

Corsa degli 800m

5. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f) la gara degli 800m deve disputarsi in corsia fino alla linea del bordo più vicino della tangente, dove i concorrenti sono autorizzati ad abbandonare la propria corsia.

Questa linea (linea tangente) deve essere indicata da una linea ad arco sulla pista segnata dopo la prima curva, larga 5cm, che attraversi tutte le corsie tranne la prima. Per aiutare i concorrenti ad identificare la linea di tangente, dei piccoli coni o prismi di 5cm x 5cm, di un'altezza non superiore a 15cm, preferibilmente di colore diverso da quello della linea di tangente e delle corsie, devono essere sistemati immediatamente prima dell'intersezione di ciascuna corsia con la linea di tangente.

Nota: Negli incontri internazionali ci si può accordare per non fare uso delle corsie.

Gli atleti sono autorizzati a lasciare le loro corsie quando entrano nel rettilineo opposto, le posizioni di partenza devono prendere in considerazione due fattori:

- **Primo, i normali scalari che sarebbero applicabili come se fosse una gara di corsa di 200m.**
- **Secondo, una rettifica del punto di partenza in ogni corsia per compensare il fatto che gli atleti delle corsie esterne percorreranno più strada per andare verso la corda di quelli delle corsie interne.**

Corsa dei 1000m, 2000m, 3000m, 5000m e 10000m.

Regola 162.10

Quando vi sono più di 12 concorrenti in una gara, essi possono essere divisi in due gruppi; con un gruppo, comprendente il 65% circa dei concorrenti, sulla normale linea di partenza curva, e l'altro gruppo su una linea di partenza curva separata, tracciata attraverso la metà esterna della pista.

L'altro gruppo dovrà correre nella metà esterna della pista sino alla fine della prima curva, che sarà indicata da coni o bandiere come descritto nella Regola 160.1. La linea di partenza curva separata sarà tracciata in modo che tutti i concorrenti percorrano la stessa distanza.

La linea di tangente per gli 800m, descritta alla Regola 163.5, indica il punto ove gli atleti dei gruppi esterni sui 2000m e sui 10.000m possono riunirsi ai concorrenti che hanno utilizzato le partenze normali. La pista sarà segnata all'inizio del rettilineo di arrivo, per le partenze in gruppi dei 1000m, 3000m e 5000m, per indicare agli atleti, partenti nel gruppo esterno, dove potranno inserirsi con i concorrenti che utilizzano la partenza normale. Questo segno di 5cm x 5cm, immediatamente prima del quale sarà sistemato un cono o una bandiera sino a quando i due gruppi si siano congiunti, sarà tracciato sulla linea tra le corsie 4 e 5 (corsie 3 e 4 per una pista a 6 corsie).

Corsa dei 2000m e dei 10000m

Non c'è nessun calcolo da fare, è solamente necessario disegnare la linea curva compensativa dalla linea di partenza degli 800m della corsia 5, per piste ad otto corsie o della corsia 4 per piste a sei corsie. In questo caso come nell'altro, gli atleti messi lungo questa seconda linea possono rientrare alla corda quando entrano nel rettilineo opposto, allo stesso modo della gara degli 800m. Sulla linea interna della 5 (o 4) corsia e fino al punto di rientro alla corda è necessario mettere dei coni per dividere la pista in due parti.

Corsa dei 1000m, 3000m e 5000m

Per queste corse, è sufficiente calcolare la differenza necessaria da aggiungere per spostare in avanti la linea di partenza in rapporto a quella dei 200m. Una volta fatte queste rettifiche si disegneranno due linee curve:

- la prima dalla 5 corsia (piste a 8 corsie) o dalla 4 corsia (piste a 6 corsie) in avanti rispetto alla partenza dei 200m.
- la seconda all'entrata del rettilineo d'arrivo: punto in cui gli atleti possono rientrare alla corda.

Marcatatura della pista

I colori da utilizzare per la marcatatura della pista sono indicati nel Track Marking Plan incluso nel Track and Field Facilities Manual della IAAF.

In sintesi, tutte le linee sono larghe 50mm, con i seguenti colori:

- linee che separano le corsie e linea d'arrivo: bianco.
- 100m, 110m linee di partenza (ad angolo retto rispetto cordolo interno e per tutta la larghezza della pista): bianco
- 200m, 400m, 4x100m (in ogni corsia a scalare): bianco
- 800m (in ogni corsia a scalare): bianco, con il pezzo centrale verde
- 4x400m (in ogni corsia a scalare): bianco con il pezzo centrale blu
- 1000m, 1500 m, Miglio, 2000m, 2000m siepi, 3000m, 3000m siepi, 5000 m, 10.000 m (la curva di compensazione per tutta la larghezza della pista):bianco
- linea di tangente (rientro al cordolo) per 800 m): verde.
- 110m ostacoli (10 cm per lato): blu
- 100m ostacoli (10 cm per lato): giallo
- 400m ostacoli (10 cm per lato): verde
- posizione ostacoli Siepi (12.5cmx12.5cm) nelle corsie 1 e 3: blu

La Partenza

Regola 162

1. La partenza di una corsa deve essere indicata da una linea bianca larga 5cm. In tutte le corse che non si disputano in corsia, la linea di partenza deve essere curva così che tutti i concorrenti partano alla stessa distanza dall'arrivo. Le posizioni di partenza per tutte le distanze devono essere numerate da sinistra a destra in direzione della corsa.

Nota: Nel caso di partenza di gare al di fuori dello stadio la linea di partenza dovrà essere di almeno 30cm di larghezza e possibilmente di un qualsiasi colore contrastante distintamente con la superficie della zona di partenza.

2. In tutte le Competizioni Internazionali, ad eccezione di quanto indicato nella nota sottostante, i comandi del Giudice di Partenza devono essere formulati nella propria lingua, in Inglese o in Francese.
 - (a) Nelle corse fino a 400m inclusi (come pure per la 4x200m, la Staffetta Mista prevista dalla Regola 170.1 e la 4x400m) i comandi debbono essere: "Ai vostri posti" e "Pronti".
 - (b) Nelle corse oltre i 400m (eccetto la 4x200m, la Staffetta Mista e la 4x400m), i comandi debbono essere: "Ai vostri posti".

Tutte le gare di corsa debbono essere fatte partire dalla detonazione della pistola del Giudice di Partenza, rivolta verso l'alto.

Nota: Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c), (e) e (i) i comandi del Giudice di Partenza saranno dati solo in Inglese.

3. Nelle gare fino a 400m compresi (incluse le prime frazioni della 4x200m, della Staffetta Mista e della 4x400m) è obbligatoria la partenza a terra e l'uso dei blocchi di partenza. Dopo il comando "Ai vostri posti" il concorrente deve avvicinarsi alla linea di partenza ed assumere una posizione completamente all'interno della corsia che gli è stata assegnata e dietro alla linea di partenza. Un atleta, quando è in posizione di partenza, non deve toccare la linea di partenza, né il terreno al di là

della stessa, con le mani o con i piedi. Entrambe le mani ed almeno un ginocchio devono essere a contatto con il terreno ed entrambi i piedi in contatto con i blocchi di partenza. Al comando “Pronti” il concorrente deve alzarsi immediatamente, sino alla sua posizione finale di partenza, mantenendo il contatto delle mani con il terreno e dei piedi con le piastre dei blocchi di partenza. Dopo che il Giudice di Partenza ha accertato che tutti i concorrenti sono fermi nella posizione di “Pronti”, sarà sparato il colpo di pistola.

4. Nelle corse oltre i 400m (eccetto la 4x200m, la Staffetta Mista e la 4x400m), tutte le partenze avverranno da una posizione eretta. Dopo il comando “Ai vostri posti” il concorrente dovrà avvicinarsi alla linea di partenza ed assumere una posizione di partenza dietro alla stessa (completamente all’interno della sua corsia nelle corse con partenza in corsia). Un concorrente non deve toccare qualsiasi parte del terreno con una mano o con le mani e/o la linea di partenza o il terreno di fronte ad essa con il suo piede, quando è in posizione di partenza. Dopo che il Giudice di Partenza ha accertato che tutti i concorrenti sono fermi e nella corretta posizione di partenza, sarà sparato il colpo di pistola.
5. Al comando “Ai vostri posti” o “Pronti”, a seconda del caso, tutti i concorrenti debbono immediatamente e senza indugio assumere la loro completa e finale posizione di partenza. Se, per qualsiasi ragione, il Giudice di Partenza non è convinto che tutto sia pronto per dare la partenza, dopo che i concorrenti sono ai loro posti, dovrà ordinare ai concorrenti di alzarsi e gli Assistenti del Giudice di Partenza li sistemeranno di nuovo (vedi anche la Regola 130).

Nel caso in cui un atleta, a giudizio del Giudice di Partenza,

- (a) dopo il comando “Ai vostri posti” o “Pronti”, e prima dello sparo della pistola, non esegue la procedura di partenza, per esempio alzando una mano e/o alzandosi in piedi o sedendosi in posizione eretta in caso di partenza dai blocchi, senza una valida ragione (tale ragione deve essere valutata dall’Arbitro competente); o
- (b) non esegue i comandi “Ai vostri posti” o “Pronti” nelle modalità previste, o non si colloca nella posizione finale di partenza in un lasso di tempo ragionevole; o
- (c) dopo il comando “Ai vostri posti” disturba gli altri atleti in gara con rumori o in altro modo,

il Giudice di Partenza interromperà la procedura di partenza.

L’Arbitro può ammonire l’atleta per condotta impropria (squalificare nel caso di seconda infrazione della Regola durante la stessa competizione), in base alle Regole 125.5 e 145.2. In questo caso o quando una ragione estranea è considerata la causa della mancata partenza, o l’Arbitro non è d’accordo con la decisione dei Giudici di Partenza, un cartellino verde deve essere mostrato a tutti gli atleti per indicare che nessun atleta ha commesso una falsa partenza.

Blocchi di partenza

Regola 161

I blocchi di partenza debbono essere usati per tutte le gare sino a 400m inclusi (compresa la prima frazione della 4x200m, della Staffetta Mista e della 4x400m) e non debbono essere usati per nessuna altra gara di corsa. Quando sono in posizione sulla pista, nessuna parte dei blocchi di partenza può oltrepassare la linea di partenza o protendersi in un’altra corsia.

I blocchi di partenza debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche generali:

- (a) debbono essere costruiti interamente con materiali rigidi e non debbono fornire all’atleta vantaggi illeciti;
- (b) debbono essere fissati alla pista da un certo numero di punte o chiodi, sistemati in modo tale da causare il minor danno possibile alla pista. La loro sistemazione deve essere tale da consentire che possano essere rimossi facilmente e rapidamente. Il numero, lo spessore e la lunghezza delle punte o chiodi sono subordinati al tipo di materiale di cui è fatta la pista. Il fissaggio deve essere tale da non permettere movimenti durante la partenza vera e propria;
- (c) quando un atleta usa blocchi di partenza di sua proprietà, essi debbono essere conformi alle norme di cui ai precedenti paragrafi (a) e (b). Essi possono essere di qualsiasi foggia e grandezza, purché non costituiscano intralcio per gli altri atleti;

(d) quando i blocchi di partenza sono forniti dal Comitato Organizzatore, essi debbono in ogni caso uniformarsi alle caratteristiche di seguito specificate.

I blocchi di partenza debbono consistere in due piastre contro le quali vengono premuti i piedi dell'atleta in posizione di partenza. Le piastre per i piedi debbono essere montate su di una intelaiatura rigida, in modo che i piedi dell'atleta non siano in alcun modo ostacolati quando abbandonano i blocchi. Le piastre debbono essere inclinate, per adattarsi alla posizione di partenza dell'atleta, e possono essere piatte o leggermente concave. La loro superficie deve essere predisposta per ospitare i chiodi delle scarpe dell'atleta o usando scanalature o fessure nella superficie stessa, oppure ricoprendola con materiale adatto che permetta l'uso di scarpe chiodate.

La posizione delle piastre sull'intelaiatura rigida può essere regolabile, ma non deve permettere movimenti durante la partenza vera e propria. In ogni caso le piastre debbono essere regolabili avanti o indietro in relazione reciproca. I congegni regolabili debbono essere assicurati da solidi morsetti o meccanismi di bloccaggio che possano essere facilmente e velocemente azionati dall'atleta.

2. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 lettera (a), (b), (c) e (f), e per qualsiasi risultato sottoposto a ratifica quale Record del Mondo, i blocchi di partenza debbono essere collegati ad un dispositivo di falsa partenza, approvato dalla IAAF. Il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza per il Richiamo, dovrà avere delle cuffie che gli permettano di udire un segnale acustico proveniente dall'apparecchio di controllo ogni qualvolta rileva una falsa partenza (quando il tempo di reazione è inferiore a 100 /1000 di secondo).

Appena il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza per il Richiamo avverte il segnale acustico, se il colpo della pistola è già stato sparato, provvederà al richiamo e il Giudice di Partenza esaminerà immediatamente i tempi del dispositivo di rilevamento delle false partenze per confermare quale/i atleta/i è/sono responsabile/i della falsa partenza. L'uso di questo sistema è fortemente raccomandato per tutte le altre manifestazioni.

Nota: In aggiunta, può essere usato un sistema di richiamo automatico, conforme alle Regole.

3. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, dalla lettera (a) alla lettera (f), i concorrenti debbono usare unicamente blocchi di partenza forniti dal Comitato Organizzatore della competizione. Negli altri incontri su piste in materiale coerente, il Comitato Organizzatore può pretendere che vengano usati soltanto blocchi di partenza forniti da loro stessi.

L'uso di luci per la partenza di una gara solo per gli atleti menomati all'udito è consentito e non è considerato assistenza. Comunque l'atleta, o la sua squadra, è obbligato a fornire l'attrezzatura adatta e compatibile con il sistema di partenza in uso a meno che in una competizione non vi sia uno sponsor tecnico che provvederà a fornire l'attrezzatura adatta.

Il Coordinatore dei Giudici di Partenza, il Giudice di Partenza ed i Giudici di Partenza per il richiamo

Regola 129

Il Coordinatore dei Giudici di Partenza deve:

- (a) assegnare gli incarichi ai Giudici di Partenza. Nel caso di manifestazioni indicate alla Regola 1.1(a), i Delegati Tecnici decideranno le partenze da assegnare al Giudice di Partenza Internazionale;
- (b) controllare che siano eseguiti i compiti assegnati ad ogni componente del gruppo di partenza;
- (c) informare il Giudice di Partenza, dopo aver ricevuto conferma dal Direttore di Gara, che tutto è pronto per iniziare le procedure di partenza (es. Cronometristi, Giudici, Primo Giudice al Fotofinish ed Operatore all'Anemometro);
- (d) fare da collegamento tra il gruppo di cronometraggio (cronometristi o eventuale società incaricata) ed i Giudici;
- (e) raccogliere tutta la documentazione cartacea prodotta durante le procedure di partenza, inclusi i tempi di reazione ed eventuali immagini relative alle false partenze;
- (f) assicurarsi che la Regola 162.8 sia rispettata.

2. Il Giudice di Partenza ha l'intero controllo dei concorrenti al loro posto di partenza. Quando è in funzione un'apparecchiatura di rilevamento delle false partenze, il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza per il Richiamo designato devono usare le cuffie per udire chiaramente ogni segnale acustico emesso in caso di falsa partenza (vedi Regola 161.2).

3. Il Giudice di Partenza si posiziona in modo da avere un controllo visivo totale su tutte le corsie durante le procedure di partenza.

Si raccomanda, in modo particolare per le partenze scalate, che nelle corsie siano posizionati gli altoparlanti per trasmettere ai concorrenti i comandi, il segnale di partenza ed ogni segnale di richiamo, in modo che questi raggiungano tutti i concorrenti in contemporanea..

Nota: Il Giudice di Partenza si deve posizionare in modo che tutti i concorrenti si trovino in un angolo visuale ristretto. Per le gare con partenza dai blocchi è necessario che egli si collochi in modo da verificare la corretta posizione al "Pronti" prima del colpo di pistola o di un'apparecchiatura di partenza approvata (ai fini di questa Regola tutte le apparecchiature di partenza vengono definite "pistola"). Quando, nelle gare con partenza scalare, non sono utilizzati gli altoparlanti, il Giudice di Partenza si deve posizionare in modo che la distanza tra lui ed ogni concorrente sia approssimativamente la stessa. Quando il Giudice di Partenza non si può posizionare come indicato, la pistola deve essere posizionata in modo adeguato ed il colpo sarà avviato dal contatto elettrico.

4. Debbono essere designati uno o più Giudici di Partenza per il Richiamo al fine di assistere il Giudice di Partenza.

Nota: Per le gare di metri 200m, 400m, 400m ostacoli, Staffette 4x100m, 4x200m, Staffetta Mista e 4x400m debbono esserci almeno due Giudici di Partenza per il Richiamo.

5. Ogni Giudice di Partenza per il Richiamo si posiziona in modo da poter vedere bene tutti i concorrenti che gli sono stati assegnati.

6. L'ammonizione e la squalifica di cui alla Regola 162.7 possono essere comminate soltanto dal Giudice di Partenza.

7. Il Coordinatore dei Giudici di Partenza assegna un compito ed una posizione specifica a ciascun Giudice di Partenza per il Richiamo, che dovrà obbligatoriamente richiamare la gara, se viene commessa una qualunque infrazione. Dopo il richiamo o una partenza interrotta, il Giudice di Partenza per il Richiamo deve riportare le proprie osservazioni al Giudice di Partenza, che deciderà se ed a chi dovrà essere assegnata una falsa partenza o la squalifica. (Vedi Regola 161.2 e 162.9).

8. Nel caso siano in dotazione gli appositi blocchi, può essere usata un'apparecchiatura di controllo delle false partenze approvata dalla IAAF, come descritto alla Regola 161.2.

E 'importante leggere e prendere in considerazione la regola 125.2 quando si interpretano le norme di cui sopra perché in effetti sia lo Starter che l'Arbitro alle Partenze possono stabilire se la partenza è valida. D'altra parte uno Starter per il richiamo non ha tale potere, può fermare una partenza, ma non può agire in modo unilaterale e deve semplicemente comunicare le sue osservazioni allo Starter.

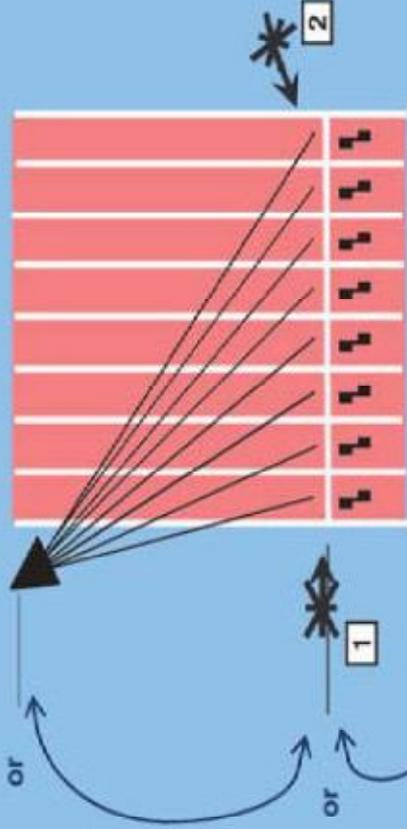
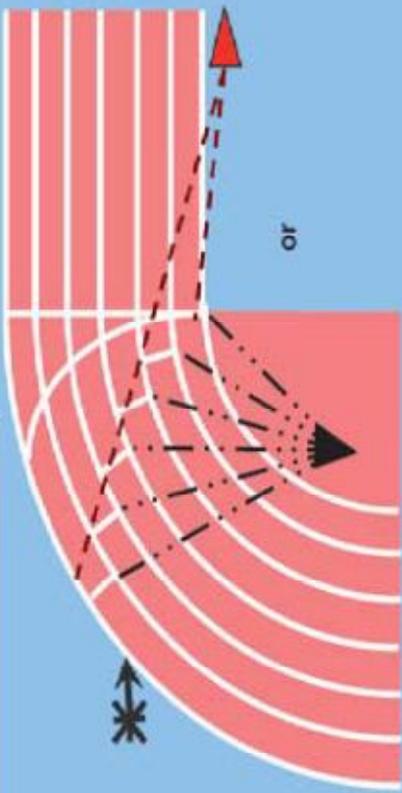
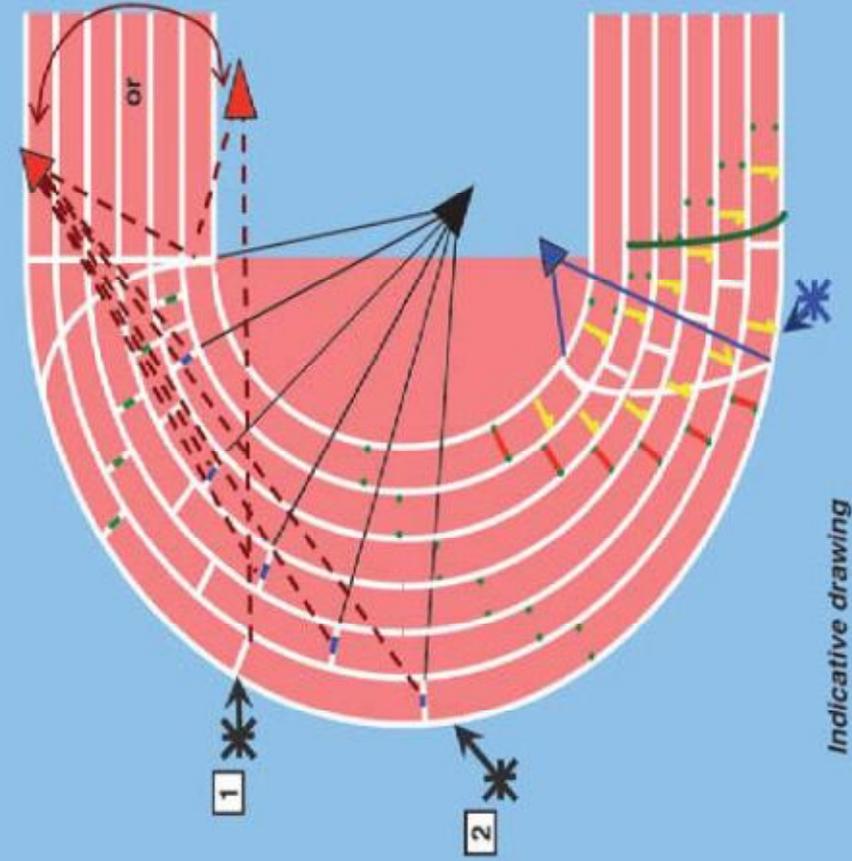
Falsa Partenza

Regola 162

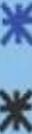
6. Un atleta, dopo aver assunto la completa e finale posizione di pronti, non potrà iniziare la sua partenza fino a quando non viene sparato il colpo di pistola. Se, a giudizio del Giudice di Partenza o del Giudice di Partenza per il Richiamo, inizia in anticipo la sua partenza, ciò sarà considerata falsa partenza.

STARTER

Suggested positions in races started in lanes or with a staggered start



STARTER



RECALLER

The Starter is using a microphone connected to loudspeakers placed in each lane (to hear the voice and the gun shot of the Starter)

Nota: Quando è in uso un'apparecchiatura approvata per il rilevamento delle false partenze (vedi Regola 161.2 per i dettagli operativi dell'attrezzatura), le risultanze di questa apparecchiatura devono essere normalmente accettate come definitive dal Giudice di Partenza.

7. Eccetto che nelle Prove Multiple ogni atleta responsabile di una falsa partenza sarà squalificato. Nelle Prove Multiple, qualsiasi atleta responsabile di una falsa partenza sarà ammonito. Solo una falsa partenza per gara deve essere consentita senza la squalifica dell'atleta/i responsabile della falsa partenza. Qualsiasi atleta, che effettui un'ulteriore falsa partenza nella gara, sarà squalificato (vedi inoltre Regola 200.9(c)).

8. In caso di falsa partenza, gli Assistenti del Giudice di Partenza si comporteranno come segue: Eccetto che nelle Prove Multiple, ogni atleta responsabile di falsa partenza deve essere squalificato e un cartellino rosso e nero (diviso diagonalmente) deve essergli mostrato frontalmente e posto sulla rispettiva postazione di partenza.

Nelle Prove Multiple, ogni atleta responsabile di falsa partenza deve essere ammonito e un cartellino giallo e nero (diviso diagonalmente) deve essergli mostrato frontalmente e posto sulla rispettiva postazione di partenza. Allo stesso tempo, tutti gli altri atleti, partecipanti a quella serie o batteria, devono essere ammoniti con un cartellino giallo e nero mostrato a ciascuno di loro, da uno o più Assistenti del Giudice di Partenza, al fine di notificare che chiunque commetta una ulteriore falsa partenza sarà squalificato. In caso di ulteriore falsa partenza, gli atleti responsabili di falsa partenza saranno squalificati ed il cartellino rosso e nero sarà mostrato a ciascuno di loro e posto sulle rispettive postazioni di partenza.

La semplice operazione di mostrare un cartellino agli atleti responsabili di falsa partenza, deve essere eseguita quando non sono utilizzate le postazioni di partenza.

Nota: In pratica, quando uno o più atleti compiono una falsa partenza, gli altri atleti sono portati a seguirli e, in senso letterale, anche ognuno di questi commette falsa partenza. Il Giudice di Partenza dovrà ammonire o squalificare solo quell'atleta che, a suo parere, sia stato il responsabile della falsa partenza. Questo potrebbe portare all'ammonizione o squalifica di più di un atleta. Se la falsa partenza non è da attribuirsi ad alcun atleta, non verrà assegnata alcuna ammonizione e un cartellino verde sarà mostrato a tutti gli atleti.

9. Il Giudice di Partenza o qualsiasi Giudice di Partenza per il Richiamo che sia certo che la partenza non sia stata imparziale, deve richiamare i concorrenti con un altro colpo di pistola.

La ragione per l'introduzione dei cartellini diagonalmente bicolori nel 2011 era di fornire una distinzione tra i cartellini (giallo o rosso) usati per motivi disciplinari e che erano usati anche per le fasi di partenza.

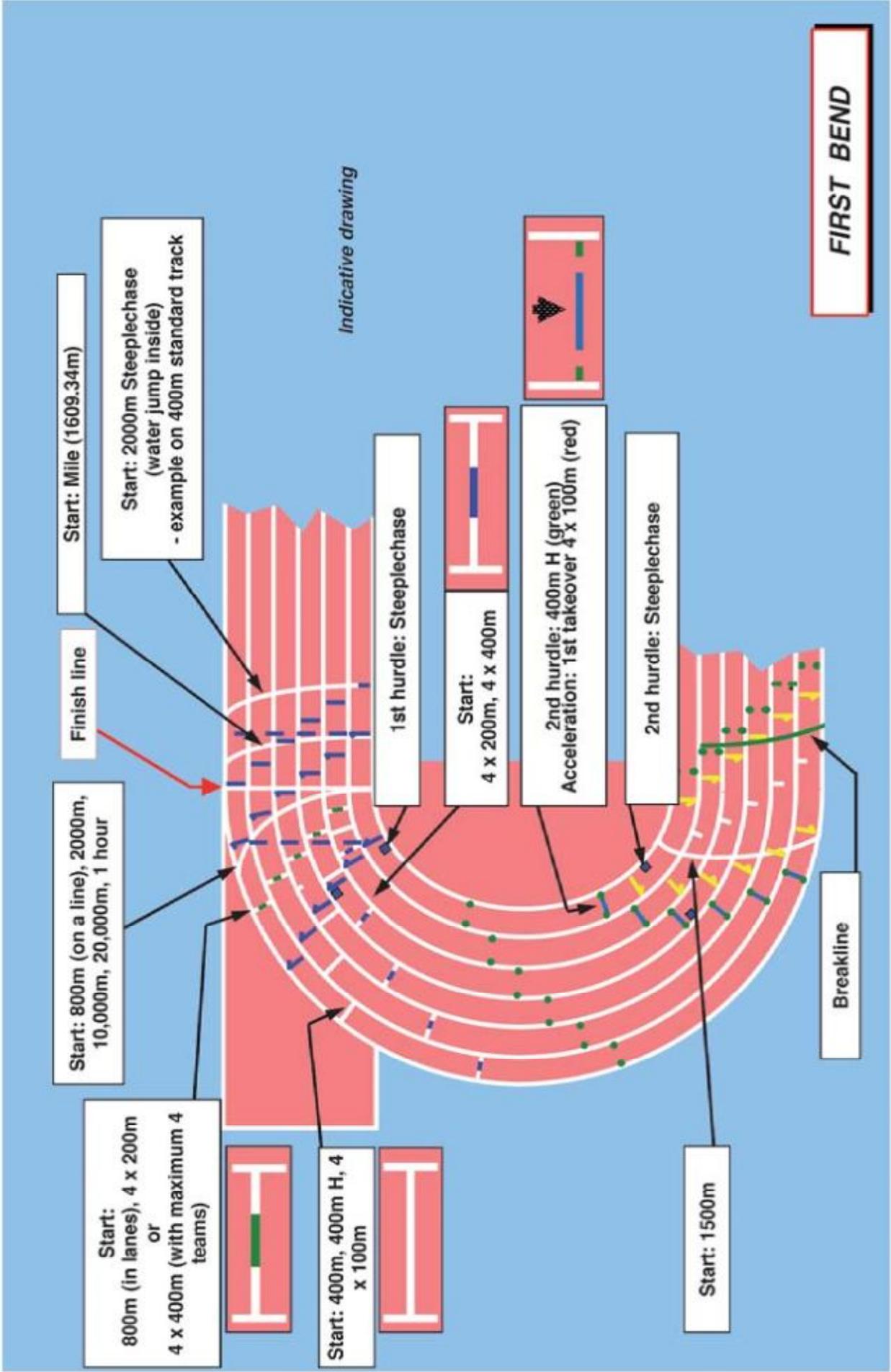
Con questa differenza l'uso di questi cartellini sarà più chiaro sia per gli atleti che per tutti coloro che osservano la gara, in particolare coloro che hanno bisogno di informazioni immediate come l'annunciatore o commentatori radio/televisivi.

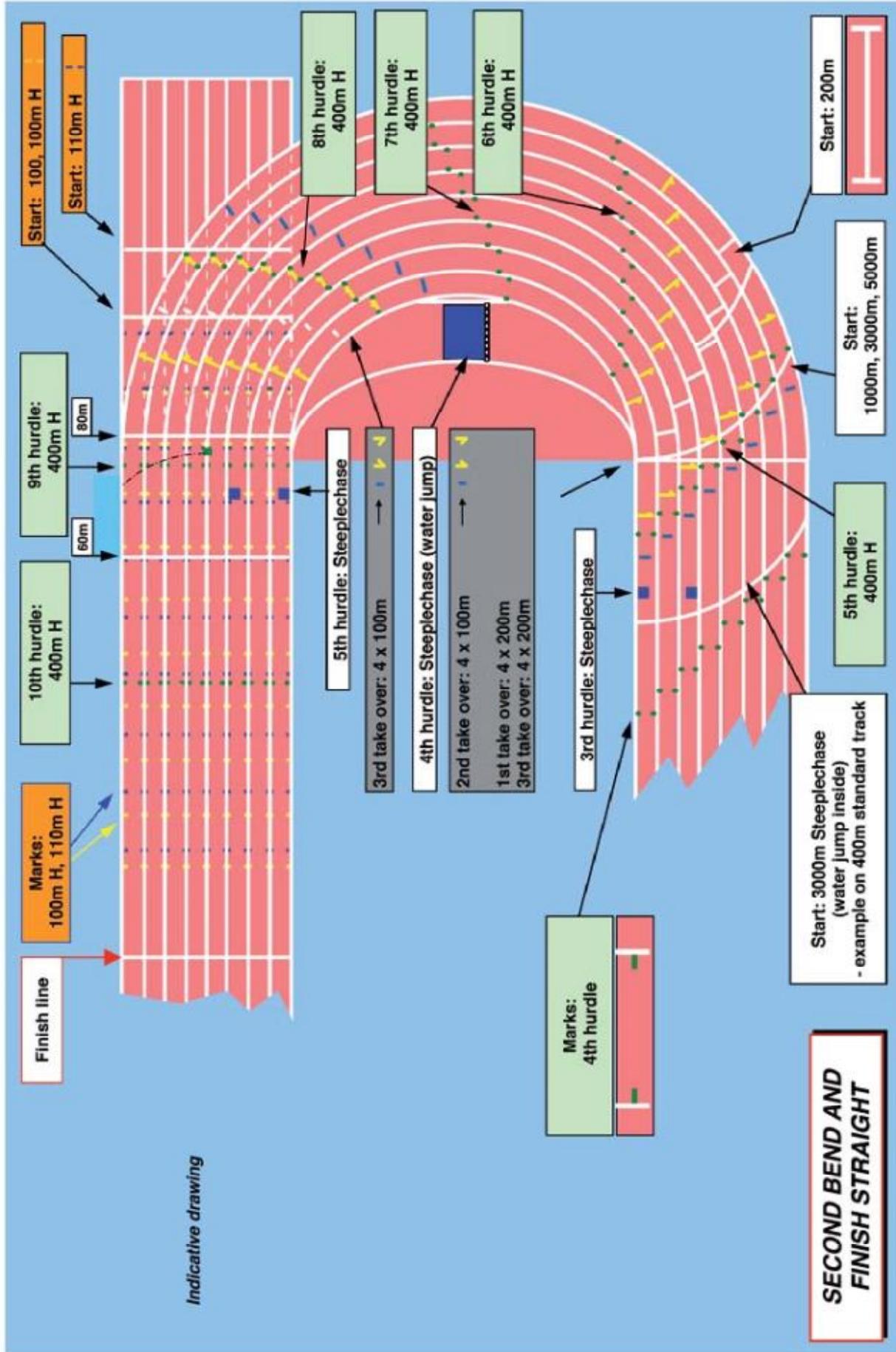
Si raccomanda che la dimensione dei cartellini bicolore sia in formato A5 e colorati da entrambi i lati. Da sottolineare che i cartellini usati sulle postazioni di partenza possono rimanere giallo e rosso come prima al fine di evitare inutili spese nel modificare le attrezzature esistenti.

Assistenti del Giudice di Partenza

Regola 130

1. Gli Assistenti del Giudice di Partenza debbono controllare che i concorrenti partecipino alla eliminazione o alla gara cui sono stati iscritti e che i loro pettorali siano applicati correttamente.
2. Essi debbono sistemare ciascun concorrente nella propria corsia o posizione di partenza, allineando i concorrenti circa 3 metri dietro la linea di partenza (in caso di partenza scalare, analogamente, dietro ciascuna linea di partenza). Quando i concorrenti saranno così disposti, essi dovranno segnalare al Giudice di Partenza che tutto è pronto. Quando viene comandata la ripetizione di una partenza, gli Assistenti debbono raggruppare di nuovo i concorrenti.





3. Gli Assistenti del Giudice di Partenza sono responsabili della disponibilità, al momento della gara, degli appositi testimoni per i primi frazionisti nelle gare a Staffetta.
4. Quando il Giudice di Partenza ha comandato ai concorrenti di prendere il loro posto, gli Assistenti del Giudice di Partenza debbono garantire che siano rispettate le Regole 162.3 e 162.4.
5. In caso di falsa partenza, gli Assistenti del Giudice di Partenza opereranno nel rispetto della Regola 162.8.

Per le corse fino ai 400m inclusi compresa la partenza della 4x400m, al comando "Ai vostri posti" ("On your marks") gli atleti si sistemano sulla linea di partenza nei loro blocchi. Appena hanno raggiunto la posizione di immobilità, lo starter alzerà il braccio che tiene la pistola e pronuncerà la parola "Pronti" ("Set"), aspetterà che tutti gli atleti siano fermi ed immobili e darà il colpo di partenza.

Per quello che concerne le partenze delle corse fino ai 400m inclusi lo starter non deve sollevare il braccio troppo in fretta. In effetti dal momento che la pistola appare lungo il braccio teso, i cronometristi lo fissano per azionare i loro cronometri all'apparizione della fiamma o del fumo.

La loro attenzione è grande e se c'è una pausa lunga, tra il momento che la pistola è elevata ed il momento che la fiamma appare, potrebbe verificarsi che i cronometristi perdano la loro concentrazione. Di conseguenza è consigliato allo starter di sollevare il suo braccio quando si sente quasi pronto a dare il comando "Pronti" ("Set").

È pur vero che non c'è nessuna regola che stabilisca il tempo che passa tra i comandi "Ai vostri posti" ("On your marks") e "Pronti" ("Set") e tra "Pronti" ("Set") ed il colpo di pistola. Lo starter "lascerà andare" gli atleti quando tutti saranno immobili. Questo vuol dire che, per assicurarsi dell'immobilità e della buona posizione di tutti gli atleti, gli può capitare in certi casi di sparare "piuttosto rapidamente" ma ugualmente in altri di attendere un tempo più lungo.

Un atleta che senza sollevare un piede o una mano prima del colpo di pistola ma che potrebbe provocare una falsa partenza, semplicemente muovendosi, sarà ritenuto responsabile e a lui sarà addebitata un'ammonizione.

Se lo starter decide che un atleta tarda troppo ad immobilizzarsi e che così facendo ostacola i suoi avversari, chiaramente dopo aver richiamato tutti gli atleti alla posizione iniziale avendo loro ordinato di alzarsi ("al tempo" – "stand up"), può sanzionargli un'ammonizione.

Secondo le Regole IAAF a partire dal 1 ° gennaio 2010 tali questioni dovrebbero essere affrontate nel quadro delle disposizioni disciplinari della regola 162.5.

Si ricorda che per le corse superiori ai 400m non è previsto il comando "Pronti" ("Set").

I comandi dello starter devono essere chiari e sentiti da tutti gli atleti ma, a meno che non è a grande distanza dagli atleti, lo starter pronuncerà i comandi in modo fermo e preciso senza però gridare. Deve invitare gli atleti a sistemarsi correttamente per poter essere in grado di dare validamente la partenza.

Ricordiamo che lo starter non può dare inizio alla procedura di partenza se non ha avuto assicurazioni che tutti gli altri Ufficiali di Gara o personale responsabile siano pronti (giudici all'arrivo, giudice al fotofinish e all'anemometro - per le corse fino ai 200m inclusi - Capo-cronometrista ed il suo gruppo).

n.d.t.: queste assicurazioni gli arriveranno dal 1° Giudice alle Corse.

Le comunicazione tra partenza/arrivo ed il cronometraccio possono variare a secondo del livello della competizione. Nelle competizioni organizzate secondo la Reg.1.1 da (a) a (f), c'è sempre un responsabile dello staff del cronometraccio elettrico e dell'apparecchiatura delle "false partenze",

in questo caso saranno proprio questi tecnici che assicureranno le comunicazioni usando dei walkie-talkie.

La situazione è la stessa per tutte quelle manifestazioni che si avvarranno dell'apporto di questi specialistici. Nelle altre competizioni ci sarà sempre un sistema di comunicazione (o telefonico o usando bandiere rosse e bianche o usando luci lampeggianti).

La cosiddetta "no falsa-partenza" è stata istituita secondo le regole IAAF dal 1 ° gennaio 2010. In sintesi per tutti gli eventi, ad eccezione delle gare di corsa delle prove multiple, ogni atleta che commette una falsa partenza (a norma degli articoli 162.6 e 162.7) deve essere immediatamente squalificato.

Allo stesso tempo nuove norme "disciplinari" sono state emanate ai sensi dell'articolo 162.5. Ciò significa che il gruppo di partenza deve essere ben informato sulle regole sul modo in cui devono essere interpretate. Altresì deve anche essere a conoscenza delle procedure da seguire in osservanza alle regole in modo che il programma-gara non ritardi. Il gruppo di partenza deve essere a conoscenza delle funzioni e dei ruoli nel suo seno, in particolare le responsabilità dello Starter e dell'Arbitro alle Partenze.

In che cosa consiste l'inizio di una partenza?

Dopo esauriente discussione in seno al Comitato Tecnico e al International Starters'Panel, la seguente interpretazione è stata attuata dal Consiglio IAAF nel marzo 2012 per assistere gli Starter e gli altri Ufficiali ad interpretare correttamente, in modo applicativo, la regola 162.5:

“Il movimento di un atleta che non comporti o causi il distacco del piede/i dell'atleta con la pedana /piastra del blocco di partenza o della mano/i dell'atleta con il terreno non può essere considerato inizio della partenza.

Tale movimento, tuttavia, costituisce una violazione della regola 162,5 (b) o (c)”.

Cioè, non “falsa partenza” deve essere applicata se l'atleta non ha perso il contatto con il suolo o con i blocchi. All'atleta che muove i fianchi, in su o in giù, senza che le mani o i piedi perdano il contatto con la pista o con il blocco di partenza può essere assegnata un'ammonizione per condotta scorretta, ma ciò non deve essere considerata una falsa partenza. Quindi se lo Starter vede che l'atleta si muove prima dello sparo può interrompere la procedura e l'Arbitro ammonirà l'atleta per comportamento scorretto (o squalificarlo se è stato già ammonito precedente).

Le azioni disciplinari Regola 162.5:

La divisione delle regole relative alla partenza, in materia disciplinare (Reg. 162.5) e false partenze (Reg. 162.6 e 162.7), è stata progettata per garantire tutti di non essere penalizzati per le azioni di un singolo atleta. È importante, per mantenere l'integrità dell'intenzione del cambiamento delle regole, che i Giudici di Partenza e gli Arbitri siano diligenti nell'applicazione delle Regole 162.5 e 162.6 e 7.

Mentre si spera che la semplice presenza della Reg.162.5 e le sanzioni significanti fornite dallo stesso comportamento doloso saranno eliminate, ci potranno essere ancora atleti che approfitteranno della opportunità e le regole dovranno essere applicate in modo responsabile nei loro confronti.

Comunque, si potranno verificare delle situazioni per cui un atleta avrà diritto di richiedere un'interruzione della procedura di partenza per motivi legittimi. È quindi fondamentale che l'Arbitro alle Partenze presti particolare attenzione all'ambiente e alle condizioni che circondano la partenza, soprattutto in relazione a fattori non a conoscenza del Giudice di Partenza perché concentrato sulla procedura di avvio.

In tali casi lo Starter e l'Arbitro alle Partenze devono agire in modo ragionevole ed efficace e devono esporre chiaramente agli atleti la loro decisione e possibilmente anche le motivazioni, in aggiunta, attraverso le reti di comunicazione, anche agli annunciatori, alla squadra delle riprese televisive, ecc..

Gare di corsa superiori ai 400 metri e staffette superiori alla 4x400 metri:

Lo Starter e l'Arbitro alle Partenze dovrebbero evitare di essere troppo zelanti nell'applicazione della nuova regola per quegli eventi che non prevedono i blocchi di partenza, come le gare superiori ai 400m e nel caso delle staffette superiori alla 4x400m.

L'intenzione delle nuove regole è quella di eliminare movimenti nella fase iniziale della partenza per velocizzare la procedura e fornire uno spettacolo migliore. Va inoltre ricordato che gli atleti in posizione eretta di partenza (cioè due appoggi) sono più sbilanciati di coloro che partono da una posizione accovacciata (cioè quattro appoggi).

Questi casi sono rari e solitamente si verificano involontariamente. Non è previsto che questa azione debba essere eccessivamente penalizzata. Certo è chiaro che se in fase di partenza un atleta viene spinto o urtato oltre la linea non sarà penalizzato.

[Tuttavia se l'azione è stata considerata intenzionale/deliberata l'atleta che l'ha causata potrebbe essere oggetto di un avviso disciplinare o squalifica.]

Se tale movimento è considerato accidentale lo Starter e l'Arbitro alle Partenze sono invitati innanzitutto a prendere in considerazione il comando “al tempo”, prima di intraprendere qualsiasi azione più grave. Ripetere la procedura di partenza può naturalmente autorizzare lo Starter di Partenza o l'Arbitro alle Partenze a considerare applicabile sia la falsa partenza che la procedura disciplinare, così come richiederebbe la situazione creatasi.

In relazione alla regola 162.9 occorre notare che il riferimento a “che la partenza non sia stata imparziale” riguarda non soltanto i casi di una falsa partenza. Tale regola deve essere interpretata come applicabile anche ad altre situazioni, come blocchi non perfettamente fissati, o che uno o più atleti durante la procedura di partenza vengono disturbati da oggetti estranei o altro, ecc.

L'Arrivo

Regola 164

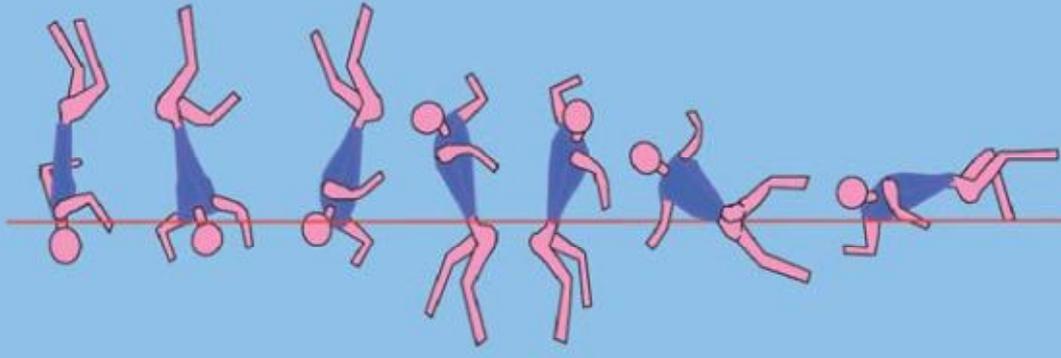
1. L'arrivo di una corsa deve essere indicato da una linea bianca larga 5cm.

Nota: Nel caso di una gara che termina al di fuori dello stadio la linea di arrivo dovrà essere di almeno 30cm di larghezza e possibilmente di un qualsiasi colore contrastante distintamente con la superficie della zona di arrivo.

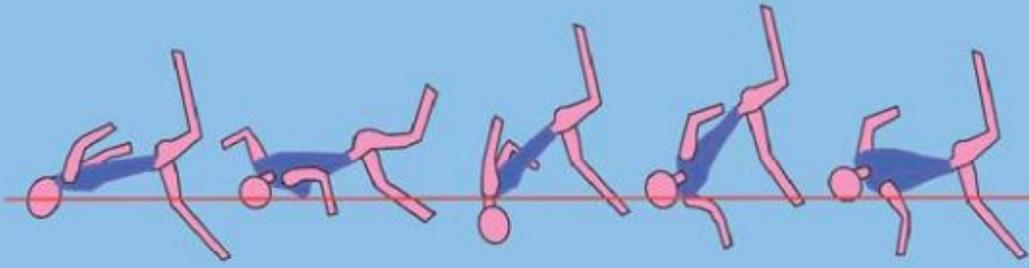
2. I concorrenti devono essere classificati nell'ordine in cui qualunque parte del loro corpo (cioè il torso, con esclusione di testa, collo, braccia, gambe, mani e piedi) raggiunga il piano verticale del bordo più vicino della linea d'arrivo, come sopra definito.

3. In qualsiasi gara decisa sulla base della distanza percorsa in un periodo di tempo fissato, il Giudice di Partenza deve sparare il colpo di pistola esattamente un minuto prima della fine della gara per avvertire i concorrenti ed i Giudici che la gara sta per terminare. Il Giudice di Partenza deve essere diretto dal Capo Cronometrista, ed esattamente al tempo fissato dopo la partenza, deve segnalare la fine della gara con un nuovo colpo di pistola. Al momento in cui il colpo di pistola viene sparato per segnalare la fine della gara, i Giudici incaricati devono segnalare il punto dove ciascun concorrente ha toccato la pista per l'ultima volta prima o simultaneamente con lo sparo della pistola.

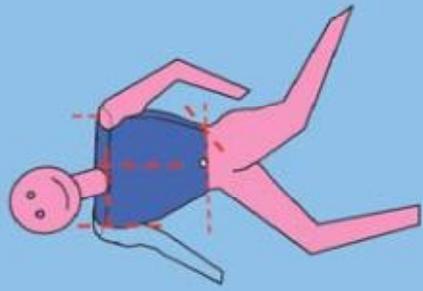
La distanza ottenuta deve essere misurata al metro immediatamente inferiore a questo punto. Almeno un Giudice deve essere assegnato a ciascun concorrente prima della partenza della gara, allo scopo di segnare la distanza ottenuta.



Direction of running



Direction of running



JUDGING OF FINISH



Corsa dell’Ora

Regola 164

3. In qualsiasi gara decisa sulla base della distanza percorsa in un periodo di tempo fissato, il Giudice di Partenza deve sparare il colpo di pistola esattamente un minuto prima della fine della gara per avvertire i concorrenti ed i Giudici che la gara sta per terminare. Il Giudice di Partenza deve essere diretto dal Capo Cronometrista, ed esattamente al tempo fissato dopo la partenza, deve segnalare la fine della gara con un nuovo colpo di pistola. Al momento in cui il colpo di pistola viene sparato per segnalare la fine della gara, i Giudici incaricati devono segnalare il punto dove ciascun concorrente ha toccato la pista per l’ultima volta prima o simultaneamente con lo sparo della pistola.

La distanza ottenuta deve essere misurata al metro immediatamente inferiore a questo punto. Almeno un Giudice deve essere assegnato a ciascun concorrente prima della partenza della gara, allo scopo di segnare la distanza ottenuta.

A - Preparazione della prova

- **Organizzarla su una pista di 400m.**
- **Su ogni altro tipo di impianto le modalità del cronometraggio e del controllo della distanza comporteranno molti problemi.**
- **Annunciare sempre che la corsa si svilupperà sui 20km e/o su un’ora.**
- **Fissare se possibile l’orario di gara in modo tale da non sfavorire climaticamente gli atleti.**
- **Iscrivere alla gara un massimo di 20 concorrenti, se necessario organizzare più serie.**
- **Utilizzare in ogni corsa i pettorali da 1 a 20.**
- **Preventivare l’utilizzo di almeno 40 persone per il controllo della gara, così distribuiti:**

- 1 Arbitro
- 1 Starter
- 10 cronometristi
- 3 giudici all'arrivo (dei quali, uno sarà incaricato del conteggio dei giri)
- 5 addetti al conteggio dei giri
- 20 persone incaricate di marcare il luogo dove i concorrenti si troveranno alla fine di un'ora di corsa (la quasi-totalità di queste persone possono essere arruolate sul posto)
- 1 Speaker

B – Disposizioni da prendere prima della gara

1) All'Arbitro alle Corse in collegamento con il Capo-Servizio cronometraggio:

Organizzare tante squadre di ufficiali per ogni gruppo di 4 atleti. 4 è un limite massimo, il controllo di 4 atleti sarà dato solamente ai giudici esperti, gli altri seguiranno solamente 3 o anche 2 atleti.

Ogni squadra sarà composta:

- un cronometrista provvisto di due cronometri a doppia lettura
- un giudice per il conteggio dei giri, possibilmente usare una matita (il foglio del conteggio dei giri dovrà essere protetto da una pellicola di plastica, nel caso dovesse piovere).

Sistemare queste squadre possibilmente sedute ad un tavolo altrimenti dotarle di un punto d'appoggio per scrivere, sempre appena oltre la linea d'arrivo dalla parte esterna.

- Ricordare al giudice il modo di usare il foglio contagiri.

2) Alla partenza:

- Ricordare agli atleti che si sparerà un colpo alla fine dei 59 minuti di corsa ed un'altro alla fine dei 60 minuti.

3) All'Arbitro alle Corse in collegamento con un giudice molto qualificato:

- Assicurarsi di disporre di sufficienti cartellini con su scritti i numeri da 1 a 20.
- Intorno ai 45 - 50 minuti dall'inizio della corsa chiedere agli ufficiali incaricati di prepararsi a marcare la distanza coperta da ogni atleta in un'ora.

C – Disposizioni da prendere durante la gara:

1) Tenuta del contagiri

- Prima della gara riempire l'intestazione dei fogli e scrivere sul lato sinistro i numeri degli atleti che la squadra ha il compito di seguire.
- Le colonne da 49 a 1 indicano il numero dei giri che restano da coprire. Al primo passaggio dei concorrenti sulla linea di arrivo (perciò dopo 400m di corsa) si riempirà la colonna 49, al ventesimo passaggio (quindi agli 8km di corsa) la colonna 30 ecc., fino al suono della campanella per ogni atleta (*n.d.t.: gara dei 20km*), dove si riempirà la colonna 1 e il tempo sarà registrato nella colonna dell'arrivo.
- Ogni volta che uno degli atleti, che la squadra ha incarico di seguire, si avvicinerà alla linea di arrivo il giudice del contagiri lo segnalerà al suo cronometrista che prenderà il primo tempo arrestando uno dei suoi cronometri e lo segnalerà al giudice, facendo ripartire il cronometro. Il giudice al contagiri lo segnerà nello spazio appropriato. Questa operazione è da ripetere, per una squadra che segue 4 concorrenti, 200 volte durante la gara.
- Capiterà, specialmente all'inizio della gara, che due o più atleti passino la linea d'arrivo insieme o molto vicino uno all'altro. In questo caso il cronometrista leggerà il suo cronometro una sola volta sul primo ed indicherà lo stesso tempo per gli altri o un tempo leggermente superiore in base alla sua esperienza.
- Se per qualche ragione un tempo non è stato registrato si metterà una X nella casella corrispondente.
- Se un atleta (*n.d.t.: corsa dell'ora*) percorre più di 20 chilometri, 400m prima del colpo di pistola dell'ora il suo tempo sarà notato su un foglio supplementare, corrispondente al suo 51° passaggio.

2) Rilevamento dei tempi per i km dispari:

- Il contagiri dà i tempi registrati per tutti i concorrenti ai chilometri pari (colonna 45: 2000m; colonna 40: 4000m; ecc.).
- Riguardo ai chilometri dispari, che saranno necessari prendere solo per il leader della corsa, si opererà secondo uno dei sistemi indicati appresso:
 - Una squadra di cronometristi, non associati alle squadre dei contagiri, sarà messa sulla linea di partenza dei 200m e prenderà i tempi al 1°, al 3° al 5° km, ecc., immediatamente li comunicheranno allo speaker a mezzo telefonico, walkie-talkie o telefono.
 - Nell'assenza di un tale mezzo di comunicazione, un giudice sistemato nello stesso punto alzerà il braccio e lo abbasserà nel momento che transita il primo della corsa, un cronometrista sistemato vicino allo speaker registrerà il tempo.
 - Alla partenza dei 200m si sistemerà una bandierina, sufficientemente alta, ed un cronometrista sistemato vicino allo speaker registrerà il tempo al passaggio davanti alla bandierina.
- Secondo uno di questi sistemi (di preferenza il terzo), si registreranno i tempi di passaggio al 5° ed al 15° km possibilmente per la maggioranza dei concorrenti e si riporteranno, dopo la corsa, nelle apposite caselle dei fogli gara.

3) Indicazioni fornite agli atleti:

Dallo speaker:

- Annunciare il tempo del primo per ogni chilometro;
- Annunciare che gli rimangono 5, 4, 3, e 2 minuti alla fine dell'ora di corsa.

Dal giudice preposto al contagiri (*n.d.t.: gara dei 20km*)

- Alla partenza il tabellone contagiri indicherà 50.
- Quando gli atleti finiranno il primo giro dovrà indicare 49, ecc.
- Anche se ci sono degli atleti doppiati o sul procinto di esserlo il tabellone dovrà essere azionato sempre sul primo della gara, ogni volta che questi entrerà nella dirittura di arrivo sarà necessario aggiornarlo per indicargli il numero di giri che gli restano da percorrere. (*n.d.t.: Reg.131.2*)
- Si dovrà comunicare (verbalmente) ad ogni atleta doppiato, il numero dei giri che gli restano da percorrere. Questo è importante dal momento che la campana suonerà per l'atleta che ne avrà diritto.

4) Controllo delle distanze percorse nella gara dell'ora.

A circa 45 - 50 minuti dalla fine della gara il giudice designato deve raggruppare tutto il personale addetto e a ciascuno consegnerà un cartellino numerato (da 1 a 20). Ognuno dovrà essere molto attento a seguire l'atleta che corrisponde al numero del suo cartellino.

Le indicazioni date dallo speaker, che restano "5, 4, 3, e 2 minuti di corsa", saranno d'aiuto a queste persone di prevedere in quale zona si troverà al momento della fine della gara il proprio atleta.

All'indicazione dei 2 minuti alla fine ciascun elemento della squadra dovrà sforzarsi di posizionarsi nello stesso punto in cui si troverà il suo atleta e di regolarsi se si troverà ancora lì, quando verrà sparato il segnale del 59° minuto. Ciò sarà sufficiente per loro, senza correre, sistemarsi sul posto tra il 58° ed il 59° minuto muovendosi sempre in senso contrario alla corsa. Considerando che un atleta percorre sulla base di 3 minuti al chilometro, 333m in un minuto, sarà sufficiente al personale addetto percorrere, senza fretta, 60 - 80m per ritrovarsi nello stesso punto previsto per il proprio atleta.

Tutti i componenti della squadra faranno la stessa cosa tra il colpo di pistola del 59° minuto e quello del 60° con, se necessario, una piccola rettifica di valutazione gestendo gli ultimi secondi rimanenti. Seguendo questa procedura il personale addetto può evitare di mostrare uno

spettacolo ridicolo correndo appresso agli atleti, specialmente quando questi si trovano a grande distanza da loro quando sarà sparato il colpo di pistola che decreta il termine della gara.

Quando gli addetti sentiranno il colpo di pistola sparato dallo starter, coadiuvato dal cronometrista ed entrambi posizionati al centro del campo di gara, planteranno i propri cartellini lì dove gli atleti avranno toccato per l'ultima volta il terreno di gara. Il cartellino è piantato nell'erba ad una distanza di 50cm dalla corsia interna, gli addetti dovranno restare vicino ad esso per assicurare che non verrà spostato fino al momento della misurazione.

D. Registrazione dei risultati (n.d.t.: gara dell'ora inserita in quella dei 20km)

Al colpo di pistola segnalante la fine dell'ora, la corsa sarà terminata per gli atleti che hanno già percorso i 20km. Tutti gli altri continueranno finché non passano la linea d'arrivo per la 50° volta.

Tutti i cronometristi (eccetto quello che coadiuva lo starter), così i giudici per il contagiri, non dovranno preoccuparsi di quello che accadrà nell'ora di corsa.

Il fatto che un cronometrista ha due cronometri per quattro atleti implica che quando gli atleti termineranno la gara li fermerà in sequenza.

Procedendo in questo modo siamo sicuri di avere un tempo per ogni atleta.

Il Capo-Servizio per il cronometraggio ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per assicurare, con l'aiuto dei cronometristi che non sono incaricati del conteggio dei giri e grazie all'uso di tutti i cronometri disponibili, che il massimo delle prestazioni siano registrate da tre cronometristi.

I Giudici registrano l'ordine di arrivo quando i giudici per il controllo dei giri li informano che ogni atleta ha terminato la propria gara. Chiaramente un giro prima sarà stata suonata la campanella per ognuno.

Immediatamente dopo l'arrivo dell'ultimo atleta si misurerà, sotto la direzione dell'Arbitro alle Corse, la distanza che separa la linea d'arrivo al punto dove è piantato il cartellino di ciascun atleta. La misurazione è fatta con una ruota metrica o con una fettuccia metrica di 100m.

La misura è presa a 30cm dal cordolo interno della pista (nel caso si misuri con una fettuccia metrica usare dei conetti o altro per mantenere la fettuccia alla distanza corretta rispetto all'interno della pista).

Si registrano le distanze che corrispondono ai cartellini recanti i numeri di ogni atleta e quando l'operazione è terminata si verifica di nuovo il contagiri.

Supponiamo che per un atleta si abbiano le seguenti registrazioni:

a 3 giri rimanenti: 59'20''6

a 2 giri rimanenti: 60'35''4

distanza: 221m

Questo significa che in un'ora ha coperto 47 giri più la distanza cioè 19,021km (47x400m+221m).

Ulteriori commenti:

A causa delle contestazioni sempre possibili TUTTI i giudici (n.d.t. compreso, l'eventuale personale utilizzato per la gara) devono rimanere a disposizione finché l'Arbitro non confermi ed ufficializza i risultati.

Cronometraggio e fotofinish

Regola 165

1. Vengono ufficialmente riconosciuti tre metodi di cronometraggio:

- (a) il Cronometraggio Manuale;
- (b) il Cronometraggio Elettrico Completamente Automatico;
- (c) un Sistema di rilevamento dei tempi con Transponder, solo per le competizioni indicate alle Regole 230 (gare non completamente svolte nello stadio), 240 e 250.

2. Il tempo deve essere preso al momento in cui una qualsiasi parte del corpo del concorrente (il torso con esclusione della testa, del collo, delle braccia, delle gambe, delle mani o dei piedi) raggiunge il piano perpendicolare al bordo più vicino della linea d'arrivo.
3. Devono venire registrati i tempi di tutti i concorrenti. In aggiunta, devono essere registrati, quando possibile, i tempi sul giro nelle corse di 800m ed oltre e i tempi ad ogni 1000m nelle corse di 3000m ed oltre.

Cronometristi, Giudici al Fotofinish e Giudici ai Transponders

Regola 128

1. In caso di cronometraggio manuale deve essere disposto in servizio un numero di Cronometristi adeguato al numero dei concorrenti iscritti ed uno di loro deve essere designato come Capo Cronometrista. Egli assegnerà i compiti ai Cronometristi in servizio. Questi ultimi saranno considerati di riserva, quando sono in funzione un Cronometraggio Completamente Automatico o un Sistema di Cronometraggio tramite Transponders.
2. I Cronometristi, i Giudici al Fotofinish ed ai Transponders operano secondo quanto stabilito dalla Regola 165.
3. Quando è prevista l'utilizzazione del Cronometraggio Elettrico Completamente Automatico devono essere nominati un Primo Giudice al Fotofinish ed un adeguato numero di assistenti.
4. Quando è in funzione un Sistema di Cronometraggio tramite Transponders devono essere nominati un Primo Giudice ai Transponders ed un adeguato numero di assistenti.

Cronometraggio Manuale

Regola 165

4. I Cronometristi devono essere allineati con la linea d'arrivo e, quando possibile, all'esterno della pista. Ogniqualevolta ciò sia possibile, essi dovrebbero essere sistemati ad almeno 5m dalla corsia esterna della pista. Affinché tutti possano avere una buona visuale della linea d'arrivo, essi dovrebbero disporre di una pedana sopraelevata.
5. I Cronometristi devono usare orologi elettronici con visualizzatore digitale, azionati manualmente. Tutti questi strumenti di cronometraggio saranno genericamente indicati come "cronometri" ai fini di tutte le Regole della IAAF.
6. I tempi dei giri e dei passaggi intermedi, come previsto dalla Regola 165.3, devono essere registrati da personale designato tra il gruppo dei Cronometristi, utilizzando cronometri capaci di prendere più di un tempo, o da più Cronometristi.
7. Il tempo deve essere preso dal fumo della vampa o dal lampo della pistola.
8. Tre Cronometristi ufficiali (uno dei quali sarà il Capo Cronometrista) e uno o due Cronometristi sostituti debbono rilevare il tempo del vincitore di ciascuna gara. Per le Prove Multiple si veda la Regola 200.9(b). I tempi registrati dai cronometri dei Cronometristi sostituti non vengono presi in considerazione salvo che uno o più cronometri dei Cronometristi ufficiali sbagliano nel rilevare il tempo; in questo caso saranno chiamati in causa i Cronometristi sostituti, preventivamente stabiliti, in modo che, in tutte le corse, tre cronometri abbiano registrato il tempo del vincitore.
9. Ciascun Cronometrista deve operare autonomamente e, senza mostrare il proprio cronometro o discutere con qualsiasi altra persona, riportare il tempo sul modulo ufficiale e, dopo averlo firmato, consegnarlo al Capo Cronometrista, il quale può controllare i cronometri per verificare i tempi registrati.
10. Per tutte le gare di corsa cronometrate manualmente, i tempi saranno letti e registrati come segue:
 - (a) Per le gare corse in pista i tempi andranno arrotondati e registrati al decimo di secondo intero immediatamente superiore, salvo che il tempo sia al decimo di secondo esatto, ad esempio 10.11 sarà registrato come 10.2.
 - (b) Per le gare disputate interamente o parzialmente all'esterno dello stadio, salvo che il tempo sia al secondo esatto, i tempi andranno arrotondati al secondo intero immediatamente superiore, per cui, ad esempio, il tempo di 2:09'44"3 sarà registrato come 2:09'45".

11. Nel caso che, dopo gli arrotondamenti effettuati ai sensi della Regola precedente, due dei tre Cronometristi concordino ed il terzo sia discordante, il tempo rilevato dai primi due sarà il tempo ufficiale. Se tutti e tre i cronometristi sono discordanti, il tempo intermedio sarà quello ufficiale. Nel caso siano disponibili solo due tempi e quelli siano fra loro discordanti, sarà ufficiale il tempo peggiore.
12. Il Capo Cronometrista deve poi decidere il tempo ufficiale di ogni concorrente, applicando le norme delle suddette Regole, e provvedere a comunicarlo ufficialmente al Segretario della Competizione per la pubblicazione.

SUMMARY SHEET

(To be filled in by the Chief Timekeeper)

Example of times recorded by digital stopwatches

EVENT: 400m	TIME FROM EACH TIMEKEEPER							FINAL	
Finishing Order	Chief	1	2	3	4	5	6	7	Official Times
1	47.24	47.28	47.32						47.3
2				47.31	47.35	47.39			47.4
3		48.19					47.98	48.09	48.1
4			47.99	48.08	48.27				48.1
5						49.17	49.04		49.2
6								49.49	49.5

Consigli ai Cronometristi

Le differenze nei cronometri sono dovute ai differenti tempi di reazione individuali, sia per la fase di partenza che per quella d'arrivo.

Qualità dei Cronometristi

Noi raccomandiamo ai cronometristi di essere meticolosi e riflessivi lasciando fuori dalla stadio la confidenza che possono avere per un atleta o per una società.

Accettare di essere un cronometrista significa: non partecipare esaltandosi alle gare che si sviluppano sotto i propri occhi come un normale spettatore, una lotta serrata tra gli atleti non deve appassionarlo al punto di dimenticare di registrare correttamente il tempo d'arrivo. In particolare si deve disinteressare completamente di sapere quale atleta partecipa alla gara o come gli atleti si sono classificati dimenticandosi di registrare i tempi, i giudici all'arrivo sono là per questo.

Il cronometrista deve rimanere calmo anche se i tempi annunciati non corrispondono al giudizio personale degli atleti, degli istruttori, degli altri ufficiali o degli spettatori, nonostante l'atmosfera vivace che circonda la linea di arrivo, specialmente in caso di corse con partecipanti di valore.

I cronometristi devono avere riflessi rapidi, stare attenti al segnale dello starter, non distrarsi in conversazioni inutili e, se necessario, invitare i propri colleghi a fare lo stesso. Il cronometrista deve avere una buona vista ed essere fisicamente in forma. Il cronometrista deve essere coscienzioso e annunciare chiaramente i tempi registrati senza preoccuparsi di quelli registrati dai suoi colleghi. Se il cronometrista, per qualsiasi motivo, non ha messo in funzione il cronometro o non l'ha fermato ha il dovere di annunciare "tempo non registrato", avvertendo immediatamente il Capo-cronometrista che agirà di conseguenza.

Come tutti gli ufficiali il cronometrista deve essere puntuale così renderà più facile il lavoro di organizzazione al Direttore di Riunione ed al Capo-cronometrista. Normalmente dovrebbe presentarsi almeno una mezz'ora prima dell'inizio ufficiale della manifestazione.

Regole e Consigli ai Cronometristi

I Cronometristi devono registrare i tempi degli atleti giunti al traguardo. Essi non devono anticipare lo stop dei cronometri. Il cronometro deve essere bloccato quando il cronometrista vede che l'atleta ha raggiunto il traguardo.

Nessun tempo deve essere comunicato ad altra persona che non sia il Capo-cronometrista.

Solamente il Capo-cronometrista può comunicare i tempi ufficiali.

Il cronometrista chiamato ad operare come Capo-cronometrista deve sapere aggiungere, sottrarre, moltiplicare i tempi. Egli deve essere capace di fare correttamente e rapidamente queste operazioni.

Deve organizzare una tabella con i tempi registrati giro dopo giro (per corse lunghe). Per i 3000m e più è necessario anche dare i tempi intermedi ad ogni chilometro.

Giuria cronometristi

Il Capo-cronometrista indica ai suoi colleghi i tempi che devono registrare (a secondo del numero di cronometristi disponibili).

Per una pista a sei corsie sono previsti almeno 9 cronometristi se si vuole misurare il tempo di ciascun atleta con tre cronometri. Per una pista a 8 corsie ne occorrono almeno 12.

(Si suppone che i cronometristi possiedono dei cronometri capaci di registrare due tempi).

Quando possibile il Capo-cronometrista deve prendere solamente il tempo del primo arrivato e non impegnarsi in altro, così può eventualmente sostituire un cronometrista non pronto.

In questo caso 10 cronometristi sono richiesti per 6 atleti e 13 per 8 atleti.

Durante una manifestazione un cronometrista dovrebbe prendere sempre le stesse posizioni d'arrivo.

Prima della competizione

Il Capo-cronometrista accerta il numero dei cronometristi messi a sua disposizione e ne verifica la professionalità.

Deve controllare i cronometri di ogni cronometrista e verificare il numero dei tempi che ognuno può prendere.

Si assicura che i punti relativi alle distanze intermedie, quando si disputano prove di mezzofondo o di fondo, siano ben marcati ed evidenziati da una bandierina. Se ciò non è stato fatto deve informarne il Direttore Tecnico (*n.d.t. tramite il Direttore di Riunione*) e questi prenderà le misure necessarie.

Deve conoscere i record delle gare che si disputano durante la riunione così come quelli delle distanze intermedie che possono essere migliorati durante una gara. I record del mondo sono riconosciuti per gare dai 1500m in su quando i tempi sono stati presi manualmente.

Considerare l'opportunità di organizzare un grafico con i tempi registrati, giro dopo giro, per gare di lunga distanza in cui potrebbero prevedersi tempi record o altre prestazioni particolari e queste informazioni possono essere interessanti, sia per la ricerca che per fini statistici o storici.

Tabella con i tempi (esempio)

Questa tabella consente al Capo-cronometrista di seguire la prova ed essere pronto al momento opportuno di metterla a disposizione dei cronometristi che registravano i tempi di passaggio. Questa tabella consente di vedere se la corsa si sviluppa ad un ritmo tale da migliorare un primato. Permette, altresì, al giudice responsabile del contagiri di evitare errori di distanze.

Pista di 400m – Gara dei 5000m – Tempo previsto : 13.25

100 m	16.10	400 m	1.04.40
200m	32.20	500 m	1.20.50
300 m	48.30	1000 m	2.41.00

Laps		Distance run (m)	Locations before finish line (m)	Progress Chart		Athlete's Bib	Intermediate time
Completed	Remaining				Finish line		
0	12	200			00:32.2		
		500	100	01:20.5			
1	11	600			01:36.6		
2	10	1000			02:41.0		
3	9	1400			03:45.4		
		1500	300	04:01.5			
4	8	1800			04:49.8		
		2000	200	05:22.0			
5	7	2200			05:54.2		
		2500	100	06:42.5			
6	6	2600			06:58.6		
7	5	3000			08:03.0		
8	4	3400			09:07.4		
		3500	300	09:23.5			
9	3	3800			10:11.8		
		4000	200	10:44.0			
10	2	4200			11:16.2		
		4500	100	12:04.5			
11	1	4600			12:21.0		
12	0	5000			13:25.0		

Durante la competizione

Ad eccezione dell'utilizzo del cronometraggio completamente automatico, il Capo-cronometrista risponde alla richiesta dello starter, dopo essersi assicurato che i cronometristi, i giudici all'arrivo e il 1° Giudice al fotofinish sono pronti (*n.d.t.: sarà il 1° Giudice alle corse a fare questo e solo per non dimenticarlo, dell'anemometrista per le gare corte*).

Il Capo-cronometrista prende il tempo del primo e possibilmente il tempo di un altro atleta.

Stabilisce l'elenco ricapitolativo dei tempi con l'aiuto delle informazioni che gli sono fornite da ogni cronometrista.

Determina i tempi ufficiali.

Rileva i tempi al 1/100 presi da ogni cronometrista li annota, fa la conversione al 1/10 e determina il tempo per ogni atleta.

Le gare disputate su distanze corte hanno generalmente arrivi molto serrati, è raccomandato di far prendere un solo tempo al cronometrista (è provato che i riflessi di un essere umano non permettono di prendere con una sufficiente esattezza i tempi di due atleti che sono separati da meno di 2/10 di secondo).

Per le gare disputate su distanze lunghe gli atleti arrivano spesso molto distaccati c'è dunque la possibilità di prendere i tempi di tutti gli atleti arrivati, con l'aiuto dei cronometri che possono prendere due tempi o con la successiva lettura dei cronometri digitali. Per queste gare, che spesso raggruppano un gran numero di atleti, il Capo-cronometrista dovrebbe prevedere una squadra di cronometristi che leggono i tempi di tutti gli atleti arrivati ed un'altra squadra che ne prende nota.

Questo modo di procedere permetterà di evitare la distrazione sempre possibile di un cronometrista. Per queste gare è importante che il Capo-cronometrista ed il 1°Giudice alle corse lavorino in perfetto accordo, a causa degli atleti che possono essere doppiati.

Il Capo-cronometrista può sostituire un cronometrista inefficiente. Egli ha diritto a controllare i cronometri in ogni momento.

Dopo la competizione

Firma e fa firmare dai cronometristi il modulo di un eventuale record (n.d.t.; si ricorda che anche altri Ufficiali di Gara devono controfirmare il modello). Nel caso che i cronometri siano di proprietà dell'Organizzazione della Competizione, deve controllare che tutti i cronometri siano restituiti.

Cronometraggio Elettrico Completamente Automatico

Regola 165

13. In tutte le competizioni dovrebbe essere usato un Cronometraggio Elettrico, completamente automatico, approvato dalla IAAF.

Condizioni Generali

14. Il Sistema di Cronometraggio Elettrico, completamente automatico, deve essere approvato dalla IAAF, basato su un test accurato della sua precisione, effettuato entro i quattro anni precedenti la competizione. Esso deve essere avviato automaticamente dalla pistola del Giudice di Partenza in modo che il ritardo totale tra la detonazione della bocca della canna o la sua equivalente indicazione visiva e l'avvio del sistema di cronometraggio sia costante ed uguale o inferiore a 0.001 secondi.

15. Un sistema di cronometraggio che operi automaticamente soltanto alla partenza o all'arrivo, ma non in entrambi, deve essere considerato come un dispositivo che rileva tempi né manuali né completamente elettrici e non deve, perciò, essere usato per attribuire tempi ufficiali. In questo caso, i tempi letti sulla pellicola non verranno, in ogni caso, considerati come ufficiali, ma la pellicola può essere usata come valido supporto per determinare i piazzamenti ed adattare gli intervalli di tempo tra i concorrenti.

Nota: Se il dispositivo di cronometraggio non è fatto partire dallo sparo del Giudice di Partenza, la lettura della pellicola deve rilevare automaticamente questa circostanza.

16. Il Sistema deve registrare l'arrivo attraverso una camera con una feritoia verticale collimata con la linea d'arrivo, producendo un'immagine continua. L'immagine deve inoltre essere sincronizzata con una scala di tempi graduata uniformemente in 0.01 secondi. Al fine di confermare che la camera è correttamente allineata e per facilitare la lettura dell'immagine del Fotofinish, l'intersezione delle linee di corsia con la linea d'arrivo deve essere colorata in nero con un disegno adatto. Tale disegno deve essere unicamente limitato all'intersezione, per non più di 2cm al di là, e non esteso oltre, del primo bordo della linea d'arrivo.

Giusto per definire un minimo al fine di ottenere la precisione richiesta dalla Reg.165.23 è richiesto un prodotto composto di almeno 100 immagini al secondo.

Per ottenere la precisione richiesta dalla regola 167.2, per la determinazione dei tempi di lettura al 1/1000 di secondo, dove i tempi ottenuti dagli atleti sono identici al 1/100 di secondo, è richiesto un prodotto composto di almeno 1000 immagini al secondo.

17. I piazzamenti degli atleti vengono accertati dall'immagine a mezzo di un cursore che garantisce la perpendicolarità tra la scala dei tempi e la linea di lettura.

18. Il Sistema deve automaticamente registrare i tempi finali degli atleti e deve essere in grado di produrre un'immagine stampata che mostri il tempo di ogni atleta.

Operazioni

19. Il Primo Giudice al Fotofinish è responsabile del funzionamento del Sistema. Prima dell'inizio della competizione, incontra il personale tecnico addetto e familiarizza con la strumentazione.

In collaborazione con l'Arbitro alle Corse e il Giudice di Partenza effettuerà un controllo del "punto zero" prima dell'inizio di ogni sessione di gara per assicurarsi che l'apparecchiatura venga avviata automaticamente dalla pistola del Giudice di Partenza entro il limite previsto dalla Reg. 165.14 (uguale o inferiore a 0.001 secondi).

Egli deve supervisionare il controllo del materiale e il corretto allineamento della(e) camera(e).

20. Dovrebbero esserci almeno due apparecchi fotofinish in funzione, uno su ciascun lato della pista.
Preferibilmente, questi due sistemi di cronometraggio dovrebbero essere tecnicamente indipendenti, cioè con sorgenti di alimentazione e di registrazione diverse e con separate attrezzature e cavi di trasmissione del segnale della pistola del Giudice di Partenza.

Nota: Quando sono in funzione due o più apparecchi Fotofinish, prima dell'inizio della competizione, uno di tali apparecchi dovrebbe essere designato dal Delegato Tecnico (o dal Giudice Internazionale al Fotofinish, se nominato) come Fotofinish ufficiale. I tempi e le immagini degli altri apparecchi non dovrebbero essere presi in considerazione, salvo che non ci sia ragione di dubitare della precisione dell'apparecchio ufficiale o ci sia la necessità di utilizzare le foto supplementari per chiarire incertezze nell'ordine di arrivo (ad esempio, atleti totalmente o parzialmente coperti nella foto della camera ufficiale).

21. Unitamente ai suoi assistenti (in numero adeguato), il Primo Giudice al Fotofinish determina i piazzamenti dei concorrenti e, di conseguenza, i rispettivi tempi ufficiali. Egli deve assicurare il corretto inserimento o trasmissione dei risultati nel sistema di gestione dati e trasmetterli al Segretario della Competizione.
22. I tempi del Sistema di Fotofinish sono considerati ufficiali salvo che, per qualsiasi ragione, il Primo Giudice al Fotofinish decida che essi sono manifestamente inesatti. In tal caso, i tempi manuali rilevati dai Cronometristi manuali di riserva, possibilmente corretti in base ai distacchi rilevati dal Fotofinish, diventano ufficiali. Cronometristi manuali di riserva devono essere previsti quando esiste qualsiasi possibilità di mancato funzionamento dell'apparecchiatura di cronometraggio.
23. I tempi devono essere letti dall'immagine del Fotofinish come segue:
- per tutte le gare fino a 10.000m compresi, il tempo deve essere convertito e registrato in 0.01 secondi. Salvo che il tempo non sia esattamente 0.01 di secondo deve essere convertito e registrato al successivo 0.01 di secondo.
 - per tutte le gare in pista superiori ai 10.000m, il tempo viene convertito in 0.01 secondi e registrato al 0.1 di secondo. Tutti i tempi che non finiscono con lo zero devono essere convertiti e registrati al 0.1 di secondo immediatamente superiore per cui, ad esempio il tempo di 59'26"32 sarà registrato 59'26"4.
 - per tutte le gare disputate interamente o parzialmente all'esterno dello stadio, il tempo viene convertito in 0,01 secondi e registrato al secondo intero. Tutti i tempi che non finiscono con due zeri devono essere convertiti e registrati al secondo immediatamente superiore per cui, ad esempio il tempo di 2:09'44"32 sarà registrato come 2:09'45".

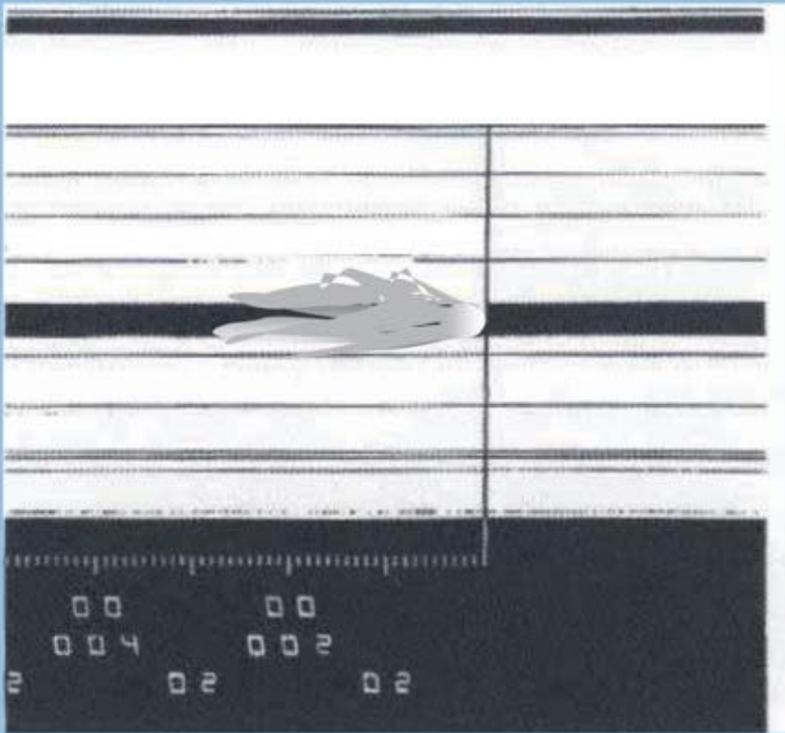
Il ruolo del 1°Giudice al Fotofinish

Deve essere preciso. Una persona che si limita solo a leggere semplicemente l'immagine dell'arrivo non necessariamente possiede tutte le qualità per essere un 1°Giudice al Fotofinish. In effetti, dovrebbe essere capace di preparare l'attrezzatura e di verificarne la funzionalità. Sarebbe un errore credere che arrivare allo stadio e parlare con i tecnici preposti - pur se ce ne fosse qualcuno - possa significare che si conosca il funzionamento delle apparecchiature.

In collaborazione con l'Arbitro alle Corse e con lo Starter, dovrà verificare che l'apparecchiatura parta automaticamente al colpo di pistola e che il sistema di rilevamento sia allineato correttamente (vedi foto).

Nel caso che rilevi che i tempi indicati dall'immagine dell'arrivo siano manifestamente inesatti dovrà decidere di non tenerne conto e di registrare, come tempi ufficiali, i tempi rilevati dal cronometraggio manuale.

Nel caso che l'apparecchiatura del cronometraggio non parta, allo sparo della pistola dello starter, lo scalare dei tempi verrà comunque rilevato automaticamente. In questo caso i tempi non saranno considerati ufficiali, ma l'immagine dell'arrivo potrà essere utilizzata come aiuto per determinare i piazzamenti e nell'aggiustare le differenze dei tempi tra gli atleti.



**ZERO CONTROL
TEST**

Infield camera view

Chi può esaminare i documenti relativi ad un arrivo?

Normalmente prima della proclamazione dei risultati: il 1° Giudice al Fotofinish ed i suoi assistenti.

Dopo la proclamazione dei risultati e se c'è contestazione: solamente il Presidente della Giuria di Appello ed il Segretario della stessa, i membri di questa Giuria designati dal Presidente e le persone (dirigenti, tecnici o atleti) a cui il Presidente della Giuria di Appello ritiene opportuno dare comunicazione dei documenti, come mezzo di prova.

Se non c'è reclamo, o non appena il reclamo sia stato risolto dalla Giuria d'Appello, l'immagine del Fotofinish diventa un documento pubblico e può, senza alcun problema, essere comunicato alla stampa, per esempio.

Tuttavia negli ultimi anni è diventato prassi fornire agli atleti, o alle persone che per loro conto stanno per presentare un reclamo, la possibilità di vedere la foto al fine di evitare di perder tempo in reclami o ricorsi inutili. Inoltre in occasione di eventi importanti, dove la tecnologia è disponibile, l'immagine fotofinish è spesso immediatamente fornita sul video o via Internet.

Giudici di corse in piste e gare su strada e Giudici addetti al Conteggio dei Giri

Regola 126

2. I Giudici, che debbono operare tutti sullo steso lato della pista o del percorso, decidono l'ordine in cui i concorrenti tagliano il traguardo e, ogni volta in cui essi non possono giungere ad una decisione, demanderanno la questione all'Arbitro, che deciderà.

Nota: I Giudici dovrebbero essere sistemati ad almeno 5 metri dalla linea d'arrivo e lungo il suo prolungamento e dovrebbero disporre di una pedana sopraelevata.

Regola 131

1. Gli Addetti al Conteggio dei Giri debbono annotare i giri compiuti da tutti i concorrenti nelle gare superiori ai 1500m. In modo specifico per le corse superiori a 5000m e per le gare di Marcia deve essere designato un adeguato numero di Addetti al Conteggio dei Giri i quali, sotto la direzione dell'Arbitro, debbono essere provvisti di appositi fogli contagiri sui quali registreranno il tempo dopo ogni giro (come loro comunicato da un Cronometrista ufficiale) dei concorrenti di cui essi sono responsabili. Nel caso si usi quest'ultimo metodo, nessun Addetto al Conteggio dei Giri dovrebbe effettuare registrazioni per più di quattro concorrenti (sei per le gare di Marcia). Al posto di un contagiri manuale può essere usato un sistema computerizzato che può essere rappresentato da un chip indossato da ciascun atleta.
2. Un Addetto al Conteggio dei Giri sarà responsabile di azionare, sulla linea d'arrivo, un segnalatore dei giri mancanti. Il segnalatore viene aggiornato ad ogni giro, nel momento in cui l'atleta in testa alla gara entra nel rettilineo che conduce alla linea d'arrivo. In aggiunta, saranno fornite indicazioni manuali, quando necessarie, ai concorrenti che sono stati doppiati o che sono in procinto di esserlo. L'ultimo giro deve essere segnalato a ciascun concorrente, di solito, dal suono di una campana.

Giudici e Giudici addetti al Conteggio dei Giri

Si raccomanda che i giudici lavorino nella maniera seguente:

Il 1° Giudice prenderà il 1° arrivato

Un giudice prenderà 1° ed 2° arrivato

Un secondo giudice prenderà 2° ed 3° arrivato

Un terzo giudice prenderà 3° ed 4° arrivato

Un quarto giudice prenderà 4° ed 5° arrivato

Un quinto giudice prenderà 5° ed 6° arrivato

Un sesto giudice prenderà 6° ed 7° arrivato

Un settimo giudice prenderà 7° ed 8° arrivato

Un ottavo giudice prenderà l'8° arrivato

Il 1° Giudice recupera il foglio d'arrivo stabilito da ogni giudice e determina la classifica.

Il 1° Giudice andrà poi dal Capo-Cronometrista per registrare i tempi sul foglio di gara.

Per corse lunghe si compilerà anche un foglio contagiri. Permetterà di verificare se ci sono degli atleti doppiati e si terrà conto anche del numero dei giri restanti che gli atleti dovranno percorrere.

Dovranno esserci più contagiri. Devono essere registrati i tempi approssimativi per tutti gli atleti quando completano ogni giro.

In nessun caso per le gare lunghe dovranno giudicare la posizione d'arrivo "dai cosciali".

Si è notato nelle grandi competizioni che, in considerazione dell'uso del cronometraggio automatico, non si prevedono giudici all'arrivo e non è presente nemmeno il cronometraggio manuale. È un errore, in effetti a partire dalle gare degli 800m le corse non si sviluppano in corsie e gli atleti arrivano tutti nelle corsie 1 e 2. Certamente è stato previsto l'uso dei "cosciali", ma può succedere che questi numeri non aderendo bene alla stoffa cadono nel corso della gara e lo stesso accadrà quando sono bagnati dalla pioggia (*n.d.t. è opportuno fornire insieme ai "cosciali" anche delle spille*).

Capita anche che questi numeri siano nascosti dalle mani degli atleti. Quando tutti gli atleti conservano questi "cosciali" e sono visibili, il 1° Giudice al Fotofinish può facilmente stabilire l'ordine d'arrivo, in caso contrario il 1° Giudice alle Corse deve comunicare al 1° Giudice al Fotofinish l'ordine di arrivo che ha stabilito.

Inoltre nelle corse lunghe, specialmente dai 5000m in su, ci saranno degli atleti doppiati ed è necessario:

- che i giudici incaricati del contagiri indichino a ciascun atleta i giri restanti per finire la gara.
- che al momento dell'arrivo sia presa un'immagine di tutti gli atleti che passano la linea del traguardo, che si abbia almeno un tempo per ogni atleta, nel caso che ci siano stati degli errori nel conteggio dei giri.

Per le corse lunghe il 1° Giudice alle Corse terrà annotato, con l'ausilio del contagiri, l'ordine di passaggio degli atleti ed il numero dei giri che rimarrà ad ognuno di loro.

Il Giudice incaricato del contagiri deve far conoscere a ciascun atleta, con l'aiuto di una campana, l'inizio dell'ultimo suo giro.

Questo è un semplice metodo ma deve essere usato da giudici esperti. Consiste semplicemente nel rilevare i numeri dei dorsali degli atleti che passano il traguardo e registrare i ritiri.

Questo metodo non deve essere usato per i 20km e la corsa dell'ora.

Alla partenza: 15 atleti

Ritiri: il N° 57 a 7 giri dall'arrivo, il N° 23 a 3 giri dall'arrivo

Durante i primi giri gli atleti sono ancora raggruppati ed è più difficile registrare i dorsali. Conviene contare il numero di partecipanti e vedere se è lo stesso di quello dei partenti e registrarlo nella colonna apposita.

A 6 giri dall'arrivo l'atleta N° 23 è stato doppiato, è sufficiente tirare una linea dopo l'ultimo ancora a pieni giri.

A 4 giri dall'arrivo l'atleta N° 32 sta per essere doppiato.

12	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1	Finish		
15	15	15	47	47	47	47	47	47	47	27	27	47		
			18	27	27	27	27	27	27	47	47	27		
			27	18	18	18	18	16	18	18	16	16	18	
			16	28	34	34	16	18	18	18	18	18	18	
			28	34	28	16	34	34	34	34	28	28	34	
			34	16	16	28	28	28	28	34	34	34	28	
			52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	52	
			441	41	41	41	41	41	41	41	41	41	41	60
			80	8	60	8	80	80	8	8	60	60	8	41
			8	60	8	60	8	8	60	60	8	8	8	
			13	14	14	14	13	14	14	13	14	13	14	
			14	13	13	13	14	13	13	14	13	14	13	
			23	23	23	32	32	32	32	32	32	32	32	
			32	32	32	23	23	23	23	23	23	23	23	
			57	57	57	15	15	15	14	14	14	14	13	13

Giudici di Controllo (per le Corse e per le gare di Marcia)

Regola 127

1. I Giudici di Controllo assistono l'Arbitro, senza la facoltà di prendere decisioni definitive.
2. Il Giudice di Controllo viene assegnato dall'Arbitro in una posizione tale da consentirgli di seguire attentamente le gare e, in caso di scorrettezze o violazioni delle Regole (ad eccezione della Regola 230.1) da parte di concorrenti o altre persone, deve fare immediatamente rapporto scritto sull'incidente all'Arbitro.
3. Qualsiasi violazione delle Regole dovrebbe essere comunicata all'Arbitro interessato alzando una bandierina gialla o a mezzo di altro sistema approvato dal Delegato/i Tecnico/i.
4. Per controllare le zone di cambio nelle gare a Staffetta devono venire designati Giudici di Controllo in numero sufficiente.

Nota (i): Se un Giudice di Controllo rileva che un concorrente ha corso in una corsia diversa dalla propria o che un cambio di Staffetta è stato effettuato al di fuori della zona di cambio, egli deve immediatamente porre un segno sulla pista, con materiale adatto, dove l'infrazione ha avuto luogo.

Nota (ii): I Giudici di Controllo dovranno riferire all'Arbitro ogni violazione delle Regole, anche nel caso in cui l'atleta (o la squadra nelle Staffette) non completi la gara.

La Regola 120, "Ufficiali della Competizione", menziona " un Capo-Servizio per i controlli ed un adeguato numero di giudici per i controlli". È necessario spiegare il suo ruolo cosa non è fatto nelle Regole, dunque:

- è "l'assistente" dell'Arbitro alle Corse
- indica il "posto di controllo" a ciascun giudice per i controlli

Le immagini seguenti raffigurano per le gare: 100m, 200m, 400m, 800m, corse ad ostacoli, siepi, staffette 4x100m e 4x400m, i posti dove è consigliabile posizionare i giudici per il controllo.

Per le gare superiori agli 800m alcuni giudici dovrebbero essere sistemati intorno alla pista per assicurare che un atleta non ostacoli o spinga un avversario.

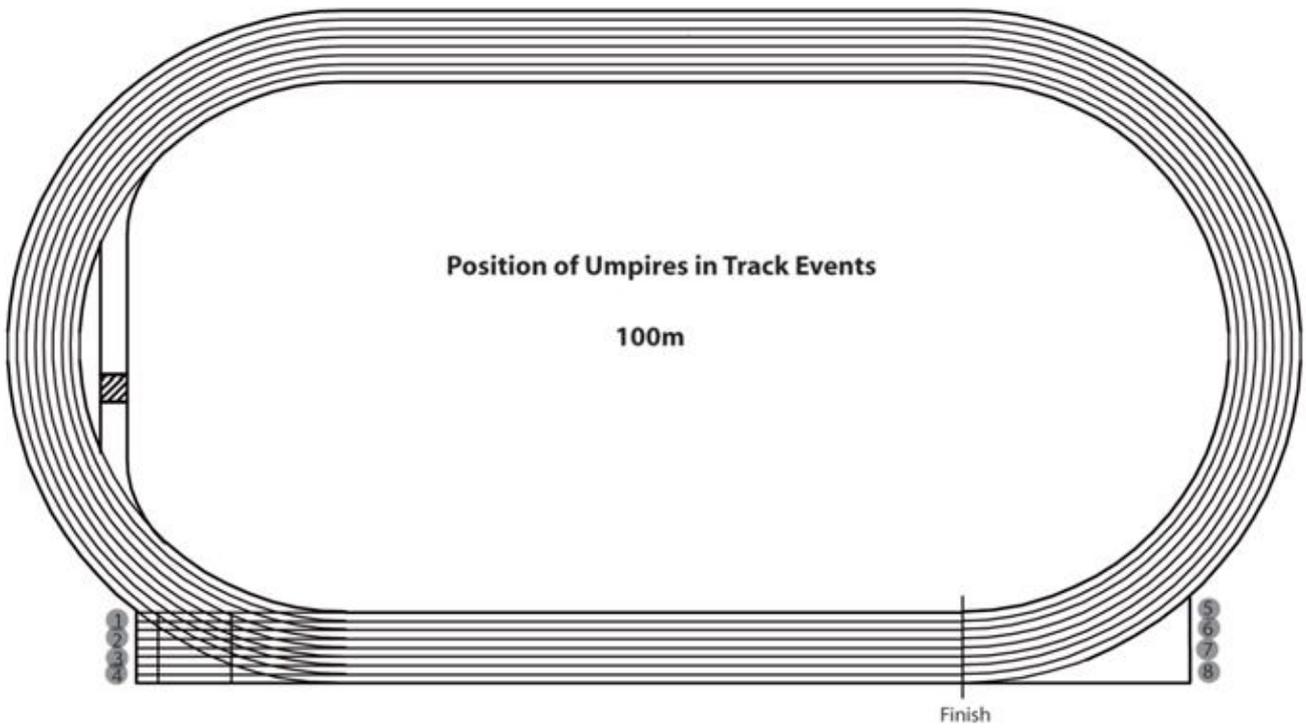
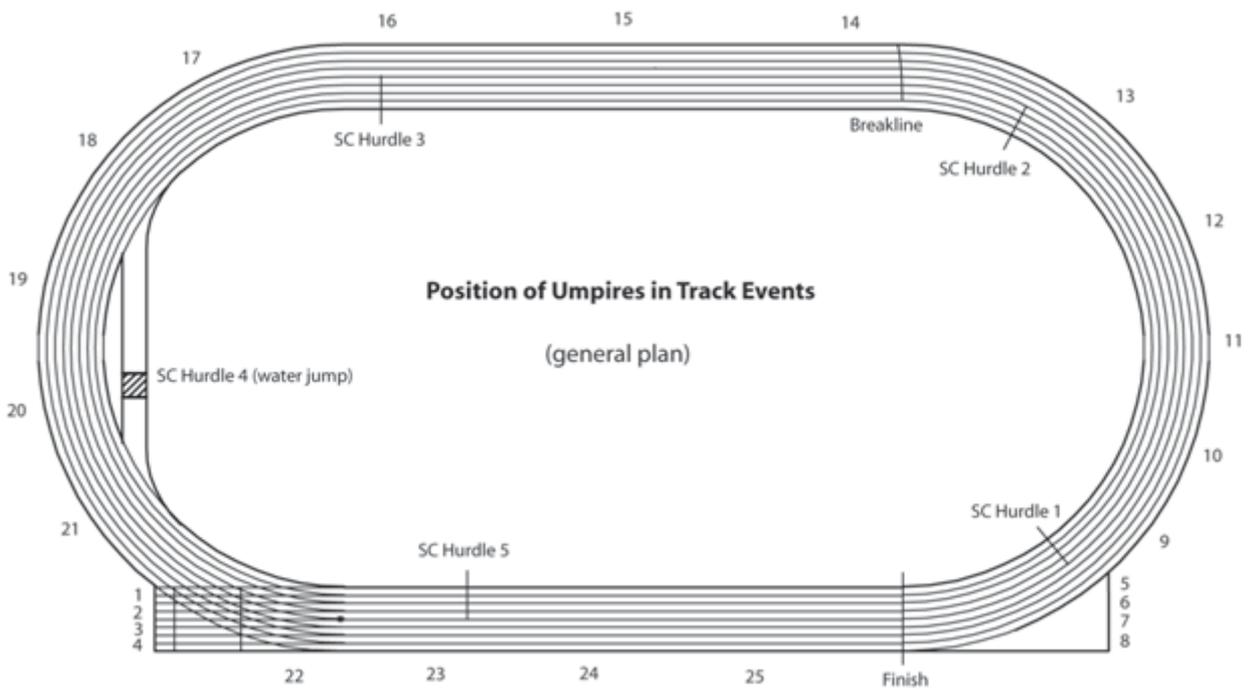
Quando le gare si svolgono su una pista sintetica si dovrebbero munire i giudici per il controllo di nastro adesivo per segnalare sulla pista il luogo dove è stata commessa l'infrazione.

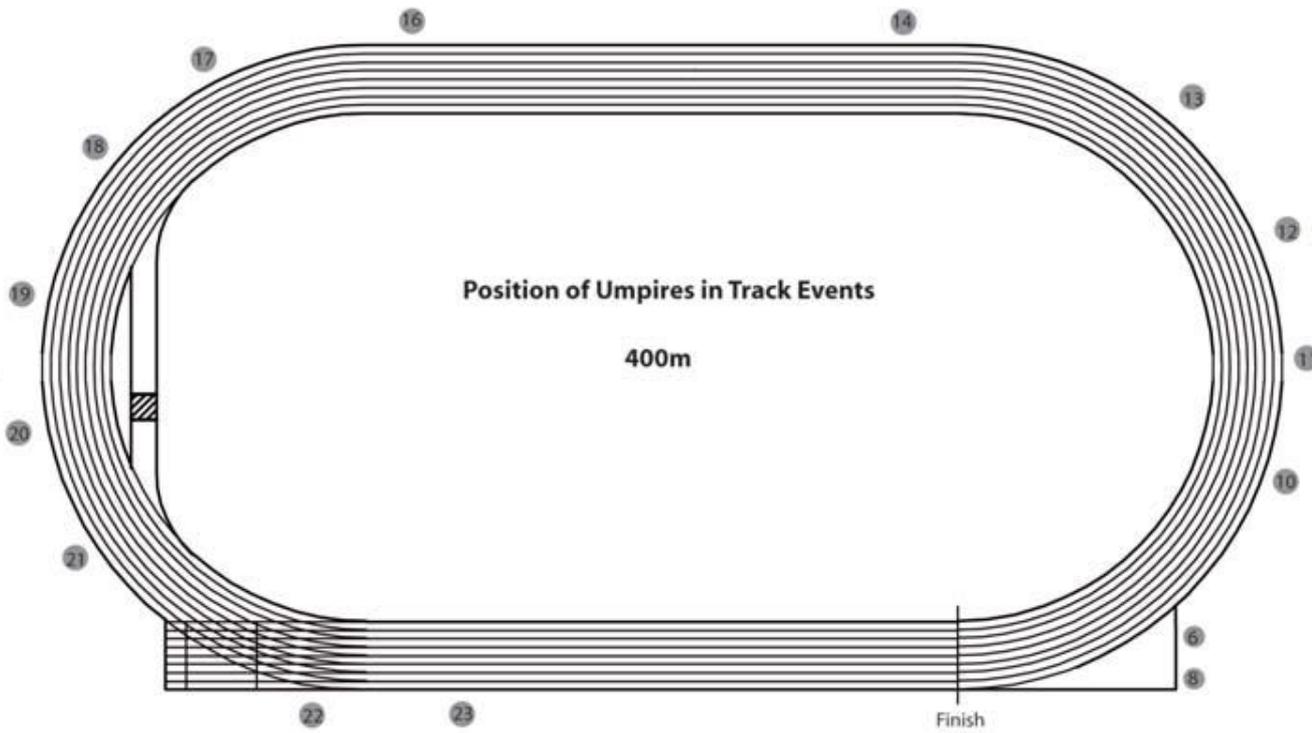
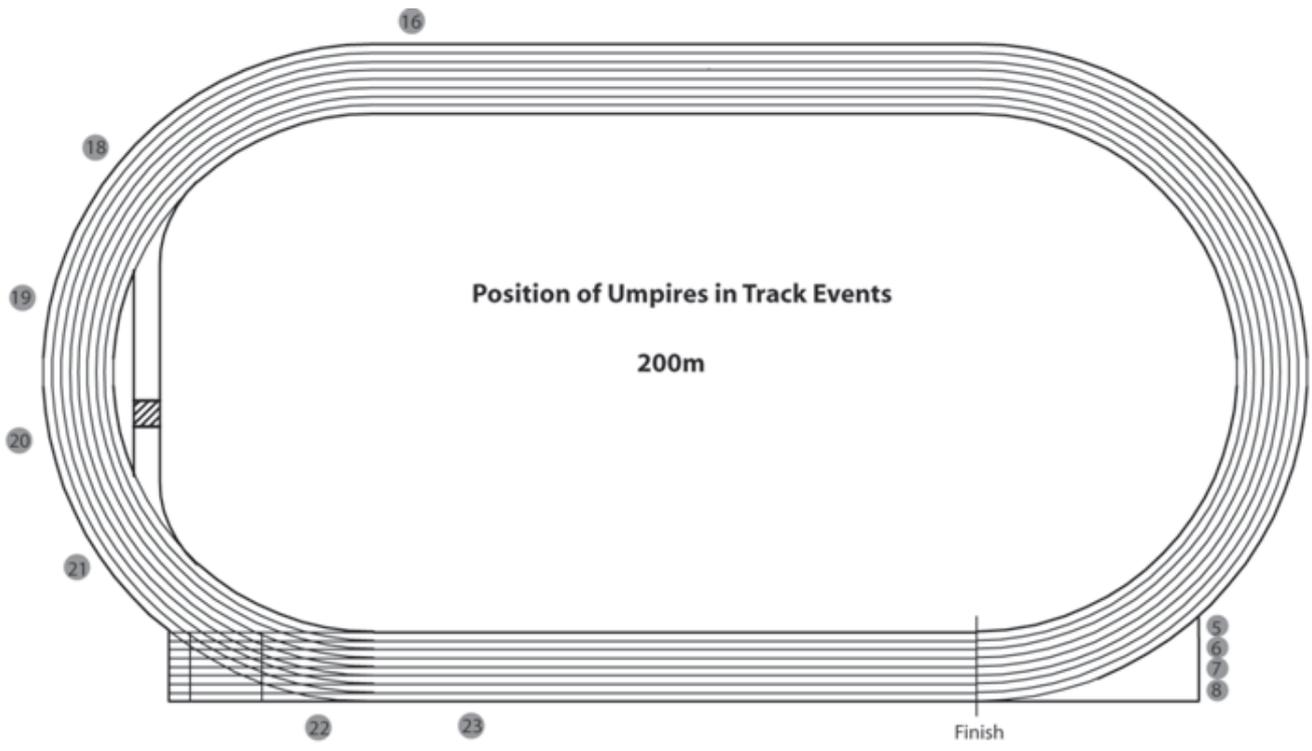
Gli schemi raffigurati descrivono una situazione ideale. Spetta al Direttore di Riunione prevedere il maggior numero possibile di giudici tenendo conto della gara, degli atleti impegnati e dei giudici a disposizione.

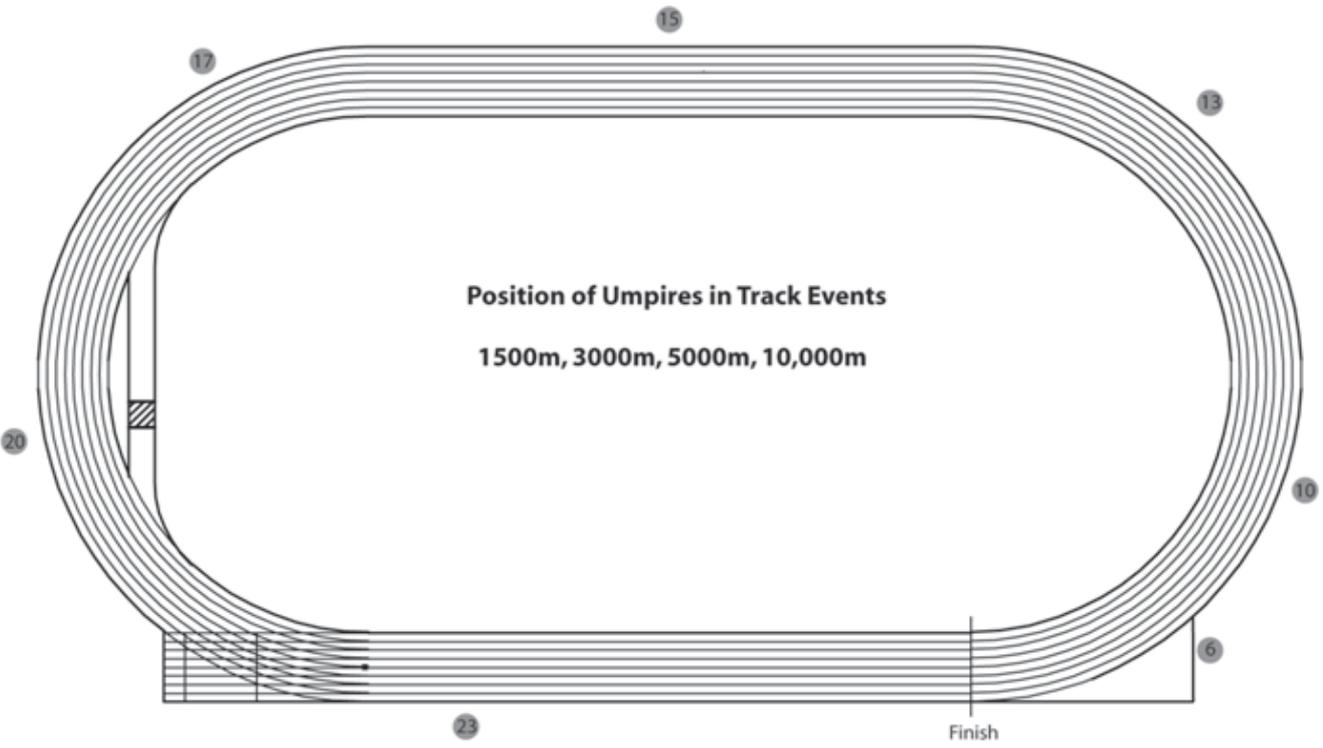
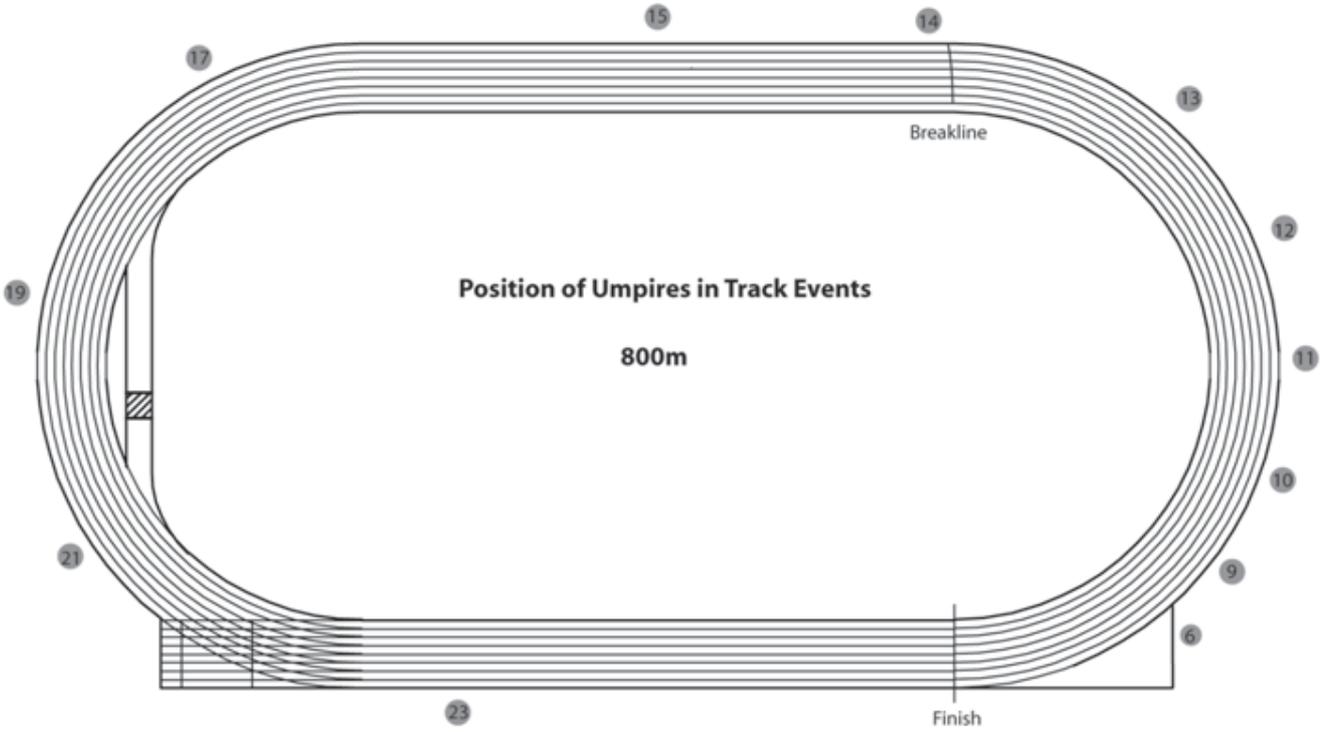
Si raccomanda quando le gare di staffetta hanno luogo alla fine della manifestazione di far svolgere la funzione di giudice per il controllo a tutti gli ufficiali gara che, in quel momento, hanno finito di svolgere le loro mansioni.

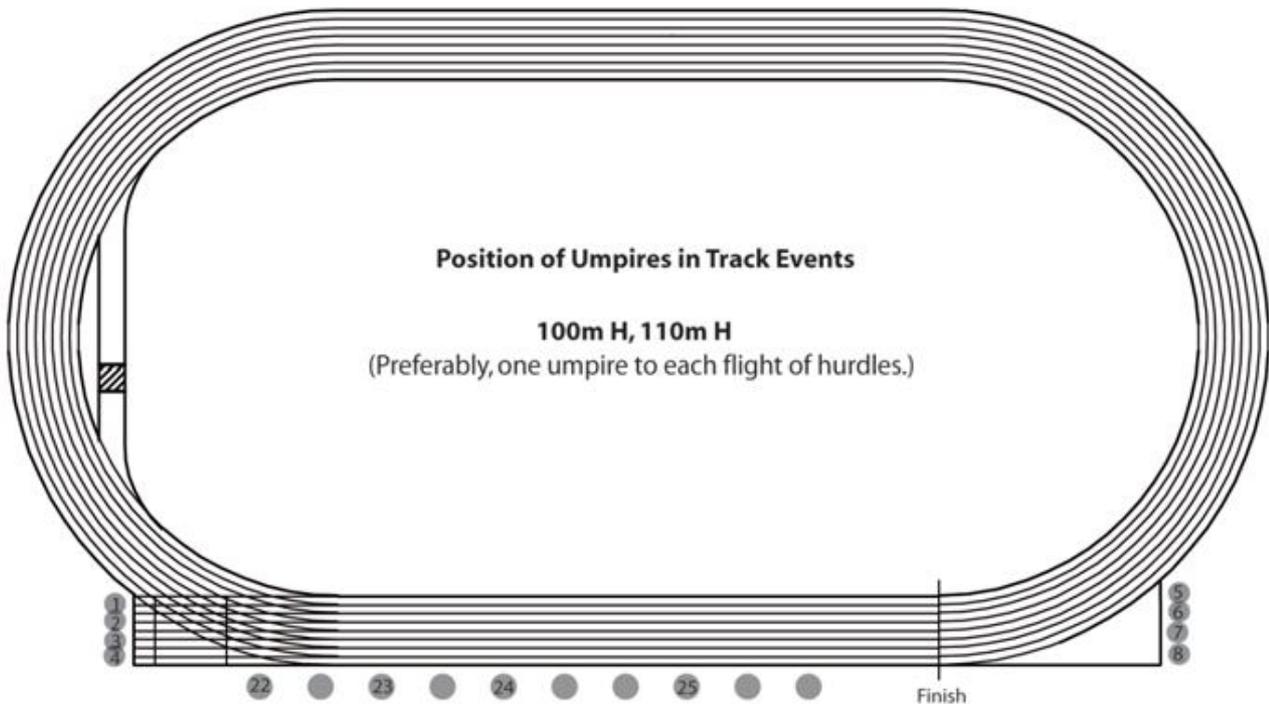
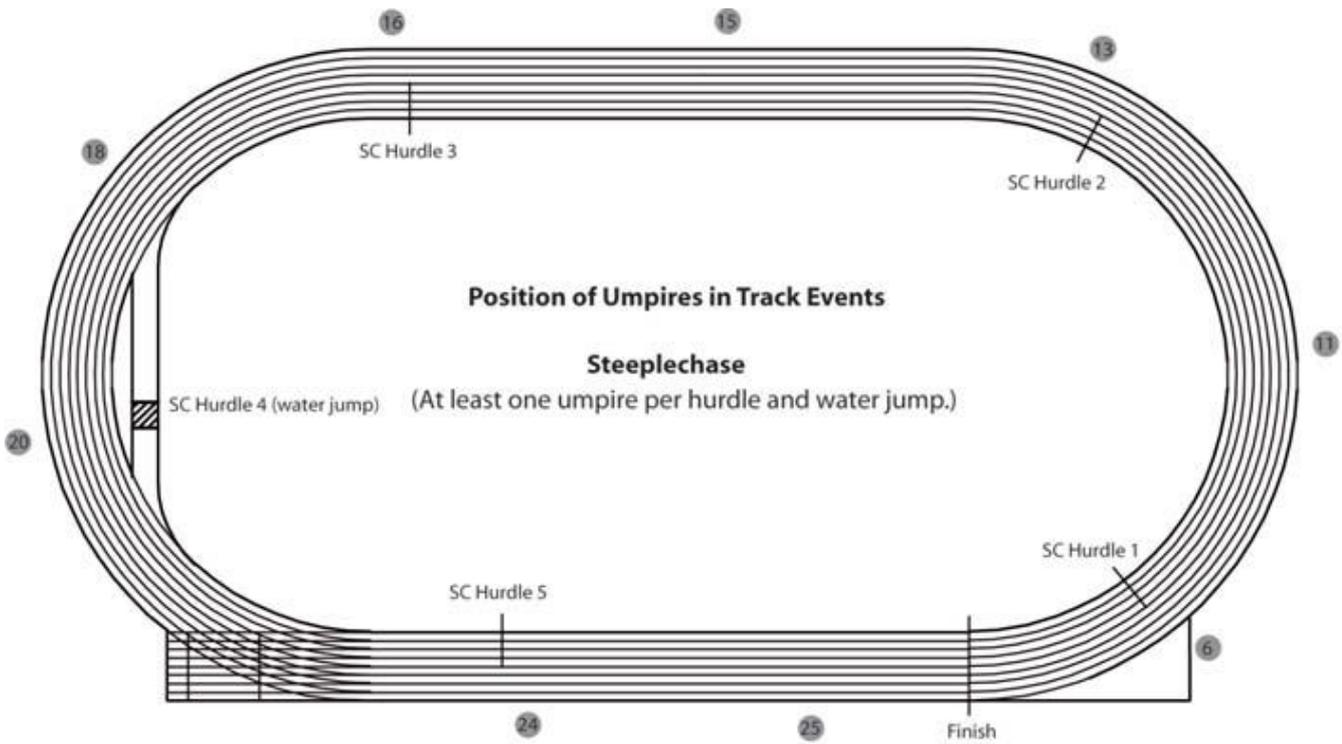
Segnalazione di un'infrazione

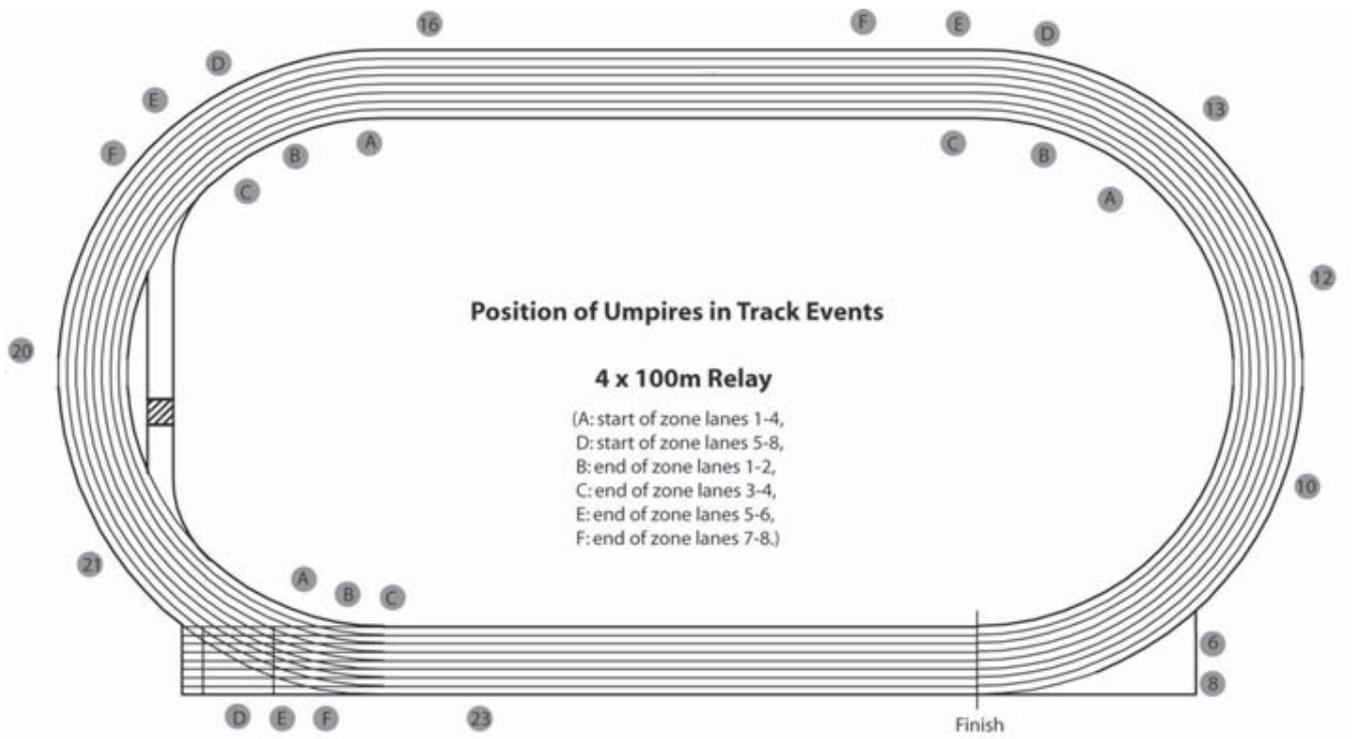
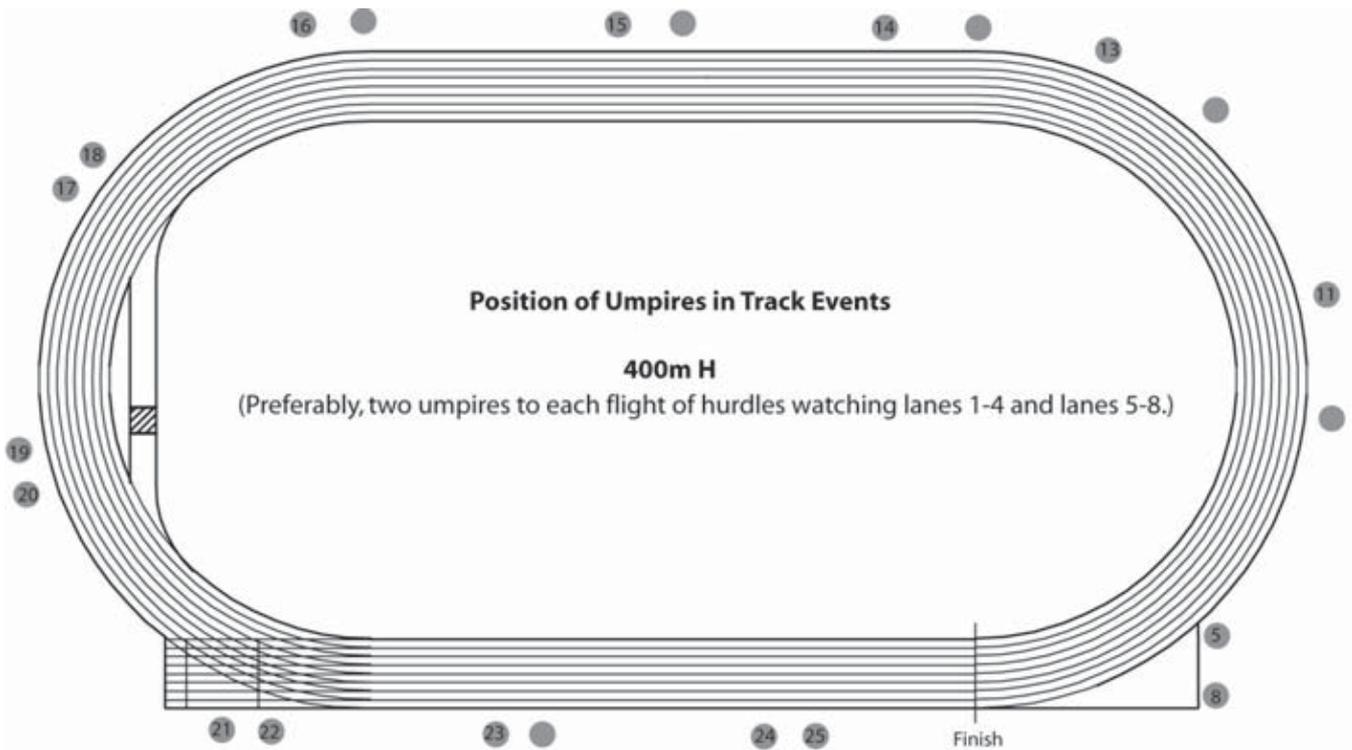
È opportuno ricordare che i Giudici per il controllo sono alla dipendenza dell'Arbitro alle Corse che dopo aver esaminato l'eventuale rapporto prenderà la decisione.

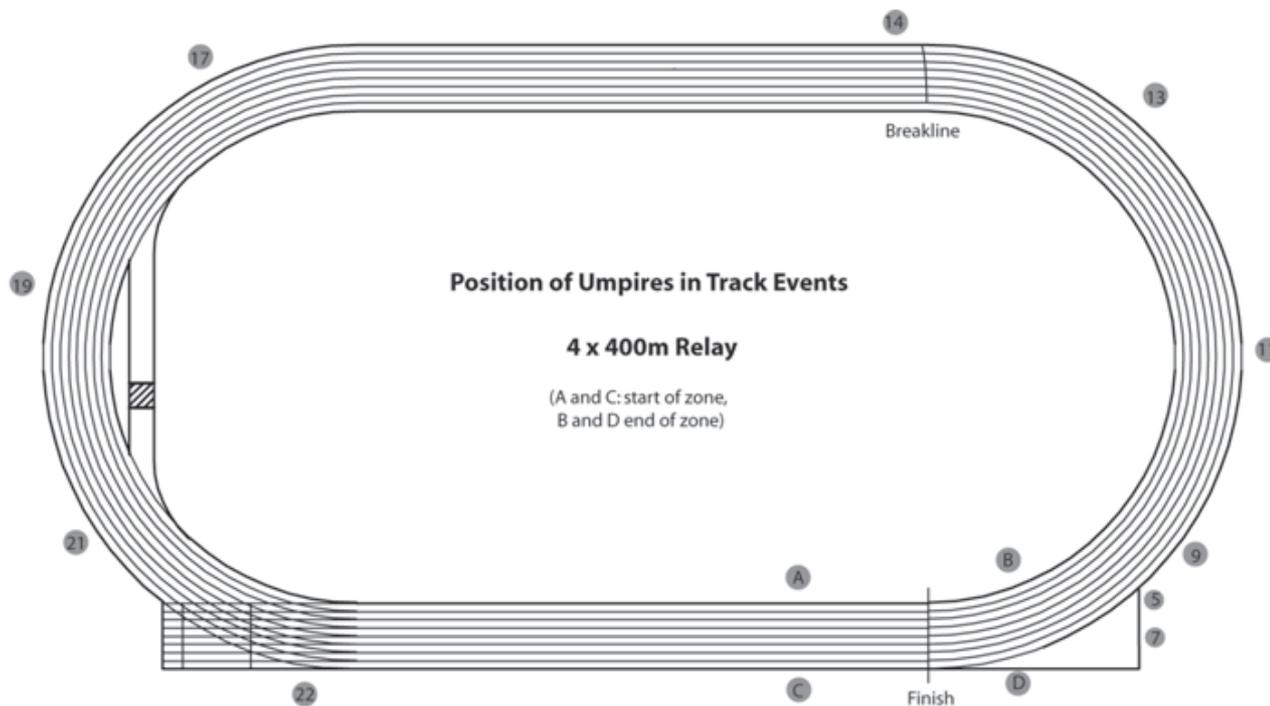












Quando i giudici per il controllo vedono un'infrazione la segnalano alzando una bandierina gialla o usando qualche altro sistema stabilito dal Delegato Tecnico, questo per allertare il Capo-Servizio per il controllo e l'Arbitro alle Corse.

Infrazioni gare ad ostacoli

Nelle grandi competizioni internazionali per le gare dei 100mHS e 110mHS è opportuno sistemare i giudici per il controllo in linea con ogni ostacolo da un solo lato della pista.

Per le gare indoor le distanze sono 60mHS o 50mHS.

Ogni ostacolo deve essere sistemato in modo che la base sia rivolta verso l'atleta. L'ostacolo sarà sistemato in modo che il bordo superiore più vicino all'atleta corrisponda alla marcatura segnata sulla pista.

Per tutte le corse ad ostacoli che si corrono in corsia agli atleti non è permesso abbandonare la corsia assegnata, eccetto nei casi previsti dalla Regola 163.4.

Ogni atleta dovrà saltare tutti gli ostacoli. Il non superamento di un ostacolo comporterà la squalifica dell'atleta.

Inoltre, un atleta commette un'infrazione e sarà squalificato se:

- Se passa il piede o la gamba sotto il piano orizzontale superiore di un ostacolo (da entrambi i lati) al momento del superamento
- Se l'Arbitro alle Corse è dell'opinione che abbatti intenzionalmente l'ostacolo.

"Abbatere" un ostacolo non è di per sé un motivo di squalifica. Molti atleti fanno cadere l'ostacolo, urtando la barra superiore, con la gamba o con il piede di richiamo. È considerata una violazione l'abbattimento volontario dell'ostacolo e questo accade quando l'atleta arriva troppo sotto l'ostacolo stesso.

L'arbitro deve essere convinto che l'azione dell'atleta era quella di abbattere volontariamente l'ostacolo non rispettando il requisito fondamentale della regola 168.7, cioè che ogni atleta deve saltare tutti gli ostacoli. Il caso più ricorrente è quello in cui l'atleta usa la mano. In altri casi succede che il piede o la parte inferiore della coscia vengono utilizzati deliberatamente. L'Arbitro deve essere sicuro che l'azione sia stata deliberata ed in contrasto con il contenuto della Regola. Esempio ed è violazione: un l'atleta non alza sufficientemente la gamba avanzante per superare l'ostacolo e lo abbatte.

Photo 1



Photo 2



Photo 3

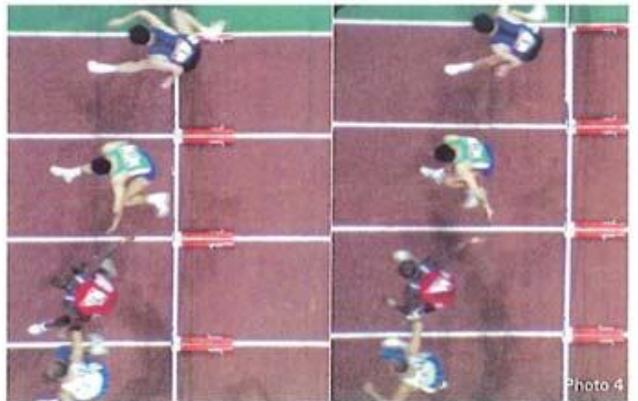


Photo 4

Nelle gare dei 100mHS o 110mHS i giudici (o i giudici per il controllo) devono essere molto attenti e controllare che gli atleti rimangano nella loro corsia. Qualche volta mentre superano l'ostacolo alcuni atleti, agitando le braccia, urtano e danneggiano l'atleta della corsia vicina.

Nella foto n° 1, si nota che, fin dalla partenza della corsa, l'atleta della corsia 4 si sposta verso la sua destra, agitando il braccio destro, ostacola l'atleta della corsia 5 che per evitarlo si sposta e, non essendo più al centro della sua corsia, fa cadere il primo ostacolo. Sul secondo ostacolo l'atleta della corsia 5 ritorna verso il centro della sua corsia ma in effetti sarà sempre ostacolato dall'atleta della corsia 4, questo sarà per tutta la gara se gli atleti si equivalgono.

Se in anticipo si conosce lo stile di corsa di alcuni atleti e che questo possa rappresentare un rischio per l'atleta della corsia vicina si consiglia, nei limiti del rispetto delle Regole (*n.d.t.: assegnazione corsie Reg.166.4*), mettere questi atleti nelle corsie esterne in modo da non ostacolare gli altri atleti.

Nella foto n° 2 le due atlete si ostacolano simultaneamente, una si sposta a destra e l'altra a sinistra della propria corsia.

Nella foto n° 3 l'atleta della corsia 3, pur rimanendo al centro della propria corsia, disturba col suo braccio destro l'atleta della corsia 4.

Questo si può notare solamente se si ha una visione frontale della gara. Quindi dovrebbe esserci un Giudice posto all'estremità del rettilineo per il controllo. Stando al lato della pista gli atleti che si ostacolano simultaneamente non sono visibili!

Nella foto n° 4 si nota, che l'atleta della corsia esterna supera l'ostacolo con la gamba destra "al di sotto del piano orizzontale della parte superiore dell'ostacolo".

È importante che ci siano dei Giudici che "riferiscano" di tutti i casi sanzionabili come violazione delle regole, anche quando l'atleta o la squadra non termina la gara. (Vedi articolo 127.)

La Corsa

Validità delle prestazioni

Regola 149

1. Nessuna prestazione conseguita da un atleta sarà valida, se non viene conseguita durante una competizione ufficiale organizzata in conformità alle Regole IAAF.
2. Le prestazioni conseguite al di fuori delle strutture atletiche tradizionali (come quelle tenute nelle piazze cittadine, in altre strutture sportive, su spiagge, ecc.) saranno valide e riconosciute ufficialmente solo se le stesse rispetteranno tutte le seguenti condizioni:
 - (a) l'organismo competente ha provveduto ad autorizzare la gara a norma delle Regole da 1 a 3;
 - (b) un adeguato gruppo di Giudici Nazionali è stato designato per la gestione della gara;
 - (c) quando il caso, siano usate attrezzature ed attrezzi conformi con le Regole; e
 - (d) la gara sia condotta in un sito o struttura che sia conforme alle Regole e che sia certificato da un Misuratore Ufficiale, in ossequio alla Regola 135, sulla base di misurazioni effettuate il giorno della gara.

Pettorali

Regola 143

9. Quando viene utilizzata una apparecchiatura per il Fotofinish, il Comitato Organizzatore può esigere che i concorrenti indossino numeri supplementari autoadesivi sui lati dei loro calzoncini o del body inferiore. Nessun concorrente deve essere autorizzato a partecipare alle gare senza il proprio o i propri pettorali.

Danneggiamenti

Regola 163

2. Qualsiasi concorrente che, in una gara, si faccia strada a gomitate od ostacoli un avversario, impedendogli così di avanzare, è passibile di squalifica da quella gara. L'Arbitro ha la facoltà di

ordinare la ripetizione della gara escludendo il concorrente squalificato o, se si tratta di un turno preliminare, potrà permettere ad ogni concorrente seriamente danneggiato per una spinta od ostruzione (ad eccezione del concorrente squalificato) di partecipare al turno successivo della gara. Normalmente ciò è possibile se l'atleta avrà terminato la prova in buona fede.

Senza tenere conto se vi sia o no una squalifica, l'Arbitro, in circostanze eccezionali, ha ugualmente la possibilità di ordinare la ripetizione di una gara, se lo considera giusto e corretto.

Gli Arbitri e la Giuria d'Appello dovrebbero osservare che, salvo circostanze molto particolari, l'atleta che non finisce la gara non può accedere ad un turno successivo o essere incluso nell'eventuale ripetizione della gara.

Infrazione di corsia

3. (a) In tutte le gare disputate in corsia, ciascun concorrente deve rimanere nella corsia assegnatagli dalla partenza al termine. Questa Regola deve essere applicata ad ogni frazione di una gara di corsa in corsia.
- (b) In ogni gara (o parte di gara) di corsa non in corsia, quando un atleta corre in una curva, nella metà esterna della pista in applicazione della Regola 162.10 o nella zona di abbandono della pista per andare verso la fossa delle siepi, non dovrà camminare o correre sulla o all'interno della linea (o cordolo) che marca la parte percorribile della pista.

Ad eccezione di quanto previsto dalla Regola 163.4, se un Arbitro è convinto, su rapporto di un Giudice, di un Giudice di Controllo od in altro modo, che un concorrente ha violato questa Regola, questi deve essere squalificato.

Considerate che per effettuare una squalifica non è necessario che un Arbitro riceva un rapporto da un Giudice o dai Giudici di Controllo. Egli può agire in qualsiasi momento con la propria osservazione diretta.

4. Un atleta non deve essere squalificato se:
 - (a) è spinto o costretto da un'altra persona a camminare o correre fuori dalla propria corsia o sulla o all'interno della linea (o cordolo) che marca la parte percorribile della pista;
 - (b) cammina o corre fuori dalla propria corsia in rettilineo senza trarne vantaggio materiale o corre fuori dalla linea esterna della propria corsia in curva, senza trarne vantaggio materiale e senza che altri concorrenti vengano urtati o danneggiati così da impedirne l'avanzamento.

Nota: Un vantaggio materiale comprende il migliorare la propria posizione con ogni mezzo, compreso l'abbandono di una posizione "chiusa" durante una corsa facendo passi o correndo oltre il cordolo interno della pista.

La nota è stata aggiunta alla Reg.163.4 in particolare per vietare il passaggio all'interno della pista, pratica che spesso gli atleti attuano per cercare di migliorare la propria posizione nella gara (sia che sia intenzionale o perché spintonati da un altro atleta) o quando cercano di uscire da una posizione chiusa proseguendo internamente e rientrando. Mentre normalmente la corsa all'interno della 1° corsia in rettilineo (cosa diversa se si è in curva) non porterebbe necessariamente alla squalifica, l'Arbitro ha ora l'opportunità di squalificare, a sua discrezione, se la situazione descritta sia qui che nella nota si verifica.

Abbandono della pista

6. Un atleta che abbia volontariamente abbandonato la pista non può essere autorizzato a continuare la gara.

In questa situazione è normale che l'atleta venga registrato nei risultati come DNF (Did Not Finish) - ritirato (RIT).

Tuttavia se l'atleta viola questa regola, cercando poi di continuare nella corsa, sarà squalificato e deve essere registrato nei risultati come DQ (Disqualified) - squalificato (SQ).

Un atleta che non avvisa di assentarsi ad un evento deve essere registrato come DNS (Did Not Start) - non partito (NP).

Segnali

7. I concorrenti, eccettuato il caso di Corse a Staffetta disputate in parte (prima frazione) o interamente in corsia, non possono fare segni o porre oggetti sopra o lungo la pista che possano servire loro di riferimento e aiuto.

Assistenza agli Atleti

Regola 144

Indicazione dei tempi intermedi

1. I tempi intermedi ed i tempi ufficiosi dei vincitori possono venire annunciati ufficialmente e/o esposti su appositi tabelloni. Tali tempi non debbono venire altrimenti comunicati agli atleti da persone che si trovino all'interno del campo di gara, senza il preventivo consenso dell'Arbitro responsabile. L'Arbitro dovrà concedere il consenso solo nel caso in cui non vi siano tabelloni segnatempo visibili agli atleti in appositi punti e a condizione che i tempi vengano forniti a tutti gli atleti impegnati in gara. La zona di gara, che normalmente è delimitata da una barriera fisica, si definisce per questo scopo come l'area in cui la competizione si svolge e il cui accesso è limitato, ai sensi delle Regole e dei Regolamenti, agli atleti partecipanti ed al personale autorizzato.

Fornire assistenza

2. Ogni atleta, che dà o riceve assistenza all'interno della zona della competizione durante una gara, deve essere ammonito dall'Arbitro ed avvertito che, in caso di seconda ammonizione, sarà squalificato. Se un atleta viene squalificato, ogni prestazione fino a quel momento realizzata nello stesso turno di quella gara non sarà ritenuta valida. Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di quella gara, saranno considerate valide.

Ai fini di questa Regola, il seguente comportamento deve essere considerato come assistenza, pertanto non permesso:

- (a) andatura fatta in corsa da persone non partecipanti alla corsa stessa o da corridori o marciatori doppiati o in procinto di essere doppiati o con qualsiasi altro espediente (diversi da quelli consentiti dalla Regola 144.2(g)).
- (b) il possesso o l'uso in campo di registratori video o a cassetta, radio, cd, radio trasmettenti, telefoni mobili o espedienti simili.
- (c) eccetto che per le scarpe conformi alla Regola 143, l'uso di qualsiasi espediente tecnico o applicazione che consenta all'utilizzatore un vantaggio che non avrebbe ottenuto usando l'equipaggiamento previsto nelle Regole.

Ai fini di questa Regola, il seguente comportamento non deve essere considerato come assistenza, e pertanto permesso:

- (d) comunicazioni tra gli atleti ed i loro allenatori non posizionati nella zona di svolgimento della gara. Al fine di facilitare queste comunicazioni e non disturbare lo svolgimento della gara, dovrà essere riservata, agli allenatori degli atleti, una postazione sulle tribune, adiacente al luogo dove si sta svolgendo la gara di Concorso;
- (e) un trattamento medico e/o fisioterapico, necessario a far sì che un atleta partecipi o continui a partecipare ad una gara una volta nell'area della competizione. Tale trattamento medico o fisioterapico può essere prestato, sia nell'area della competizione da personale medico predisposto dal Comitato Organizzatore ed identificato con bracciali, divisa od altro mezzo identificativo, sia in una identificata area esterna alla competizione da parte di personale medico accreditato delle squadre partecipanti con autorizzazione del Delegato Medico o del Delegato Tecnico, specificatamente per questo scopo. In nessuno di questi casi il loro intervento potrà ritardare l'andamento della gara o le prove degli atleti nell'ordine stabilito. È considerata assistenza questa presenza o aiuto da parte di qualsiasi altra persona, durante la gara o immediatamente prima della gara, una volta che gli atleti hanno lasciato la Camera d'Appello.
- (f) qualsiasi forma di protezione personale (ad esempio, bendaggio, nastro, cintura, sostegno, ecc.) per scopi medici. L'Arbitro, congiuntamente con il Delegato Medico, ha il diritto di verificare ogni caso qualora ritenga questo controllo necessario (vedi Regola 187.4).

- (g) strumenti portati personalmente dagli atleti durante una corsa come dispositivi per il controllo del ritmo cardiaco o della velocità o sensori di andatura, a patto che tale dispositivo non sia usato per comunicare con altre persone.

Distribuzione di acqua potabile/Spugnaggi

4. Nelle gare su pista di 5000 metri ed oltre, il Comitato Organizzatore può fornire acqua e spugne agli atleti in relazione alle condizioni atmosferiche.

Squalifiche

Regola 145

Se, nel corso di una gara, un atleta viene squalificato per avere infranto una qualsiasi Regola, sul foglio ufficiale dei risultati deve essere fatto riferimento alle Regole che sono state violate.

1. Se un atleta è squalificato in una gara per aver infranto una Regola Tecnica (eccetto quindi le squalifiche ai sensi delle Regole 125.5 e 162.5), ogni prestazione realizzata fino a quel momento nello stesso turno di questa gara non sarà, pertanto, ritenuta valida. Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di questa gara saranno considerate valide. Una squalifica in una gara non deve impedire all'atleta di prendere parte ad altre gare della competizione.
2. Un atleta che si comporta in modo antisportivo o scorretto, si rende passibile di squalifica e la circostanza deve essere riportata nei risultati ufficiali, menzionando i motivi di questa squalifica. Se un atleta è ammonito per una seconda volta, ai sensi della Regola 125.5 per comportamento antisportivo o condotta scorretta in una gara, o ai sensi della Regola 162.5, deve essere squalificato in quella gara. Se l'atleta riceve una seconda ammonizione in un'altra gara, deve essere squalificato solo in questa seconda gara.

Ogni prestazione realizzata fino a quel momento nello stesso turno di questa gara non sarà, pertanto, considerata valida. Tuttavia, le prestazioni conseguite in un precedente turno di quella gara, o in altre precedenti gare o in gare singole di Prove Multiple, devono essere considerate valide.

La squalifica in una gara, per comportamento scorretto ed antisportivo, rende l'atleta passibile di esclusione, da parte dell'Arbitro responsabile, dalla partecipazione ad altre gare della competizione, incluse gare individuali di Prove Multiple.

Se la violazione è considerata "grave", il Direttore di Gara ne riferirà all'organismo dirigente competente per eventuali ulteriori azioni disciplinari, ai sensi della Regola 60.4(f).

Reclami e Appelli (ripetuta in Cap. 2 pag. 29)

Regola 146

2. I reclami riguardanti il risultato o lo svolgimento di una gara debbono essere presentati entro 30 minuti dall'annuncio ufficiale del risultato di quella gara.

Il Comitato Organizzatore della competizione è tenuto a garantire che venga registrata l'ora di annuncio di tutti i risultati.

3. Qualsiasi reclamo deve essere fatto verbalmente all'Arbitro della Giuria da un atleta, da qualcuno che agisca in suo nome o da un rappresentante ufficiale di una squadra. Tale persona o squadra potrà presentare reclamo solo se sta partecipando allo stesso turno della gara a cui si riferisce il ricorso (o successivo appello) o sta gareggiando in una competizione in cui sono assegnati punteggi alla squadra. Al fine di pervenire ad una giusta decisione, l'Arbitro dovrebbe prendere in considerazione qualsiasi elemento a sua disposizione che egli ritenga necessario, compresi fotografie o filmati ripresi da una videoregistrazione ufficiale o da altra prova video, eventualmente utilizzabile. L'Arbitro può decidere sul reclamo o rimettere la decisione alla Giuria d'Appello. Se l'Arbitro prende una decisione, vi sarà diritto di appello alla Giuria. Quando l'Arbitro non è raggiungibile o disponibile, il reclamo andrà a lui presentato attraverso il Tic.
4. In una gara in pista:
 - (a) un atleta può presentare immediatamente un ricorso orale contro l'assegnazione di una falsa partenza e l'Arbitro alle Corse può consentire, a sua discrezione, ad un atleta di gareggiare "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Non sarà consentito gareggiare “*sub Judice*”, se la falsa partenza è stata rilevata da un’apparecchiatura di rilevazione delle false partenze, approvata dalla IAAF, a meno che, per una qualunque ragione, l’Arbitro ritenga che, palesemente, le informazioni fornite da questa apparecchiatura siano inesatte.

- (b) un reclamo può essere fondato sul mancato richiamo di una falsa partenza da parte del Giudice di Partenza. Il reclamo può essere presentato solamente da un atleta, o da qualcuno che agisca in suo nome, che ha terminato la gara. Se il reclamo è accolto, ogni atleta responsabile di una falsa partenza, è passibile di squalifica, ai sensi della Regola 162.7. Sia che possa o non possa esserci una squalifica, l’Arbitro avrà l’autorità di dichiarare la gara nulla e di disporre la sua ripetizione se, nella sua opinione, lo richieda un criterio di giustizia.

Nota: il diritto di reclamo ed appello previsto dal punto (b) sussiste a prescindere dalla circostanza che sia in uso o meno un’apparecchiatura di controllo delle false partenze.

(ripetuta in Cap. 2 pag. 30)

Quando l'Arbitro alle Partenze deve decidere su una protesta presentata da un atleta accusato di una falsa partenza si devono prendere in considerazione tutti i dati disponibili e nel caso anche minimo che l'atleta potesse avere ragione, si dovrebbe consentire all'atleta di competere “sub judice” per non perdere ulteriore tempo, tempo che può intralciare il regolare programma della manifestazione.

Dopo la corsa, può essere presa una decisione definitiva, decisione che può essere soggetta ovviamente ad un appello alla Giuria.

Per precisione l'Arbitro alle Partenze non deve consentire ad un atleta di competere “sub judice” se la falsa partenza è stata rilevata da un apparato di controllo per le false partenze, che sembra funzionare correttamente.

Questa regola, è stata opportunamente ristrutturata nel 2011 proprio per chiarire che le situazioni ai punti (a) e (b) sono diverse e possono effettivamente essere risolte in modi diversi, ad esempio come indicato nella nota che si applica solo al caso indicato in (b). Nel caso che lo Starter non avrà rilevato una falsa partenza l'Arbitro deve tener conto di tutti i fattori coinvolti in questo particolare caso e dovrà decidere se ripetere la prova.

Consideriamo due esempi che illustrano situazioni estreme:

non sarebbe certamente ammissibile ripetere una gara di Maratona nel caso che l’atleta arriva primo con un vantaggio rilevante, pur se responsabile di una falsa partenza non rilevata.

Ma la stessa decisione probabilmente non sarà presa in considerazione nel caso di un altro vincitore, per esempio in una gara di 60m indoor che sia stato responsabile di una falsa partenza non rilevata.

Turni e Batterie

Regola 166

Turni e batterie

1. I turni eliminatori debbono essere effettuati nelle Corse in cui il numero dei concorrenti è troppo elevato per permettere che la gara si svolga con regolarità in un singolo turno (finale). Quando vengono effettuati turni preliminari, tutti i concorrenti debbono partecipare e qualificarsi attraverso i suddetti turni a meno che l’organismo che controlla la competizione decida, in base alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), che vi sarà un turno di qualificazione preliminare limitato agli atleti che non hanno raggiunto il/i minimo(i) per l’accesso alla competizione.
2. I turni preliminari devono essere composti dai Delegati Tecnici designati. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è stato nominato, il compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Le seguenti tabelle, in assenza di circostanze straordinarie, devono essere usate per determinare il numero dei turni di gara ed il numero di batterie di ciascun turno da effettuare, nonché le procedure di passaggio ai turni successivi (sia per posizione (P) che per tempo (T)) di ogni gara di Corsa.

100m, 200m, 400m, 100m hs, 110m hs, 400m hs

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4				2	3	2
33/40	5	4	4				3	2	2
41/48	6	3	6				3	2	2
49/56	7	3	3				3	2	2
57/64	8	3	8	4	3	4	2	4	
65/72	9	3	5	4	3	4	2	4	
73/80	10	3	2	4	3	4	2	4	
81/88	11	3	7	5	3	1	2	4	
89/96	12	3	4	5	3	1	2	4	
97/104	13	3	9	6	3	6	3	2	2
105/112	14	3	6	6	3	6	3	2	2

800m, 4x100m, Staffetta Mista, 4x400m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4				2	3	2
33/40	5	4	4				3	2	2
41/48	6	3	6				3	2	2
49/56	7	3	3				3	2	2
57/64	8	2	8				3	2	2
65/72	9	3	5	4	3	4	2	4	
73/80	10	3	2	4	3	4	2	4	
81/88	11	3	7	5	3	1	2	4	
89/96	12	3	4	5	3	1	2	4	
97/104	13	3	9	6	3	6	3	2	2
105/112	14	3	6	6	3	6	3	2	2

1500m, 3000m, 2000 siepi, 3000m siepi

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
16/30	2	4	4						
31/45	3	6	6				2	5	2
46/60	4	5	4				2	5	2
61/75	5	4	4				2	5	2

5000m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
20/40	2	5	5						
41/60	3	8	6				2	6	3
61/80	4	6	6				2	6	3
81/100	5	5	5				2	6	3

10000m

Iscritti	Primo Turno		
	Batt.	P	T
28/54	2	8	4
55/81	3	5	5
82/108	4	4	4

Quando possibile, gli atleti della stessa nazione o squadra e gli atleti con le migliori prestazioni devono essere piazzati in batterie differenti nei turni preliminari della competizione. In applicazione di questa Regola, dopo il primo turno, lo scambio di atleti tra batterie dovrebbe normalmente essere fatto solo tra atleti classificati allo stesso livello nella graduatoria redatta in base alle procedure previste dalla Regola 166.3.

Nota (i): Si raccomanda che, quando si compongono le batterie, si prendano in considerazione quante più informazioni possibili in merito alle prestazioni di tutti i concorrenti e che le batterie siano formate in modo che, normalmente, gli atleti con le migliori prestazioni possano pervenire alla finale.

Nota (ii): Per Campionati del Mondo e Giochi Olimpici, tabelle alternative possono essere incluse nei Regolamenti Tecnici specifici.

Composizione delle batterie

3. (a) Per il primo turno di gara, gli atleti saranno suddivisi nelle batterie con una distribuzione a zig-zag sulla base di una graduatoria determinata dalla lista delle prestazioni valide realizzate durante un determinato periodo.

(b) Dopo il primo turno di gara, i concorrenti saranno suddivisi nelle batterie dei turni successivi conformemente alle seguenti procedure:

(i) per le gare dai 100m ai 400m compresi e per le staffette sino alla 4x400m compresa, la suddivisione degli atleti sarà basata sui piazzamenti e sui tempi conseguiti in ciascun turno di gara precedente. A tal fine, i concorrenti verranno classificati nel seguente modo:

- il vincitore di batteria più veloce
 - il secondo vincitore di batteria più veloce
 - il terzo vincitore di batteria più veloce, etc.
 - il piazzato al secondo posto più veloce
 - il secondo più veloce tra i piazzati al secondo posto
 - il terzo più veloce tra i piazzati al secondo posto, e così via
- concludendo con
- il più veloce dei qualificati in base al tempo
 - il secondo più veloce dei qualificati in base al tempo
 - il terzo più veloce dei qualificati in base al tempo, etc.;

(ii) per le altre gare di corsa le liste originali delle prestazioni continueranno ad essere usate per la suddivisione degli atleti, modificandole solamente in base ai miglioramenti di prestazioni ottenute durante il o i turni precedenti.

(c) I concorrenti saranno quindi suddivisi nelle batterie con una distribuzione a zigzag nell'ambito della suddetta classificazione per cui, ad esempio, nel caso di tre batterie, gli atleti saranno suddivisi nel seguente modo:

Batteria	A	1	6	7	12	13	18	19	24
Batteria	B	2	5	8	11	14	17	20	23
Batteria	C	3	4	9	10	15	16	21	22

L'ordine di gara delle batterie sarà sempre sorteggiato dopo che ne è stata definita la composizione.

Come dovrebbero essere formate le batterie?

Principi generali:

I turni/batterie eliminatori hanno lo scopo di tentare di sistemare nel miglior modo possibile gli atleti che prenderanno parte al turno successivo e, infine, alla finale.

Questo è ulteriormente specificato da quanto scritto in conclusione alla Reg.166.2 che richiede, per i responsabili, di cercare di evitare che i migliori atleti siano sistemati nello stesso turno/batteria di gara, così anche per atleti dello stesso paese o club (il criterio si basa sulle prestazioni ottenute in qualificazione o in un predeterminato periodo, ma si tiene anche conto di aspetti eccezionali quali recenti record). Per le competizioni più importanti il criterio base dovrebbe essere quello relativo ai migliori tempi ottenuti da ciascun atleta in condizioni regolari (per le corse fino al 200 metri, vento non superiore a 2m/s.) e durante un periodo predeterminato. Questo periodo di solito è specificato nel regolamento tecnico o in un documento che stabilisce i minimi di qualificazione e le norme per la partecipazione. In assenza di queste specifiche il/i Delegato/i Tecnico/i o il Comitato Organizzatore dovrebbe decidere il criterio dei turni/batterie gara su cui si baserà la composizione.

Da tener conto che le prestazioni (comunque migliori) ottenute durante prove o allenamenti o anche il miglioramento delle prestazioni corredate da notizie non ufficialima forse mai realizzate, non devono essere prese in considerazione per la composizione dei turni/batterie.

Tuttavia la revisione del testo della Regola in relazione alle migliori prestazione degli atleti richiede un adattamento del rigido protocollo di cui sopra.

Ad esempio, un atleta potrebbe essere normalmente sistemato in una posizione migliore anche senza avere, o ha solo risultati minimi, le prestazioni valide nel periodo predeterminato (potrebbe essere stato inabile per un periodo, ferito, malato o non ammissibile per altri motivi o ha solo risultati outdoor in caso di riunioni indoor). Inizialmente è collocato in fondo alla lista di composizione, però dovrebbe essere considerata e fatta una correzione dal/i Delegato/i Tecnico/i, se ciò è opportuno e/o necessario una volta che sia stata redatta la lista iniziale.

Tali correttivi dovrebbero essere applicati al fine di evitare, in un turno/batteria preliminare, uno scontro tra gli atleti considerati favoriti per la vittoria finale, anche se i risultati del turno/batteria precedente impongono che essi gareggino nello stesso.

Allo stesso tempo dovrebbero essere fatti le eventuali modifiche per garantire, quanto più possibile, che gli atleti della stessa nazione o squadra non stiano nello stesso turno/ batteria.

In tutti questi casi, i cambiamenti della composizione dei turni/ batterie devono essere effettuati dopo aver redatto la lista iniziale ma prima del sorteggio delle corsie o delle posizioni di partenza.

In applicazione a tali principi, gli scambi degli atleti devono essere effettuati esclusivamente:

- Al primo turno, tra gli atleti con una classifica simile nella lista delle migliori prestazioni valide durante il periodo predeterminato.

- Nei turni successivi, tra gli atleti che hanno una classifica simile in base alla Reg.166.3.

Ora è più importante seguire queste indicazioni, facendo però attenzione alla composizione dei turni/batterie, perché in alcune manifestazioni, tra cui quelle principali, il numero dei turni per alcune gare è stato ridotto e ciò è di vitale importanza per far sì che la Manifestazione riesca dal punto di vista sia spettacolare che atletico.

Per le manifestazioni di livello inferiore, al fine di ottenere un risultato finale simile, il/i Delegato/i Tecnico/i o il Comitato Organizzatore possono considerare utilizzabili principi diversi.

Il piazzamento ed i tempi

Se sono adottate le tabelle della Reg.166.2 il principio generale di cui alla Reg.166.6 dovrà essere applicato.

Se le tabelle non vengono utilizzate, le istruzioni contenute nella Reg.166.6 dovrebbero essere applicate, quando il/i Delegato/i Tecnico/i o il Comitato Organizzatore hanno stabilito i regolamenti tecnici specifici e/o la progressione della tabella da utilizzare per la manifestazione.

Nelle situazioni previste dalla Reg.167 potrebbero verificarsi delle circostanze da tenere in conto, in particolare la parità per l'ultimo posto di qualificazione in base alla posizione. In questi casi può essere necessario controllare il tempo dell'atleta. Sulle piste in cui vi siano disponibili sufficienti corsie supplementari o nel caso degli 800m, sia quando si utilizza una corsia per due atleti o se corsi in linea, il/i Delegato/i Tecnico/i può di decidere di ammettere un atleta supplementare.

Per quanto disposto nella Reg.166.6 - quando gli atleti sono qualificati in base ai loro tempi - deve essere usato un solo sistema di cronometraggio quindi è importante che ci sia un sistema di cronometraggio di back-up anche per i turni preliminari, nel caso che il sistema primario (di solito fotofinish) non funzioni.

Solo nel caso in cui sono disponibili diversi sistemi di rilevamento tempi, per due o più turni/batterie, il/i Delegato/i Tecnico/i o il Comitato organizzatore in collaborazione con l'Arbitro alle Corse dovrebbe determinare, tenendo conto delle particolarità della manifestazione, il miglior sistema da usare per la determinazione dei tempi degli atleti che dovrebbero accedere al turno successivo.

Si raccomanda di prendere in esame in primo luogo l'opzione delle corsie aggiuntive, se sono disponibili.

La qualificazione in base ai tempi è da preferirsi per i due seguenti motivi:

- consente di porre rimedio agli errori che il/i Delegato/i Tecnico/i o il/i Giudice/i, anche competenti, incaricati di organizzare la fase eliminatoria possono fare;
- diminuisce il rischio di avere una batteria molto combattuta ed una molto lenta col risultato di far accedere al turno successivo atleti diversamente provati.

È opportuno tuttavia indicare tre correttivi :

- usare largamente questa possibilità nei turni iniziali ma molto meno nelle semifinali;
- se è in uso, è meglio avere il sostegno del cronometraggio elettronico (ma sempre con un sistema di cronometraggio di back-up e di un secondo sistema fotofinish o cronometraggio manuale);
- ogni volta che sarà possibile tenere presente la tabella della Regola 166.2.

Risultati delle batterie e composizioni dei turni seguenti

Come comporre i turni seguenti

Nella tabella seguente è possibile vedere quali sono gli atleti qualificati per piazzamento (Q) e gli atleti qualificati per tempi (q).

Una volta che questa composizione è stata effettuata deve essere eseguita l'assegnazione delle corsie per ogni "gruppo" - vedi "Attribuzione delle corsie".

Una volta che la corsie sono state assegnate deve essere effettuato il sorteggio per l'ordine delle batterie - vedi "Sorteggio Batterie".

Results of the Heats and Composition of the next Round

Results of the 4 Heats of the 400m Round 1

The first 3 of each heat (Q) plus the 4 fastest times (q) advance to the Semi-Finals

Heat 1		Heat 2		Heat 3		Heat 4	
A	45.01 Q	B	46.02 Q	C	45.04 Q	D	46.57 Q
E	45.10 Q	F	46.04 Q	G	45.17 Q	H	46.60 Q
I	45.13 Q	J	46.06 Q	K	45.33 Q	L	46.68 Q
M	45.28 q	N	46.24 q	O	45.48 q	-	46.72
P	45.34 q	-	46.59	-	46.73	-	47.08
-	46.52	-	46.75	-	46.74	-	47.10
-	46.70	-	47.01	-	46.80	-	47.13
-	48.04	-	47.02	-	47.78	-	47.54

L'attribuzione delle corsie

Corse dai 100m agli 800m incluso. Staffette fino a 4x400m:

Per il 1° turno ci sarà un sorteggio completamente casuale per l'assegnazione di tutte le corsie in ciascuna batteria, indipendentemente dalle prestazioni degli atleti.

Per il 1° turno, al fine di ridurre il numero di batterie necessarie, è accettabile e normale utilizzare altre corsie disponibili (ad esempio una nona corsia presente solo nel rettilineo o per tutta la pista) in gare fino ai 400m e avere più di un atleta in corsia negli 800m.

Per i turni seguenti si effettueranno tre sorteggi. Una volta formate le batterie i primi 4 atleti (o le prime 4 squadre) saranno oggetto di un sorteggio per le corsie dalla 3° alla 6°. Poi sarà il turno del 5° e 6° atleta (o squadre) per l'attribuzione della 7° e 8° corsia ed infine per gli ultimi 2 atleti (o squadre) per l'attribuzione della 1° e 2° corsia.

Nella tabella sono indicati gli atleti qualificati per posizione (Q) e quelli per tempo (q). Gli atleti sorteggiati per le corsie centrali (dalla 3° alla 6°) sono contrassegnati da un asterisco.

Ranking		Semi-F	Lanes
A	45.01 Q	1	3, 4, 5, 6
C	45.04 Q	2	3, 4, 5, 6
B	46.02 Q	2	3, 4, 5, 6
D	46.57 Q	1	3, 4, 5, 6
E	45.10 Q	1	3, 4, 5, 6
G	45.17 Q	2	3, 4, 5, 6
F	46.04 Q	2	3, 4, 5, 6
H	46.60 Q	1	3, 4, 5, 6
I	45.13 Q	1	7, 8
K	45.33 Q	2	7, 8
J	46.06 Q	2	7, 8
L	46.68 Q	1	7, 8
M	45.28 q	1	1, 2
P	45.34 q	2	1, 2
O	45.48 q	2	1, 2
N	46.24 q	1	1, 2

Semi-Final 1		Semi-Final 2	
A	45.01*	C	45.04*
D	46.57*	B	46.02*
E	45.10*	G	45.17*
H	46.60*	F	46.04*
I	45.13	K	45.33
L	46.68	J	46.06
M	45.28	P	45.34
N	46.24	O	45.48

Se uno stadio ha più di otto corsie disponibili il/i Delegato/i Tecnico/i o il Comitato Organizzatore deve decidere in anticipo le corsie che verranno utilizzate. Ad esempio se si ha una pista completa a nove corsie e partecipano meno di 9 atleti non è il caso di utilizzare la 1°corsia. In questo caso ai fini della regola 166.4 la 2°corsia viene considerata come 1°, la 3°corsia come 2°, ecc.

Nella gara degli 800 metri, inclusa la finale, se per un qualsiasi motivo ci sono più atleti che corsie disponibili il/i Delegato/i Tecnico/i dovrebbe determinare, nelle particolari circostanze di ciascuna situazione, in quali corsie sistemare più di un atleta.

Le regole non specificano esattamente cosa fare perché le situazioni che possono dar luogo a questo modo di agire possono variare notevolmente. Tuttavia va ricordato che avere due atleti per

corsia è solo per il tratto della prima curva e non così importante come l'assegnazione delle corsie in una gara più breve. Al/i Delegato/i Tecnico/i si consiglia di posizionare l'atleta o gli atleti supplementari nella/e corsia/e dove "essere in due" causerà meno disagi, di solito le corsie esterne così gli atleti non percorreranno insieme un tratto di curva con angolazione stretta.

Se nella giornata gara è prevista solo la finale, ma con più di una batteria, le batterie dovrebbero essere formate secondo le norme tecniche applicabili alla singola manifestazione o al circuito di manifestazioni a cui appartiene.

Se non ci sono batterie allora l'assegnazione degli atleti nelle varie corsie può essere disposta dall'Organizzatore del Meeting o, se non nominato, dal/i Delegato/i Tecnico/i.

Considerazioni analoghe valgono per la lista finale degli atleti.

In alcune manifestazioni una "corsa" può essere "extra" e quindi non vale per la classifica complessiva, ma in altre tipologie di manifestazioni i risultati di più di una gara sono "combinati" per dare la classificazione complessiva. Ma certamente in questo caso gli atleti devono essere avvisati preventivamente della decisione presa, qualunque essa sia, in quanto potrebbero essere in palio dei premi in denaro o altri tipi di considerazioni.

Sorteggio Batterie

Si richiama l'attenzione sull'ultimo paragrafo della Reg.166.3 - " L'ordine di gara delle batterie sarà sempre sorteggiato dopo che ne è stata definita la composizione."

Una volta che le batterie (del 1° Turno, del 2° Turno o delle semifinali) sono composte l'ordine in cui gareggeranno deve essere sorteggiato.

Il sorteggio delle batterie al fine di determinare l'ordine di gara ha dimostrato di essere assolutamente necessario per le corse di media e lunga distanza, perché gli atleti che gareggeranno nell'ultima batteria sapranno sempre, nel caso di qualificazione per tempi, che tipo di prestazioni dovranno realizzare per qualificarsi e chiaramente questo vantaggio dovrebbe essere affidato solo al "caso".

In ogni caso, anche per le corse brevi, conviene sempre sorteggiare l'ordine con il quale le batterie gareggeranno.

In caso di variazioni delle condizioni atmosferiche (pioggia improvvisa o improvvise variazioni della velocità del vento, es.: da +1,9m/s a 2,1m/s) sarà solo il caso che deciderà quali saranno gli atleti favoriti e quali no.

Parità

Regola 167

1. Se i Giudici o i Giudici al Fotofinish non sono in grado di classificare gli atleti per una qualsiasi posizione nei casi previsti dalle Regole 164.2, 165.15, 165.21 o 165.24 (ove applicabile), verrà determinata la parità e tale rimarrà.
2. Nel determinare se vi è una parità tra atleti in batterie differenti per individuare la posizione nella graduatoria redatta ai sensi della Regola 166.3(a) o per l'ultima posizione che consente il passaggio al turno successivo in base al tempo, il Primo Giudice al Fotofinish prenderà in considerazione il tempo effettivo registrato dai concorrenti al 0.001 di secondo. Se anche così (o ai sensi della Regola 167.1) permane la parità, la posizione verrà determinata per sorteggio.

Nel caso di parità per l'ultima posizione che consente il passaggio ad un turno successivo, sulla base del tempo o della posizione, i concorrenti in parità saranno ammessi al turno successivo o, se ciò non è possibile, si effettuerà un sorteggio per determinare chi passerà al turno successivo.

Si noti che questa regola è stata sostanzialmente riscritta nel 2009. La novità più significativa è la rimozione della precedente disposizione che permetteva un ulteriore corsa per risolvere la parità per il primo posto.

Corse ad ostacoli

Regola 168

1. Distanze. Le distanze standard sono le seguenti:

Uomini, Junior e Allievi: 110 m, 400 m

Donne, Junior e Allieve: 100 m, 400 m

Vi debbono essere 10 passaggi di ostacoli per ogni corsia, sistemati come indicato nella seguente tavola:

Uomini, Uomini Junior e Allievi

Gara	Distanza dalla partenza al primo ostacolo	Distanza tra gli ostacoli	Distanza dall'ultimo ostacolo all'arrivo
110 m	13.72 m	9.14 m	14.02 m
400 m	45.00 m	35.00 m	40.00 m

92

Donne, Donne Junior e Allieve

Gara	Distanza dalla partenza al primo ostacolo	Distanza tra gli ostacoli	Distanza dall'ultimo ostacolo all'arrivo
100 m	13.00 m	8.50 m	10.50 m
400 m	45.00 m	35.00 m	40.00 m

Ciascun ostacolo deve essere posto sulla pista in modo che le sue basi siano sul lato da cui arriva il concorrente. L'ostacolo sarà sistemato in modo tale che il bordo della barra più vicino al concorrente all'attacco coincida con il segno sulla pista più vicino all'atleta.

Costruzione.

2. Gli ostacoli debbono essere costruiti in metallo o qualsiasi altro materiale adatto, con la sbarra superiore in legno o altro materiale idoneo e debbono essere composti da due basi e due ritti che sostengono un telaio rettangolare, rinforzato da una o più barre trasversali; i ritti sono fissati all'estremità di ciascuna base. L'ostacolo deve essere costruito in modo tale che per abbatterlo sia necessaria una forza almeno uguale al peso di 3.6kg, applicata orizzontalmente al centro del bordo superiore della barra superiore.

L'ostacolo può essere regolabile in altezza per ogni gara; i contrappesi devono essere regolabili in modo che a ciascuna altezza sia necessaria una forza di almeno 3.6kg e non superiore a 4kg per abbattere l'ostacolo.

La massima flessione in senso orizzontale della sbarra superiore di un ostacolo (inclusa ogni flessione dei ritti), quando soggetta ad una forza applicata centralmente pari ad un peso di 10kg, non dovrà essere superiore a 35mm.

Misure

3. Le altezze normali degli ostacoli sono:

	Uomini	Uomini/Junior	Allievi	Donne/Junior	Allieve
100h/110h	1.067 m	0.991 m	0.914 m	0.838 m	0.762 m
400h	0.914 m	0.914 m	0.838 m	0.762 m	0.762 m

Nota: A causa delle differenze di fabbricazione, sono accettati per i 110hs Juniores anche gli ostacoli di 1 metro.

In ogni caso, per ovviare ad imprecisioni nella costruzione, deve essere concessa una tolleranza di 3mm, sopra o sotto l'altezza normale.

Il cambio delle due altezze di ostacoli (0.990m a 0.991m e 0.840m a 0.838m) nell'edizione 2010-2011 del R.T.I. è editoriale e riflette semplicemente una più accurata conversione rispetto all'originale, il tutto per essere coerente con la conversione delle altre altezze.

Gli ostacoli esistenti realizzati con le altezze precedenti rimangono legali.

La larghezza deve essere compresa tra 1.18m e 1.20m.

La lunghezza massima della base deve essere di 70cm.

Il peso totale di ogni ostacolo non deve essere inferiore a 10kg.

4. La sbarra superiore deve essere larga 70mm (\pm 5mm). Lo spessore di tale sbarra deve essere fra 1 e 2.5cm ed i bordi superiori dovrebbero essere arrotondati. La sbarra deve essere fissata solidamente alle estremità.
5. La sbarra superiore deve essere dipinta a strisce bianche e nere, o in altri colori forti ben contrastanti (ed anche in contrasto con la superficie circostante), in modo tale che le strisce più chiare siano all'esterno e siano larghe almeno 22.5cm.
6. Tutte le gare debbono essere disputate in corsia e ciascun concorrente deve rimanere sempre nella propria corsia, eccetto quanto previsto alla Regola 163.4
7. Ogni atleta deve valicare ciascun ostacolo. La non osservanza di questa Regola comporta la squalifica. In aggiunta, un atleta deve essere squalificato se:
 - (a) nel momento del passaggio, il suo piede o la gamba è a fianco dell'ostacolo (su l'uno o l'altro lato) al di sotto del piano orizzontale della parte superiore di ciascun ostacolo; o
 - (b) a giudizio dell'Arbitro, egli abbatte deliberatamente un ostacolo.

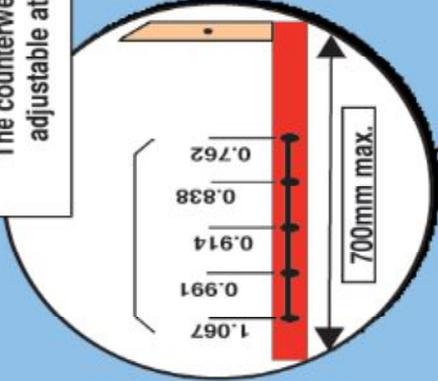
L'obbligo di saltare ogni ostacolo non deve essere letto come imposizione da parte dell'atleta di saltare ogni ostacolo nella sua stessa corsia - sempre che le condizioni intese dalle regole 163.3 e 163.4 siano rispettate.

Il cambiamento nella scrittura della Reg.168.7(a) del 2011 è stato voluto per migliorare la corretta interpretazione della Regola - ad esempio per chiarire che la squalifica può essere applicata sia per quanto riguarda la gamba che il piede.

8. Salvo quanto previsto dalla Regola 168.7(b), l'abbattimento di ostacoli non comporta la squalifica né impedisce che venga stabilito un Primato.
9. Per il conseguimento di un Primato Mondiale, tutti gli ostacoli debbono essere conformi alle caratteristiche fissate da questa Regola.

HURDLE RACES

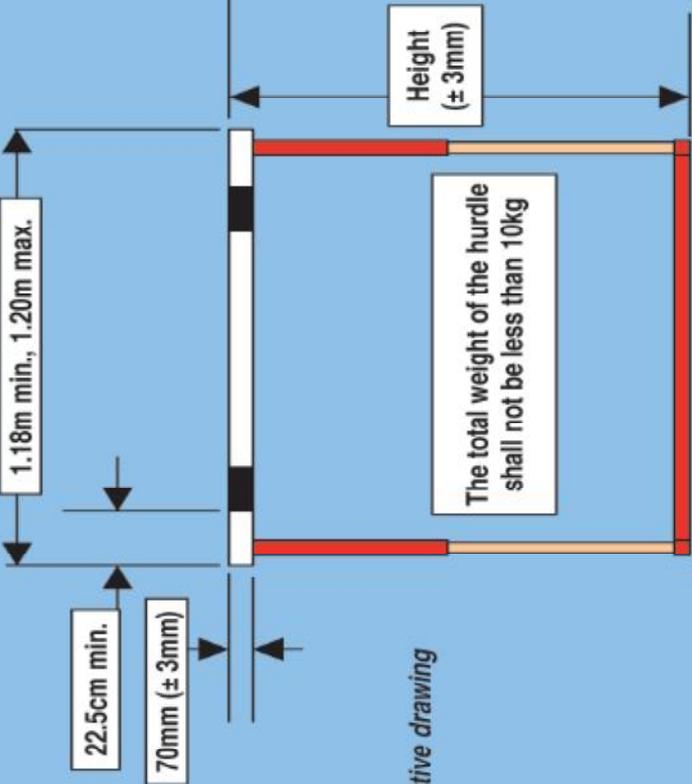
The counterweights shall be adjustable at each height



Top edge rounded

1cm - 2.5cm

Indicative drawing



Marks on the track:
width = 5cm
length = 10cm
The hurdle shall be so placed that the edge of the bar nearest the approaching hurdler coincides with the track marking nearest the

White lane line (5cm wide)

Direction of running

Direction of running

Siepi

Regola 169

1. Le distanze abituali sono 2000 metri e 3000 metri.
2. Vi debbono essere 28 salti di ostacoli e 7 salti di fossa nella gara di 3000m e 18 salti di ostacoli e 5 salti di fossa nella gara di 2000m.
3. Nella gara delle siepi, vi saranno 5 salti per ciascun giro, dopo il primo passaggio sulla linea d'arrivo, dei quali la fossa sarà il quarto. I salti saranno distribuiti in modo equidistante fra di loro, per cui la distanza fra ciascun ostacolo sarà all'incirca pari ad un quinto della lunghezza nominale del giro

Nota: Nella gara dei 2000m, se la fossa con l'acqua è all'interno della pista, la linea di arrivo deve essere passata due volte prima del primo giro con 5 ostacoli.

4. Nella gara dei 3000m, la distanza tra la partenza e l'inizio del primo giro non comprenderà alcun salto, gli ostacoli non saranno pertanto sistemati sino a quando gli atleti non abbiano iniziato il primo giro completo. Nella gara dei 2000m il primo salto è la terza barriera di un normale giro. I precedenti ostacoli devono essere rimossi fino a che gli atleti non siano passati per la prima volta.
5. Gli ostacoli debbono essere alti 91.4cm per gli uomini (compresi gli Allievi) e 76.2cm per le donne (comprese le Allieve) con una tolleranza di 3mm in più o in meno, ed essere larghi al minimo 3.94m. La sezione della sbarra superiore degli ostacoli, compreso quello della fossa, deve essere quadrata con il lato di 12.7cm.

Il peso di ogni ostacolo deve essere compreso fra gli 80 e i 100 chilogrammi. Ciascun ostacolo deve avere su ogni lato una base di lunghezza compresa fra 1.20m e 1.40m (vedi diagramma).

L'ostacolo nella fossa con acqua deve essere largo 3.66m (+/-2cm) e deve essere fissato fermamente al terreno in modo tale che nessun movimento orizzontale sia possibile.

La sbarra superiore deve essere pitturata a strisce bianche e nere, o in altri colori forti ben contrastanti (ed anche in contrasto con la superficie circostante), in modo tale che le strisce più chiare siano all'esterno e siano larghe almeno 22.5cm.

L'ostacolo deve essere posizionato sulla pista in modo che 30cm della sbarra superiore, misurati dal bordo interno della pista, siano all'interno del campo.

Nota: Si raccomanda che il primo ostacolo da affrontare in gara sia largo almeno 5 metri.

6. La fossa con l'acqua, compreso l'ostacolo, deve essere lunga 3.66m (+/-0.02m) e larga 3.66m (+/-0.02m). Il fondo della fossa con acqua deve avere una superficie sintetica, o un tappeto, di sufficiente spessore da assicurare un atterraggio senza pericoli e permettere ai chiodi di fare una presa soddisfacente. La profondità dell'acqua immediatamente sotto l'ostacolo deve essere di 70cm per uno spazio di circa 30cm. Da questo punto, il fondo deve avere un'inclinazione uniforme e salire verso la pista sino alla fine della fossa. All'inizio della gara l'acqua della fossa deve essere al livello della pista con un margine di 2cm.

Nota. La profondità dell'acqua nella fossa, rispetto al livello della pista, può essere ridotta da un massimo di 70cm ad un minimo di 50cm. L'inclinazione del fondo della fossa deve essere uniforme, come indicato nel disegno. Si raccomanda che tutte le nuove fosse siano costruite con la profondità più bassa.

7. Ogni concorrente deve saltare o guardare l'acqua e valicare ogni ostacolo. La non osservanza di questa regola comporta la squalifica.

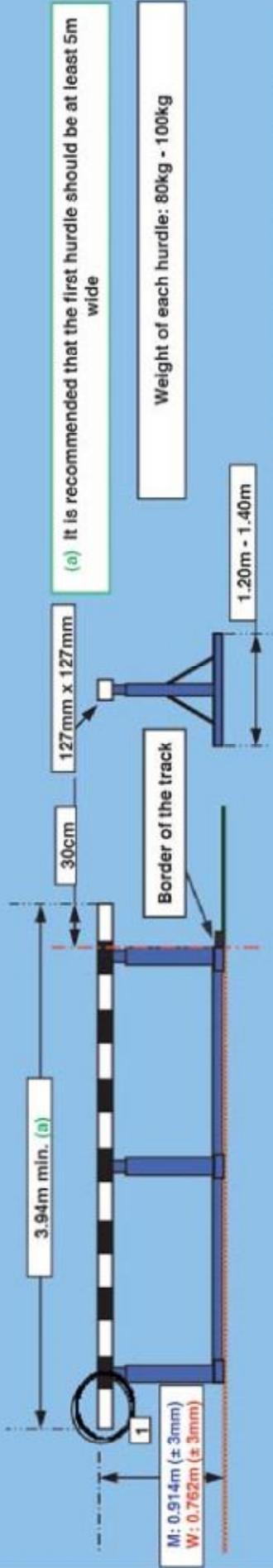
Un atleta, in aggiunta, deve essere squalificato se:

- (a) passa ad un lato, o all'altro della fossa d'acqua;
- (b) trascina un piede o una gamba al di sotto del piano orizzontale della parte superiore di ciascun ostacolo, al momento del passaggio.

A condizione che questa Regola sia rispettata, un concorrente può superare ciascun ostacolo in qualunque modo.

La Reg.169.7(b) non è stata modificata così come la Reg.168.7(a). Chiaramente non si voleva intendere che queste due regole dovevano essere interpretate in modo diverso. La modifica della Reg.168.7(a) era sostanzialmente di ordine grammaticale, tale norma deve essere interpretata allo stesso modo e la regola deve essere applicata sia per la gamba che per il piede come è sempre stata nell'intenzione originale.

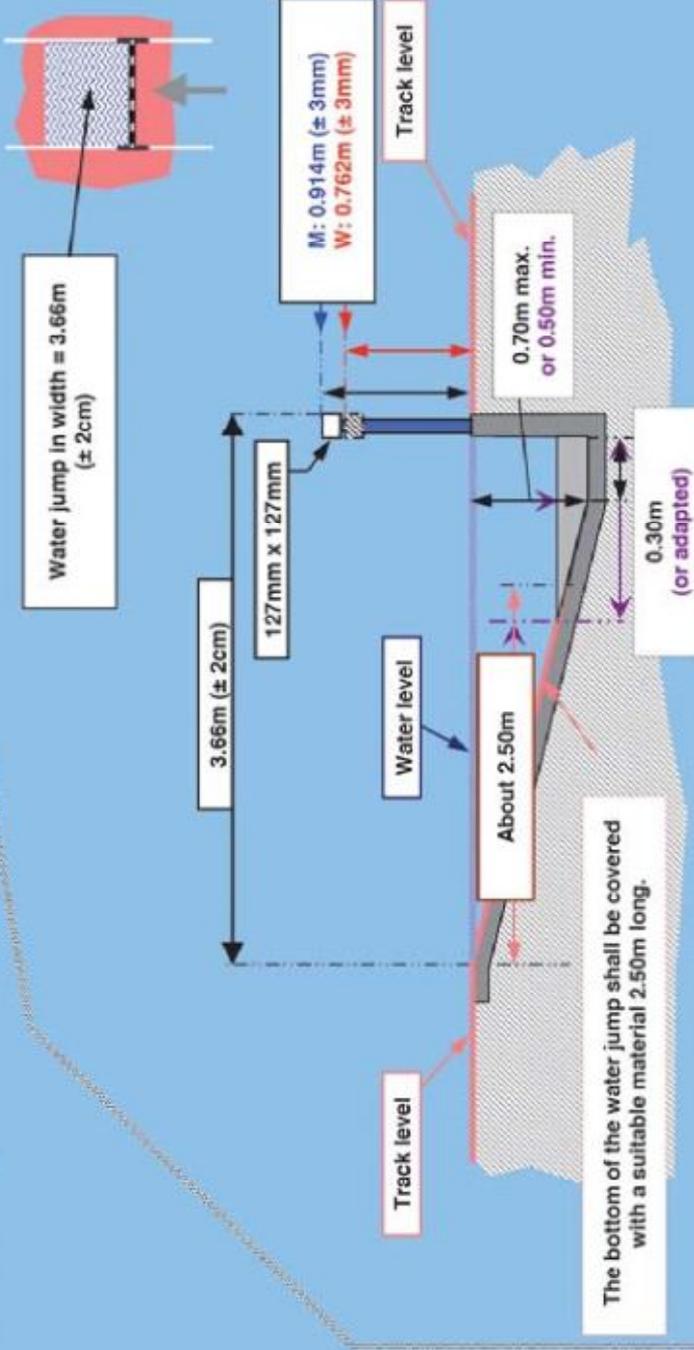
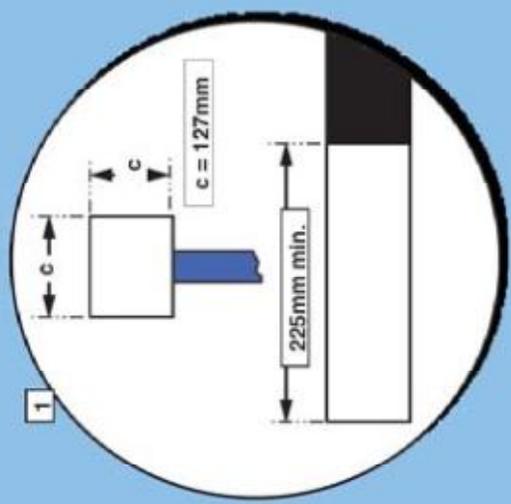
STEEPLECHASE RACES



(a) It is recommended that the first hurdle should be at least 5m wide

Weight of each hurdle: 80kg - 100kg

Indicative drawing



(n.d.t. non presente nell'edizione 2012 ma potrebbe sempre essere utile)

Gli esempi indicati di seguito sono orientativi e le rettifiche che si potrebbero rendere necessarie potranno essere fatte aumentando o diminuendo la distanza della collocazione della linea di partenza.

Consideriamo i casi più frequenti di una pista con riviera interna e giro di 396m e con riviera esterna e giro di 420m.

Giro pista di 396m e di 420m

Corsa dei 3000 siepi

Nei 3000siepi la distanza tra la partenza e l'inizio del 1°giro non comprenderà nessun ostacolo, gli ostacoli non saranno sistemati sino a quando gli atleti non abbiano iniziato il 1°giro competo.

Con la riviera all'interno riferirsi alla colonna A e quando è collocata fuori riferirsi alla colonna di B della tabella.

97

	(A) giro di 396m	(B) giro di 420m
Distanza dalla partenza all'inizio del 1°giro da corrersi senza ostacoli	228m	60m
giri successivi = 7 x 396m = 2772m	2772m	
giri successivi = 7 x 420m = 2940m		2940m
totale	3000m	3000m
distanza di un giro completo:		
dal 1°giro al 1°ostacolo	12m	10m
dal 1° al 2° ostacolo	79m	84m
dal 2° al 3° ostacolo	79m	84m
dal 3° ostacolo alla riviera	79m	84m
dalla riviera al 4° ostacolo	79m	84m
dal 4° ostacolo alla linea d'arrivo	68m	74m
totale	396m	420m

Corsa dei 2000m siepi

Con la riviera all'interno riferirsi alla colonna A e quando è collocata fuori riferirsi alla colonna di B della tabella.

Nel caso della riviera interna il primo salto del giro completo è al 3° ostacolo che è ad una distanza di 190 metri dalla partenza. I primi due ostacoli devono essere collocati al loro posto dopo il passaggio dei concorrenti.

Nel caso della riviera esterna il primo salto del giro completo è al 3° ostacolo, ad una distanza di 78 metri dalla partenza.

	(A) giro di 396m	(B) giro di 420m
Distanza dalla linea di partenza all'inizio del 1° giro	20m	320m
giri successivi = 5 x 396m = 1980m	1980m	
giri successivi = 4 x 420m = 1680m		1680m
totale	2000m	2000m
distanza di 1 giro completo = identica a quella dei 3000m siepi		

Giro pista di 390m e di 410m (aggiunta n.d.t.)

Corsa dei 3000 siepi

Nei 3000siepi la distanza tra la partenza e l'inizio del 1°giro non comprenderà nessun ostacolo, gli ostacoli non saranno sistemati sino a quando gli atleti non abbiano iniziato il 1°giro competo.

Con la riviera all'interno riferirsi alla colonna A e quando è collocata fuori riferirsi alla colonna di B della tabella.

	(A) giro di 390m	(B) giro di 410m
Distanza dalla partenza all'inizio del 1°giro da corrersi senza ostacoli	270m	130m
giri successivi = 7 x 390m = 2730m	2730m	
giri successivi = 7 x 410m = 2870m		2870m
totale	3000m	3000m
distanza di un giro completo:		
dal 1°giro al 1°ostacolo	10m	10m
dal 1° al 2° ostacolo	78m	82m
dal 2° al 3° ostacolo	78m	82m
dal 3° ostacolo alla riviera	78m	82m
dalla riviera al 4° ostacolo	78m	82m
dal 4° ostacolo alla linea d'arrivo	68m	72m
totale	390m	410m

Corsa dei 2000 siepi

Nella gara dei 2000siepi,quando il giro è di 390m la partenza avviene 50m prima della linea di arrivo, i primi due ostacoli devono essere sistemati dopo il passaggio dei concorrenti che devono percorrere i primi 216m senza ostacoli. Quando il giro è di 410m la partenza avviene 50m dopo la linea di arrivo, il 2°ostacolo deve essere sistemato dopo il primo passaggio dei concorrenti che devono percorrere i primi 124m senza ostacoli.

	(A) giro di 390m	(B) giro di 410m
Distanza dalla linea di partenza all'inizio del 1° giro	50m	360m (50m dopo arrivo)
giri successivi = 5 x 390m = 1950m	1980m	
giri successivi = 4 x 410m = 1640m		1640m
totale	2000m	2000m
distanza di 1 giro completo = identica a quella dei 3000m siepi		

Corsa dei 1500 siepi

Nella gara dei 1500m vi devono essere 12 salti di ostacoli e 3 salti della fossa. La distanza dal punto di partenza all'inizio del primo giro deve essere priva di ostacoli (che devono venire sistemati dopo il passaggio dei concorrenti).

	(A) giro di 390m	(B) giro di 410m
Distanza dalla linea di partenza all'inizio del 1° giro	330m	270m
giri successivi = 3 x 390m = 1170m	1170m	
giri successivi = 3 x 410m = 1230m		1230m
totale	1500m	1500m
distanza di 1 giro completo = identica a quella dei 3000m siepi		

Staffette

Regola 130

3. Gli Assistenti del Giudice di Partenza sono responsabili della disponibilità, al momento della gara, degli appositi testimoni per i primi frazionisti nelle gare a Staffetta.

Regola 170

1. Le distanze standard saranno: 4x100m, 4x200m, Staffetta 100m-200m-300m-400m (Staffetta Mista), 4x400m, 4x800m, 4x1500m.
2. Attraverso la pista debbono essere tracciate delle linee larghe 5cm per segnare le distanze delle frazioni e indicare le linee di partenza.
3. Ciascuna zona di cambio deve essere lunga 20 metri e al centro vi sarà una linea che funge da mediana. Le zone di cambio iniziano e finiscono ai bordi delle linee delle zone di cambio più vicine alla partenza nella direzione di corsa.
4. Segni di riferimento. Quando tutta o la prima frazione di una gara di Staffetta si effettua interamente in corsia, un concorrente può fare un segno di riferimento sulla pista, all'interno della propria corsia, usando nastro adesivo, delle dimensioni massime di 5cm x 40cm, di colore diverso, che non si confonda con altre marcature permanenti della pista. Non possono essere usati altri segni di riferimento.
5. Il testimone per la staffetta deve essere un tubo vuoto, liscio, di sezione circolare fatto di legno, metallo o qualsiasi altro materiale rigido, in un solo pezzo, la cui lunghezza non deve essere maggiore di 300mm e né inferiore a 280mm. Il diametro all'esterno sarà di 40mm (+/-2mm) e non deve pesare meno di 50gr. Il testimone dovrebbe essere colorato in modo da risultare facilmente visibile durante la corsa.
6. Il testimone deve essere portato a mano per tutta la gara. Agli atleti non è consentito indossare guanti o mettere materiale (diverso da quello permesso dalla Regola 144.2(f)) o sostanze sulle mani al fine di avere una presa migliore. Se il testimone cade, deve essere raccolto dall'atleta al quale è caduto. Per recuperarlo, egli può uscire dalla propria corsia, a condizione che, così facendo, non diminuisca la distanza da percorrere. In aggiunta, ove il testimone sia caduto in una certa direzione andando lateralmente o in avanti in direzione della corsa (incluso oltre la linea di arrivo), l'atleta a cui è caduto, dopo averlo recuperato, deve ritornare almeno all'ultimo punto in cui era nella sua mano, prima di continuare la corsa.
A condizione che siano adottate queste procedure, ove applicabili, e che nessun altro atleta sia stato ostacolato, la caduta del testimone non causerà la squalifica. A parte ciò, se un atleta non si attiene a questa Regola, la sua squadra sarà squalificata.
7. Il testimone deve essere passato entro la zona di cambio. Il passaggio inizia quando esso è toccato una prima volta dal frazionista ricevente ed è completato soltanto quando è in possesso esclusivo della mano dell'atleta ricevente. All'interno della zona di cambio, è determinante, unicamente, la posizione del testimone. Il passaggio del testimone al di fuori della zona di cambio deve risultare nelle motivazioni della squalifica.
8. Gli atleti, prima di ricevere e/o dopo aver trasmesso il testimone, dovrebbero rimanere nella propria corsia o mantenere la posizione fino a che la pista risulti chiaramente sgombra per non ostacolare gli altri atleti. La Regola 163.3 e 163.4 non si applica a questi atleti. Se un atleta ostacola volontariamente un componente di un'altra squadra, uscendo fuori dalla sua posizione o corsia alla fine della sua frazione, la sua squadra verrà squalificata.
9. L'assistenza ad un compagno di squadra tramite spinta o in altro modo causerà la squalifica.
10. Ogni componente di una squadra di staffetta può correre una sola frazione. Solo quattro atleti tra quelli iscritti alla competizione, sia per questa gara sia per qualsiasi altra gara, possono essere usati per la composizione della staffetta per ciascun turno. Comunque, quando una squadra ha preso parte ad un turno di gara, soltanto due atleti in più possono essere utilizzati come sostituti nella composizione della squadra per i turni successivi. Se una squadra non rispetta questa Regola, sarà squalificata.
11. La composizione di una squadra e l'ordine nel quale gareggiano i componenti della staffetta deve essere ufficialmente comunicato entro un'ora dalla prima pubblicazione dell'orario di chiamata della prima batteria di ogni turno della competizione. Successive variazioni possono essere fatte solo per motivi medici (verificati da un medico ufficiale nominato dal Comitato Organizzatore) fino all'orario dell'ultima chiamata della batteria nella quale la squadra interessata deve gareggiare.
Se una squadra non rispetta questa Regola, sarà squalificata.

12. La gara 4x100m sarà corsa interamente in corsia.
13. La gara 4x200m potrà essere corsa in uno qualsiasi dei seguenti modi:
- ove possibile, interamente in corsia (quattro curve in corsia);
 - in corsia per le prime due frazioni, come pure parte della terza frazione, fino al bordo più vicino della tangente descritta alla Regola 163.5, dove gli atleti possono abbandonare le rispettive corsie (tre curve in corsia);
 - in corsia per la prima frazione fino al bordo più vicino della tangente descritta alla Regola 163.5, dove gli atleti possono abbandonare le rispettive corsie (un giro in corsia).

Nota: Quando sono in gara non più di quattro squadre, può essere usata l'opzione (c).

14. La Staffetta Mista sarà corsa in corsia per le prime due frazioni come pure parte della terza frazione, fino al bordo più vicino della tangente descritta alla Regola 163.5, dove gli atleti possono abbandonare le rispettive corsie (due curve in corsia).

15. La gara 4x400m potrà essere corsa nell'uno o nell'altro dei seguenti modi:
- in corsia per la prima frazione, come pure parte della seconda frazione, fino al bordo più vicino della tangente descritta alla Regola 163.5, dove gli atleti possono abbandonare le rispettive corsie (tre curve in corsia);
 - in corsia per la prima frazione, fino al bordo più vicino della tangente descritta alla Regola 163.5, dove gli atleti possono abbandonare le rispettive corsie (una curva in corsia).

Nota: Quando sono in gara non più di quattro squadre, è raccomandato l'uso dell'opzione (b).

16. La gara 4x800m potrà essere corsa nell'uno o nell'altro dei seguenti modi:
- in corsia per la prima frazione, fino al bordo più vicino della tangente descritta alla Regola 163.5, dove gli atleti possono abbandonare le rispettive corsie (una curva in corsia);
 - senza l'uso delle corsie.
17. La gara 4x1500m sarà corsa senza l'uso delle corsie.
18. Nelle gare 4x100m e 4x200m gli atleti, eccetto il primo, e nella Staffetta Mista, il secondo e terzo atleta, possono cominciare a correre non più di 10m prima dell'inizio della zona di cambio (vedi Regola 170.3). Un segno distintivo deve essere fatto in ogni corsia per indicare questa distanza. Se un atleta non si attiene a questa Regola, la sua squadra sarà squalificata.
19. Nelle gare 4x400m, 4x800m e 4x1500m, e per la zona di cambio finale della Staffetta Mista agli atleti non è permesso iniziare a correre al di fuori della loro zona di cambio e partiranno all'interno di questa zona. Se un atleta non si attiene a questa Regola, la sua squadra sarà squalificata.
20. Nella Staffetta Mista, i concorrenti della frazione finale, e nella gara 4x400m, i concorrenti della terza e quarta frazione, si disporranno, sotto la direzione di un Giudice appositamente designato, nella loro posizione d'attesa (dall'interno all'esterno) nello stesso ordine che i rispettivi compagni di squadra hanno all'ingresso dell'ultima curva. Una volta che i concorrenti in arrivo hanno superato questo punto, i concorrenti in attesa manterranno il loro ordine e non cambieranno le posizioni all'inizio della zona di cambio. Un atleta che non rispetta questa Regola provoca la squalifica della sua squadra.

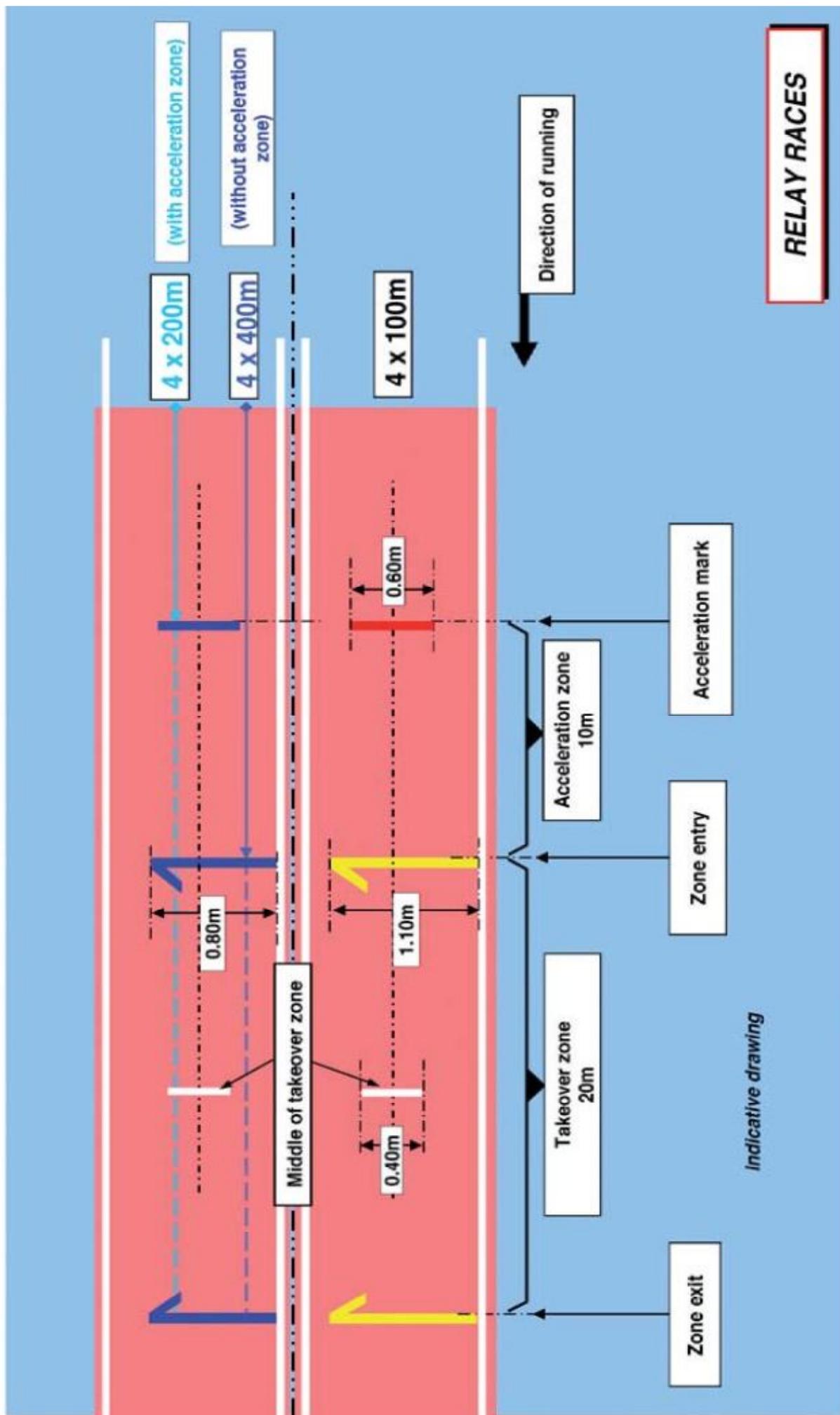
Nota: Nella gara di staffetta 4x200m (se questa gara non è corsa interamente in corsia) gli atleti nella quarta frazione dovranno allinearsi nell'ordine iniziale di partenza (dall'interno verso l'esterno).

21. In tutte le altre gare per le quali non si usano le corsie, incluso, quando applicabile, nella 4x200m, nella Staffetta Mista e nella 4x400m, i concorrenti in attesa possono assumere sulla pista una posizione interna mentre arrivano i rispettivi compagni di squadra, a condizione che essi non sgomitino od ostacolino un altro concorrente in modo da impedirgli l'azione. Nella 4x200m, nella Staffetta Mista e nella 4x400m, gli atleti in attesa dovranno mantenere l'ordine in conformità con la Regola 170.20. Se un atleta non si attiene a questa Regola, la sua squadra sarà squalificata.

Primati Mondiali

Regola 260.9

In una gara individuale debbono aver partecipato almeno tre atleti "bona fide" ed almeno due squadre in una gara di Staffetta.



Regola 260.24

- (a) Possono essere conseguiti soltanto da una squadra i cui componenti siano tutti Cittadini di un singolo Paese Membro. La Cittadinanza può essere ottenuta in uno dei modi previsti alla Regola 5.
- (b) Una colonia, che non sia già affiliata separatamente alla IAAF, sarà considerata, agli effetti di questa Regola, come parte della sua Madrepatria.
- (c) Il tempo conseguito dal primo frazionista di una squadra di staffetta non può essere proposto come Primato.

La Reg.170 è stata significativamente ristrutturata nel 2011. C'erano molte ragioni per farlo:

- **Garantire che le gare di staffetta compresa la staffetta mista "Svedese" 1000m, gara del programma del Campionato Mondiale Allievi, siano state comprese nella Regola.**
- **Per poter inserire nel manuale della IAAF "Track and Field Manual" informazioni contenute nella Reg.170 proprio perché è opportuno che siano presenti anche in quel testo.**
- **Specificare opportune precisazioni per alcune questioni relative alla caduta del testimone (vedere la Reg. 170.6).**
- **Di fissare modi alternativi secondo cui particolari staffette possono essere effettuate.**

I doveri degli Ufficiali di Gara (Arbitri, Giudici per il controllo, Giudici):

Il successo tecnico e la buona riuscita delle gare di staffetta sono il risultato di un'organizzazione razionale che è possibile ottenere solo con l'aiuto di tutta la Giuria alle Corse e specialmente degli Assistenti del Giudice di Partenza e Giudici per il controllo. È importante dunque:

- 1. Assicurare che i componenti delle squadre si sistemano il più rapidamente possibile nelle corsie. Gli assistenti dello Starter saranno responsabili per il posizionamento dei primi atleti e per assicurare che ad ognuno sia dato un testimone. Il Caposervizio ai Controlli e i giudici messi a sua disposizione saranno responsabili per il posizionamento degli atleti successivi. Per fare ciò sarà necessario l'aiuto dei Giudici per il controllo disponibili per l'occasione.**
- 2. Appena lo speaker ha annunciato le posizioni nelle corsie e fino alla partenza della gara i Giudici ai Controlli dovrebbero indicare se tutto è pronto nella loro zona cambio, di solito alzando una bandiera o con altra indicazione. Nelle Manifestazioni di alto livello useranno le radio fornite a tutti i giudici responsabili. Per non avere problemi con le bandierine sarà bene usarne di colori diversi dal rosso, si raccomanda di utilizzare la bandiera gialla usata per le infrazioni rilevate durante la gara che in questo caso indicherà che non si è ancora pronti e la bandiera bianca per indicare che tutto è pronto per la partenza. Questa raccomandazione dovrebbe essere sempre osservata per evitare le richieste ed i richiami inopportuni dall'altoparlante.**
- 3. I Giudici di controllo devono rimanere nella zona di loro competenza assegnata loro dal Capo Servizio o dall'Arbitro. Una volta che gli atleti sono posizionati correttamente nelle loro corsie e la gara è iniziata i Giudici sono responsabili, oltre che per segnalare eventuali violazioni alle regole della gara (Reg.170), anche che non siano violate quelle della Reg.163.**
- 4. I Giudici devono essere rigorosi nell'osservare ogni tipo di contatto con il testimone prima che questi entri nella zona cambio. Se l'atleta in partenza tocca il testimone prima che questi è nella zona cambio la squadra sarà soggetta a squalifica.**

5. Le responsabilità per ogni zona sono così riassunte:

ZONA SITUATA ALLA PARTENZA DEI 1500m

Staffetta 4x100 m:

- **controllare la 1° zona di cambio (2° staffettista).**

Staffetta 4x200 m:

- osservare che il primo staffettista rientra correttamente alla corda come da Reg.170.13 (c) o del terzo staffettista Reg.170-13 (b)
- osservare che gli atleti corrano all'interno delle loro corsie in particolare la curva che immette nel rettilineo.

Staffetta 4x400 m:

- osservare che il primo staffettista rientra correttamente alla corda come da Reg.170.15 (b) o del secondo staffettista Reg.170.15 (a)
- osservare che gli atleti corrano all'interno delle loro corsie la curva che immette nel rettilineo
- stare attenti ad eventuali incidenti.

Staffetta 4x800 m:

- osservare che il primo staffettista rientra correttamente alla corda come da Reg. 170.16 (a)
- stare attenti ad eventuali incidenti.

Staffetta mista "svedese" 100m-200m-300m-400m:

- osservare la 2° zona di cambio (3° staffettista)
- osservare che il 3° staffettista rientri alla corda come da Reg.170.14
- stare attenti ad eventuali incidenti.

Staffetta 4x1500 m:

- osservare la 3° zona di cambio (4° staffettista)
- stare attenti ad eventuali incidenti.

ZONA SITUATA ALLA PARTENZA DEI 200m**Staffetta 4x100 m:**

- osservare la 2° zona di cambio (3° staffettista)

Staffetta 4x200 m:

- osservare la 1° zona di cambio in corsia come da Reg. 170.13 (a) o (b) o alla corda come da Reg.170.13 (c) (2° staffettista)
- osservare la 3° zona di cambio in corsia come da Reg. 170.13 (a) o alla corda come da Reg.170.13 (b) o (c) (4°staffettista)

Staffetta 4x400 m: non richiesto**Staffetta 4x800 m: non richiesto****Staffetta mista "svedese" 100m-200m-300m-400m: non richiesto****Staffetta 4x1500 m:**

- osservare la 2° zona di cambio (3° staffettista)
- stare attenti ad eventuali incidenti.

ZONA SITUATA ALLA PARTENZA DEI 100m**Staffetta 4x100 m:**

- osservare la 3° zona di cambio (4° staffettista)

Staffetta 4x200 m: non richiesto**Staffetta 4x400 m: non richiesto**

Staffetta 4x800 m: non richiesto

Staffetta mista “svedese” 100m-200m-300m-400m:

- osservare la 1° zona di cambio (2° staffettista)
- stare attenti ad eventuali incidenti.

Staffetta 4x1500 m:

- osservare la 1° zona di cambio (2° staffettista)
- stare attenti ad eventuali incidenti.

ZONA SITUATA ALLA PARTENZA E ALL'ARRIVO

Staffetta 4x100 m: non richiesto

Staffetta 4x200 m:

- 2° zona cambio: osservare la zona di cambio in corsia come da Reg. 170.13 (a) o (b) o alla corda come da Reg.170.13 (c) (3° staffettista)

Staffetta 4x400 m:

- 1° zona cambio: osservare la zona di cambio in corsia come da Reg. 170.15 (a) o alla corda come da Reg.170.15 (b) (2° staffettista)
- 2° e 3° zona cambio: osservare il cambio alla corda
- per tutti i cambi alla corda devono assicurarsi che gli atleti in attesa si dispongono nello stesso ordine (da dentro a fuori) così come i loro rispettivi compagni transiteranno all'ingresso dell'ultima curva (cioè ai 200m)

Staffetta 4x800 m:

- 1°, 2° e 3° zona cambio: osservare la zona di cambio
- stare attenti ad eventuali incidenti

Staffetta mista “svedese” 100m-200m-300m-400m:

- osservare la 3° zona di cambio (4° staffettista)
- devono assicurarsi che gli atleti in attesa si dispongono nello stesso ordine (da dentro a fuori) così come i loro rispettivi compagni transiteranno all'ingresso dell'ultima curva (cioè ai 200m)

Staffetta 4x1500 m: non richiesto

(n.d.t.: in tutte queste ultime situazioni questi compiti di controllo potrebbero essere svolti dai giudici della Giuria Corse. Nelle staffette in cui non sono previsti giudici per il controllo nella relativa zona cambio “non richiesto”, non dimentichiamoci di predisporre comunque dei Giudici ai Controlli per eventuali violazioni al R.T.I.)

Corse su Strada

Regola 240

Distanze

1. Le distanze standard sono: 10km, 15km, 20km, Mezza Maratona, 25km, 30km, Maratona (km 42.195), 100km e Staffetta su Strada.

Nota (i): Si raccomanda che la corsa a Staffetta su Strada si svolga sulla distanza della Maratona, idealmente in un circuito di 5km, con frazioni di 5km, 10km, 5km, 10km, 5km e 7.195km. Si raccomanda che, per una corsa a Staffetta su Strada junior, la distanza sia quella della Mezza Maratona con frazioni di 5km, 5km, 5km e 6.098km.

Nota (ii): Si raccomanda che le Corse su Strada siano organizzate in Aprile o in Maggio e da Settembre a Dicembre.

Il percorso

2. Le gare debbono svolgersi su un percorso stradale. Qualora il traffico o circostanze simili lo rendano impossibile, il percorso, debitamente segnato, può essere tracciato su una banchina per ciclisti o su un marciapiede lungo la strada, ma non su terreno soffice, come su strisce erbose o simili. La partenza e l'arrivo possono avvenire all'interno di un campo per atletica.

Nota (i): Si raccomanda che, per le Corse su Strada organizzate su distanze standard, i punti di partenza e di arrivo, misurati in linea d'aria, non siano distanti tra di loro più del 50% della distanza della corsa. Per l'omologazione dei Primati, si veda la Regola 260.28(b).

Nota (ii): È da considerarsi accettabile che la partenza e/o l'arrivo di tali gare avvengano su erba o su altra superficie soffice.

3. Nelle gare su strada il percorso deve essere misurato lungo il tragitto più breve possibile che un concorrente possa percorrere nella parte di strada riservata alla gara. Nelle manifestazioni indicate alla Regola 1.1(a) e, quando possibile, anche (b), (c) e (f), la linea di misurazione dovrebbe essere tracciata sul percorso con un colore che si distingua e che non consenta la confusione con altre marcature. La lunghezza del percorso non deve essere inferiore alla distanza ufficiale della gara. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), il margine di errore nella misurazione non deve superare lo 0,1% (ad esempio: 42m per la corsa di Maratona) e la lunghezza del percorso dovrebbe essere verificata in precedenza da un Misuratore di Percorso ufficialmente riconosciuto dalla IAAF.

Nota (i): Si consiglia, per la misurazione, l'uso del "Metodo della Bicicletta Calibrata".

Nota (ii): Per evitare il rischio che un percorso possa venire trovato troppo corto in occasione di successive misurazioni, si consiglia di inserire, al momento di tracciare il percorso, un "fattore di prevenzione d'errore". Per una misurazione a mezzo di una bicicletta calibrata, questo fattore dovrebbe essere dello 0,1%, il che significa che ciascun chilometro del percorso avrà una "lunghezza misurata" di 1001 metri.

Nota (iii): Se si ritiene che nel giorno della gara alcuni tratti del percorso saranno delimitati con l'uso di attrezzature mobili, quali coni, transenne, ecc., il loro posizionamento deve essere deciso non più tardi del giorno di misurazione e la documentazione di tali decisioni deve essere inclusa nel verbale di misurazione.

Nota (iv): Si raccomanda che, per le Corse su Strada organizzate su distanze standard, la differenza in discesa tra i livelli della partenza e dell'arrivo non superi l'uno per mille, vale a dire 1 metro per km. Per l'omologazione dei Primati, si veda la Regola 260.28(c).

Nota (v): Un certificato di misurazione di un percorso è valido per 5 anni, dopo i quali il percorso andrà rimisurato anche se non vi sono evidenti modifiche allo stesso.

4. Le distanze in chilometri sul percorso devono essere visibili a tutti i concorrenti.
5. Nelle corse di Staffette su Strada, per definire le distanze di ciascuna frazione e per indicare la linea di cambio si tracciano linee larghe 5cm attraverso la strada. Linee simili saranno tracciate 1 0m, prima e dopo tali linee di frazione, per delimitare la zona di cambio. Tutte le procedure di cambio debbono essere completate entro questa zona.

Regola 117

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 deve essere nominato un Misuratore di Percorso Internazionale per misurare i percorsi delle gare che si svolgono parzialmente od interamente su percorsi stradali.

Il misuratore di percorso incaricato deve essere compreso nell'Elenco IAAF/AIMS dei Misuratori di Percorso Internazionali (Gruppo A o B).

Il percorso deve essere misurato con congruo anticipo rispetto al giorno della gara.

Il Misuratore deve controllare e certificare che il percorso sia conforme alle Regole IAAF per le Corse su Strada (Regola 240.3 e relative note).

Egli deve collaborare con il Comitato Organizzatore nella preparazione del percorso ed assistere alla gara per assicurare che il percorso seguito dagli atleti sia lo stesso che è stato misurato ed approvato. Il Misuratore deve fornire al Delegato Tecnico il relativo certificato della misurazione del percorso.

La partenza

Regola 162

1. La partenza di una corsa deve essere indicata da una linea bianca larga 5cm. In tutte le corse che non si disputano in corsia, la linea di partenza deve essere curva così che tutti i concorrenti partano alla stessa distanza dall'arrivo. Le posizioni di partenza per tutte le distanze devono essere numerate da sinistra a destra in direzione della corsa.

Nota: Nel caso di partenza di gare al di fuori dello stadio la linea di partenza dovrà essere di almeno 30cm di larghezza e possibilmente di un qualsiasi colore contrastante distintamente con la superficie della zona di partenza

Regola 240

6. Le gare debbono essere fatte partire con un colpo di pistola, cannone, corno o altro dispositivo. Debbono essere usati i consueti comandi per le gare più lunghe di 400m (Regola 162.2(b)). Nelle gare in cui vi è un grande numero di partecipanti, deve esser dato un segnale cinque minuti, tre minuti e un minuto prima della partenza della gara. Al comando "Ai vostri posti" il Giudice di Partenza si assicurerà che nessun atleta tocchi con il suo piede (o qualsiasi parte del proprio corpo) la linea di partenza o il terreno davanti ad essa, e quindi darà inizio alla corsa.

Come già detto nel commento alla Reg.162 si sottolinea, in particolare per eventi organizzati al di fuori dello stadio, che i Giudici alla Partenza ed Arbitri dovrebbero evitare di essere troppo zelanti nell'applicazione delle nuove norme sulla falsa partenza. Si ricorda che gli atleti partendo da una posizione eretta (cioè due appoggi) sono più squilibrati. Situazioni di questo tipo sono rare e di solito si verificano involontariamente. Non si dovrebbero penalizzare eccessivamente.

Visti gli spazi grandi, richiamare una partenza per gare su strada e/o eventi simili esterni allo stadio è problematico. Tuttavia se vi è stata una violazione chiara ed intenzionale l'Arbitro non deve esitare a prendere in considerazione misure idonee nei confronti di un atleta durante o dopo la gara.

Tuttavia in particolari eventi come i Campionati e le grandi manifestazioni ecc, che il sistema di partenza non abbia funzionato per richiamare gli atleti potrebbe essere la "soluzione migliore" da adottare se dovesse succedere una situazione come quella descritta.

Sicurezza e Verifiche mediche

7. (a) Il Comitato Organizzatore di Corse su Strada deve garantire la sicurezza di tutti i concorrenti e degli Ufficiali di Gara. Nelle competizioni, indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), il Comitato Organizzatore dovrà garantire che le strade, utilizzate per la competizione, siano chiuse al traffico motorizzato in entrambi i sensi.
- (b) Non sarà considerata assistenza una visita d'urgenza, durante lo svolgimento di una gara, da parte di personale medico appositamente incaricato e chiaramente identificato, a mezzo divisa, distintivo o bracciale, dal Comitato Organizzatore.
- (c) Un concorrente deve ritirarsi immediatamente dalla corsa se ciò gli viene comandato dal Delegato Medico o da un componente del collegio medico ufficialmente designato dal Comitato Organizzatore.

Punti di spugnaggio e distribuzione di acqua potabile e punti di rifornimento.

8. (a) Acqua ed altre bevande adatte saranno messe a disposizione alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare.
- (b) In tutte le gare fino a 10km devono essere predisposti punti di spugnaggio e di distribuzione di sola acqua potabile, ad intervalli idonei di circa 2km o 3km, in relazione alle condizioni atmosferiche.

Nota: Punti di diffusione di acqua nebulizzata potranno anche essere predisposti, quando ritenuto appropriato in determinate condizioni organizzative e/o climatiche.

- (c) Per tutte le gare di 10km ed oltre debbono essere predisposti punti di rifornimento, approssimativamente a 5km dalla partenza e, successivamente, ogni 5km circa. In aggiunta, punti di spugnaggio e distribuzione solo di acqua potabile debbono essere predisposti approssimativamente a mezza strada fra due punti di rifornimento, o più frequentemente, in relazione alle condizioni atmosferiche.
- (d) I rifornimenti, che possono essere forniti sia dal Comitato Organizzatore che dagli atleti, debbono essere resi disponibili nei posti di rifornimento indicati dai concorrenti. I rifornimenti debbono essere posti in modo che siano facilmente accessibili o che possano essere consegnati in mano ai concorrenti da personale autorizzato. I rifornimenti forniti dagli atleti saranno tenuti sotto controllo di ufficiali designati dal Comitato Organizzatore, a partire dal momento in cui i rifornimenti stessi sono consegnati dagli atleti o dai loro rappresentanti.
- (e) Queste persone autorizzate non potranno entrare nel percorso o ostacolare qualsiasi atleta. Essi potranno consegnare il ristoro all'atleta da dietro il tavolo o da una posizione che non sia a più di un metro dallo stesso, sia davanti che di lato.
- (f) Nelle competizioni tenute sotto la Regola 1.1(a), (b), (c), e (f) un massimo di due incaricati per Nazione può stazionare contemporaneamente dietro il tavolo del rifornimento. Per nessuna ragione un incaricato può correre al fianco dell'atleta mentre questi si sta rifornendo o sta prendendo acqua.
- (g) Un concorrente, che si rifornisce in un posto diverso da quelli stabiliti dagli organizzatori, si rende passibile di squalifica, da parte dell'Arbitro.

Le modifiche delle Reg.230, 240 e 250 nel 2011 avevano lo scopo di uniformare le tre regole relative alle gare esterne vista la logicità e la conformità della pratica. Questa è la conseguenza di una disposizione specificamente redatta, per la prima volta nella Reg.240, per responsabilizzare i giudici ed organizzare i punti di rifornimento.

Condotta di gara

9. Nelle Corse su Strada un concorrente può abbandonare il percorso o la pista con il permesso e sotto il controllo di un Giudice, purché il suo allontanarsi dal percorso non accorci la distanza da percorrere.
10. Se l'Arbitro è convinto, dal rapporto di un Giudice o di un Giudice ai Controlli o in qualche altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso, percorrendo una distanza più breve, deve squalificarlo.

Regola125.9

L'Arbitro delle Corse su Strada dovrà, quando possibile (per esempio ai sensi delle Regole 144 o 240.8), ammonire l'atleta prima della squalifica. In caso di contestazioni troverà applicazione quanto previsto dalla Regola 146.

Si riconosce che in pratica questo creerà difficoltà di attuazione ma se la situazione lo richiede l'Arbitro dovrebbe seguire questa regola.

Si consiglia la presenza dei Giudici alle varie postazioni di ristoro che siano in comunicazione tra loro e con l'Arbitro per assicurare l'efficace coordinamento delle ammonizioni e/o squalifiche.

Non più del 20% del percorso può svilupparsi su strade asfaltate. La gara può essere anche programmata su più giri.

L'arrivo

Regola 164

1. L'arrivo di una corsa deve essere indicato da una linea bianca larga 5cm.

Nota: Nel caso di una gara che termina al di fuori dello stadio la linea di arrivo dovrà essere di almeno 30cm di larghezza e possibilmente di un qualsiasi colore contrastante distintamente con la superficie della zona di arrivo.

Quando non si usano i transponder, oppure quando è in uso un sistema di registrazione di back-up, si raccomanda di utilizzare un sistema come quello descritto nella sezione seguente sulle Corse Campestri.

Rilevazione dei tempi e dei piazzamenti con Sistemi di Transponder

Regola 165.24

L'uso di Sistemi di Cronometraggio con Trasponders, approvati dalla IAAF, è consentito nelle competizioni alle Regole 230 (corse non tenute interamente in uno stadio), 240 e 250 alle seguenti condizioni:

- (a) nessun equipaggiamento usato alla partenza, lungo il percorso ed all'arrivo deve costituire un significativo ostacolo o barriera all'azione dell'atleta;
- (b) il peso dei chips e del relativo alloggiamento sull'abbigliamento degli atleti, sul pettorale e sulle scarpe non deve essere significativo;
- (c) il Sistema deve essere avviato dalla pistola del Giudice di Partenza o sincronizzato con il segnale di partenza;
- (d) il Sistema non deve richiedere l'intervento dell'atleta durante la competizione, all'arrivo e in nessuna fase del rilevamento del risultato;
- (e) la risoluzione deve essere di 0.1 secondi (deve separare gli atleti che finiscono in 0.1 secondi). Per tutte le corse il tempo sarà convertito al 0.1 di secondo e registrato al secondo intero. Tutti i tempi letti che non finiscono con lo zero saranno convertiti e registrati al secondo intero superiore, per esempio 2:09'44"3 sarà registrato come 2:09'45".

Nota: Il tempo ufficiale sarà il tempo rilevato tra il colpo di pistola alla partenza e l'arrivo dell'atleta sul traguardo. Tuttavia, il tempo rilevato tra il passaggio dell'atleta sulla linea di partenza e la linea di arrivo può essere comunicato allo stesso, ma non potrà essere considerato come tempo ufficiale.

- (f) quando l'ordine d'arrivo e i tempi possono essere considerati ufficiali, le Regole 164.3 e 165.2 possono, se necessario, essere applicate.

Nota: Per la determinazione dell'ordine di arrivo si raccomanda che siano in servizio i giudici e/o un sistema di video registrazione.

È importante che quando si utilizza il sistema di transponder gli organizzatori devono predisporre adeguati sistemi di back-up soprattutto in rispetto della regola 165,24 (f). La presenza del sistema di back-up dei tempi è importante per i giudici per discernere i tempi molto simili (cosa che non potrebbe essere rilevata dai tempi dei chip) e questo è fortemente raccomandato.

Il Primo Giudice ai Transponders

Reg.165.25

Il Primo Giudice ai Transponders sarà responsabile del funzionamento del Sistema. Prima dell'inizio della competizione, incontrerà il personale tecnico coinvolto e acquisirà dimestichezza con l'attrezzatura. Egli supervisionerà il collaudo dell'attrezzatura e garantirà che il passaggio del transponder sulla linea di arrivo sia registrato come tempo di arrivo dell'atleta. Insieme all'Arbitro garantirà che trovi applicazione, quando necessario, il dettato della Regola 165.24(f).

Si noti che per la prima volta nel 2011 è stata prevista la nomina di un Primo Giudice ai Transponders. I suoi compiti sono per molti aspetti simili al Primo Giudice al Fotofinish e allo stesso modo collaborerà con l'Arbitro.

Records

Vedi Regole 260.28 e 261

Si noti che è stato previsto nel 2011 che i Record Mondiali per le Corse su Strada cat. donne sono riconosciute solo nelle corse riservate alle donne e non nelle gare miste.

Corse Campestri

Regola 250

Regole generali

1. A causa delle circostanze estremamente variabili in cui la Corsa Campestre è praticata nel mondo e delle difficoltà per una normativa internazionale standardizzata di questo sport, deve essere accettato che le differenze, tra gare disputatesi con successo o meno, spesso dipendono dalle caratteristiche naturali del luogo di svolgimento e dall'abilità del tracciatore del percorso. Le seguenti Regole, comunque, devono intendersi come guida ed incentivo per aiutare le Federazioni Nazionali a sviluppare la Corsa Campestre. Si veda anche, per informazioni e dettagli organizzativi, il relativo Manuale IAAF delle distanze di corsa.

Il percorso

3. (a) Il percorso deve essere tracciato su di un'area aperta e boschiva, coperta il più possibile da prato, con ostacoli naturali che possono essere usati dal tracciatore del percorso per ottenere una gara competitiva e interessante.
(b) La zona dove è tracciato il percorso deve essere grande abbastanza da contenere non solo il percorso, ma anche tutte le attrezzature necessarie.
4. Per i Campionati e le gare internazionali e, dovunque sia possibile, per tutte le gare:
(a) deve essere tracciato un circuito, con un giro che misuri da 1750m a 2000m. Se necessario, può essere aggiunto un piccolo giro per aggiustare le distanze richieste nelle varie gare; in questi casi il giro più piccolo deve essere corso nelle prime fasi della gara. Si raccomanda che ogni giro lungo abbia un pendio (salita) totale di almeno 10m;
(b) devono essere usati, se possibile, ostacoli naturali preesistenti. Comunque, dovrebbero essere evitati ostacoli molto alti, come fosse profonde, salite/discese pericolose, sottoboschi fitti ed, in generale, ogni ostacolo che possa costituire una difficoltà in contrasto con i caratteri della competizione. È preferibile che non vengano usati ostacoli artificiali, ma, se questo è inevitabile, essi dovrebbero essere costruiti a somiglianza degli ostacoli naturali che si incontrano in aperta campagna. Nelle gare dove c'è un gran numero di concorrenti devono essere evitati per i primi 1500m spazi ristretti o altri ostacoli che possano impedire ai concorrenti una libera corsa;
(c) deve essere evitato o ridotto al minimo l'attraversamento di strade o di ogni genere di pavimentazione. Quando è impossibile evitare ciò in una o due zone del percorso, le zone interessate devono essere coperte da prato, terra o stuoia;
(d) ad eccezione dell'arrivo e della partenza, il percorso non deve presentare altre lunghe zone rettilinee. Un percorso naturale e misto con curve dolci e brevi rettilinei è il più adatto.
5. (a) Il percorso deve essere chiaramente marcato con nastro su entrambi i lati. Si raccomanda che lungo un lato del percorso sia predisposto per gli Organizzatori, Ufficiali e Media (obbligatorio per i Campionati) un corridoio largo 1m, transennato, esternamente al percorso. Le zone critiche devono essere recintate; in particolare le zone di partenza (inclusa la Camera d'Appello e la Zona di Riscaldamento) e la zona di arrivo (compresa la Zona Mista). Solo le persone accreditate possono accedere a queste aree.
(b) Al pubblico deve essere consentito di attraversare il percorso a mezzo di impalcature prossime al percorso in punti di attraversamento bene organizzati, controllati da addetti.
(c) Si raccomanda che, tranne le zone di partenza e di arrivo, il percorso sia largo 5m, incluse le zone con ostacoli.

Distanze

6. Le distanze dei Campionati Mondiali della IAAF di Corsa Campestre dovrebbero essere:

Uomini	12 km	Donne	8 km
Junior uomini	8 km	Junior donne	6 km

Le distanze raccomandate per le gare Allievi dovrebbero essere approssimativamente:

Uomini	6 km	Donne	4 km
--------	------	-------	------

Si raccomanda che simili distanze siano adottate per le altre Competizioni Internazionali e Nazionali.

La partenza

Regola 162

1. La partenza di una corsa deve essere indicata da una linea bianca larga 5cm. In tutte le corse che non si disputano in corsia, la linea di partenza deve essere curva così che tutti i concorrenti partano alla stessa distanza dall'arrivo. Le posizioni di partenza per tutte le distanze devono essere numerate da sinistra a destra in direzione della corsa.

Nota: Nel caso di partenza di gare al di fuori dello stadio la linea di partenza dovrà essere di almeno 30cm di larghezza e possibilmente di un qualsiasi colore contrastante distintamente con la superficie della zona di partenza

Regola 250

7. Le corse debbono essere fatte partire con un colpo di pistola. Debbono essere usati i comandi per le gare superiori a 400m (Regola 162.2(b)).

Nelle gare internazionali devono essere dati successivi avvertimenti cinque, tre ed un minuto prima della partenza.

Debbono essere predisposte postazioni di partenza (box) dove i componenti di ogni singola squadra si allineeranno uno dietro l'altro. Al comando "Ai vostri posti" il Giudice di Partenza si assicurerà che nessun atleta tocchi con il suo piede (o qualsiasi parte del proprio corpo) la linea di partenza o il terreno davanti ad essa, e quindi darà inizio alla corsa.

Si prega di notare il precedente commento alla Reg.162 nella sezione dedicata alle Corse su Strada.

Posti di spugnaggio e distribuzione di acqua potabile e punti di rifornimento

8. Alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare saranno messe a disposizione acqua ed altre bevande adatte. Per tutte le gare devono essere predisposti ogni giro, se le condizioni atmosferiche lo richiedono, punti di spugnaggio e di distribuzione di acqua.

Condotta di gara

9. Se l'Arbitro è convinto, dal rapporto di un Giudice o di un Giudice ai Controlli o in qualche altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso percorrendo una distanza più breve, deve squalificarlo.

Corse in Montagna

10. Le Corse in Montagna si svolgono su terreni che sono prevalentemente fuori strada e comprendono tratti consistenti di salita (gare di cross essenzialmente in salita) o di salita e discesa (gare di cross in cui partenza e arrivo sono allo stesso livello). Le distanze approssimativamente raccomandate ed il tratto totale di salita per Corse in Montagna Internazionali è il seguente:

	Essenzialmente in salita		Partenza e arrivo allo stesso livello	
	Distanza	Salita	Distanza	Salita
Senior Uomini	12 km	1200 m	12 km	750 m
Senior Donne	8 km	800 m	8 km	500 m
Junior Uomini	8 km	800 m	8 km	500 m
Junior Donne	4 km	400 m	4 km	250 m

Non più del 20% del percorso può essere su strade asfaltate. Il percorso può essere su più giri.

Arrivo

Regola 164

1. L'arrivo di una corsa deve essere indicato da una linea bianca larga 5cm.

Nota: Nel caso di una gara che termina al di fuori dello stadio la linea di arrivo dovrà essere di almeno 30cm di larghezza e possibilmente di un qualsiasi colore contrastante distintamente con la superficie della zona di arrivo.

La zona d'arrivo dovrebbe essere sufficientemente grande per permettere a più di due atleti di fare una volata e sufficientemente lunga per permettere il controllo degli atleti arrivati.

Il punto d'arrivo sarà segnato sul terreno da una linea di 5cm di ampiezza posta tra i due sostegni che sostengono lo striscione "Arrivo" visibile agli atleti nel momento che accedono alla zona d'arrivo.

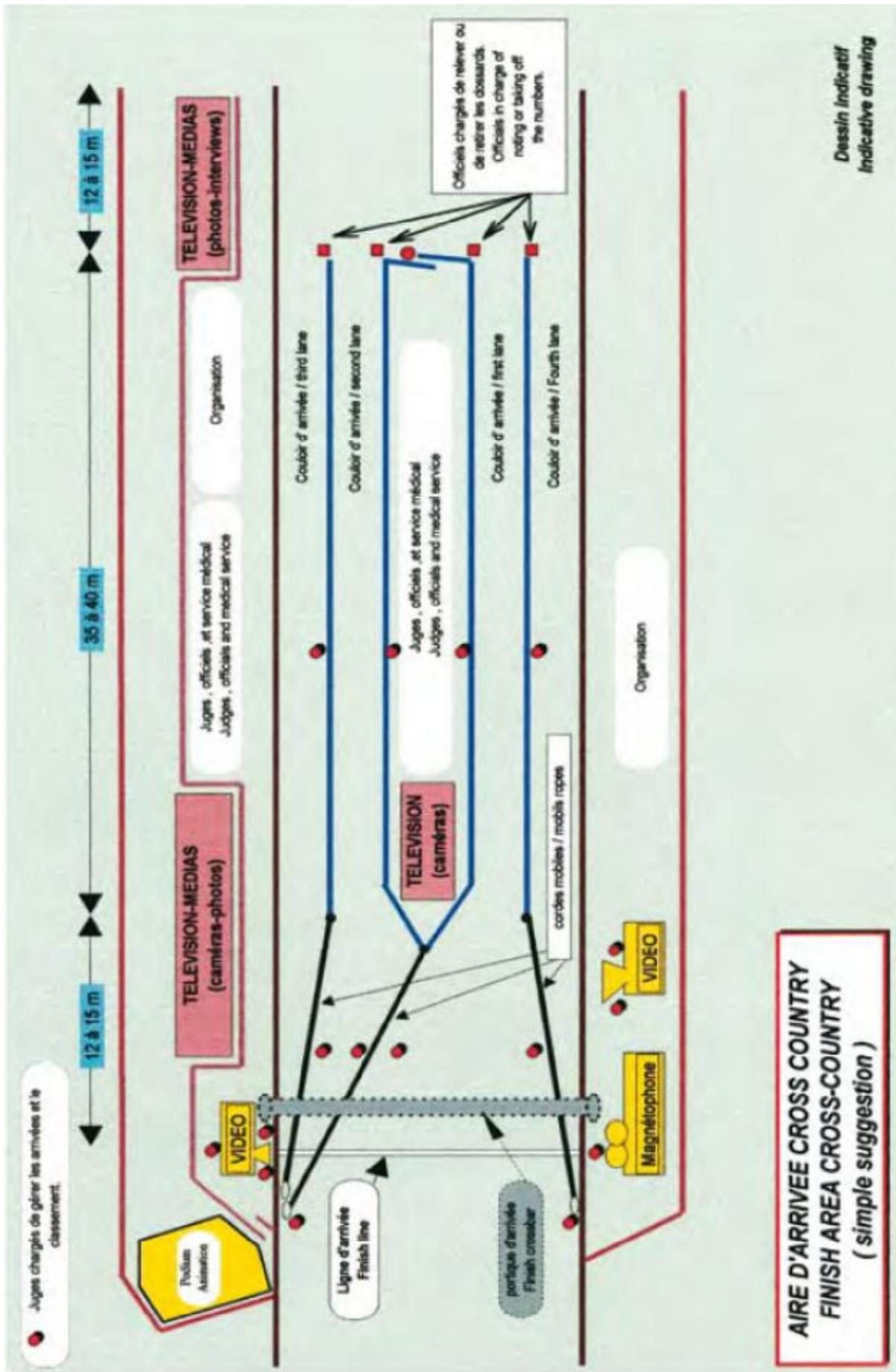
Dagli 8 ai 10 metri dopo l'arrivo saranno installati dei corridoi (*n.d.t.: imbuti*) larghi 70-80cm e per una lunghezza dai 35 ai 40 metri (o più se necessario, nei corridoi gli atleti non devono sorpassarsi più) nei quali i concorrenti procederanno così come sono passati sulla linea d'arrivo.

Alla fine di ogni corridoio due giudici segneranno i numeri degli atleti ed eventualmente recupereranno i chip.

I corridoi consisteranno in corde mobili che all'occorrenza verranno spostate in modo che quando uno è pieno può essere usato il corridoio successivo e così via.

I giudici all'arrivo ed i cronometristi si sistemeranno da una parte e dall'altra della linea d'arrivo. Per poter risolvere eventuali reclami sull'ordine di arrivo, è raccomandabile designare un giudice provvisto di un apparecchiatura di registrazione audio e/o video piazzato qualche metro dopo la linea di arrivo per registrare l'ordine di passaggio degli atleti.

Ugualmente è raccomandato anche prevedere l'installazione di un sistema di cronometraggio video.



Gare di Marcia

Giudici Internazionali di Marcia

Regola 116

L'Elenco dei Giudici di Marcia Internazionali è stabilito dal Comitato IAAF della Marcia, conformemente ai criteri approvati dal Consiglio della IAAF.

I Giudici di Marcia designati per tutte le Competizioni Internazionali, indicate alla Regola 1.1(a), dovranno far parte dell'Elenco dei Giudici di Marcia Internazionali.

Nota: I Giudici di Marcia convocati per le gare indicate dalla Regola 1.1(b), (c), (e), (f), (g) e (j) devono far parte o dell'Elenco dei Giudici di Marcia Internazionali o dell'Elenco dei Giudici di Marcia dell'Area interessata

Regole Tecniche

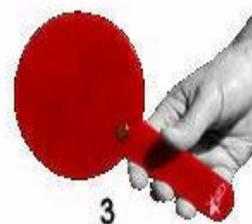
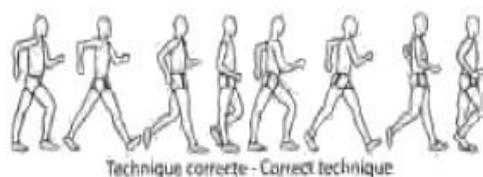
Regola 230

Definizione di Marcia

1. La Marcia è una progressione di passi eseguiti in modo tale che l'atleta mantenga il contatto con il terreno, senza che si verifichi una perdita di contatto visibile (all'occhio umano). La gamba avanzante deve essere tesa (cioè non piegata al ginocchio) dal momento del primo contatto con il terreno sino alla posizione verticale.

Il giudizio

2. (a) I Giudici di Marcia designati in servizio nomineranno un Giudice Capo, se nessuno è stato nominato preventivamente.
- (b) Tutti i Giudici di Marcia operano secondo la capacità individuale ed i loro giudizi devono essere basati sull'osservazione fatta con l'occhio umano.
- (c) Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a) tutti i Giudici di Marcia impiegati devono appartenere al Ruolo Internazionale dei Giudici di Marcia. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(b), (c), (e), (f), (g) e (j) tutti i Giudici di Marcia impiegati devono appartenere al Ruolo di Area o Internazionale dei Giudici di Marcia.
- (d) Per le gare su Strada dovrebbero essere normalmente impiegati da sei a nove Giudici di Marcia compreso il Giudice Capo.
- (e) Per le gare su Pista dovrebbero essere normalmente impiegati sei Giudici di Marcia, compreso il Giudice Capo.
- (f) Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a) non può operare più di un Giudice dello stesso Paese.



- 1) richiamo per sbloccaggio del ginocchio
- 2) richiamo per sospensione
- 3) dopo tre ammonizioni ———> squalifica

Giudice Capo

3. (a) Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c), (d) e (f) il Giudice Capo ha il potere di squalificare un atleta negli ultimi 100m di percorso, quando il suo modo di marciare manca chiaramente di rispettare il sopra citato punto 1, senza alcun riguardo al numero delle precedenti ammonizioni che il Giudice Capo abbia ricevuto per quell'atleta. Ad un atleta, che viene squalificato dal Giudice Capo in queste circostanze, sarà concesso di portare a termine la gara. La squalifica sarà notificata dal Giudice Capo o da un'Assistente del Giudice Capo mostrando all'atleta una Paletta Rossa non appena ciò sarà possibile dopo che l'atleta stesso abbia terminato la gara.
- (b) Il Giudice Capo opererà come il supervisore ufficiale della competizione e agirà come un Giudice solo nella particolare situazione specificata nel sopra citato paragrafo (a). Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) possono essere nominati due o più Assistenti del Giudice Capo. Gli Assistenti del Giudice Capo devono operare solamente per la notifica delle squalifiche e non devono operare come Giudici di Marcia.
- (c) Per tutte le competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f) devono essere nominati un Giudice addetto al Tabellone delle Ammonizioni ed un Segretario del Giudice Capo.

Paletta Gialla

4. Quando un giudice non è completamente convinto che l'atleta osservi interamente la Regola 230.1 deve, quando possibile, mostrare all'atleta una Paletta Gialla con il simbolo dell'infrazione. Tuttavia, ad essi non può essere mostrata una seconda Paletta Gialla da parte dello stesso Giudice per la stessa infrazione. Dopo aver mostrato una Paletta Gialla ad un atleta, il Giudice informerà il Giudice Capo di questo suo provvedimento al termine della gara.

Cartellini Rossi

5. Quando un Giudice osserva che un atleta non rispetta la regola 230.1 di cui sopra, ponendo in essere una visibile perdita di contatto e/o uno sbloccaggio del ginocchio durante una qualsiasi parte della gara, dovrà segnalarlo trasmettendo un Cartellino Rosso al Giudice Capo.

Squalifica

6. (a) Quando, relativamente allo stesso atleta, tre Cartellini Rossi vengono inviati al Giudice Capo da tre Giudici diversi, l'atleta è squalificato e gli sarà data notifica della sua squalifica dal Giudice Capo o dall'Assistente del Giudice Capo mostrandogli una Paletta Rossa. La mancanza della notifica della squalifica non può essere motivo di reinserimento dell'atleta squalificato.
- (b) Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) o (e), in nessuna circostanza i Cartellini Rossi di due Giudici della stessa nazionalità potranno essere ritenuti validi per sanzionare la squalifica di un atleta.
- (c) Nelle gare su Pista, un atleta squalificato dovrà immediatamente lasciare la pista e, nelle gare su Strada, dovrà, immediatamente dopo esser stato squalificato, togliersi i pettorali che indossa e lasciare il percorso. Ogni atleta squalificato che si astiene dal lasciare il percorso o la pista può essere passibile di ulteriori provvedimenti disciplinari, in accordo con le Regole 60.4(f) e 145.2.
- (d) Uno o più Tabelloni delle Ammonizioni devono essere piazzati sul percorso e vicino alla linea di arrivo per tenere gli atleti informati circa il numero dei Cartellini Rossi che sono stati inviati al Giudice Capo per ciascun atleta. Il simbolo di ciascuna infrazione deve anche essere indicato sul Tabellone delle Ammonizioni.
- (e) Per tutte le competizioni indicate alla Regola 1.1(a) i Giudici devono usare dei sistemi portatili computerizzati, con capacità di trasmissione, allo scopo di comunicare tutti i Cartellini Rossi al Segretario ed ai Tabelloni delle Ammonizioni. In tutte le altre competizioni, nelle quali questo sistema non è usato, il Giudice Capo, immediatamente dopo la fine della gara, riporterà all'Arbitro l'elenco di tutti gli atleti squalificati secondo quanto previsto dalla Regola 230.3(a) o 230.6(a), indicando l'identificativo del pettorale, l'ora della notifica ed i motivi dell'infrazione; lo stesso sarà fatto per tutti quegli atleti che avranno ricevuto anche un solo Cartellino Rosso.

La partenza

Regola 162

1. La partenza di una corsa deve essere indicata da una linea bianca larga 5cm. In tutte le corse che non si disputano in corsia, la linea di partenza deve essere curva così che tutti i concorrenti partano alla stessa distanza dall'arrivo. Le posizioni di partenza per tutte le distanze devono essere numerate da sinistra a destra in direzione della corsa.

Nota: Nel caso di partenza di gare al di fuori dello stadio la linea di partenza dovrà essere di almeno 30cm di larghezza e possibilmente di un qualsiasi colore contrastante distintamente con la superficie della zona di partenza

Regola 230

7. Le gare devono essere fatte partire con un colpo di pistola. Debbono essere usati i consueti comandi per le gare di distanza maggiore di 400m (Regola 162.2(b)). Nelle gare in cui vi è un grande numero di partecipanti deve essere dato un segnale cinque minuti, tre minuti e un minuto prima della partenza della gara.

Al comando "Ai vostri posti" il Giudice di Partenza si assicurerà che nessun atleta tocchi con il suo piede (o qualsiasi parte del proprio corpo) la linea di partenza o il terreno davanti ad essa, e quindi darà inizio alla corsa.

Si prega di notare il precedente commento alla Reg.162 nella sezione dedicata alle Corse su Strada.

Sicurezza e Servizio Medico

8. (a) Il Comitato Organizzatore delle gare di Marcia deve garantire la sicurezza di tutti i concorrenti e dei Giudici. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) il Comitato Organizzatore deve assicurare che le strade utilizzate per la gara siano chiuse al traffico motorizzato in tutte le direzioni.
(b) Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) le gare devono essere programmate in modo tale che la partenza e l'arrivo avvengano con la luce del giorno.
(c) Non sarà considerata assistenza una visita d'urgenza durante lo svolgimento di una gara da parte di personale medico appositamente incaricato e chiaramente identificato dal Comitato Organizzatore per mezzo di bracciali, giacche o altri simili strumenti identificativi.
(d) Un atleta deve ritirarsi immediatamente dalla gara se ciò gli viene comandato dal Delegato Medico o da un membro del collegio medico ufficialmente designato.

Distribuzione di acqua potabile/Punti di spugnaggio e di rifornimento nelle gare su Strada

9. (a) Acqua ed altre bevande saranno messe a disposizione alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare.
(b) In tutte le gare di 5km ed oltre e fino a 10km inclusi, devono essere predisposti punti di spugnaggio e di distribuzione di sola acqua potabile ad intervalli idonei, se le condizioni atmosferiche lo richiedono.

Nota: Punti di diffusione di acqua nebulizzata potranno anche essere predisposti, quando ritenuto appropriato in determinate condizioni organizzative e/o climatiche.

- (c) Per tutte le gare, più lunghe di 10km, devono essere predisposti punti di rifornimento ogni giro. In aggiunta, punti di spugnaggio e di distribuzione di sola acqua potabile devono essere predisposti approssimativamente a metà strada fra i punti di rifornimento e più frequentemente se le condizioni atmosferiche lo richiedono.
(d) I rifornimenti, che possono essere preparati sia dal Comitato Organizzatore che direttamente dall'atleta stesso, devono essere posizionati nei punti predisposti, in modo da essere facilmente accessibili agli atleti, o consegnati agli stessi da personale autorizzato.
(e) Queste persone autorizzate non potranno entrare nel percorso od ostacolare qualsiasi atleta. Essi potranno consegnare il ristoro all'atleta da dietro il tavolo o da una posizione che non sia a più di un metro ai lati dello stesso, ma non davanti.

- (f) Nelle competizioni tenute sotto la Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) un massimo di due incaricati per Nazione può stazionare contemporaneamente dietro il tavolo. Per nessuna ragione un incaricato può correre al fianco dell'atleta mentre questi si sta rifornendo o sta prendendo acqua.
- (g) Un atleta, che si rifornisce o prende acqua in un punto diverso da quelli ufficiali, si rende passibile di squalifica da parte dell'Arbitro.

Le modifiche delle Reg.230, 240 e 250 nel 2011 avevano lo scopo di uniformare le tre regole relative alle gare esterne vista la logicità e la conformità della pratica. Occorre tuttavia notare che la Reg.230.9(e) è volutamente diversa dalla Reg.240.8(e) per cui nelle gare di marcia i responsabili della società/squadra non possono stare davanti i tavoli.

Percorsi su strada

- 10. (a) Per le competizioni indicate alla Regola 1.1(a), il circuito non deve essere più lungo di 2.5km e non più corto di 2km. Per tutte le altre competizioni, il circuito non deve essere più lungo di 2.5km e non più corto di 1km. Per le gare che iniziano e finiscono nello stadio, il circuito dovrebbe essere situato il più vicino possibile allo stadio.
- (b) I percorsi stradali devono essere misurati come previsto dalla Regola 240.3.

Condotta di gara

- 11. Nelle gare di 20 e più chilometri, un atleta può lasciare il percorso o la pista con il permesso e sotto il controllo di un Giudice, a condizione che, in conseguenza di questo, non percorra una distanza inferiore a quella stabilita.
- 12. Se l'Arbitro si convince, per mezzo di un rapporto di un Giudice o di un Giudice ai Controlli o in qualsiasi altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso segnalato ed in relazione a ciò ha percorso una distanza inferiore a quella stabilita, dovrà squalificarlo.

L'arrivo

Regola 164

- 1. L'arrivo di una corsa deve essere indicato da una linea bianca larga 5cm.
Nota: Nel caso di una gara che termina al di fuori dello stadio la linea di arrivo dovrà essere di almeno 30cm di larghezza e possibilmente di un qualsiasi colore contrastante distintamente con la superficie della zona di arrivo.

Records

Vedi Regole 260.25, 260.29 e 261

Si noti che è stato previsto nel 2011 che i Record Mondiali per le Corse su Strada cat. donne sono riconosciute solo nelle corse riservate alle donne e non nelle gare miste.

Chapter 4

Field Events



Regole Generali

Validità delle prestazioni

Regola 149

1. Nessuna prestazione conseguita da un atleta sarà valida, se non viene conseguita durante una competizione ufficiale organizzata in conformità alle Regole IAAF.
2. Le prestazioni conseguite al di fuori delle strutture atletiche tradizionali (come quelle tenute nelle piazze cittadine, in altre strutture sportive, su spiagge, ecc.) saranno valide e riconosciute ufficialmente solo se le stesse rispetteranno tutte le seguenti condizioni:
 - (a) l'organismo competente ha provveduto ad autorizzare la gara a norma delle Regole da 1 a 3;
 - (b) un adeguato gruppo di Giudici Nazionali è stato designato per la gestione della gara;
 - (c) quando il caso, siano usate attrezzature ed attrezzi conformi con le Regole; e (d) la gara sia condotta in un sito o struttura che sia conforme alle Regole e che sia certificato da un Misuratore Ufficiale, in ossequio alla Regola 135, sulla base di misurazioni effettuate il giorno della gara.

Iscrizioni

Regola 142

Iscrizioni contemporanee

3. Se un concorrente è iscritto sia ad una gara di Corsa che ad una di Concorso o a più gare di Concorso che si svolgono contemporaneamente, l'Arbitro responsabile può autorizzare l'atleta, per un solo turno alla volta, o per ciascun tentativo nel Salto in Alto e nel Salto con l'Asta, ad effettuare la sua prova in un ordine diverso da quello stabilito per sorteggio prima dell'inizio della gara. Tuttavia, se un atleta, successivamente, non è presente per una specifica prova, ciò deve essere considerato come un "passo", una volta che è trascorso il tempo concesso per la prova.

Assistenza agli Atleti

Regola 144

Fornire assistenza

2. Ogni atleta, che dà o riceve assistenza all'interno della zona della competizione durante una gara, deve essere ammonito dall'Arbitro ed avvertito che, in caso di seconda ammonizione, sarà squalificato.

Se un atleta viene squalificato, ogni prestazione fino a quel momento realizzata nello stesso turno di quella gara non sarà ritenuta valida.

Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di quella gara, saranno considerate valide.

Ai fini di questa Regola, il seguente comportamento deve essere considerato come assistenza, pertanto non permesso:

- (a) andatura fatta in corsa da persone non partecipanti alla corsa stessa o da corridori o marciatori doppiati o in procinto di essere doppiati o con qualsiasi altro espediente (diversi da quelli consentiti dalla Regola 144.2(g)).
- (b) il possesso o l'uso in campo di registratori video o a cassetta, radio, cd, radio trasmettenti, telefoni mobili o espedienti simili.
- (c) eccetto che per le scarpe conformi alla Regola 143, l'uso di qualsiasi espediente tecnico o applicazione che consenta all'utilizzatore un vantaggio che non avrebbe ottenuto usando l'equipaggiamento previsto nelle Regole.

Ai fini di questa Regola, il seguente comportamento non deve essere considerato come assistenza, e pertanto permesso:

- (d) comunicazioni tra gli atleti ed i loro allenatori non posizionati nella zona di svolgimento della gara. Al fine di facilitare queste comunicazioni e non disturbare lo svolgimento della gara, dovrà essere riservata, agli allenatori degli atleti, una postazione sulle tribune, adiacente al luogo dove si sta svolgendo la gara di Concorso;

- (e) un trattamento medico e/o fisioterapico, necessario a far sì che un atleta partecipi o continui a partecipare ad una gara una volta nell'area della competizione. Tale trattamento medico o fisioterapico può essere prestato, sia nell'area della competizione da personale medico predisposto dal Comitato Organizzatore ed identificato con bracciali, divisa od altro mezzo identificativo, sia in una identificata area esterna alla competizione da parte di personale medico accreditato delle squadre partecipanti con autorizzazione del Delegato Medico o del Delegato Tecnico, specificatamente per questo scopo. In nessuno di questi casi il loro intervento potrà ritardare l'andamento della gara o le prove degli atleti nell'ordine stabilito. È considerata assistenza questa presenza o aiuto da parte di qualsiasi altra persona, durante la gara o immediatamente prima della gara, una volta che gli atleti hanno lasciato la Camera d'Appello.
- (f) qualsiasi forma di protezione personale (ad esempio, bendaggio, nastro, cintura, sostegno, ecc.) per scopi medici. L'Arbitro, congiuntamente con il Delegato Medico, ha il diritto di verificare ogni caso qualora ritenga questo controllo necessario (vedi Regola 187.4).
- (g) strumenti portati personalmente dagli atleti durante una corsa come dispositivi per il controllo del ritmo cardiaco o della velocità o sensori di andatura, a patto che tale dispositivo non sia usato per comunicare con altre persone.

Informazioni sul vento

3. In tutte le gare di Salto, Disco e Giavellotto deve essere posta in pedana, in una posizione appropriata, una o più maniche a vento per indicare all'atleta la direzione approssimativa e la forza del vento.

Concorsi

Regola 180

Ordine di Competizione

4. I concorrenti gareggeranno secondo un ordine estratto a sorte. Il mancato rispetto di ciò porterà all'applicazione delle Regole 125.5 e 145.2. Se c'è un turno di qualificazione, per la finale, sarà effettuato un nuovo sorteggio (vedi anche il seguente paragrafo 5).

L'azione dell'atleta che coscientemente esegue una prova in un ordine diverso da quello precedentemente determinato, sia che il risultato della prova sia valida o nulla, sarà considerata ammonizione e l'atleta dovrà essere ammonito (o squalificato in caso di seconda ammonizione) ai sensi della Reg.125.5.

5. Ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, a nessun concorrente è concesso di avere più di una prova registrata in ciascun turno della gara. In tutti i Concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, quando vi sono più di otto concorrenti, a ciascun concorrente saranno concesse tre prove e agli otto concorrenti con le migliori misure saranno concesse ulteriori tre prove. Quando due o più atleti sono appaiati all'ultimo posto utile per una qualificazione con le medesime misure, troverà applicazione la Regola 180.19. Se anche questo determina una parità, agli atleti verranno riconosciuti i tre tentativi addizionali. Quando gli atleti in gara sono otto o meno, a ciascuno di loro saranno concesse sei prove. I concorrenti che non effettuano alcuna prova valida, durante le prime tre prove, gareggeranno, nelle prove successive, prima degli atleti che hanno realizzato prove valide e secondo l'originale ordine di sorteggio.

In entrambi i casi:

- (a) le ultime tre prove saranno effettuate nell'ordine inverso della classifica risultante dopo le prime tre prove.
- (b) allorché l'ordine è stato cambiato ed esiste una parità per qualsiasi posizione, gli atleti in parità dovranno gareggiare nello stesso ordine previsto dal sorteggio iniziale.

Nota (i): Per i Salti in Elevazione vedi Regola 181.2.

Nota (ii): Se uno o più atleti proseguono la gara “sub judge” per decisione dell’Arbitro, come previsto dalla Reg. 146.5, questi dovranno gareggiare nei turni successivi prima degli altri atleti in gara e, se più di uno, secondo l’ordine originale di sorteggio.

Nota (iii): È consentito all’Organismo competente specificare nei Regolamenti che, dove vi sono più di otto atleti in gara, agli stessi possono essere concesse quattro prove.

Il Congresso IAAF nel 2011 ha eliminato la disposizione per il cambiamento dell’ordine di gara dopo la quinta prova nei Concorsi. Si ritorna quindi alle disposizioni applicative esistenti prima di questa variazione. Si è ritenuto che questa disposizione non ha aggiunto spettacolarità alla gara di un concorso, infatti in molti casi l’atleta leader non effettuava la sua ultima prova semplicemente perché non ne aveva bisogno.

Inoltre, coerentemente con la filosofia della flessibilità prevista con la modifica nel 2009 della Reg.100, l’aggiunta della nota (iii) rende possibile agli organizzatori di permettere a tutti gli atleti di effettuare solo quattro prove (il programma deve prevedere questa specifica) anche se ci sono più di otto atleti in gara. (n.d.t. senza dover cambiare l’ordine di gara)

120

Generalità

Regola 100

Tutte le Competizioni Internazionali, così come definite alla Regola 1.1, debbono essere effettuate secondo le Regole della IAAF e ciò dovrà essere specificato in tutti gli annunci, sul materiale pubblicitario, sui programmi e sugli stampati.

In tutte le competizioni, eccetto i Campionati del Mondo (all’aperto e al coperto) e i Giochi Olimpici, le singole gare potranno svolgersi con modalità diverse rispetto a quanto statuito dal Regolamento Tecnico Internazionale, ma Regole che riconoscano maggiori vantaggi agli atleti non potranno essere applicate. Le modalità di svolgimento della gara saranno decise dagli organi che hanno il controllo della competizione.

Nota: Si raccomanda che le Federazioni Membro adottino le Regole della IAAF per la conduzione delle loro competizioni di Atletica Leggera.

Regola 180

Termine della prova

6. Il Giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.

Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:

(a) nel caso dei salti verticali, una volta che il Giudice ha determinato che non ci sia stata infrazione secondo le Regole 182.2, 183.2 o 183.4;

(b) nel caso dei salti orizzontali, una volta che l’atleta lascia l’area di atterraggio in conformità con la Regola 185.1;

(c) nel caso dei lanci, una volta che l’atleta lascia la pedana o la pista in conformità con la Regola 187.17.

Danneggiamenti

15. In un Concorso, l’Arbitro ha la facoltà di concedere ad un concorrente un ulteriore tentativo se il concorrente, durante la sua prova, è stato ostacolato in qualsiasi modo.

Ritardi

16. Ad un concorrente, che in una gara di Concorso ritardi irragionevolmente l’esecuzione di una prova, potrà non essere consentita l’effettuazione della prova che verrà registrata come fallita. È compito dell’Arbitro decidere, tenendo presenti tutte le circostanze, quale sia un ritardo irragionevole.

Il Giudice responsabile deve segnalare al concorrente che tutto è pronto per l’inizio della prova, ed il periodo di tempo concesso per quella prova avrà inizio da quel momento.

Se un atleta decide, successivamente, di non effettuare il tentativo, ciò sarà considerato fallo solo dopo che è trascorso il periodo concesso per quel tentativo.

Per il Salto con l'Asta il tempo inizia quando i ritmi sono stati sistemati secondo quanto precedentemente richiesto dall'atleta.

Non sarà concesso altro tempo per ulteriori sistemazioni.

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova, questa non deve essere interrotta

Normalmente non devono venire superati i seguenti tempi:

Gare individuali

Numero degli atleti in gara	Alto	Asta	Altre
Più di tre	1	1	1
2/3	1.5	2	1
1	3	5	-
Prove consecutive	2	3	2

Prove Multiple

Numero degli atleti in gara	Alto	Asta	Altre
Più di tre	1	1	1
2/3	1.5	2	1
1 o Prove consecutive	2	3	2

Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice sollevierà e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

Nota (ii): Nel Salto in Alto e nel Salto con l'Asta ogni variazione del tempo concesso, per l'esecuzione della prova, non sarà applicato fino a che l'asticella non èalzata alla nuova altezza, ad eccezione dei casi in cui deve essere applicato il tempo concesso per salti consecutivi.

Nota (iii): Per il primo tentativo di ogni atleta, una volta entrato in gara, il tempo concesso per tale prova sarà di un minuto.

Nota (iv): Quando si determina il numero degli atleti rimasti in gara, si devono includere anche quegli atleti che potrebbero partecipare allo spareggio per il primo posto.

Assenza durante la gara

17. In una gara di Concorso un concorrente può, con il permesso e accompagnato da un Giudice, abbandonare o assentarsi dal luogo di svolgimento di una gara.

Cambio di orario e luogo di gara

18. Il Delegato Tecnico o l'Arbitro responsabile hanno facoltà di cambiare il luogo o l'orario di svolgimento di qualsiasi concorso, se ritengono che le condizioni lo giustifichino. Qualsiasi cambiamento deve avvenire solo dopo che tutti i tentativi di un turno sono stati completati.

Nota: La forza del vento ed i suoi cambiamenti di direzione non sono elementi sufficienti per cambiare l'orario o il luogo della gara.

Le modifiche apportate nel 2011 alla Reg.180.18 riflettono le consuetudini che sono state applicate per molti anni anche se non espressamente previste dalle regole fino ad oggi. Si noti che l'uso di "tentativi di un turno" invece di "turni" è stato pensato per garantire una chiara differenza tra

un "tentativo di un turno" nell'ambito di una gara di concorso e un "turno della competizione" (cioè un turno di qualificazione o una finale).

Se le condizioni rendono impossibile portare a termine un turno di prove, prima di modificare il luogo o l'orario, il Delegato Tecnico o l'Arbitro devono annullare le prove già effettuate per quel turno e di riprendere la gara dall'inizio di quel turno di prove.

Squalifiche

Regola 145

Se, nel corso di una gara, un atleta viene squalificato per avere infranto una qualsiasi Regola, sul foglio ufficiale dei risultati deve essere fatto riferimento alle Regole che sono state violate.

1. Se un atleta è squalificato in una gara per aver infranto una Regola Tecnica (eccetto quindi le squalifiche ai sensi delle Regole 125.5 e 162.5), ogni prestazione realizzata fino a quel momento nello stesso turno di questa gara non sarà, pertanto, ritenuta valida. Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di questa gara saranno considerate valide. Una squalifica in una gara non deve impedire all'atleta di prendere parte ad altre gare della competizione.
2. Un atleta che si comporta in modo antisportivo o scorretto, si rende passibile di squalifica e la circostanza deve essere riportata nei risultati ufficiali, menzionando i motivi di questa squalifica. Se un atleta è ammonito per una seconda volta, ai sensi della Regola 125.5 per comportamento antisportivo o condotta scorretta in una gara, o ai sensi della Regola 162.5, deve essere squalificato in quella gara. Se l'atleta riceve una seconda ammonizione in un'altra gara, deve essere squalificato solo in questa seconda gara.

Ogni prestazione realizzata fino a quel momento nello stesso turno di questa gara non sarà, pertanto, considerata valida. Tuttavia, le prestazioni conseguite in un precedente turno di quella gara, o in altre precedenti gare o in gare singole di Prove Multiple, devono essere considerate valide.

La squalifica in una gara, per comportamento scorretto ed antisportivo, rende l'atleta passibile di esclusione, da parte dell'Arbitro responsabile, dalla partecipazione ad altre gare della competizione, incluse gare individuali di Prove Multiple.

Se la violazione è considerata "grave", il Direttore di Gara ne riferirà all'organismo dirigente competente per eventuali ulteriori azioni disciplinari, ai sensi della Regola 60.4(f).

Reclami ed Appelli

Regola 146

2. I reclami riguardanti il risultato o lo svolgimento di una gara debbono essere presentati entro 30 minuti dall'annuncio ufficiale del risultato di quella gara.
Il Comitato Organizzatore della competizione è tenuto a garantire che venga registrata l'ora di annuncio di tutti i risultati.
3. Qualsiasi reclamo deve essere fatto verbalmente all'Arbitro della Giuria da un atleta, da qualcuno che agisca in suo nome o da un rappresentante ufficiale di una squadra. Tale persona o squadra potrà presentare reclamo solo se sta partecipando allo stesso turno della gara a cui si riferisce il ricorso (o successivo appello) o sta gareggiando in una competizione in cui sono assegnati punteggi alla squadra. Al fine di pervenire ad una giusta decisione, l'Arbitro dovrebbe prendere in considerazione qualsiasi elemento a sua disposizione che egli ritenga necessario, compresi fotografie o filmati ripresi da una videoregistrazione ufficiale o da altra prova video, eventualmente utilizzabile. L'Arbitro può decidere sul reclamo o rimettere la decisione alla Giuria d'Appello. Se l'Arbitro prende una decisione, vi sarà diritto di appello alla Giuria. Quando l'Arbitro non è raggiungibile o disponibile, il reclamo andrà a lui presentato attraverso il Tic.
5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

- (a) durante le prime tre prove in una gara di salti in estensione e lanci in cui gareggiano più di otto atleti, e l'atleta accedrebbe alle tre prove finali solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto; o

(b) durante una gara di salti in elevazione, e l'atleta accedrebbe all'altezza successiva solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto, l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "*sub judice*", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "*sub judice*" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

Le modifiche apportate alla regola 146.3 nel 2009 sono state attuate per snellire tutte quelle situazione che potrebbero verificarsi, come chi può effettivamente presentare una protesta o un reclamo e come e dove devono essere presentati.

Le modifiche apportate nel 2011 dell'eliminazione del riferimento alla "bona fide" e sostituirlo con parole chiare è stato quello di chiarire che l'atleta o la squadra devono competere nello stesso turno di gara a cui la protesta si riferisce o perché partecipano ad una competizione a cui si assegnano punteggi di squadra.

Chapter 5

Jumping Events



5



Salto in Alto

Attrezzature

La zona di caduta

Regola 182

10. La zona di caduta dovrebbe misurare non meno di 5m x 3m, dietro il piano verticale dell'asticella. Si raccomanda che la zona di caduta sia non più piccola di 6m x 4m (lunghezza) x 0.7m (altezza).

Nota: I ritti e la zona di caduta debbono essere costruiti in modo che, una volta posizionati, ci sia tra loro uno spazio di almeno 10cm per evitare la caduta dell'asticella a causa dell'urto della zona di caduta con i ritti.

Regola 182

Ritti

6. Possono essere usati ritti o sostegni di qualsiasi tipo, purché siano rigidi.
Essi devono avere dei supporti per l'asticella, solidamente fissati ad essi.
I ritti debbono essere sufficientemente alti da superare di almeno 10cm l'altezza massima alla quale può essere elevata l'asticella.
La distanza fra i ritti non deve essere minore di 4.00m o maggiore di 4.04m.
7. I ritti o i sostegni non devono essere spostati durante la gara, a meno che l'Arbitro non consideri inutilizzabile sia la zona di stacco che la zona di caduta.
In questo caso il cambio deve essere fatto solo dopo il completamento del turno.

Regola 181

L'asticella

7. L'asticella deve essere in fibra vetrosa, o altro materiale adatto, ma non di metallo, di sezione circolare, salvo le parti terminali.

La lunghezza totale deve essere di 4.00m (+/-20mm) nel Salto in Alto. Il peso massimo deve essere di 2kg nel Salto in Alto. Il diametro della parte circolare dell'asticella deve essere di 30mm (+/-1 mm).

L'asticella è formata da tre parti, l'asticella cilindrica ed i due terminali, ciascuno largo 30/35mm e lungo 150/200mm, al fine di poterla appoggiare sui supporti dei ritti.

Questi terminali devono avere una sezione circolare o semicircolare con una ben definita superficie piatta sulla quale l'asticella possa poggiare sui supporti dei ritti. Questa superficie piatta non deve essere più alta del centro della sezione verticale dell'asticella. I terminali devono essere duri e lisci. Essi non devono essere di o ricoperti con gomma o con altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito tra loro ed i supporti.

L'asticella deve essere diritta e, quando in posizione, deve flettere al massimo 2cm nel Salto in Alto.

Metodo di controllo dell'elasticità: appendere un peso di 3kg al centro dell'asticella posta sui ritti. Può flettere al massimo 7cm nel Salto in Alto.

Supporti per l'asticella

Regola 182

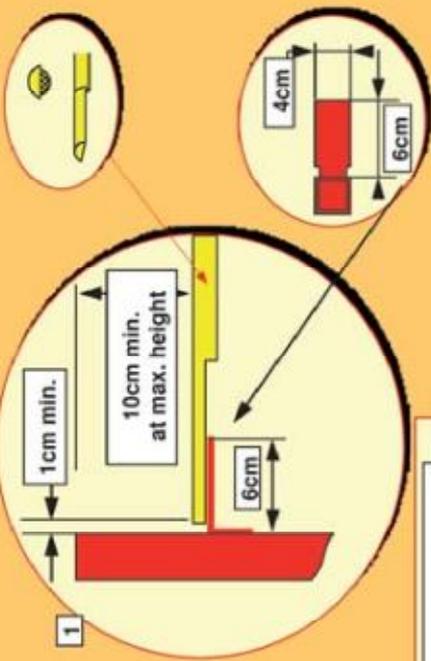
8. I supporti per l'asticella debbono essere piani e rettangolari, larghi 4cm e lunghi 6cm. Debbono essere fissati saldamente sui ritti, fermi durante il salto e ciascuno di essi deve fronteggiare il ritto opposto. Le estremità dell'asticella devono poggiarsi in modo che, se toccate dal concorrente, essa possa liberamente cadere a terra, tanto in avanti quanto indietro.

I supporti non possono essere ricoperti con gomma o altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito fra le due superfici dell'asticella e dei supporti, né possono avere alcun tipo di molle.

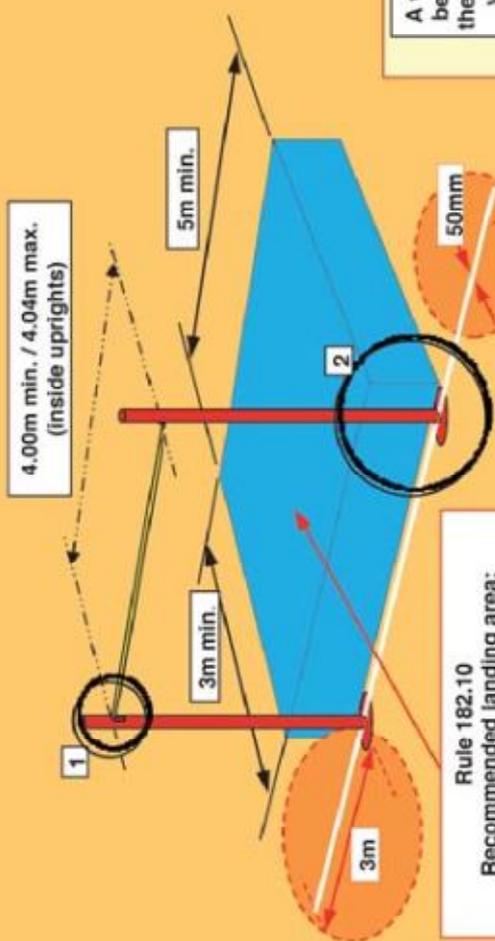
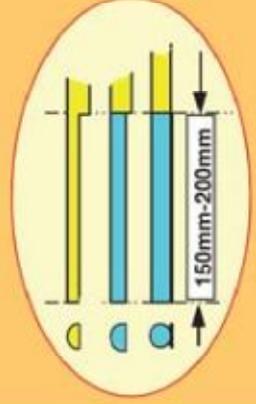
I supporti devono essere della stessa altezza sopra la zona di stacco immediatamente sotto ciascun terminale dell'asticella.

9. Vi deve essere uno spazio di almeno 1cm fra le estremità dell'asticella ed i ritti.

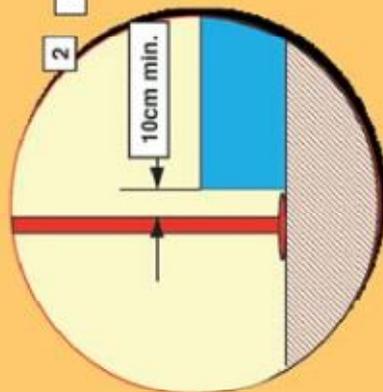
HIGH JUMP



A white line 50mm wide shall be drawn, the nearer edge of the line being drawn along the vertical plane through the nearer edge of the crossbar.



Rule 182.10
Recommended landing area:
6m (length) x 4m (width)
x 0.70m (height) min.



Indicative drawing

La Pedana di rincorsa e la Zona di stacco

3. La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere di 15m ad eccezione delle manifestazioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), dove deve essere minimo di 20m. Ogni volta ciò sia possibile, la lunghezza minima dovrebbe essere di 25m.
4. La massima inclinazione verso il basso della pedana e della zona di stacco, negli ultimi 15 metri, non deve eccedere 1:250 lungo ogni raggio dell'area semicircolare dal centro dei ritti e con un raggio minimo come specificato nella Regola 182.3. La zona di caduta deve essere posta in modo tale che l'approccio dell'atleta sia nella direzione dell'inclinazione.
5. La zona di stacco deve essere livellata e l'eventuale inclinazione deve essere in accordo alla Regola 182.4 ed al Manuale IAAF su piste e pedane.

Segnali

Regola 180

3. (a) In tutti i Concorsi dove è usata una pedana di rincorsa, è consentito porre dei segnali a fianco della stessa, ad eccezione del Salto in Alto dove i segnali possono essere posti all'interno della pedana di rincorsa. Un atleta può usare uno o due segnali (forniti o approvati dal Comitato Organizzatore) nelle sue rincorse e nei suoi stacchi. Se questi segnali non vengono forniti, egli può usare nastro adesivo, ma non gesso o sostanze similari né qualsiasi cosa che possa lasciare segni indelebili.

Se il terreno è bagnato il nastro adesivo può essere fissato al suolo con puntine di vari colori.

La Gara

Riscaldamento in pedana

Regola 180

1. Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti di prova.
2. Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare la pedana o la zona di stacco;

Regola 181

1. Prima dell'inizio della gara, il Primo Giudice deve annunciare ai concorrenti l'altezza iniziale e le diverse altezze alle quali sarà posta l'asticella alla fine di ogni turno, fino a quando non rimanga in gara un solo concorrente che abbia vinto la gara o vi sia parità per il primo posto.
4. Salvo che non sia rimasto in gara un solo concorrente ed egli abbia vinto la gara:
 - (a) l'asticella non deve mai essere alzata di meno di 2cm nel Salto in Alto dopo ogni turno;
 - (b) l'incremento nell'alzare l'asticella non deve mai essere aumentato.
 Questa Regola 181.4 (a) e (b) non si applica una volta che gli atleti, ancora in gara, si accordano per alzare l'asticella direttamente ad una misura che rappresenti il Primato del Mondo.

Una volta che il concorrente ha vinto la gara, l'altezza o le altezze alle quali viene posta l'asticella verranno decise dal concorrente, interpellato dal Primo Giudice o dall'Arbitro responsabile.

Nota: Ciò non è applicabile nelle Prove Multiple.

In una gara di Prove Multiple, nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c), e (f), ciascun incremento deve essere, per tutta la durata della gara, uniformemente di 3cm per il Salto in Alto.

Si raccomanda vivamente che l'incremento uniforme di 3cm sia applicato in tutte le competizioni di Prove Multiple.

Allo stesso modo si suggerisce che il riferimento alla misura del " Primato Mondiale", di cui sopra, può essere inteso in modo analogo ai primati di "Area", "Nazionali" o se è il caso, ad altri primati di manifestazioni importanti.

Forze estranee

10. Quando è evidente che l'asticella è stata abbattuta da una forza non associata all'azione dell'atleta (per esempio un colpo di vento):
- la prova è da considerarsi valida se questo abbattimento avviene dopo che l'atleta ha superato l'asticella senza toccarla;
 - si concederà all'atleta un altro tentativo se questo abbattimento avviene per altre circostanze.

Regola 182

- Un atleta deve staccare con un piede.
- Un concorrente commette fallo se:
 - dopo il salto, l'asticella non rimane sui supporti a causa dell'azione del concorrente durante il salto;
 - tocca il terreno, compresa la zona di caduta al di là del piano verticale dei ritti attraverso il bordo più vicino all'asticella, sia all'interno che al di fuori di essi, con qualsiasi parte del corpo, senza aver prima superato l'asticella. Tuttavia, se, mentre salta, un atleta tocca con il piede la zona di caduta e a giudizio del Giudice, non ne trae vantaggio, il salto non deve essere considerato, per questa ragione, nullo.

Nota: Per facilitare l'applicazione della Regola, una linea bianca larga 50mm deve essere disegnata (solitamente con nastro adesivo o materiale simile) per tre metri all'esterno di ogni ritto, il bordo più vicino della linea posizionato lungo il piano verticale sul bordo più vicino ai ritti.

Prove

Regola 181

- Un concorrente può cominciare a saltare a qualunque altezza precedentemente annunciata dal Primo Giudice e può saltare a sua discrezione a qualsiasi altezza successiva. Tre falli consecutivi, indipendentemente dall'altezza in cui ciascun fallo è avvenuto, escludono da ulteriori tentativi, salvo nel caso di una parità per il primo posto.
L'effetto di questa Regola è che un concorrente può rinunciare al suo secondo o terzo tentativo ad una certa altezza (dopo aver fallito una prima o una seconda volta) e tentare invece una successiva altezza.
Se un concorrente rinuncia ad una prova ad una certa altezza, non può fare nessun susseguente tentativo a quell'altezza, tranne che nel caso di spareggio per il primo posto.
Nel caso del Salto in Alto, se un atleta non è presente quando tutti gli altri atleti presenti hanno terminato la gara, l'Arbitro riterrà che tale atleta(i) ha abbandonato la gara, una volta che il periodo per un'ulteriore prova è trascorso.
- Anche dopo che tutti gli altri concorrenti hanno fallito i tre salti consecutivi, un concorrente è autorizzato a saltare fino a che abbia egli stesso perduto il diritto di gareggiare ancora.

Le prove dovrebbero essere registrate sul foglio gara con i seguenti simboli:

O = valido X = nullo - = passo

Termine della prova

Regola 180

- Il Giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.
Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:
 - nel caso dei salti verticali, una volta che il Giudice ha determinato che non ci sia stata infrazione secondo le Regole 182.2, 183.2 o 183.4;

Ritardi

- Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice sollevierà e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

Nota (ii): Nel Salto in Alto ogni variazione del tempo concesso, per l'esecuzione della prova, non sarà applicato fino a che l'asticella non è alzata alla nuova altezza, ad eccezione dei casi in cui deve essere applicato il tempo concesso per salti consecutivi.

Nota (iii): Per il primo tentativo di ogni atleta, una volta entrato in gara, il tempo concesso per tale prova sarà di un minuto.

Nota (iv): Quando si determina il numero degli atleti rimasti in gara, si devono includere anche quegli atleti che potrebbero partecipare allo spareggio per il primo posto.

I tempi seguenti normalmente non devono essere superati:

- **1 minuto quando ci sono più di 3 atleti in competizione**
- **nella parte finale della competizione quando rimangono solo 2 o 3 atleti in gara il minuto deve essere portato ad un minuto e mezzo. Se rimane solo un atleta il tempo deve essere portato a 3 minuti**
- **nel caso di prove consecutive fatte dallo stesso atleta e quando più di 1 atleta è ancora in gara nel Salto in Alto il tempo concesso sarà di 2 minuti.**

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova questa non deve essere interrotta (n.d.t. chiaramente se poi interrompe la rincorsa per ricominciare questo è considerato nullo).

Misurazioni

Regola 181

5. Tutte le misurazioni devono essere fatte, in centimetri interi, perpendicolarmente dal terreno alla parte più bassa del lato superiore dell'asticella.
6. Ogni misurazione di una nuova altezza deve venire eseguita prima che i concorrenti tentino quell'altezza. In tutti i casi di Primato, i Giudici debbono inoltre ricontrollare la misura prima di ogni successivo tentativo di Primato se l'asticella è stata toccata dopo l'ultima misurazione.

Gare di Qualificazione (Turni preliminari)

Regola 180

7. Nelle gare di Concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi un turno preliminare. Quando si effettua un turno preliminare, tutti i concorrenti devono gareggiare e qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in un turno preliminare non saranno considerate parte della gara vera e propria.
8. I concorrenti devono essere normalmente divisi in due o più gruppi in modo casuale, ma ove possibile i rappresentanti di ciascuna nazione o squadra saranno sistemati in gruppi differenti. Salvo che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi salti o lanci di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
9. Si raccomanda che, nelle competizioni di durata superiore a tre giorni di gara, venga previsto un giorno di riposo tra la gara di qualificazione e le finali dei salti in elevazione.
10. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato /i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, lettera (a), (b), (c) e (f), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.
12. Nelle gare di qualificazione del Salto in Alto, i concorrenti non eliminati per tre falli consecutivi, continueranno a gareggiare, conformemente alla Regola 181.2, sino alla fine dell'ultimo tentativo all'altezza fissata quale misura di qualificazione, salvo che il numero degli atleti per la finale sia già stato raggiunto, come indicato dalla Regola 180.10.
13. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo

concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione. Nel caso di parità all'ultima posizione di qualificazione, quando due atleti hanno la stessa miglior misura in classifica generale, troverà applicazione la Regola 180.19 o, per i Salti in Elevazione, la Regola 181.8. Se anche così la parità permane, gli atleti in parità verranno ammessi alla finale.

14. Quando una gara di qualificazione del Salto in Alto si effettua in due gruppi contemporaneamente, si raccomanda che l'asticella sia alzata a ciascuna altezza nello stesso tempo per ciascun gruppo. È altresì raccomandato che i due gruppi siano approssimativamente dello stesso valore.

E' importante quando si formano i gruppi di qualificazione per il salto in alto (anche salto con l'asta) che i requisiti delle Reg.180.8 e 180.14 siano entrambi osservati. I Delegati Tecnici e l'Arbitro devono seguire attentamente l'andamento delle qualificazioni del Salto in Alto e del Salto con l'Asta per garantire che gli atleti, fino a quando non sia stata raggiunta la misura di qualificazione, devono saltare finché non sono eliminati ai sensi della Reg.181.2 sempre che il numero di atleti per la finale non sia stato raggiunto ai sensi della Reg.180.10 e che qualsiasi parità tra gli atleti nella classifica generale dei due gruppi di qualificazione deve essere risolta in accordo con la Reg.181.8.

Nel seguente esempio alcuni atleti del gruppo 2 non hanno continuare a gareggiare fino alla misura di qualificazione pensando di rientrare nei 12 atleti qualificati.

1. Nel gruppo 2 gli atleti dal sesto all'ottavo posto avrebbero potuto affrontare la misura di 2.30m. (non tutti per la Reg.181.8 sarebbero qualificati per la finale)

2. In questo caso è come se avessero fallito la misura di qualificazione quindi poi risolvendo le parità solo il primo di questi atleti nella classifica generale dei due gruppi (il primo "12") prenderà parte alla finale visto che i finalisti dovevano essere 12 (in base alla Reg.180.13 anche il secondo "12" del 1° Gruppo sarà ammesso alla finale).

Qualifying Competition

Qualification standard 2.30m or at least best 12 advance to the Final

Group A										
Place	Name	2.10	2.15	2.20	2.24	2.27	2.30	Result	Failures*	
									(1)	(2)
1	Kyriakos Ioannou	-	o	o	xxxo	o	o	2.30 Q	1	2
2	Kabelo Kposiemang	-	o	o	o	xo	xo	2.30 Q	2	2
3	Yaroslav Rybakov	-	-	o	o	o	xxxo	2.30 Q	3	2
4	Giulio Ciotti	-	o	o	o	o	xxx	2.27 q	1	0
4	Martijn Nuyens	o	o	o	o	o	xxx	2.27 q	1	0
4	Keith Moffatt	-	o	o	o	o	xxx	2.27 q	1	0
7	Jaroslav Bába	-	-	o	xo	o	xxx	2.27 q	1	1
8	Konstadinos Baniótis	-	o	o	o	xxx		2.24	1	0
9	Trevor Barry	-	xo	o	o	xxx		2.24	1	1
10	Andrey Tereshin	-	o	o	xo	xxx		2.24	2	1
11	Tora Harris	-	o	xxxo	xxxo	x-	xx	2.24	3	4
12	Andriy Protsenko	o	xo	o	xxx			2.20	1	1
13	Grzegorz Sposób	o	o	xo	xxx			2.20	2	1
14	Dragutin Topić	-	xxxo	xxx				2.15	3	2
	John Smith	x-	x-					NM		
	Sergey Zassimovich							DNS		

Group B										
Place	Name	2.10	2.15	2.20	2.24	2.27	2.30	Result	Failures ¹	
									(1)	(2)
1	Linus Thörnblad	-	0	0	0	0	XO	2.30 Q	2	1
2	Raul Spank	-	-	0	XO	XXO	XO	2.30 Q	2	4
3	Andra Manson	-	0	0	XXO	XXO	XO	2.30 Q	2	5
4	Ivan Ukhov	-	0	0	0	0	XXO	2.30 Q	3	2
5	Mickael Hanany	-	0	0	XXO	0	XXO	2.30 Q	3	4
6	Sylwester Bednarek	0	XO	0	0	0	-	2.27 q	1	1
7	Jessé de Lima	-	0	0	XXO	0	-	2.27	1	2
8	Donald Thomas	0	0	0	0	XO	-	2.27	2	1
9	Yury Krymareiko	0	0	0	XO	XXO		2.24	2	1
10	Oskari Frösén	-	0	-	XXO	XX-	X	2.24	3	2
11	Javier Bermejo	0	0	0	X-	XX		2.20	1	0
11	Naoyuki Daigo	-	0	0	XXO			2.20	1	0
11	Viktor Shapoval	0	0	0	XXO			2.20	1	0
14	Peter Horák	0	0	XXO	XXO			2.20	3	2
15	Artsiom Zaitsau	-	0	XX				2.15	0	0
15	Majed Aidin Gazal	0	0	XXO				2.15	0	0

0 = cleared, x = failed, - = did not jump, r = retired from competition

¹(1) At the height last cleared

¹(2) Up to and including the height last cleared

Summary		
Field Event Final according to Rule 180.13		
1	Kyriakos Ioannou (A)	2.30 Q
2	Linus Thörnblad (B)	2.30 Q
3	Kabelo Kgoslemang (A)	2.30 Q
4	Raul Spank (B)	2.30 Q
5	Andra Manson (B)	2.30 Q
6	Yaroslav Rybakov (A)	2.30 Q
6	Ivan Ukhov (B)	2.30 Q
8	Mickael Hanany (B)	2.30 Q
9	Giulio Ciotti (A)	2.27 q
9	Kelth Moffatt (A)	2.27 q
9	Martijn Nuyens (A)	2.27 q
12	Sylwester Bednarek (B)	2.27 q
12	Jaroslav Bébe (A)	2.27 q

Risultati

Regola 180

20. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

Piazzamenti

Regola 181

8. Nel caso di due o più atleti con la stessa misura finale, la parità verrà risolta come segue:

- verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente con il minor numero di salti all'ultima misura superata;
- se la parità persiste a seguito dell'applicazione del paragrafo precedente (a), verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente che ha il minor numero di falli durante l'intera gara sino all'ultima altezza superata compresa;
- se la parità persiste a seguito dell'applicazione del paragrafo precedente (b) di cui sopra, verrà assegnata la medesima posizione in classifica, a meno che non si tratti del primo posto.
- se concerne il primo posto, uno spareggio tra questi atleti sarà effettuato secondo la Regola 181.9, a meno che non si decida diversamente, sia in anticipo, in osservanza delle disposizioni regolamentari applicabili alla competizione, o durante la competizione stessa, ma prima dell'inizio della gara, su decisione del Delegato Tecnico o dell'Arbitro, se il Delegato Tecnico non è stato nominato.

Se lo spareggio non viene effettuato, incluso il caso in cui gli atleti, in ogni fase, decidano di non saltare ulteriormente, la parità per il primo posto sarà confermata.

Nota: Questa Regola (d) non si applica alle gare di Prove Multiple.

La Reg.181.8 (d) è stata ulteriormente elaborata nel 2011 per disporre che qualsiasi decisione del Delegato Tecnico o dell'Arbitro di non effettuare lo spareggio è da stabilirsi prima dell'inizio della manifestazione. Tuttavia ci potrebbero essere circostanze tali da renderlo impossibile, per esempio le condizioni del luogo di gara potrebbero rendere impraticabile o indesiderato cominciare o continuare lo spareggio.

Spareggio

9. (a) Gli atleti interessati devono saltare ad ogni altezza finché si giunge ad una decisione o finché tutti gli atleti decidano di non saltare ulteriormente.
- (b) Ogni atleta avrà un salto a ciascuna altezza.
- (c) Lo spareggio inizierà alla successiva altezza determinata in conformità con la Regola 181.1 dopo l'ultima altezza superata dagli atleti interessati.
- (d) Se non si addivene ad una decisione l'asticella sarà alzata, se più di un atleta ha superato l'altezza, o abbassata, se tutti falliscono, di 2cm per il Salto in Alto.
- (e) Se un atleta non salta ad una altezza, egli automaticamente rinuncia ad ogni diritto su un piazzamento superiore. Se rimane in gara solo un altro atleta, questi sarà dichiarato vincitore indipendentemente dal fatto che tenti o meno di saltare a quell'altezza.

Results - High Jump

Name	2.00	2.05	2.09	2.12	2.15	2.18	Result	Failures*		Place	Jump-off				Final Place
								(1)	(2)		2.18	2.16	2.18	2.20	
A	o	xo	o	xo	xxx		2.12	1	2	7					
B	xo	-	o	-	xo	xxx	2.15	1	2	1	x	o	o	o	1
C	xo	o	xo	o	xo	xxx	2.15	1	3	3					
D	o	o	o	xo	xxo	xxx	2.15	2	3	5					
E	o	o	xo	xo	xxx		2.12	1	2	7					
F	o	xo	xo	xxx			2.09	1	2	11					
G	xxo	xo	o	xo	xo	xxx	2.15	1	5	4					
H	o	o	o	xo	xxx		2.12	1	1	6					
I	-	o	o	xxo	xxx		2.12	2	2	9					
J	o	xo	-	-	xo	xxx	2.15	1	2	1	x	o	o	x	2
K	-	x-	o	xxo	xxx		2.12	2	3	10					

*(1) At the height last cleared

*(2) Up to and including the height last cleared

Example 1 - Tie for 2nd place

Name	1.78	1.82	1.85	1.88	1.90	1.92	1.94	Failures*		Final Place
								(1)	(2)	
A	-	xo	o	xo	-	xxo	xxx	2	4	2
B	o	o	o	x-	xo	xxo	xxx	2	4	2
C	o	-	x-	o	xxo	xxo	xxx	2	5	4
D	o	-	-	xxo	xo	xo	xxx	1	4	1

*(1) At the height last cleared

*(2) Up to and including the height last cleared

Example 2 - Jump-off with 2 athletes

Heights announced by the Chief Judge at the beginning of the competition:

1.75m - 1.80m - 1.84m - 1.88m - 1.91m - 1.94m - 1.97m - 1.99m + 2cm

Name	1.75	1.80	1.84	1.88	1.91	1.94	Result	Failures*		Place	Jump-off			Final Place
								(1)	(2)		1.91	1.89	1.91	
A	o	xo	o	xo	xxx		1.88	2	2	1	x	o	x	2
B	-	xo	-	xo	-	xxx	1.88	2	2	1	x	o	o	1
C	-	xo	xo	xo	xxx		1.88	2	3	3				3

*(1) At the height last cleared

*(2) Up to and including the height last cleared

Example 3 - Jump-off with 3 athletes

Heights announced by the Chief Judge at the beginning of the competition:

2.10m - 2.15m - 2.18m - 2.21m + 2cm

Case 1

Name	2.10	2.15	2.18	2.21	Result	Failures*		Place	Jump-off		Final Place
						(1)	(2)		2.21	2.23	
A	o	-	o	xxx	2.18	1	0	1	x		3
B	-	o	o	xxx	2.18	1	0	1	o	x	2
C	-	o	o	xxx	2.18	1	0	1	o	o	1

A decorrere dal 1 ° novembre 2009 le regole per il Salto in Alto ed il salto con l'Asta vengono modificate, visto che ora ci sono diversi modi secondo i quali uno spareggio può essere determinato:

- con provvedimento stabilito in anticipo rispetto alla manifestazione e nel rispetto del R.T.I.
- con decisione presa durante la gara dal Delegato Tecnico (o dall'Arbitro se non c'è il Delegato Tecnico). Nel 2011 questo è stato ulteriormente chiarito in modo che una tale decisione deve essere presa prima dell'inizio di un evento particolare.
- con decisione degli atleti presa prima o in qualsiasi fase dello spareggio per non saltare ulteriormente.

Quando un atleta decide unilateralmente di voler sorteggiare e non effettuare lo spareggio l'altro atleta (supponendo che ne resti uno solo) sarà dichiarato vincitore ai sensi dell'articolo 181.9 (e).

Non è necessario che tenti l'altezza stabilita. Se rimane più di un atleta, lo spareggio continua con questi atleti e gli atleti che si sono ritirati, avendo perduto ogni diritto a qualsiasi piazzamento migliore, verranno classificati in accordo con il piazzamento ottenuto escluso il primo posto che resta da assegnare.

Records

Regola 260

26. Per i Primati Mondiali dei Concorsi:

- I Primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai Concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Addetto alle Misurazioni.
- Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati Primati Mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun Primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.

Reclami ed Appelli

Regola 146

5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

(b) durante una gara di salti in elevazione, e l'atleta accedrebbe all'altezza successiva solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto,

l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "sub judice" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

(n.d.t. Questa nota seguente - ed.2010/2012 - risulta inutile tenendo conto della riformulazione della regola)

La conseguenza di questa regola sui salti in elevazione non è particolarmente chiara. I diritti dell'Arbitro, secondo le Reg.125 e 180, dovrebbero essere tenuti in conto per arrivare ad un risultato giusto per tutti gli atleti che partecipano alla gara. Se per una ragione qualunque non è possibile risolvere un reclamo orale prima del prosieguo della gara l'atleta ha la possibilità, per esempio, di continuare a gareggiare "sub judice" al fine di preservare i suoi diritti.

La giuria

Durante la prova di salto in alto è raccomandato che la giuria sia sistemata come da schema riprodotto. La Giuria deve essere sistemata in modo tale da non disturbare gli atleti né impedire la prospettiva agli spettatori.

- Il 1°Giudice deve sovrintendere all'intera gara. Deve stare in piedi per controllare principalmente due punti piuttosto specifici della gara e verificare le misure:

(a) Succede frequentemente che l'asticella toccata da un atleta durante il salto vibra per un tempo più o meno lungo sui supporti. Il 1°Giudice in funzione della posizione dell'asticella deve decidere quando arrestarla e alzare la bandiera relativa, in particolare nelle situazioni menzionate nella Reg.181.10 (deve essere munito di due bandierine: una bianca per indicare se il salto è valido ed una rossa se è nullo).

(b) Secondo la Reg.182.2(b), "tocca il terreno, compresa la zona di caduta al di là del piano verticale dei ritti attraverso il bordo più vicino all'asticella, sia all'interno che al di fuori di essi, con qualsiasi parte del corpo, senza aver prima superato l'asticella", è importante controllare la posizione dei piedi dell'atleta nelle situazioni in cui decidendo di non saltare passa a lato.

- Due Giudici (1) e (2). Posti, leggermente spostati indietro, a lato della zona di caduta incaricati di rimettere sui ritti l'asticella che cade ed aiutare il 1°Giudice ad applicare le regole menzionate sopra.

- Il Segretario (3) della Giuria che gestisce il foglio gara e chiamerà gli atleti.

- Un Giudice (4) responsabile del tabellone (n° tentativo, n° di gara, misura).

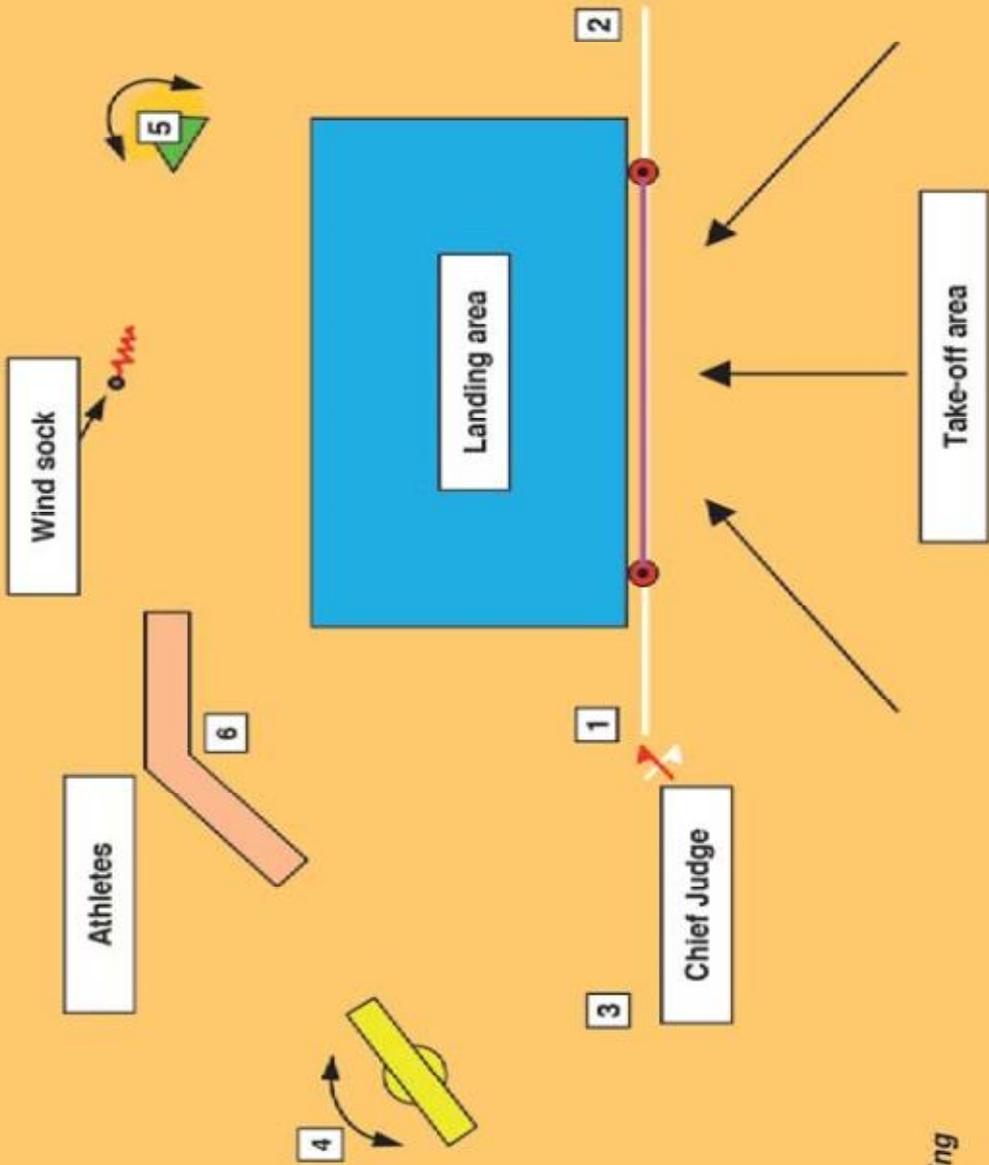
- Un Giudice (5)responsabile dell'orologio marca tempo.

- Un Giudice (6) responsabile degli atleti in attesa.

Nota (i): Questa è una tradizionale composizione di una giuria. Nelle grandi Competizioni dove sono disponibili un sistema di dati e dei tabelloni elettronici ci sarà del personale specializzato ma comunque saranno necessari anche dei giudici supplementari. Effettivamente in una gara la situazione è seguita dal Segretario e dal sistema informatico.

Nota (ii): Si ricorda anche di sistemare una manica a vento o simile per indicare la forza e la direzione del vento.

HIGH JUMP - TEAM OF OFFICIALS



Indicative drawing

Salto con l'Asta

Regola 183.12

Zona di caduta

12. Nelle manifestazioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c), (e), e (f) la zona di caduta non deve essere più piccola delle seguenti dimensioni: lunghezza 6m (dietro la "linea dello zero" ed escluse le parti anteriori) – larghezza 6m – altezza 0,80m.

Per le altre competizioni, la zona di caduta dovrebbe misurare non meno di 5m (con esclusione delle parti anteriori) x 5m.

Le parti anteriori, in ogni caso, devono essere lunghe almeno 2m.

I fianchi della zona di caduta vicini alla cassetta di imbucata saranno posti a 10/15cm circa dalla cassetta ed avranno un'inclinazione laterale opposta alla cassetta con un angolo di circa 45° (vedi disegno seguente).

Ritti

9. Può essere usato qualunque tipo di ritti o di sostegni, a condizione che siano rigidi. Si raccomanda che la struttura metallica della base dei ritti e la parte inferiore dei ritti soprastanti la zona di caduta siano coperte con imbottitura di materiale adatto, al fine di garantire protezione agli atleti e alle aste.

L'Asticella

Regola 181

7. L'asticella deve essere in fibra vetrosa, o altro materiale adatto, ma non di metallo, di sezione circolare, salvo le parti terminali. La lunghezza totale deve essere di 4.50m (+/- 20mm) nel Salto con l'Asta. Il peso massimo deve essere di 2.25kg nel Salto con l'Asta. Il diametro della parte circolare dell'asticella deve essere di 30mm (+/-1 mm).

L'asticella è formata da tre parti, l'asticella cilindrica ed i due terminali, ciascuno largo 30/35mm e lungo 150/200mm, al fine di poterla appoggiare sui supporti dei ritti.

Questi terminali devono avere una sezione circolare o semicircolare con una ben definita superficie piatta sulla quale l'asticella possa poggiare sui supporti dei ritti. Questa superficie piatta non deve essere più alta del centro della sezione verticale dell'asticella. I terminali devono essere duri e lisci. Essi non devono essere di o ricoperti con gomma o con altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito tra loro ed i supporti.

L'asticella deve essere diritta e, quando in posizione, deve flettere al massimo 3cm nel Salto con l'Asta.

Metodo di controllo dell'elasticità: appendere un peso di 3kg al centro dell'asticella posta sui ritti. Può flettere al massimo 1cm nel Salto con l'Asta.

Supporti per l'asticella

Regola 183

10. L'asticella deve appoggiare su pioli in modo che, se toccata dall'atleta o dalla sua asta, possa cadere facilmente nella direzione della zona di caduta. I pioli non devono avere tacche o dentellature di alcun tipo, devono essere di spessore uniforme per tutta la loro lunghezza ed il loro diametro non sarà superiore a 13mm.

Essi non devono sporgere più di 55mm dai supporti, che dovranno essere lisci e prolungarsi per 35/40mm al di sopra dei pioli.

La distanza fra i pioli non sarà inferiore a 4.30m né superiore a 4.37m.

I pioli non possono essere ricoperti con gomma o con altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito tra loro e la superficie dell'asticella, né possono avere alcun tipo di molle.

Nota: Per diminuire le possibilità che un concorrente si ferisca cadendo sulla base dei ritti, i pioli che sostengono l'asticella possono essere posti su bracci di estensione, fissati ai ritti in modo permanente, per consentire che i ritti stessi siano posti più lontano lateralmente, senza aumentare la lunghezza dell'asticella (vedi disegno seguente).

Cassetta

Regola 183

8. Nel Salto con l'Asta lo stacco avviene da una cassetta di imbucata. Essa deve essere costruita con materiale adatto, preferibilmente con i bordi superiori arrotondati, affondata a livello del terreno. Deve essere lunga 1m, misurata lungo l'interno del fondo della cassetta, larga 60cm nella parte anteriore e si deve restringere fino ad una larghezza di 15cm alla base della tavola d'arresto. La lunghezza della cassetta a livello della pedana di rincorsa e la profondità della tavola d'arresto sono determinate dall'angolo di 105° formato tra la base e la tavola d'arresto.
- La base della cassetta deve inclinarsi dal livello del terreno, nella parte anteriore, fino ad una profondità di 20cm sotto il livello del terreno, nel punto in cui si incontra la tavola di arresto. La cassetta deve essere costruita in modo che le tavole laterali siano inclinate verso l'esterno e l'estremità più vicina alla tavola di arresto abbia un angolo di 120° rispetto alla base.
- Se la cassetta è costruita in legno, il fondo deve essere foderato con una lamina metallica di 2,5mm di spessore per una lunghezza di 80cm, nella parte anteriore della cassetta.

Aste

Regola 183

11. I concorrenti possono usare aste proprie. Nessun concorrente può essere autorizzato ad usare aste altrui, se non con il consenso del proprietario.
- L'asta può essere di qualsiasi materiale o combinazioni di materiali e di qualsiasi lunghezza e diametro, ma la sua superficie deve essere liscia. L'asta può avere strati di nastro all'impugnatura (per proteggere le mani) e di nastro e/o altro materiale adatto all'imbucata (per proteggere l'asta). Tutto il nastro adesivo all'estremità dell'impugnatura deve essere uniforme, eccetto una accidentale sovrapposizione, e non deve provocare una modifica improvvisa del diametro, come la comparsa di un "anello" sull'asta.

Le modifiche apportate nel 2011 sono inerenti all'uso sulle aste, da parte di alcuni atleti, di nastro adesivo o prodotti simili per formare anelli, rilevanze o altro. Tali pratiche non sono più consentite e solo nastro "regolare" in conformità con la regola è ammesso sull'impugnatura. Per essere chiari non vi sarà alcuna restrizione sulla posizione e/o estensione di questo nastro ma è chiaro che deve servire per lo scopo preposto cioè: proteggere la mano. Non vi è alcuna restrizione simile per l'estremità inferiore e in generale qualsiasi forma di nastatura o di protezione è consentito, purché ciò non provochi un vantaggio all'atleta.

Non vi è alcun divieto particolare per gli astisti di indossare guanti o di usare sostanze lecite spruzzate sui guanti ma questa pratica dovrebbe essere controllata dagli Arbitri nel caso in cui la stessa causi perplessità e/o dà luogo a possibili aiuti sleali.

La pedana di rincorsa

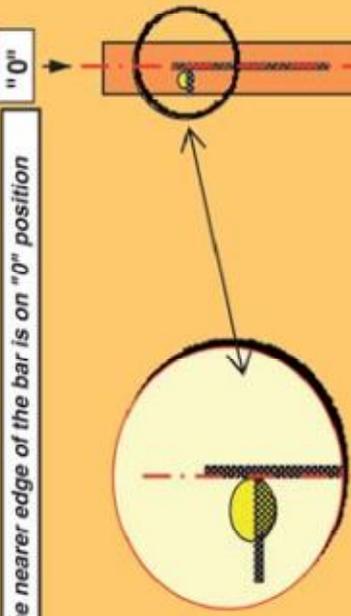
Regola 183

6. La lunghezza minima prevista per la pedana di rincorsa deve essere di 40m e, dove le condizioni lo permettono, di 45m. La pedana di rincorsa deve avere una larghezza minima di 1.22m (+/-0,01m) e deve essere delimitata da linee bianche larghe 5cm.

Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1. 1.2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25m.

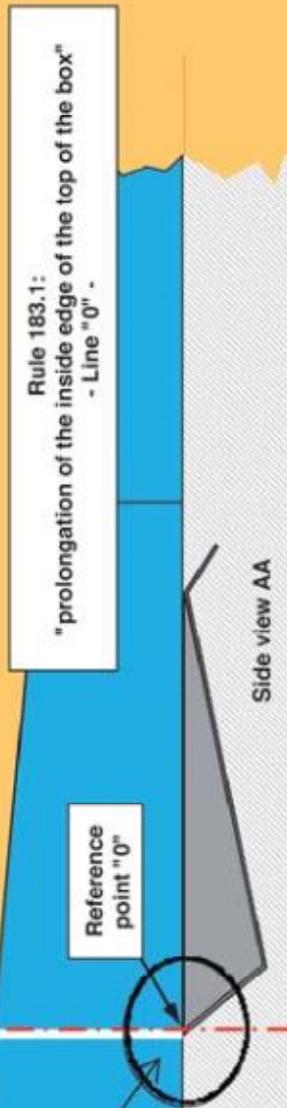
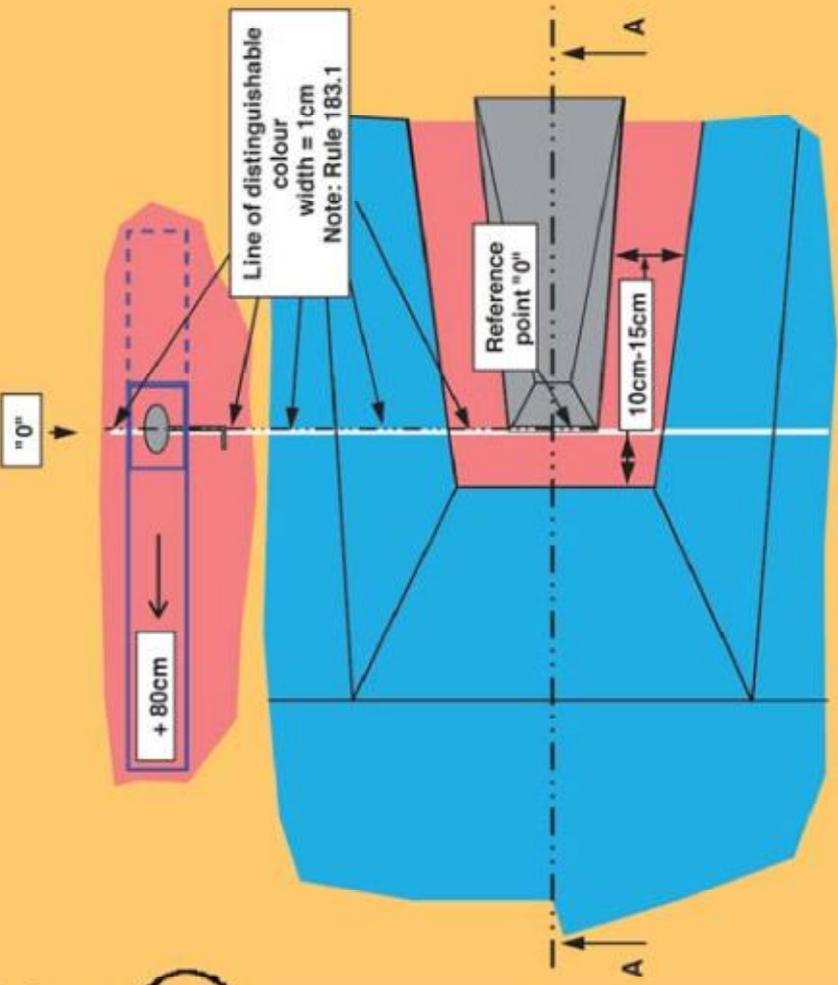
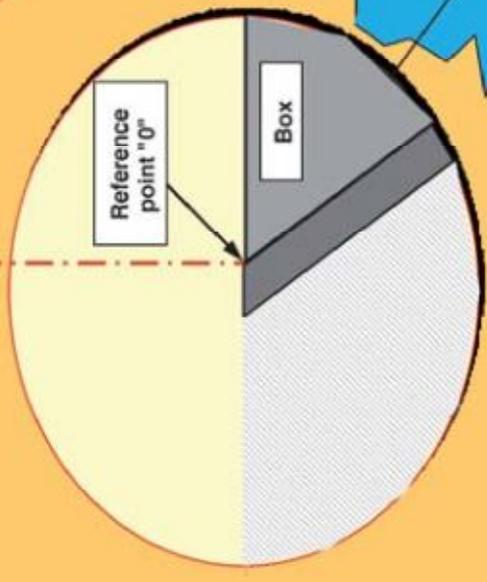
7. La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa deve essere dell'uno per cento e, negli ultimi 40m di pedana, l'inclinazione complessiva in discesa, in direzione della rincorsa, non deve superare l'uno per mille.

Segnali (ad esempio quadrati 5cm x 5cm) a intervalli di un metro che indicano la distanza da 13m a 17m dalla linea di imbucata possono essere dipinti all'esterno della pista.



Situation when the nearer edge of the bar is on "0" position

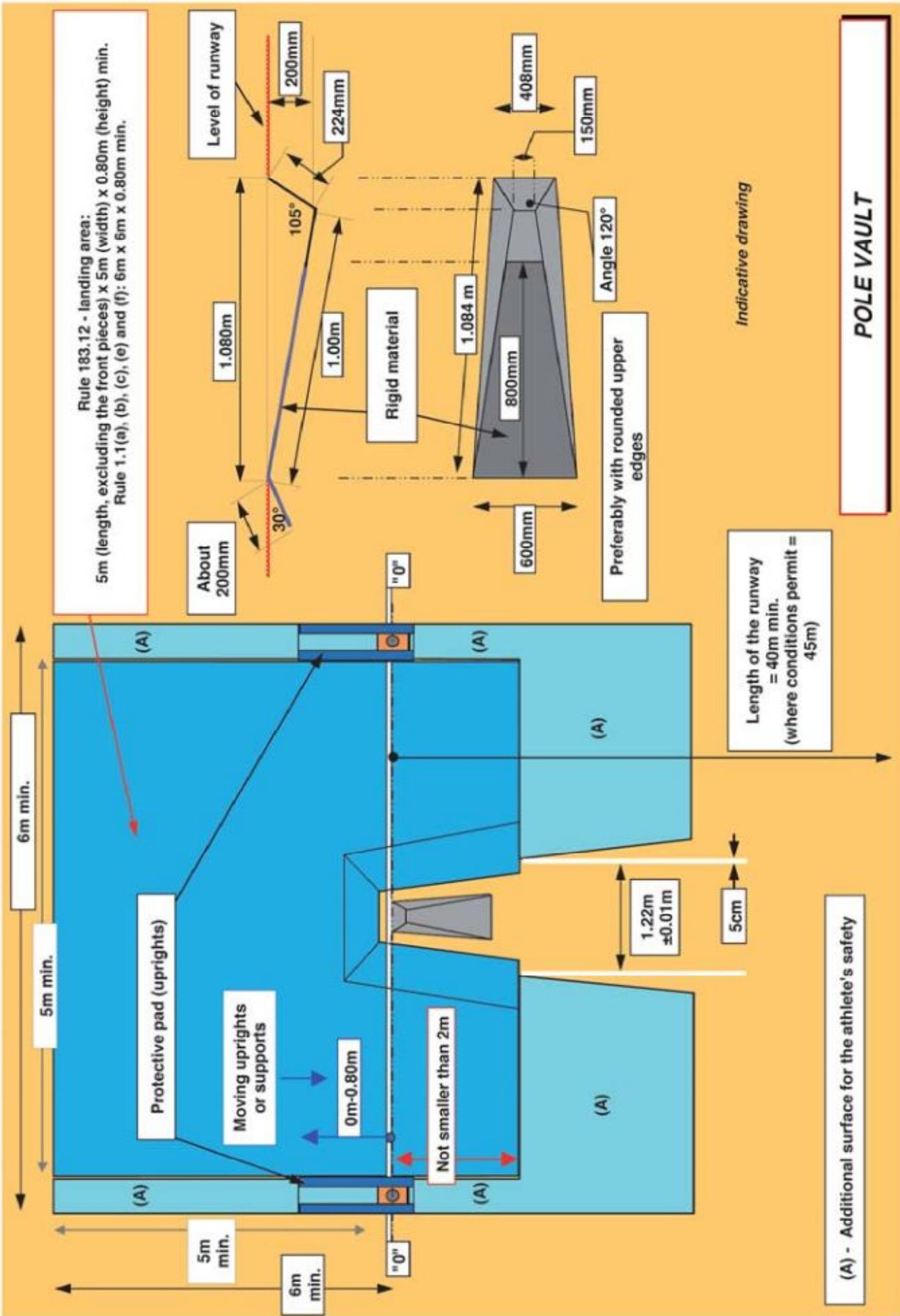
Vertical plane of "0" point
(Rule 183- 2b)



Rule 183.1:
"prolongation of the inside edge of the top of the box"
- Line "0" -

Indicative drawing

POLE VAULT



Segnali

Regola 180

- (a) In tutti i Concorsi dove è usata una pedana di rincorsa, è consentito porre dei segnali a fianco della stessa, ad eccezione del Salto in Alto dove i segnali possono essere posti all'interno della pedana di rincorsa. Un atleta può usare uno o due segnali (forniti o approvati dal Comitato Organizzatore) nelle sue rincorse e nei suoi stacchi. Se questi segnali non vengono forniti, egli può usare nastro adesivo, ma non gesso o sostanze similari né qualsiasi cosa che possa lasciare segni indelebili.

La Gara

Riscaldamento in pedana

Regola 180

- Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti e lanci di prova. Nelle gare di lancio queste prove devono essere effettuate nell'ordine di sorteggio e sotto il controllo dei Giudici.
- Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare:
 - la pedana o la zona di stacco;
 - le aste;

141

L'intenzione del “divieto” dell'uso delle aste per “provare” quando la gara è iniziata è quello di garantire che gli atleti non disturbino lo svolgimento della gara o di altri eventi e evitare di mettere in pericolo altre persone presenti in pedana, ma tutto ciò dovrebbe essere interpretato con discrezione. Ad esempio non si dovrebbe impedire agli atleti di prendere l'asta prepararla con nastro adesivo prima o durante i tentativi o di utilizzare la pista per provare la rincorsa se ad esempio non ci sono gare di corsa in programma.

Regola 181

- Prima dell'inizio della gara, il Primo Giudice deve annunciare ai concorrenti l'altezza iniziale e le diverse altezze alle quali sarà posta l'asticella alla fine di ogni turno, fino a quando non rimanga in gara un solo concorrente che abbia vinto la gara o vi sia parità per il primo posto.
- Salvo che non sia rimasto in gara un solo concorrente ed egli abbia vinto la gara:
 - l'asticella non deve mai essere alzata di meno di 5cm nel Salto con l'Asta dopo ogni turno;
 - l'incremento nell'alzare l'asticella non deve mai essere aumentato.

Questa Regola 181.4 (a) e (b) non si applica una volta che gli atleti, ancora in gara, si accordano per alzare l'asticella direttamente ad una misura che rappresenti il Primato del Mondo.

Una volta che il concorrente ha vinto la gara, l'altezza o le altezze alle quali viene posta l'asticella verranno decise dal concorrente, interpellato dal Primo Giudice o dall'Arbitro responsabile.

Nota: Ciò non è applicabile nelle Prove Multiple.

In una gara di Prove Multiple, nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c), e (f), ciascun incremento deve essere, per tutta la durata della gara, uniformemente di 10cm per il Salto con l'Asta.

Si raccomanda vivamente che l'incremento uniforme di 10cm sia applicato in tutte le competizioni di Prove Multiple.

Allo stesso modo si suggerisce che il riferimento alla misura del “ Primato Mondiale”, di cui sopra, può essere inteso in modo analogo ai primati di”Area”, “Nazionali” o se è il caso, ad altri primati di manifestazioni importanti.

Forze estranee

- Quando è evidente che l'asticella è stata abbattuta da una forza non associata all'azione dell'atleta (per esempio un colpo di vento):
 - la prova è da considerarsi valida se questo abbattimento avviene dopo che l'atleta ha superato l'asticella senza toccarla;
 - si concederà all'atleta un altro tentativo se questo abbattimento avviene per altre circostanze.

Regola 183

1. I concorrenti possono far spostare i ritti solo nella direzione della zona di caduta così che il bordo dell'asticella più vicino all'atleta possa essere posizionato in qualunque punto da quello direttamente sopra la fine della cassetta di imbucata e fino a non più di 80cm verso la zona di caduta. Prima dell'inizio della gara, il concorrente deve comunicare all'ufficiale di gara responsabile quale posizione dei ritti egli desidera per il suo primo tentativo e tale posizione deve essere registrata. Se il concorrente desidera effettuare successivamente qualsiasi cambiamento, dovrebbe informare l'ufficiale di gara responsabile, prima che i ritti siano stati sistemati conformemente alle sue istruzioni iniziali. In mancanza di tale comunicazione, si darà inizio al tempo limite che gli spetta.

Nota: Una linea larga 1cm di colore distinguibile deve essere tracciata ad angolo retto, rispetto all'asse della pedana, all'altezza del bordo interno della parte superiore della tavola di arresto della cassetta ("linea dello zero"). Questa linea deve essere prolungata sulla superficie della zona di caduta sino all'altezza del bordo esterno dei ritti.

2. Un atleta commette fallo se:
 - (a) dopo il salto l'asticella non rimane su entrambi i pioli a causa dell'azione del concorrente durante il salto;
 - (b) tocca il terreno, compresa la zona di caduta, al di là del piano verticale della parte superiore della tavola di arresto, con qualsiasi parte del corpo o con l'asta, senza aver prima superato l'asticella;
 - (c) dopo aver abbandonato il terreno, porta la mano inferiore al di sopra di quella superiore o sposta quella superiore più in alto sull'asta.
 - (d) durante il salto fissa o rimette con le mani l'asticella sui supporti.

Nota (i): Non è fallo se l'atleta corre all'esterno delle linee bianche che delimitano la corsia di rincorsa in qualsiasi punto.

Nota (ii): Non è fallo se l'asta tocca i materassi di caduta, nel corso di una prova dopo essere stata correttamente imbucata nella cassetta.

3. Al fine di ottenere una migliore presa, i concorrenti sono autorizzati a spalmare le mani o l'asta con qualsiasi sostanza.

Alcuni suggerimenti da tenere in considerazione secondo la Reg.183.2:

- paragrafo (a), l'asticella deve cadere a causa dell'azione dell'atleta "mentre volteggia".

Così se ad esempio l'atleta, dopo aver correttamente recuperato la sua asta (per non violare la Reg.183.4), dovesse colpire con la stessa i supporti o l'asticella e dovesse farla cadere, questa azione non costituirebbe un fallo perché non è stato causato dall'azione del volteggio dell'atleta. (è chiaro che se l'asta, prima di essere recuperata, abbatte l'asticella è fallo)

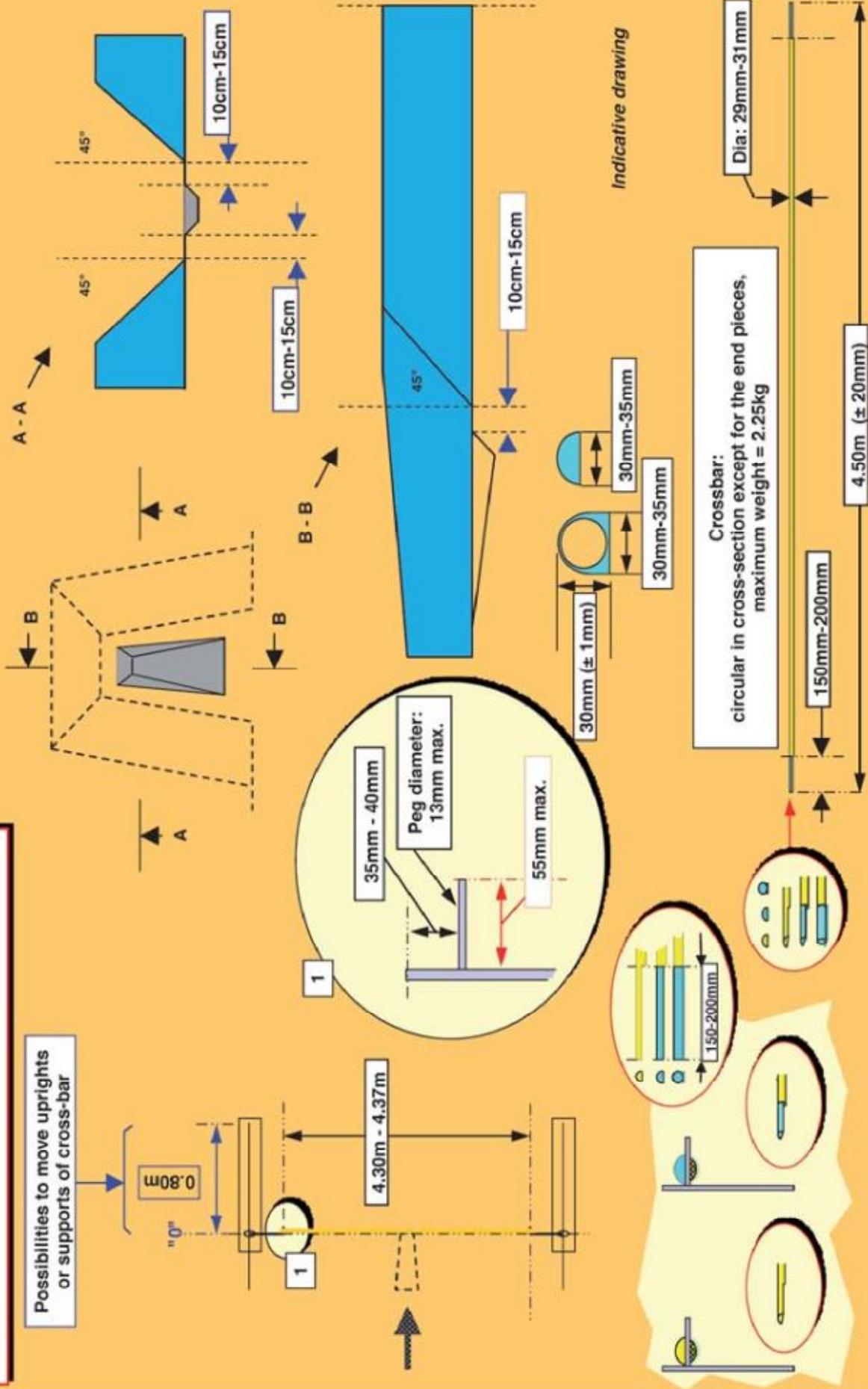
- paragrafo (b), è importante prendere in considerazione la nota (ii), ci saranno occasioni in cui l'asta una volta imbucata, flettendosi, toccherà la zona di caduta oltre la linea di zero.

- ancora (b), è anche importante essere consapevoli della possibilità che l'atleta può effettivamente alzarsi, tale che il suo corpo o la piegatura dell'asta attraverseranno il piano verticale passante per lo zero, ma poi rinuncia al tentativo e torna in pedana per cercare di superare l'asticella. A condizione che abbia tempo a disposizione e che non abbia toccato il terreno oltre il piano passante per lo zero può continuare con il suo tentativo.

- paragrafo (d), i giudici devono prestare particolare attenzione per verificare che ciò non avvenga. Non vuol solo dire che il giudice responsabile deve tenere d'occhio il saltatore per tutta l'azione di salto, ma egli deve determinare che l'azione di toccare l'asticella non sia stata soltanto casuale. In generale per il paragrafo (d), non si dovrebbe essere troppo fiscali e valutare bene se ci sia stato l'accomodamento o la risistemazione dell'asticella.

POLE VAULT

Possibilities to move uprights or supports of cross-bar



Prove

Regola 181

- Un concorrente può cominciare a saltare a qualunque altezza precedentemente annunciata dal Primo Giudice e può saltare a sua discrezione a qualsiasi altezza successiva. Tre falli consecutivi, indipendentemente dall'altezza in cui ciascun fallo è avvenuto, escludono da ulteriori tentativi, salvo nel caso di una parità per il primo posto.
L'effetto di questa Regola è che un concorrente può rinunciare al suo secondo o terzo tentativo ad una certa altezza (dopo aver fallito una prima o una seconda volta) e tentare invece una successiva altezza.
Se un concorrente rinuncia ad una prova ad una certa altezza, non può fare nessun susseguente tentativo a quell'altezza, tranne che nel caso di spareggio per il primo posto. Nel caso del Salto con l'Asta, se un atleta non è presente quando tutti gli altri atleti presenti hanno terminato la gara, l'Arbitro riterrà che tale atleta(i) ha abbandonato la gara, una volta che il periodo per un'ulteriore prova è trascorso.
- Anche dopo che tutti gli altri concorrenti hanno fallito i tre salti consecutivi, un concorrente è autorizzato a saltare fino a che abbia egli stesso perduto il diritto di gareggiare ancora.

Le prove dovrebbero essere registrate sul foglio gara con i seguenti simboli:

O = valido X = nullo - = passo

Regola 183

- Dopo il rilascio, a nessuno è consentito di toccare l'asta, a meno che essa non cada allontanandosi dall'asticella o dai ritti. Se, tuttavia, essa viene toccata e l'Arbitro è dell'opinione che, senza l'intervento, l'asticella avrebbe potuto essere abbattuta, il salto è da considerarsi fallito.
- Se, nell'eseguire un tentativo, l'asta si spezza, ciò non deve essere considerato un fallo ed all'atleta deve essere concesso un nuovo tentativo.

La Reg.183.4 è una delle poche dove il comportamento involontario di un giudice può dare luogo ad una chiamata di nullo senza che ci sia stata l'abbattimento dell'asticella. È perciò importante che i giudici ai ritti non tocchino l'asta, nel tentativo di recuperarla, fintanto che la stessa non si stia allontanando dall'asticella e dai supporti. Quando ad un atleta è concesso un nuovo tentativo l'Arbitro deve cercare, in conformità con le regole, di dare all'atleta un tempo di recupero. Per esempio in questa occasione, se ci sono altri atleti in gara alla stessa misura allora sarebbe opportuno far saltare l'atleta per ultimo.

Termine della prova

Regola 180

- Il Giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.
Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:
(a) nel caso dei salti verticali, una volta che il Giudice ha determinato che non ci sia stata infrazione secondo le Regole 182.2, 183.2 o 183.4;

Ritardi

- Per il Salto con l'Asta il tempo inizia quando i ritti sono stati sistemati secondo quanto precedentemente richiesto dall'atleta. Non sarà concesso altro tempo per ulteriori sistemazioni. Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova, questa non deve essere interrotta.

Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice solleverà e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

Nota (ii): Nel Salto con l'Asta ogni variazione del tempo concesso, per l'esecuzione della prova, non sarà applicato fino a che l'asticella non è alzata alla nuova altezza, ad eccezione dei casi in cui deve essere applicato il tempo concesso per salti consecutivi.

Nota (iii): Per il primo tentativo di ogni atleta, una volta entrato in gara, il tempo concesso per tale prova sarà di un minuto.

Nota (iv): Quando si determina il numero degli atleti rimasti in gara, si devono includere anche quegli atleti che potrebbero partecipare allo spareggio per il primo posto.

I tempi seguenti normalmente non devono essere superati:

- **1 minuto per il salto con l'Asta quando ci sono più di 3 atleti in competizione**
- **nella parte finale della competizione quando rimangono solo 2 o 3 atleti in gara il minuto deve essere portato a 2 minuti. Se rimane solo un atleta il tempo deve essere portato a 5 minuti**
- **nel caso di prove consecutive fatte dallo stesso atleta e quando più di 1 atleta è ancora in gara nel Salto con l'Asta il tempo concesso sarà di 3 minuti.**

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova questa non deve essere interrotta (n.d.t. chiaramente se poi interrompe la rincorsa per ricominciare questo è considerato nullo).

Misurazioni

Regola 181

5. Tutte le misurazioni devono essere fatte, in centimetri interi, perpendicolarmente dal terreno alla parte più bassa del lato superiore dell'asticella.
6. Ogni misurazione di una nuova altezza deve venire eseguita prima che i concorrenti tentino quell'altezza. In tutti i casi di Primato, i Giudici debbono inoltre ricontrollare la misura prima di ogni successivo tentativo di Primato se l'asticella è stata toccata dopo l'ultima misurazione.

Gare di Qualificazione (Turni preliminari)

Regola 180

7. Nelle gare di Concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi un turno preliminare. Quando si effettua un turno preliminare, tutti i concorrenti devono gareggiare e qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in un turno preliminare non saranno considerate parte della gara vera e propria.
8. I concorrenti devono essere normalmente divisi in due o più gruppi in modo casuale, ma ove possibile i rappresentanti di ciascuna nazione o squadra saranno sistemati in gruppi differenti. Salvo che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi salti o lanci di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
9. Si raccomanda che, nelle competizioni di durata superiore a tre giorni di gara, venga previsto un giorno di riposo tra la gara di qualificazione e le finali dei salti in elevazione.
10. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato /i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, lettera (a), (b), (c) e (f), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.
12. Nelle gare di qualificazione del Salto con l'Asta, i concorrenti non eliminati per tre falli consecutivi, continueranno a gareggiare, conformemente alla Regola 181.2, sino alla fine dell'ultimo tentativo all'altezza fissata quale misura di qualificazione, salvo che il numero degli atleti per la finale sia già stato raggiunto, come indicato dalla Regola 180.10.
13. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione. Nel caso di parità all'ultima posizione di qualificazione, quando due atleti hanno la stessa miglior misura in classifica generale, troverà applicazione la Regola 180.19 o, per i Salti in Elevazione, la Regola 181.8. Se anche così la parità

permane, gli atleti in parità verranno ammessi alla finale.

14. Quando una gara di qualificazione del Salto con l'Asta si effettua in due gruppi contemporaneamente, si raccomanda che l'asticella sia alzata a ciascuna altezza nello stesso tempo per ciascun gruppo. È altresì raccomandato che i due gruppi siano approssimativamente dello stesso valore.

E' importante quando si formano i gruppi di qualificazione per il salto con l'asta che i requisiti delle Reg.180.8 e 180.14 siano entrambi osservati.

Risultati

Regola 180

20. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

Piazzamenti

Regola 181

8. Nel caso di due o più atleti con la stessa misura finale, la parità verrà risolta come segue:
- (a) verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente con il minor numero di salti all'ultima misura superata;
 - (b) se la parità persiste a seguito dell'applicazione del paragrafo precedente (a), verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente che ha il minor numero di falli durante l'intera gara sino all'ultima altezza superata compresa;
 - (c) se la parità persiste a seguito dell'applicazione del paragrafo precedente (b) di cui sopra, verrà assegnata la medesima posizione in classifica, a meno che non si tratti del primo posto.
 - (d) se concerne il primo posto, uno spareggio tra questi atleti sarà effettuato secondo la Regola 181.9, a meno che non si decida diversamente, sia in anticipo, in osservanza delle disposizioni regolamentari applicabili alla competizione, o durante la competizione stessa, ma prima dell'inizio della gara, su decisione del Delegato Tecnico o dell'Arbitro, se il Delegato Tecnico non è stato nominato. Se lo spareggio non viene effettuato, incluso il caso in cui gli atleti, in ogni fase, decidano di non saltare ulteriormente, la parità per il primo posto sarà confermata.

Nota: Questa Regola (d) non si applica alle gare di Prove Multiple.

La Reg.181.8 (d) è stata ulteriormente elaborata nel 2011 per disporre che qualsiasi decisione del Delegato Tecnico o dell'Arbitro di non effettuare lo spareggio è da stabilirsi prima dell'inizio della manifestazione. Tuttavia ci potrebbero essere circostanze tali da renderlo impossibile, per esempio le condizioni del luogo di gara potrebbero rendere impraticabile o indesiderato cominciare o continuare lo spareggio.

Spareggio

9. (a) Gli atleti interessati devono saltare ad ogni altezza finché si giunge ad una decisione o finché tutti gli atleti decidano di non saltare ulteriormente.
- (b) Ogni atleta avrà un salto a ciascuna altezza.
 - (c) Lo spareggio inizierà alla successiva altezza determinata in conformità con la Regola 181.1 dopo l'ultima altezza superata dagli atleti interessati.
 - (d) Se non si addiuviene ad una decisione l'asticella sarà alzata, se più di un atleta ha superato l'altezza, o abbassata, se tutti falliscono, di 5cm per il Salto con l'Asta.
 - (e) Se un atleta non salta ad una altezza, egli automaticamente rinuncia ad ogni diritto su un piazzamento superiore. Se rimane in gara solo un altro atleta, questi sarà dichiarato vincitore indipendentemente dal fatto che tenti o meno di saltare a quell'altezza.

A decorrere dal 1 ° novembre 2009 le regole per il Salto in Alto ed il salto con l'Asta vengono modificate, visto che ora ci sono diversi modi secondo i quali uno spareggio può essere determinato:

- **con provvedimento stabilito in anticipo rispetto alla manifestazione e nel rispetto del R.T.I.**

- con decisione presa durante la gara dal Delegato Tecnico (o dall'Arbitro se non c'è il Delegato Tecnico). Nel 2011 questo è stato ulteriormente chiarito in modo che una tale decisione deve essere presa prima dell'inizio di un evento particolare.
- con decisione degli atleti presa prima o in qualsiasi fase dello spareggio per non saltare ulteriormente.

Quando un atleta decide unilateralmente di voler sorteggiare e non effettuare lo spareggio l'altro atleta (supponendo che ne resti uno solo) sarà dichiarato vincitore ai sensi dell'articolo 181.9 (e). Non è necessario che tenti l'altezza stabilita. Se rimane più di un atleta, lo spareggio continua con questi atleti e gli atleti che si sono ritirati, avendo perduto ogni diritto a qualsiasi piazzamento migliore, verranno classificati in accordo con il piazzamento ottenuto escluso il primo posto che resta da assegnare.

Records

Regola 260

27. Per i Primati Mondiali dei Concorsi:

- (a) I Primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai Concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Addetto alle Misurazioni.
- (c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati Primati Mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun Primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.

Reclami ed Appelli

Regola 146

5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

- (b) durante una gara di salti in elevazione, e l'atleta accedrebbe all'altezza successiva solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto,

l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "sub judice" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

(n.d.t. Questa nota seguente - ed.2010/2012 - risulta inutile tenendo conto della riformulazione della regola)

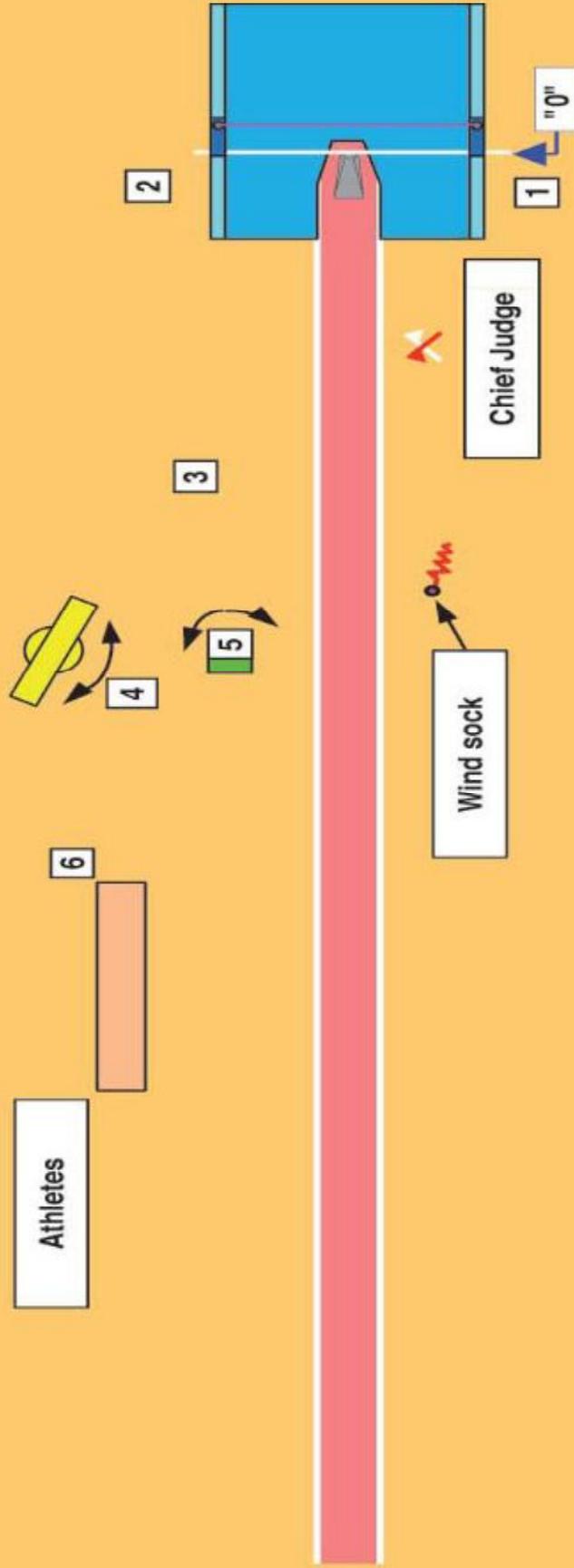
La conseguenza di questa regola sui salti in elevazione non è particolarmente chiara. I diritti dell'Arbitro, secondo le Reg.125 e 180, dovrebbero essere tenuti in conto per arrivare ad un risultato giusto per tutti gli atleti che partecipano alla gara. Se per una ragione qualunque non è possibile risolvere un reclamo orale prima del prosieguo della gara l'atleta ha la possibilità, per esempio, di continuare a gareggiare "sub judice" al fine di preservare i suoi diritti.

La giuria

Durante la prova di salto con l'asta è raccomandato che la giuria sia sistemata come da schema riprodotto. La Giuria deve essere sistemata in modo tale da non disturbare gli atleti né impedire la prospettiva agli spettatori.

- Il 1°Giudice deve sovrintendere all'intera gara e verificare le misure. Deve sistemarsi in modo da controllare se gli atleti, durante lo stacco, non tocchino il terreno al di là del piano verticale della parte superiore della tavola di arresto. Deve essere munito di due bandierine: una bianca per indicare se il salto è valido ed una rossa se è nullo.

POLE VAULT - TEAM OF OFFICIALS



Indicative drawing

- **Due giudici (1) e (2) a ciascun lato della tavola d'arresto incaricati di sistemare i ritzi, come da richiesta degli atleti, rimettere sui supporti l'asticella che cade ed inoltre aiutare il 1°Giudice ad applicare le regole menzionate sopra e se è il caso, nel rispetto delle regole, raccogliere l'asta per evitare che cadi a terra pesantemente.**
- **Il Segretario (3) della Giuria che gestisce il foglio gara e chiamerà gli atleti.**
- **Un Giudice (4) responsabile del tabellone (n° tentativo, n° di gara, misura).**
- **Un Giudice (5) responsabile dell'orologio marca tempo.**
- **Un Giudice (6) responsabile degli atleti in attesa.**

Nota (i): Questa è una tradizionale composizione di una giuria. Nelle grandi Competizioni dove sono disponibili un sistema di dati e dei tabelloni elettronici ci sarà del personale specializzato ma comunque saranno necessari anche dei giudici supplementari. Effettivamente in una gara la situazione è seguita dal Segretario e dal sistema informatico.

Nota (ii): Si ricorda anche di sistemare una manica a vento o similare per indicare la forza e la direzione del vento.

Salto in Lungo e salto Triplo

Le regole relative al salto in lungo si applicano al salto triplo, ad eccezione della tipologia di salto e della posizione della tavola di stacco.

Pedana di rincorsa

Regola 184

1. La lunghezza minima prevista per la pedana di rincorsa, misurata dalla relativa linea di stacco fino alla fine della pedana stessa deve essere di 40m e, dove le condizioni lo consentono, di 45m.
La pedana deve avere una larghezza di 1.22m (+/-0.01 m) e deve essere delimitata da linee bianche larghe 5cm.

Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1 Gennaio 2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25 m.

2. La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa deve essere dell'uno per cento e negli ultimi 40m di pedana, l'inclinazione complessiva in discesa, in direzione della rincorsa, non deve superare l'uno per mille.

Tavola di stacco

3. Il limite di stacco deve essere indicato da una tavola affondata a livello con la pedana di rincorsa e la superficie della zona di caduta. Il bordo della tavola, vicino alla zona di caduta, è chiamato "linea di stacco". Immediatamente al di là della linea di stacco deve essere posta l'asse per la plastilina allo scopo di assistere i Giudici.
4. Costruzione. La tavola di stacco deve essere rettangolare, di legno o di altro materiale rigido adatto, sul quale i chiodi delle scarpe di un atleta possano fare presa e non scivolare, e deve essere lunga 1.22m (+/-0.01 m), larga 200mm (+/-2mm) e profonda non più di 100mm. Essa deve essere dipinta in bianco.

Salto in lungo

Reg.185

3. La distanza tra la linea di stacco e la fine della zona di caduta deve essere di almeno 10 metri.
4. La linea di stacco deve essere sistemata ad una distanza compresa tra 1m e 3m dall'inizio della zona di caduta.

Salto triplo

Reg.186

3. La distanza fra la tavola di stacco e la fine della zona di caduta deve essere di almeno 21 metri.
4. Per le Competizioni Internazionali la tavola di stacco deve essere posta a non meno di 13m per gli uomini e non meno di 11m per le donne dal bordo più vicino alla zona di caduta. Per qualunque altra competizione, questa distanza sarà appropriata al livello dei concorrenti.

5. Tra la tavola di stacco e la zona di caduta ci deve essere, per le fasi del passo e dei balzi, una zona di stacco con una larghezza minima di 1.22m (+/- 0.01 m) che consenta un appoggio stabile ed uniforme.

Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1. 1.2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25m.

Asse per la plastilina indicatrice

Regola 184

5. Essa consiste in una tavola rigida, fatta di legno o di altro materiale adatto, larga 100mm (+/-2mm) e lunga 1.22m.(+/-0.01m). Essa deve essere dipinta con un colore diverso dalla tavola di stacco. Quando possibile, la plastilina dovrebbe essere di un ulteriore altro colore. L'asse è sistemata in una nicchia o incavo della pedana dalla parte della tavola di stacco più vicina alla zona di caduta. La superficie sarà più alta della tavola di stacco di 7mm (+/-1 mm). I bordi saranno inclinati ad un angolo di 45° con il bordo più vicino alla pedana di rincorsa, ricoperto su tutta la sua lunghezza da uno strato di plastilina dello spessore di un millimetro oppure saranno tagliati in modo che l'incavo che ne deriva, una volta riempito di plastilina, sia inclinato ad un angolo di 45°. La parte superiore dell'indicatore della plastilina deve essere coperta per i primi 10mm approssimativamente e per tutta la sua lunghezza da uno strato di plastilina.

Una volta messo in sito, l'insieme deve essere sufficientemente rigido da resistere all'impatto del piede dell'atleta.

La superficie dell'asse al di sotto della plastilina deve essere di un materiale nel quale i chiodi delle scarpe degli atleti possano far presa e non scivolare.

Lo strato di plastilina può venire levigato per mezzo di un rullo o di un raschietto opportunamente modellato allo scopo di togliere le impronte lasciate dai piedi dei concorrenti.

Nota: È consigliabile disporre di assi per la plastilina di ricambio, in modo che, mentre si sta eliminando l'impronta, la gara non venga ritardata.

Zona di caduta

6. La zona di caduta deve avere una larghezza minima di 2.75m e massima di 3m. Essa deve essere, se possibile, collocata in modo che la linea mediana della pedana di rincorsa, se prolungata, coincida con la linea mediana della zona di caduta.

Nota: Quando l'asse della pedana di rincorsa non coincide con la linea mediana della zona di caduta, un nastro o due, se necessario, debbono essere messi lungo la zona di caduta, in modo da realizzare quanto sopra (vedi disegno).

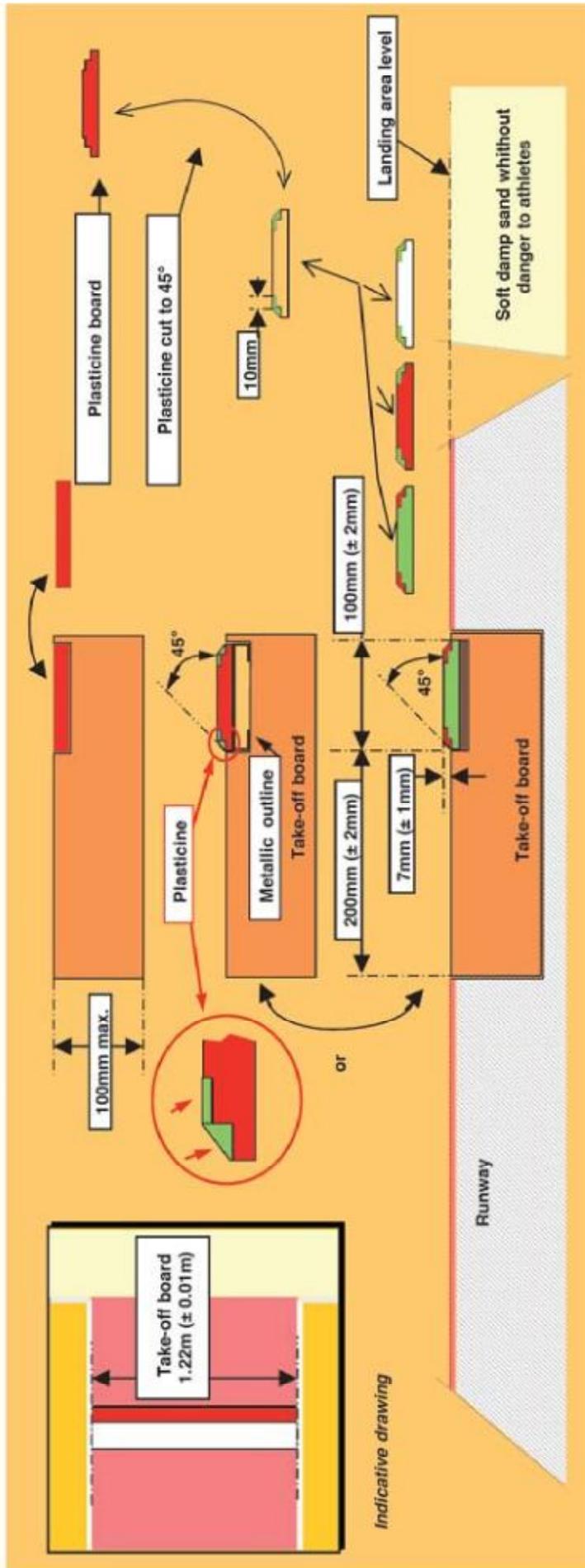
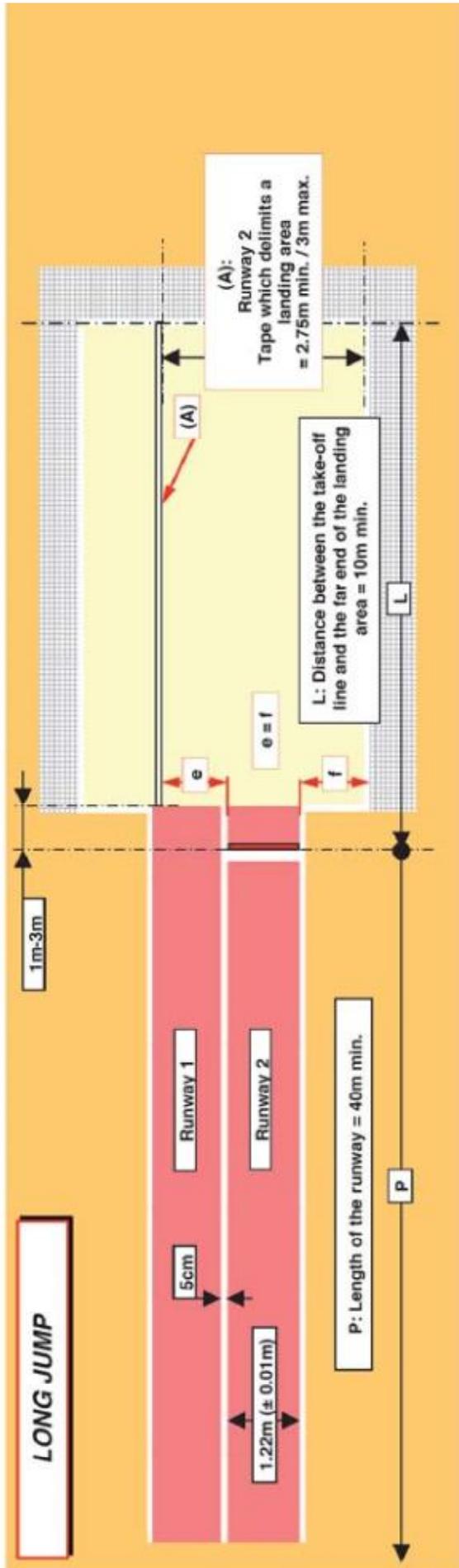
7. La zona di caduta deve essere riempita di sabbia fine ed umida, la cui superficie sia a livello della tavola di stacco.

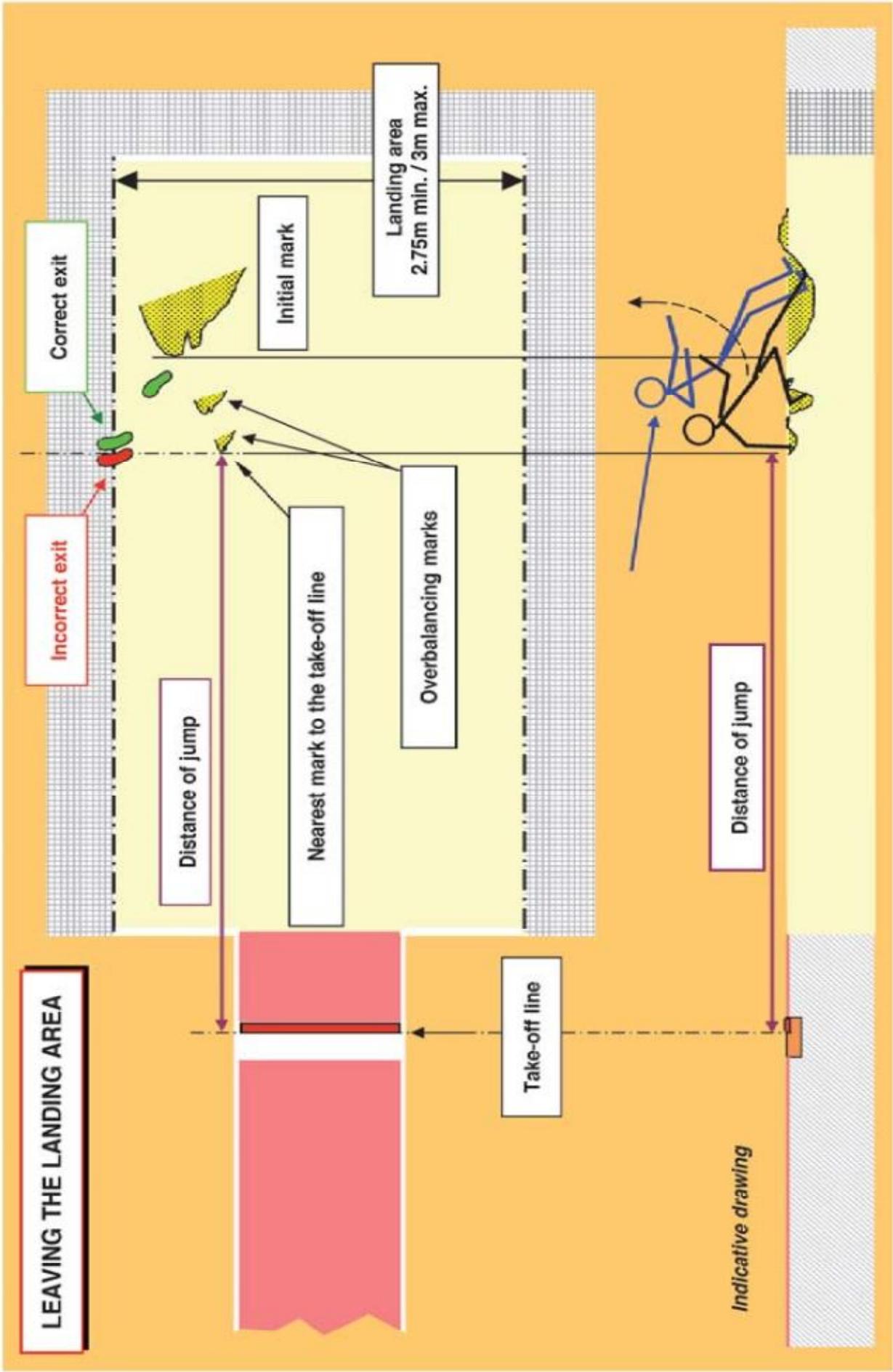
Qualora, sono costruiti nuovi impianti in cui si prevede che gareggino anche atleti non vedenti dovrebbe essere costruita una fossa con una larghezza maggiore come raccomandato dalla IPC (3,50m invece dei 3,00m come previsto dal R.T.I IAAF).

Segnali

Regola 180

3. (a) In tutti i Concorsi dove è usata una pedana di rincorsa, è consentito porre dei segnali a fianco della stessa. Un atleta può usare uno o due segnali (forniti o approvati dal Comitato Organizzatore) nelle sue rincorse e nei suoi stacchi. Se questi segnali non vengono forniti, egli può usare nastro adesivo, ma non gesso o sostanze similari né qualsiasi cosa che possa lasciare segni indelebili.





La Gara

Riscaldamento in pedana

Reg.180

1. Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti di prova.
2. Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare la pedana o la zona di stacco.

Mentre la versione precedente della Reg.180.1 specificava che i salti e i lanci di prova per ogni atleta erano due, attualmente non esiste questa limitazione. La regola attuale deve essere interpretata nel senso che il numero di prove che possano essere effettuate nel riscaldamento dipenderanno dal tempo che si avrà a disposizione. Per i grandi eventi le "due prove" sono il minimo consentito e costituiscono una pratica standard, non dimentichiamoci che tutto dipende dal tempo a disposizione e potranno essere consentite ulteriori prove se alcuni o tutti gli atleti lo richiedono.

153

Regola 185

1. Un concorrente commette fallo se:
 - (a) mentre stacca, tocca il terreno al di là della linea di stacco con qualsiasi parte del corpo, sia correndovi sopra senza saltare che nell'azione di salto; o
 - (b) stacca al di fuori di una delle due estremità della tavola di stacco, sia davanti che dietro il prolungamento della linea di stacco; o
 - (c) usa una qualsiasi forma di salto mortale, sia nella fase di rincorsa che di salto; o
 - (d) dopo aver staccato, ma prima del suo primo contatto con la zona di caduta, tocca la pedana di rincorsa o il terreno oltre la pedana stessa o oltre la zona di caduta; o
 - (e) nel corso dell'atterraggio, tocca il terreno all'esterno della zona di caduta in un punto più vicino alla linea di stacco della più vicina impronta lasciata dal salto nella zona di caduta; o
 - (f) quando, abbandonando la zona di caduta, il suo primo contatto del piede con il terreno al di fuori della zona di caduta è più vicino alla linea di stacco della più vicina impronta lasciata dal salto nella sabbia, nella fase di atterraggio, inclusa ogni impronta fatta a causa di sbilanciamento nell'atterrare che sia completamente all'interno della fossa, ma più vicina alla linea di stacco dell'iniziale impronta sulla sabbia.

Nota (i): Non è fallo se un concorrente corre all'esterno delle linee bianche che delimitano la corsia di rincorsa in qualsiasi punto.

Nota (ii): Non è fallo (vedi il paragrafo 1/b) se una parte della scarpa/piede del concorrente tocca il terreno all'esterno dei due lati della tavola di stacco, ma prima della linea di stacco.

Nota (iii): Non è fallo se, nel corso dell'atterraggio, un atleta tocca con qualsiasi parte del corpo il terreno all'esterno della zona di caduta, a meno che contravvenga alla Regola 185.1(d) o (e).

Nota (iv): Non è fallo se un concorrente torna indietro camminando sulla zona di caduta dopo aver lasciato la stessa in modo corretto.

Nota (v): Salvo quanto previsto dalla Regola 185.1(b), se un concorrente stacca prima di raggiungere la tavola di stacco, ciò non deve, per questo, essere considerato un fallo.

2. Il primo contatto del piede dell'atleta con il bordo o il terreno al di fuori della zona di caduta, quando abbandona la zona di caduta, deve essere oltre la linea di atterraggio della più vicina impronta lasciata nella sabbia dalla linea di stacco iniziale (vedi Regola 185.1(f)).

Nota: Questo primo contatto è considerato uscita.

Termine della prova

Regola 180

6. Il Giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.

Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:

- (b) nel caso dei salti orizzontali, una volta che l'atleta lascia l'area di atterraggio in conformità con la Regola 185.1;

Ritardi

16. Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice solleverà e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso

I tempi seguenti normalmente non devono essere superati:

- **1 minuto per il salto in lungo e triplo**

- **nel caso di prove consecutive fatte dallo stesso atleta il tempo concesso sarà di 2 minuti.**

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova questa non deve essere interrotta (n.d.t. chiaramente se poi interrompe la rincorsa per ricominciare questo è considerato nullo).

Misurazioni

Regola 184

8. La misurazione di ciascun salto sarà fatta immediatamente dopo la prova. Tutti i salti debbono essere misurati dal segno più vicino alla linea di stacco o al suo prolungamento (vedi Regola 185.1 (f)), lasciato da qualsiasi parte del corpo dell'atleta nella zona di caduta. La misurazione deve essere fatta perpendicolarmente alla linea di stacco o al suo prolungamento.
9. In tutti i salti in estensione, le distanze debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore, se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.

Regola 148

Nelle gare di atletica leggera delle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), tutte le misurazioni debbono essere effettuate con un nastro o una sbarra d'acciaio o con uno strumento scientifico di misurazione. Barre d'acciaio, nastri e dispositivi scientifici di misurazione devono essere certificati dalla IAAF e la precisione degli apparecchi di misurazione, utilizzati in gara, dovrà essere verificata secondo gli standards di misurazione da organismi nazionali accreditati, affinché ogni misurazione possa essere ricondotta agli standards nazionali ed internazionali di misurazione.

Per le altre competizioni, ad eccezione di quelle indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), possono essere utilizzate bindelle in fibra di vetro.

Nota: Per l'omologazione dei Primati vedi Regola 260.26(a).

Misurazione dei salti (Lungo e Triplo)

È indispensabile per misurare tutti i salti, qualunque sia la distanza raggiunta, che non sia stata commessa alcun tipo di irregolarità - inclusa la confusione che potrebbero dare le impronte rimaste nella fossa che fuorvierebbero la determinazione dell'impronta dei salti successivi.

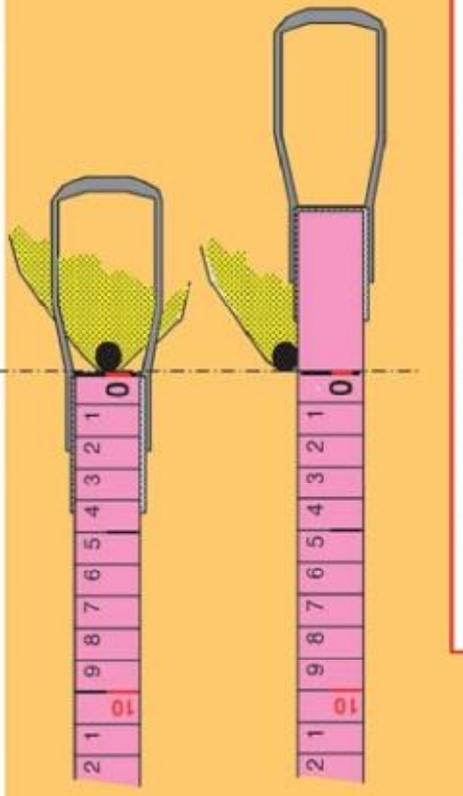
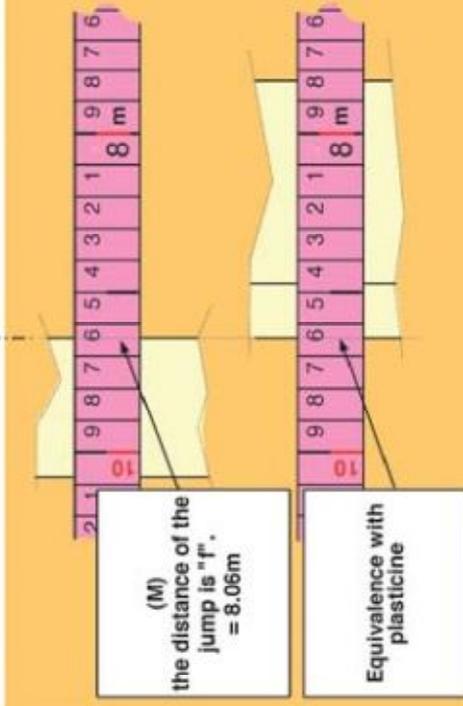
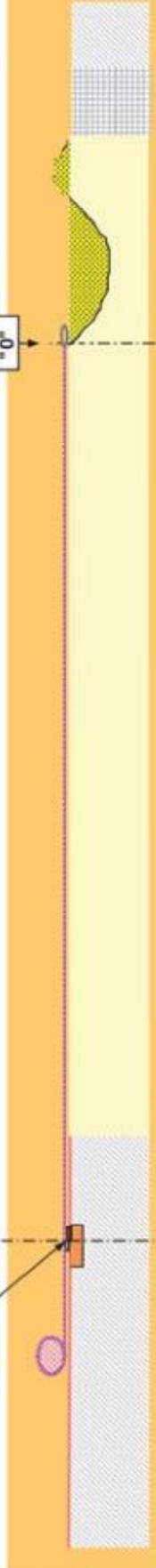
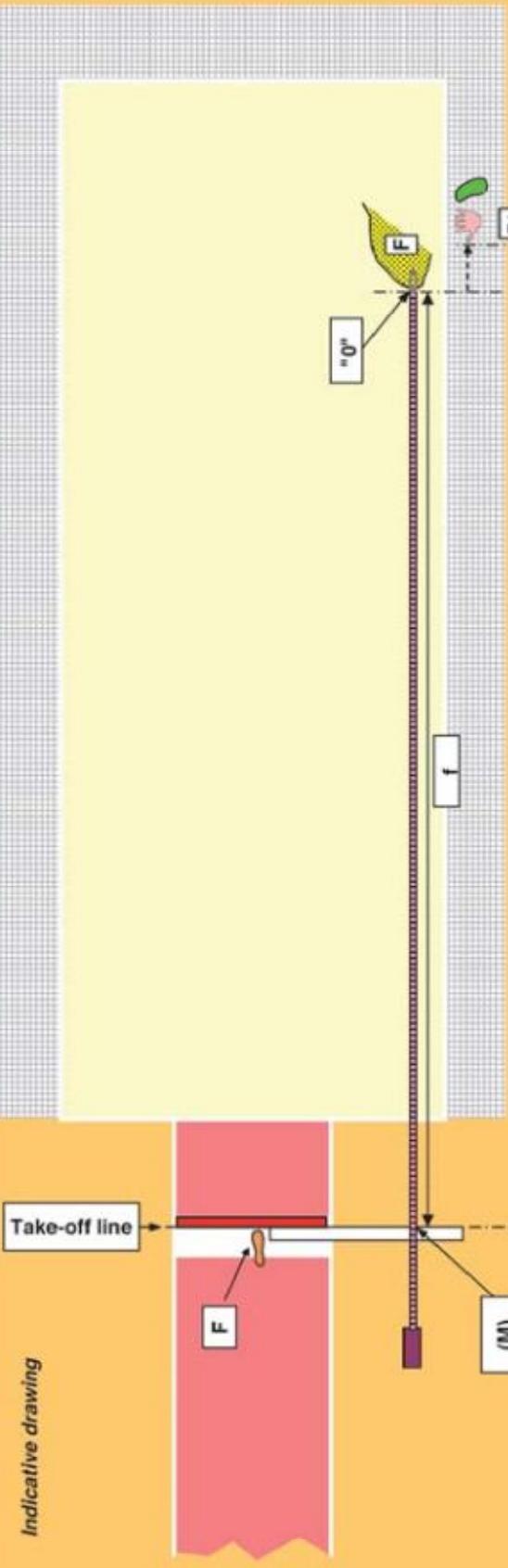
Eccetto il caso riportato alla Reg.146.5 non si misurano, per nessun motivo, i salti giudicati nulli qualsiasi sia stato il risultato ottenuto dall'atleta. I giudici dovrebbero usare la loro discrezionalità nell'applicazione della regola e comportarsi diversamente solo in casi particolari.

A meno che non venga usata una strumentazione video elettronica, per tutti i salti validi si posiziona un picchetto nel punto dell'impronta lasciata dall'atleta più vicina alla tavola di stacco. L'estremità della rollina metallica recante lo "zero" sarà posizionata allineata al picchetto. Il nastro metallico deve essere teso bene facendo attenzione a che nessuna asperità del terreno lo ostacoli. La lettura è fatta perpendicolarmente alla linea di stacco.

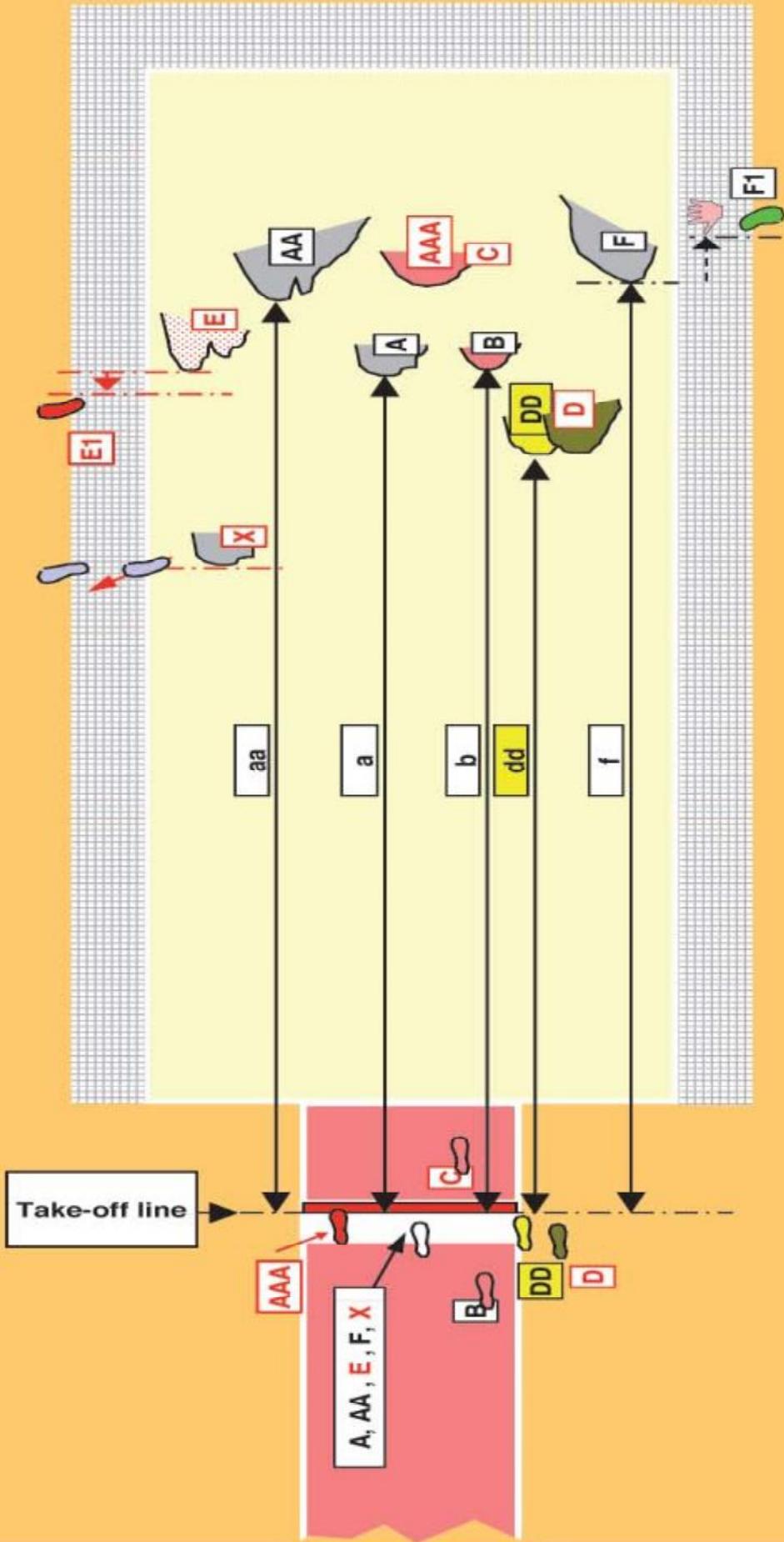
I salti vengono misurati (vedi Reg.184.8 e 184.9) in questo modo:

Tutti i salti saranno misurati a partire dall'impronta lasciata nella zona di caduta, da qualsiasi parte del corpo dell'atleta, più vicina alla tavola di stacco (bordo della tavola più vicino alla zona di caduta) e perpendicolare ad essa. Se la distanza misurata non è un centimetro intero sarà registrata al centimetro intero inferiore più vicino. (vedi schema).

Indicative drawing



MEASURING OF THE JUMP 1



Indicative drawing

MEASURING OF THE JUMP 2

Nel determinare il punto di contatto più vicino nell'area di caduta i giudici devono considerare, oltre all'impronta principale, anche quelle lasciate da altre parti del corpo.

Sono rappresentati svariati casi che possono presentarsi ma che comunque trovano soluzione nelle regole:

1. l'atleta A

Questo atleta ha staccato dalla tavola. Come da regola la misurazione va fatta come indicato.

l'atleta AA

La linea della tavola di stacco è prolungata e la misura va presa perpendicolarmente.

l'atleta AAA

Questo atleta ha toccato il terreno al di là della tavola di stacco. La prova è nulla e non sarà misurata (a meno che l'atleta non presenti un reclamo orale).

157

2. l'atleta B

Questo atleta ha staccato molto prima della tavola. Il salto è valido ma la misura va fatta dal bordo della tavola più vicino alla zona di caduta e non dal punto di stacco (B).

3. l'atleta C

Questo atleta ha staccato oltre la tavola, salto nullo e non misurato.

In un caso evidente come questo, se l'atleta presenta un reclamo orale l'Arbitro dovrebbe immediatamente risolverlo, respingendolo in modo che nessuna misura sarà presa.

4. l'atleta D

Questo atleta ha staccato completamente a lato della tavola, salto nullo e non misurato.

l'atleta DD

Questo atleta ha staccato parzialmente a lato della tavola. Se non tocca il terreno al di là della tavola il salto è valido, la linea di stacco è prolungata e la misura va presa perpendicolarmente.

5. l'atleta E

Nella caduta, la mano sinistra tocca il terreno al di fuori della zona di caduta nel punto E1, più vicino alla più vicina impronta rispetto alla tavola di stacco lasciata dall'atleta. Salto nullo e non misurato.

6. l'atleta F

Nella caduta, la mano destra tocca il terreno al di fuori della zona di caduta nel punto F1, più lontano alla più vicina impronta rispetto alla tavola di stacco lasciata dall'atleta. Il salto è valido, la linea di stacco è prolungata e la misura va presa perpendicolarmente.

7. l'atleta X

Dopo la caduta, il suo primo contatto con il terreno esterno è più vicino alla più vicina impronta rispetto alla tavola di stacco lasciata dall'atleta. Salto nullo e non misurato.

Giudice alle Misurazioni (scientifiche)

Regola 137

Ogniquale volta si utilizzi la misurazione elettronica o video delle distanze devono essere designati uno o più Giudici alle Misurazioni.

Egli, prima dell'inizio della competizione, deve incontrarsi con il personale tecnico e prendere conoscenza con l'attrezzatura.

Prima dell'inizio di ogni singola gara egli deve supervisionare la messa in stazione degli strumenti di misurazione, tenendo conto delle prescrizioni tecniche fornite dal personale tecnico.

Per garantire che l'attrezzatura funzioni in modo preciso, egli deve effettuare una serie di misurazioni di controllo, in collaborazione con i Giudici e sotto la supervisione dell'Arbitro (e, quando previsto, dell'ITO assegnato alla gara), sia prima che dopo la gara, usando una fettuccia metrica d'acciaio certificata al fine di confermare la coincidenza dei risultati conseguiti. Un attestato di conformità deve essere predisposto e firmato da tutte le persone coinvolte in questa operazione ed allegato al foglio dei risultati.

Durante la gara egli mantiene il controllo delle operazioni. Egli riferisce all'Arbitro per i Concorsi, certificando che tutte le misurazioni sono esatte.

Misurazione del vento

Regola 184

10. La velocità del vento viene misurata per un periodo di 5 secondi dal momento in cui il concorrente supera un segnale posto lungo la pedana di rincorsa, a 40m dalla linea di stacco nel Salto in Lungo ed a 35m dalla linea di stacco nel Salto Triplo. Se il concorrente percorre meno di 40m o 35m, secondo i casi, la velocità del vento sarà misurata dal momento in cui egli inizia la sua rincorsa.
11. L'anemometro deve essere posizionato a 20m dalla linea di stacco. Deve essere posto ad un'altezza di 1.22m ed a non più di 2m dalla pista o dalla pedana di rincorsa.
12. L'anemometro deve essere conforme a quanto indicato alle Regole 163.8 e 163.9. Esso deve operare come descritto nelle Regole 163.11 e 163.12 ed essere letto secondo le modalità della Regola 163.13.

Regola 163

8. Tutti gli anemometri devono essere stati certificati dalla IAAF e la precisione degli anemometri usati dovrà essere verificata da un'autorità nazionale competente, tale che tutte le misurazioni possano essere in accordo con gli Standards di Misurazione Nazionali ed Internazionali.
13. L'anemometro sarà letto in metri al secondo, arrotondato al decimo di m/s immediatamente superiore, salvo che il secondo decimale sia pari a zero, in senso positivo (ciò significa che una lettura di +2.03 metri per secondo sarà registrata come +2.1, mentre una lettura di -2.03 metri per secondo sarà registrata come -2.0). Gli strumenti che forniscono letture digitali espresse in decimo di metro per secondo, devono essere costruiti in modo da essere conformi a questa Regola.

Anemometrista

Regola 136

L'Anemometrista deve accertarsi che l'anemometro sia sistemato in conformità alla Regola 184.11(concorsi). Egli deve rilevare la velocità del vento nella direzione di corsa nelle gare in cui ciò è richiesto, deve poi registrare e firmare i dati rilevati e comunicarli al Segretario Generale.

Gare di Qualificazione (Turni preliminari)

Regola 180

7. Nelle gare di Concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi un turno preliminare. Quando si effettua un turno preliminare, tutti i concorrenti devono gareggiare e qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in un turno preliminare non saranno considerate parte della gara vera e propria.
8. I concorrenti devono essere normalmente divisi in due o più gruppi in modo casuale, ma ove possibile i rappresentanti di ciascuna nazione o squadra saranno sistemati in gruppi differenti. Salvo che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi salti di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
10. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato /i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i

questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, lettera (a), (b), (c) e (f), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.

- 11. Nelle gare di qualificazione, eccettuati i Salti in Elevazione, ciascun concorrente ha diritto ad un massimo di tre prove. Allorché un concorrente ha raggiunto la misura di qualificazione, non può continuare a gareggiare nella gara di qualificazione.
- 13. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione. Nel caso di parità all'ultima posizione di qualificazione, quando due atleti hanno la stessa miglior misura in classifica generale, troverà applicazione la Regola 180.19 . Se anche così la parità permane, gli atleti in parità verranno ammessi alla finale.

Risultati

Regola 180

- 20. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

Parità

Regola 180

- 19. Nei Concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, la seconda migliore prestazione degli atleti aventi la stessa migliore misura risolverà la parità. Se la parità permane si ricorre alla terza migliore prestazione e così via.
Se anche dopo questo gli atleti continuano ad essere in parità, agli atleti verrà assegnata la medesima posizione in classifica. Eccetto che nei Salti in Elevazione, nel caso di una parità per qualsiasi piazzamento, incluso il primo posto, la parità sarà confermata.

Va notato che dal 1 ° novembre 2009 non c'è più lo spareggio per il primo posto, gli atleti rimarranno in parità.

Records

Regola 260

- 26. Per i Primati Mondiali dei Concorsi:
 - (a) I Primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai Concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Addetto alle Misurazioni.
 - (c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati Primati Mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun Primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.

Reclami ed Appelli

Regola 146

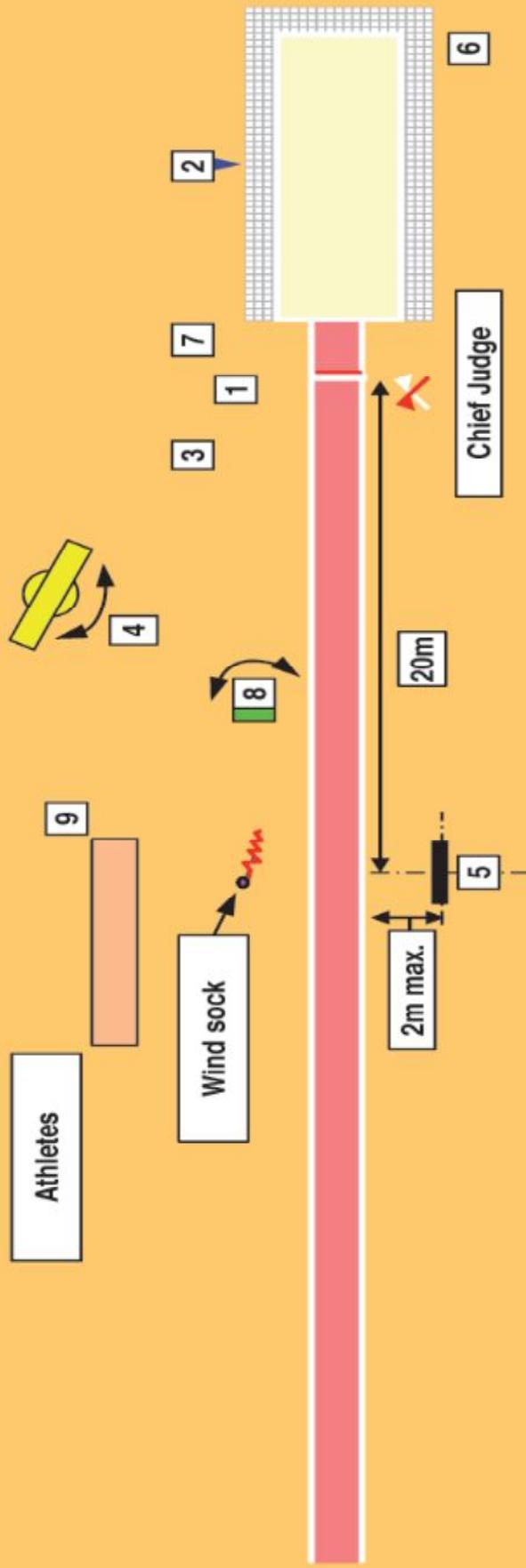
5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

- (a) durante le prime tre prove in una gara di salti in estensione (*e lanci n.d.t.*) in cui gareggiano più di otto atleti, e l'atleta accedrebbe alle tre prove finali solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto;

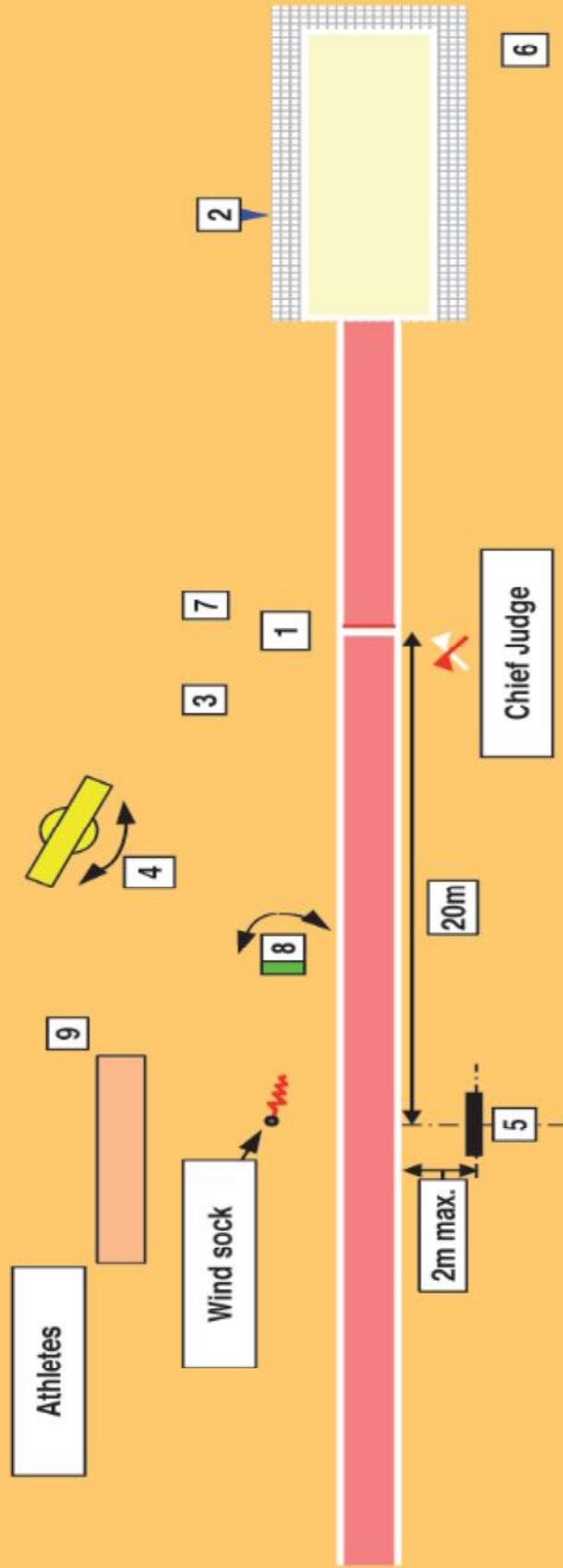
l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "sub judice" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d' Appello.

LONG JUMP - TEAM OF OFFICIALS



Indicative drawing

TRIPLE JUMP - TEAM OF OFFICIALS



Indicative drawing

La Giuria

Durante la gara è raccomandato che la giuria sia sistemata come da schema riprodotto. Sia per il salto in lungo che triplo, la Giuria deve essere sistemata in modo tale da non disturbare gli atleti né impedire la prospettiva agli spettatori.

- Il 1°Giudice deve sovrintendere all'intera gara e verificare le misure.
- Un giudice (1) verifica che la battuta sulla tavola di stacco è corretta e misura il salto. Per la stragrande maggioranza delle Competizioni Nazionali questo ruolo è ricoperto dal 1°Giudice (*n.d.t.: il giudice(1) coadiuva il 1°Giudice nella misurazione*). Il 1°Giudice deve essere munito di due bandierine: una bianca per indicare se il salto è valido ed una rossa se è nullo. Dopo la misura del salto è raccomandato che il Giudice, esponendo la bandiera rossa, si sistemi davanti alla tavola di stacco questo per permettere la risistemazione della zona di caduta ed eventualmente la sostituzione della plastilina sulla tavola. Può essere usato anche un cono (*n.d.t.: possibilmente di colore rosso*).
- Un giudice (2) nella zona di caduta che terrà il punto "0" della rollina metrica e il picchetto di riferimento per segnare il punto più vicino alla più vicina impronta rispetto alla tavola di stacco lasciata dall'atleta. Nel caso dell'uso di un sistema ottico di misura sono necessari 2 giudici, uno sempre in caduta per posizionare il prisma ottico l'altro per leggere il risultato sull'apparecchiatura.

Quando viene utilizzata una strumentazione di misura video elettronica normalmente non sono previsti giudici per questo scopo.

- Il Segretario (3) della Giuria che gestisce il foglio gara e chiamerà gli atleti.
- Un Giudice (4) responsabile del tabellone (n° tentativo, n° di gara, misura).
- Un Giudice (5) preposto all'anemometro posto a 20m dalla tavola di stacco (vedi note iii).
- Uno o più Giudici (6) (o del personale aggiunto) incaricati di risistemare la zona di caduta dopo ogni salto.
- Un Giudice (7) (o personale aggiunto) incaricato di risistemare l'asse della plastilina.
- Un Giudice (8) responsabile dell'orologio marca tempo.
- Un Giudice (9) responsabile degli atleti in attesa.

Nota (i): Questa è una tradizionale composizione di una giuria. Nelle grandi Competizioni dove sono disponibili un sistema di dati e dei tabelloni elettronici ci sarà del personale specializzato ma comunque saranno necessari anche dei giudici supplementari. Effettivamente in una gara la situazione è seguita dal Segretario e dal sistema informatico.

Nota (ii): Si ricorda anche di sistemare una manica a vento o similare per indicare la forza e la direzione del vento.

Note (iii): Si è notato con l'esperienza, per il regolare svolgimento della gara di salto in lungo e del salto triplo, che è preferibile incaricare il giudice all'anemometro per la chiamata al salto visto che è proprio lui il più vicino alla zona degli atleti in attesa. Comunque deve essere sempre in contatto con il 1°Giudice, dopo i primi 3 salti deve prendere nota dell'ordine di gara degli 8 atleti qualificati per i 3 salti di finale.

Salto Triplo

Regola 186

Le Regole 184 e 185 devono applicarsi anche al Salto Triplo, con le seguenti variazioni:

Gara

1. Il Salto Triplo consiste di un balzo, un passo ed un salto eseguiti nell'ordine.
2. Il balzo deve essere compiuto in modo che il concorrente tocchi il terreno con lo stesso piede con il quale ha staccato; nel passo deve prendere terra con l'altro piede, dal quale successivamente il salto viene portato a termine.

Non sarà considerato un fallo se, mentre salta, il concorrente tocca il terreno con la gamba "inerte".

Nota: La Regola 185.1(d) non si applica nelle fasi tra il balzo ed il passo.

Va notato che non è fallo (solo per questo motivo) se l'atleta:

(a) tocca le linee bianche o il terreno al di fuori nella zona compresa tra la linea di stacco e la zona di caduta,

o

(b) se l'atleta cade nella fossa in fase di step (2° passo) non per colpa sua (p.e. se i giudici hanno sbagliato a posizionare la linea di stacco).

Comunque, a prescindere, è fallo se non atterra nella fossa.

Chapter 6

Throwing Events



Attrezzi Ufficiali

Regola 187

1. In tutte le Competizioni Internazionali, gli attrezzi usati devono essere conformi alle specifiche della IAAF. Possono essere usati solo gli attrezzi che hanno una vigente omologazione della IAAF. La tabella che segue indica il peso degli attrezzi che devono essere usati da ogni gruppo di età:

(Nuovi attrezzi per le Allieve: in vigore dal 1° Gennaio 2012)

Attrezzi	Donne Allieve	Donne Junior/Senior	Uomini Allievi	Uomini Junior	Uomini Senior
Peso	3.000 kg	4.000 kg	5.000 kg	6.000 kg	7.260 kg
Disco	1.000 kg	1.000 kg	1.500 kg	1.750 kg	2.000 kg
Martello	3.000 kg	4.000 kg	5.000 kg	6.000 kg	7.260 kg
Giavelotto	500 g	600 g	700 g	800 g	800 g

Nota: I modelli aggiornati per la certificazione e il rinnovo degli attrezzi, così come la Procedura di Certificazione, sono ottenibili, su richiesta, dagli Uffici della IAAF o possono essere scaricati dal sito della IAAF.

2. Eccetto quanto previsto sotto, tutti gli attrezzi devono essere forniti dal Comitato Organizzatore. Il/i Delegato/i Tecnico/i può, sulla base dei Regolamenti Tecnici di ciascuna competizione, permettere agli atleti di usare attrezzi personali o altri messi a disposizione da un fornitore, a patto che questi attrezzi siano certificati secondo le norme IAAF, controllati e marcati dal Comitato Organizzatore prima della gara ed utilizzabili da tutti gli atleti. Questi attrezzi non saranno accettati se gli stessi sono già nella lista di quelli messi a disposizione dal Comitato Organizzatore.
3. Nessuna modifica può essere apportata agli attrezzi durante la competizione.

Va notato che le specifiche degli attrezzi saranno valide, per la cat. allieve, a partire dal 1° gennaio 2012. Lo stesso in precedenza era stato stabilito per le donne junior e senior.

Sta diventando sempre più comune, per i comitati organizzatori, una minore fornitura di una gamma di attrezzi rispetto al passato (in gran parte a causa del costo degli stessi). Questo aumenta la responsabilità dei responsabili tecnici e del loro personale, che devono controllare tutti gli attrezzi personali presentati per i concorsi, a garantire che siano conformi alle Regole oltre ad essere sulla lista degli attrezzi autorizzati dalla IAAF.

Lancio del Peso

La pedana circolare

Regola 187

5. La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio o altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante. Il terreno deve essere di calcestruzzo, di asfalto, di materiale sintetico, di legno o di altro materiale adatto a rivestire l'esterno della pedana. La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalto o in qualsiasi altro materiale solido e non scivoloso. La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a 20mm (+/-6mm) al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana. Nel Lancio del Peso può essere accettata una pedana portatile che soddisfi le suddette specifiche.
6. Il diametro interno della pedana deve misurare 2.135m (+/-5mm) nelle gare di Lancio del Peso. Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno 6mm e deve essere dipinto in bianco.
7. Una linea bianca larga 5cm deve essere tracciata dal bordo superiore del cerchio metallico per una lunghezza di almeno 75cm da ciascun lato all'esterno della pedana. Essa può essere dipinta o

costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente passante per il centro della pedana, tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.

8. I concorrenti non possono spruzzare o spargere alcuna sostanza sulla pedana o sulla suola delle scarpe, né rendere ruvida la superficie della pedana.

Il fermapiedi

Regola 188

2. Costruzione. Il fermapiedi deve essere pitturato in bianco e costruito in legno o altro materiale adatto a forma di arco, in modo che la superficie interna sia in linea con il margine interno della pedana e sia perpendicolare alla superficie della pedana. Deve essere sistemato in modo che il suo centro coincida con la mediana del settore di caduta (vedi Regola 187.6) e deve essere costruito in modo da poter essere fissato saldamente al terreno che lo circonda.

167

Nota: I fermapiedi che rispondono alle specifiche IAAF 1983/84 restano accettabili.

3. Dimensioni. Il fermapiedi deve misurare da 11.2cm a 30cm di larghezza, con una corda (dell'arco) di 1.21m.(+/-1cm) per un arco dello stesso raggio ed alto 10cm (+/-2mm), in relazione al livello della parte interna della pedana.

Il settore di caduta

Regola 187

10. Il settore di caduta deve essere in cenere, prato o altro materiale adatto sul quale l'attrezzo possa lasciare un'impronta.
11. La tolleranza massima per l'inclinazione del terreno del settore di caduta in direzione del lancio non deve eccedere l'uno per mille.
12. Il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5cm tracciate, con un angolo di 34.92° , in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi per il centro della pedana.

Nota: Il settore di 34.92° può essere tracciato accuratamente, verificando che la distanza fra due punti sulle linee laterali, poste a 20m dal centro, siano distanti fra loro 12m (20x0.60). Di conseguenza, per ogni metro dal centro della pedana, la distanza attraverso il settore deve essere di 60cm.

Il settore di caduta sarà costituito da una superficie regolare, né troppo dura né troppo morbida, così che l'impronta sul suolo al primo contatto dell'attrezzo possa essere chiaramente identificata dai giudici. La superficie non dovrebbe permettere agli attrezzi di rimbalzare all'indietro cosa che renderebbe problematica la localizzazione precisa del punto di impatto per la misurazione.

Segnalazioni

21. Può essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il miglior lancio di ciascun concorrente; in tal caso essa sarà posta lungo le linee del settore ed al loro esterno.

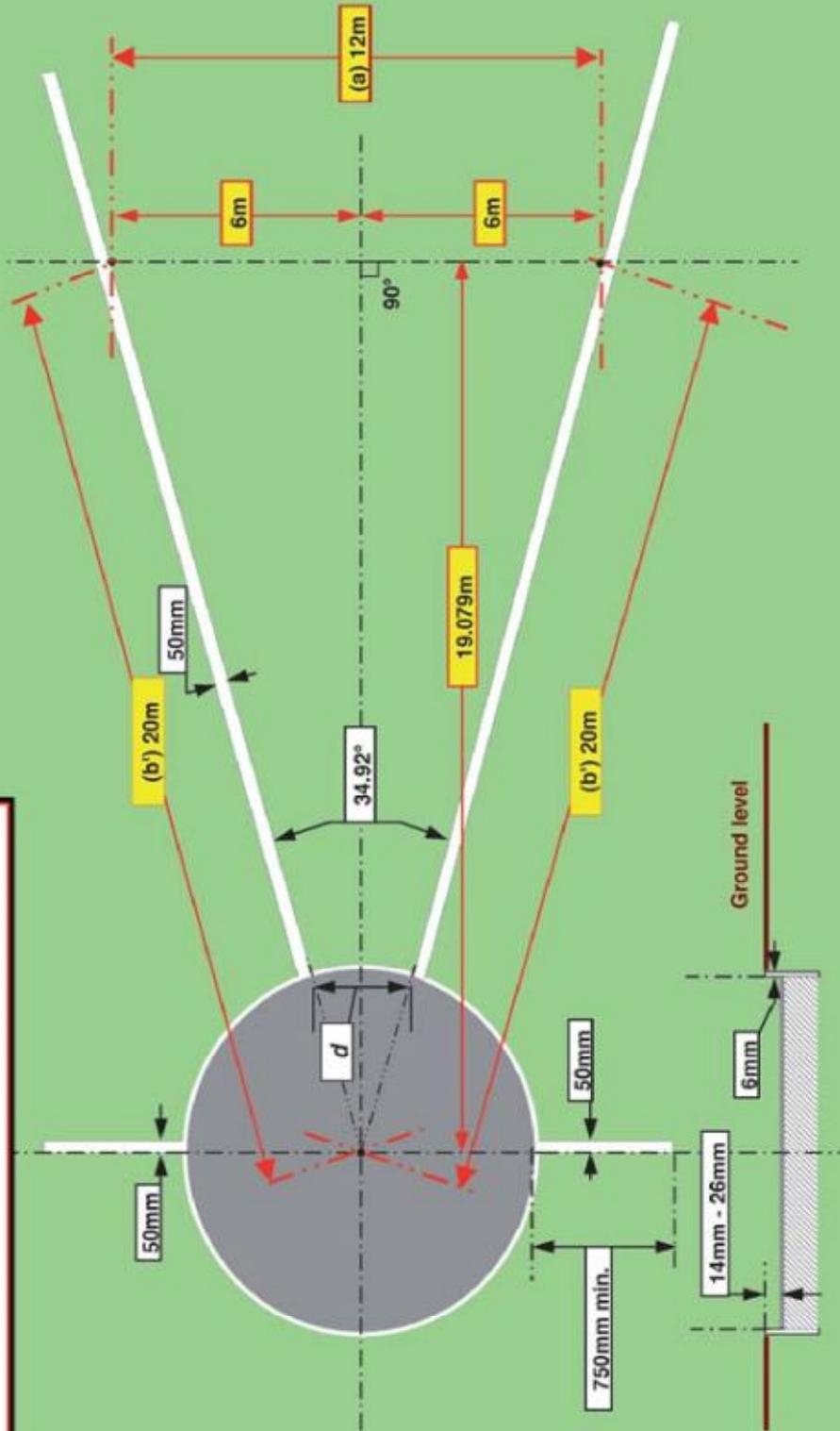
Può anche essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il Primato Mondiale attuale e, quando opportuno, l'attuale primato continentale, nazionale o della competizione.

Il Peso

Regola 188

4. Costruzione. Il peso deve essere di ferro pieno, ottone o qualsiasi altro metallo non più tenero dell'ottone, oppure un involucro di uno di tali metalli riempito con piombo o altro materiale compatto. Esso deve essere di forma sferica e la sua finitura superficiale deve essere liscia. Per essere considerata liscia, l'altezza media della superficie deve essere inferiore a 1,6 micron, ad esempio una ruvidità numero N7 o meno.

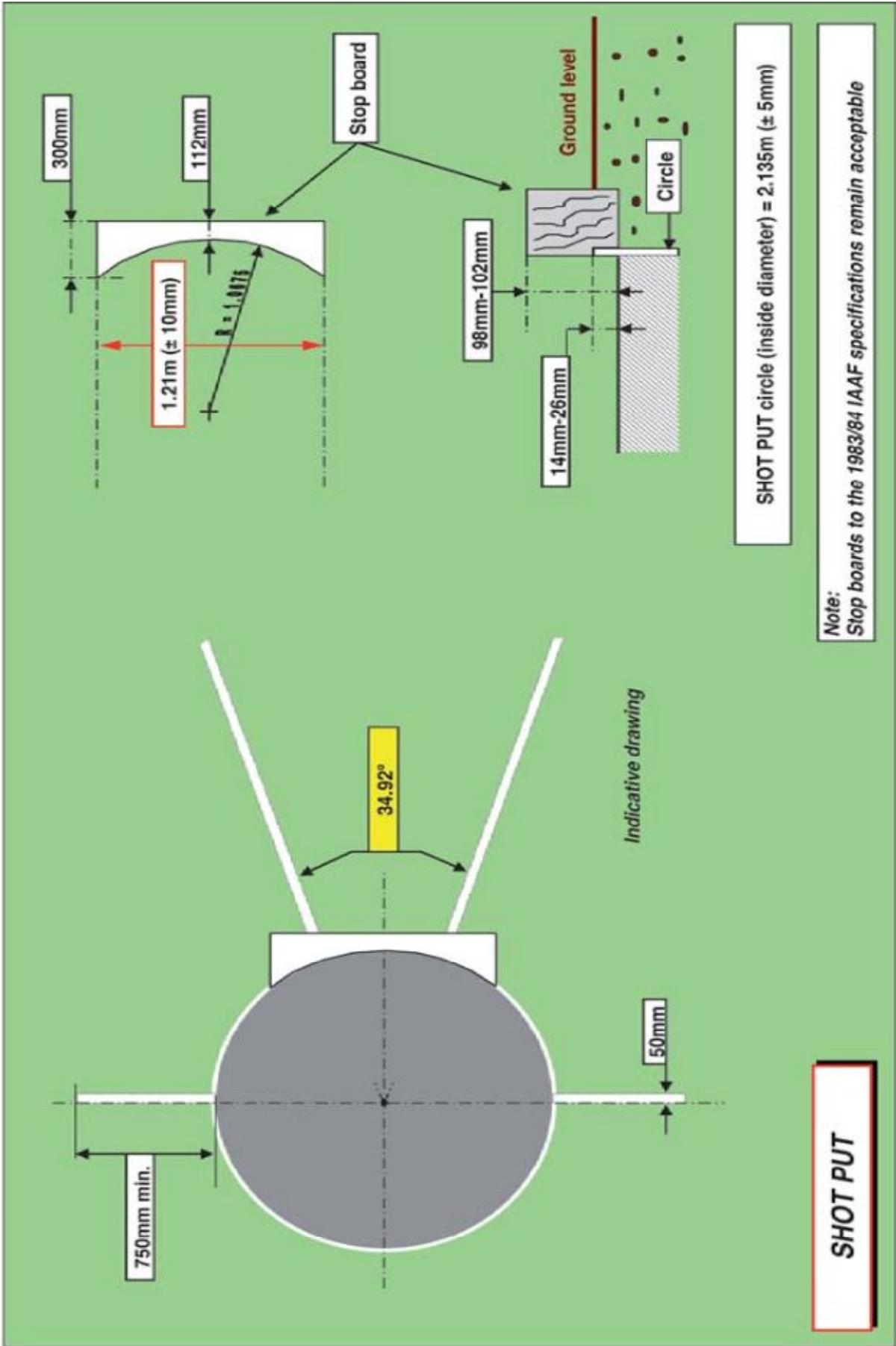
HOW TO LAY OUT A 34.92° SECTOR



For every 1m from the centre of the circle (b or b'), the distance across (inside) should be 0.60m

DISCUS circle (inside diameter) = 2.50m (±5mm) d - 0.750m

HAMMER and SHOT PUT circle (inside diameter) = 2.135m (±5mm) d - 0.641m



5. Il peso deve essere conforme alle seguenti specifiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un Primato:					
	Donne Allieve	Donne Junior/Senior	Uomini Allievi	Uomini Junior	Uomini Senior
	3.000kg	4.000kg	5.000kg	6.000kg	7.260kg
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:					
Range	3.005kg	4.005kg	5.005kg	6.005kg	7.265kg
	3.025kg	4.025kg	5.025kg	6.025kg	7.285kg
Diametro:					
Minimo	85mm	95mm	100mm	105mm	110mm
Massimo	110mm	110mm	120mm	125mm	130mm

Va notato che le specifiche degli attrezzi saranno valide, per la cat. allieve, a partire dal 1° gennaio 2012. Lo stesso in precedenza era stato stabilito per le donne junior e senior.

La Gara

Riscaldamento in pedana

Regola 180

1. Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti e lanci di prova. Nelle gare di lancio queste prove devono essere effettuate nell'ordine di sorteggio e sotto il controllo dei Giudici.
2. Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare:
(c) gli attrezzi;
(d) le pedane circolari per i lanci o il terreno all'interno del settore, con o senza attrezzi.

Mentre la versione precedente della Reg.180.1 specificava che i salti e i lanci di prova per ogni atleta erano due, attualmente non esiste questa limitazione. La regola attuale deve essere interpretata nel senso che il numero di prove che possano essere effettuate nel riscaldamento dipenderanno dal tempo che si avrà a disposizione. Per i grandi eventi le "due prove" sono il minimo consentito e costituiscono una pratica standard, non dimentichiamoci che tutto dipende dal tempo a disposizione e potranno essere consentite ulteriori prove se alcuni o tutti gli atleti lo richiedono.

Segnali

3. (b) Per i lanci effettuati da una pedana circolare, un atleta può usare solo un segnale. Questo segnale può essere posto esclusivamente sul terreno, nella zona immediatamente dietro o adiacente alla pedana. Deve essere provvisorio, posizionato solo per la durata di ciascuna prova di ogni atleta e non dovrà ostacolare la vista dei Giudici. Nessun segnale personale (tranne quelli secondo la Regola 187.21) può essere disposto all'interno o al lato della zona di caduta.

Assistenza

Regola 187

4. (a) Non deve essere permesso alcun espediente di qualsiasi natura (ad es.: l'unione con nastro adesivo di due o più dita insieme o l'uso di pesi attaccati al corpo) che in qualsiasi modo aiuti un concorrente mentre effettua un lancio. Se viene usato nastro adesivo sulle mani e sulle dita, questo deve essere utilizzato in modo continuo e a condizione che il risultato sia di non aver due o più dita legate assieme in modo che non possano muoversi singolarmente. Tale copertura deve essere mostrata al Primo Giudice prima dell'inizio della gara.
(b) Non è permesso l'uso di guanti.
(c) I concorrenti sono autorizzati, al fine di ottenere una migliore presa, a spalmarsi le sole mani e nel Lancio del Peso possono usare tali sostanze sul loro collo. In aggiunta, nel Lancio del

Peso, gli atleti possono utilizzare sull'attrezzo, gesso o sostanze simili che siano facilmente rimovibili e non lascino alcuna contaminazione.

Considerare anche la Reg.144.2(f)

“qualsiasi forma di protezione personale (ad esempio, bendaggio, nastro, cintura, sostegno, ecc.) per scopi medici. L'Arbitro, congiuntamente con il Delegato Medico, ha il diritto di verificare ogni caso qualora ritenga questo controllo necessario”.

Prove

Regola 187

13. Nel Lancio del Peso, gli attrezzi devono essere lanciati da una pedana circolare. Nel caso di lancio da una pedana circolare, il concorrente deve cominciare la sua prova da una posizione di immobilità all'interno della pedana. Ad un concorrente è permesso toccare l'interno del bordo di ferro della pedana. Nel Lancio del Peso è anche permesso toccare l'interno del fermapiedi descritto alla Regola 188.2.

Non vi è alcuna restrizione su come o da quale direzione un atleta può entrare nella pedana circolare - ma una volta all'interno, deve assumere una posizione di immobilità prima di iniziare la prova.

Regola 188

1. Il peso deve essere lanciato dalla spalla con una sola mano. Nel momento in cui il concorrente prende posizione in pedana per iniziare un lancio, il peso deve toccare o essere in stretta prossimità del collo o del mento e la mano non deve essere abbassata da questa posizione durante l'azione di lancio. Il peso non deve essere portato dietro la linea delle spalle.

Nota: Le tecniche di lancio a ruota (ad esempio con una qualsiasi forma di salto mortale), dove le braccia passano sopra la testa, non sono autorizzate (cartwheeling).

Regola 187

14. Un lancio è nullo se un concorrente:

- (a) si libera del peso in modo diverso da quanto consentito dalle Regole 188.1;
- (b) dopo che è entrato in pedana ed ha cominciato ad eseguire un lancio, tocca con qualsiasi parte del corpo, il terreno al di fuori della pedana o la parte superiore del cerchio metallico (o lo spigolo del bordo interno);
- (c) nel Lancio del Peso tocca con qualsiasi parte del corpo una qualsiasi parte del fermapiedi diversa dal suo lato interno (salvo il suo spigolo superiore che è considerato appartenere alla parte superiore);

Le modifiche apportate nel 2011 era duplici:

(a) definire con maggiore precisione ciò che costituisce un errore sulla liberazione del peso
(b) per chiarire assolutamente, che il bordo interno superiore del cerchio metallico e del fermapiedi sono considerati parte superiore. Ciò significa che se un atleta tocca il bordo superiore interno del cerchio metallico o del fermapiedi allora ciò sarà considerato fallo.

15. A condizione che, nel corso della prova, le Regole relative a ciascuna gara di lancio non siano state infrante, un concorrente può interrompere una prova già iniziata, può mettere a terra l'attrezzo, tanto all'interno che all'esterno della pedana e uscire dalla stessa.

Quando lascia la pedana circolare, il concorrente deve uscire come richiesto dal successivo paragrafo 17 prima di ritornare nella pedana per iniziare di nuovo la prova.

Nota: Tutti i movimenti consentiti da questo paragrafo devono essere effettuati nel tempo massimo per l'esecuzione di una prova indicato nella Regola 180.16.

16. Deve essere considerato fallo se il peso, nel contatto con il terreno al momento dell'atterraggio, tocca la linea del settore, il terreno o ogni altro oggetto all'esterno di essa.
17. Un concorrente non deve lasciare la pedana circolare fino a che l'attrezzo non ha toccato il terreno. Per i lanci effettuati da una pedana circolare, quando l'atleta lascia la stessa, il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana deve avvenire completamente dietro la linea bianca tracciata all'esterno della pedana e che passa idealmente per il centro della pedana stessa.
Nota: Il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana è considerato uscita.
18. Dopo ogni lancio, gli attrezzi, debbono essere sempre riportati presso la pedana e mai rilanciati.

Termine della prova

Regola 180

6. Il Giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.
Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:
(c) nel caso dei lanci, una volta che l'atleta lascia la pedana o la pista in conformità con la Regola 187.17.

Ritardi

16. Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice solleva e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

I tempi seguenti normalmente, non devono essere superati:

- 1 minuto per il lancio del Peso

- nel caso di prove consecutive fatte dallo stesso atleta il tempo concesso sarà di 2 minuti.

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova questa non deve essere interrotta (n.d.t. chiaramente se poi interrompe la prova per ricominciare questo è considerato nullo).

Misurazioni

Regola 187

19. Le distanze, in tutte le gare di lancio, debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.
20. La misurazione di ciascun lancio deve essere fatta immediatamente dopo il lancio:
(a) dal più vicino bordo dell'impronta lasciata dal peso sul terreno, al bordo interno del cerchio metallico della pedana lungo una linea che passa per il centro della pedana.

Regola 148

Nelle gare di atletica leggera delle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), tutte le misurazioni debbono essere effettuate con un nastro o una sbarra d'acciaio o con uno strumento scientifico di misurazione. Barre d'acciaio, nastri e dispositivi scientifici di misurazione devono essere certificati dalla IAAF e la precisione degli apparecchi di misurazione, utilizzati in gara, dovrà essere verificata secondo gli standards di misurazione da organismi nazionali accreditati, affinché ogni misurazione possa essere ricondotta agli standards nazionali ed internazionali di misurazione.

Per le altre competizioni, ad eccezione di quelle indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), possono essere utilizzate bindelle in fibra di vetro.

Nota: Per l'omologazione dei Primati vedi Regola 260.26(a).

Giudice alle Misurazioni (scientifiche)

Regola 137

Ogniquale volta si utilizzi la misurazione elettronica o video delle distanze devono essere designati uno o più Giudici alle Misurazioni. Egli, prima dell'inizio della competizione, deve incontrarsi con il

personale tecnico e prendere conoscenza con l'attrezzatura.

Prima dell'inizio di ogni singola gara egli deve supervisionare la messa in stazione degli strumenti di misurazione, tenendo conto delle prescrizioni tecniche fornite dal personale tecnico.

Per garantire che l'attrezzatura funzioni in modo preciso, egli deve effettuare una serie di misurazioni di controllo, in collaborazione con i Giudici e sotto la supervisione dell'Arbitro (e, quando previsto, dell'ITO assegnato alla gara), sia prima che dopo la gara, usando una fettuccia metrica d'acciaio certificata al fine di confermare la coincidenza dei risultati conseguiti. Un attestato di conformità deve essere predisposto e firmato da tutte le persone coinvolte in questa operazione ed allegato al foglio dei risultati.

Durante la gara egli mantiene il controllo delle operazioni. Egli riferisce all'Arbitro per i Concorsi, certificando che tutte le misurazioni sono esatte.

Gare di Qualificazione (Turni preliminari)

Regola 180

7. Nelle gare di Concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi un turno preliminare. Quando si effettua un turno preliminare, tutti i concorrenti devono gareggiare e qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in un turno preliminare non saranno considerate parte della gara vera e propria.
8. I concorrenti devono essere normalmente divisi in due o più gruppi in modo casuale, ma ove possibile i rappresentanti di ciascuna nazione o squadra saranno sistemati in gruppi differenti. Salvo che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi lanci di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
10. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato /i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, lettera (a), (b), (c) e (f), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.
11. Nelle gare di qualificazione, eccettuati i Salti in Elevazione, ciascun concorrente ha diritto ad un massimo di tre prove. Allorché un concorrente ha raggiunto la misura di qualificazione, non può continuare a gareggiare nella gara di qualificazione.
13. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione. Nel caso di parità all'ultima posizione di qualificazione, quando due atleti hanno la stessa miglior misura in classifica generale, troverà applicazione la Regola 180.19 . Se anche così la parità permane, gli atleti in parità verranno ammessi alla finale.

Risultati

Regola 180

20. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

Parità

19. Nei Concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, la seconda migliore prestazione degli atleti aventi la stessa migliore misura risolverà la parità. Se la parità permane si ricorre alla terza migliore prestazione e così via.

Se anche dopo questo gli atleti continuano ad essere in parità, agli atleti verrà assegnata la medesima posizione in classifica. Eccetto che nei Salti in Elevazione, nel caso di una parità per qualsiasi piazzamento, incluso il primo posto, la parità sarà confermata.

Va notato che dal 1 ° novembre 2009, non c'è più lo spareggio per il primo posto, gli atleti rimarranno in parità.

Records

Regola 260

26. Per i Primati Mondiali dei Concorsi:

- (a) I Primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai Concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Addetto alle Misurazioni.
- (c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati Primati Mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun Primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.

Reclami ed Appelli

Regola 146

5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

- (a) durante le prime tre prove in una gara di salti in estensione (*e lanci n.d.t.*) in cui gareggiano più di otto atleti, e l'atleta accedrebbe alle tre prove finali solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto;

l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "sub judice" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

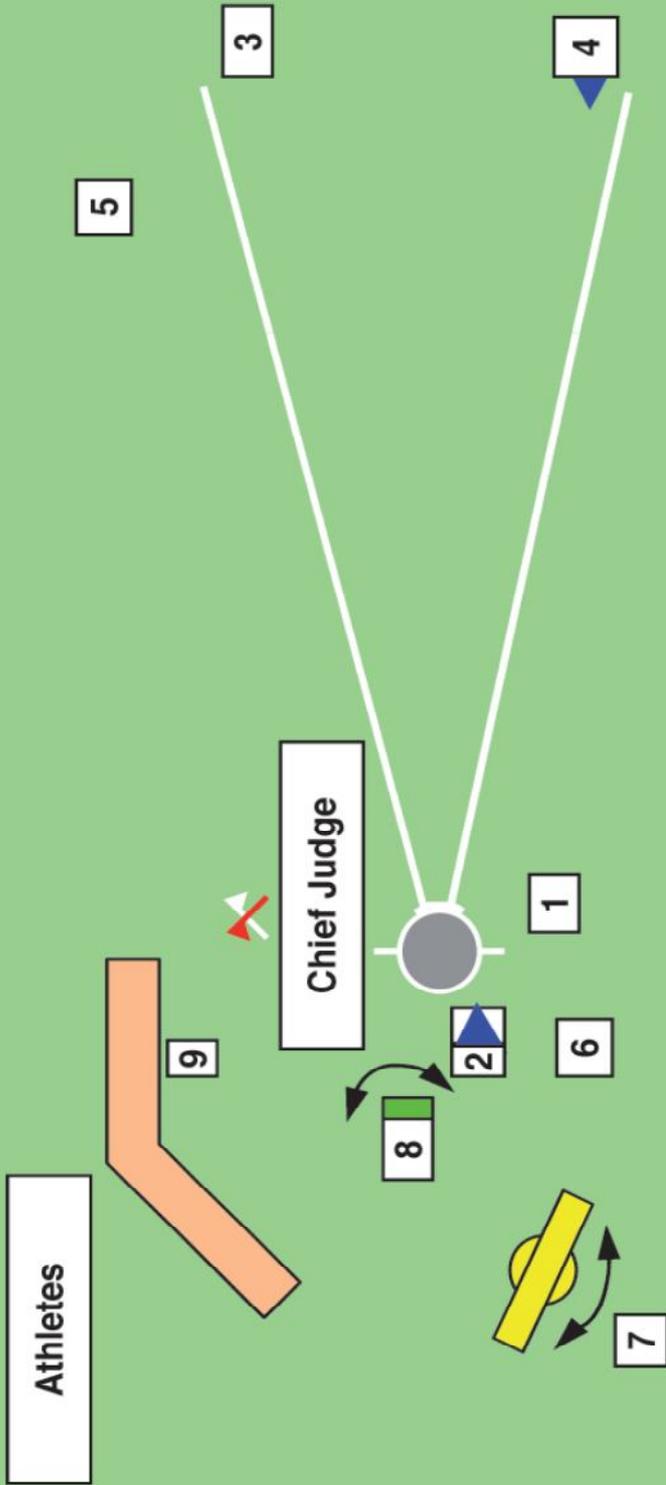
La Giuria

Durante la gara è raccomandato che la giuria sia sistemata come da schema riprodotto. La Giuria deve essere sistemata in modo tale da non disturbare gli atleti né impedire la prospettiva agli spettatori.

- Il 1°Giudice deve sovrintendere all'intera gara e verificare le misure. Deve essere munito di due bandierine per indicare, appena l'atleta lascia la pedana circolare, bandierina bianca se il lancio è valido, bandierina rossa se è nullo.
 - Due giudici (1°Giudice e (1)) verificano se il lancio è corretto.
 - Un giudice (2) aiuta a tenere la fettuccia metrica allineata al centro della pedana circolare.
- Nel caso dell'uso di un sistema ottico di misura, normalmente non sono previsti giudici per questo scopo.
- Un giudice (3) che sistema il picchetto nel punto di primo impatto dell'attrezzo.
 - Un giudice (4) tiene la fettuccia metrica allineando lo "0" con il picchetto o posiziona il prisma ottico per la lettura ottica.
 - Un giudice (5) incaricato di piazzare un segnalino di riferimento per il miglior lancio di ogni atleta. Il segnalino sarà sistemato al di fuori e lungo le linee di demarcazione del settore per evitare che venga colpito dagli attrezzi. Si raccomanda nelle grandi manifestazioni, per informare il pubblico, di mettere un segnalino diverso per ogni atleta.
 - Il Segretario (6) della Giuria che gestisce il foglio gara e chiamerà gli atleti.
 - Un Giudice (7) responsabile del tabellone (n° tentativo, n° di gara, misura).
 - Un Giudice (8) responsabile dell'orologio marca tempo.
 - Un Giudice (9) responsabile degli atleti in attesa.

Nota: Questa è una tradizionale composizione di una giuria. Nelle grandi Competizioni dove sono disponibili un sistema di dati e dei tabelloni elettronici ci sarà del personale specializzato ma comunque saranno necessari anche dei giudici supplementari. Effettivamente in una gara la situazione è seguita dal Segretario e dal sistema informatico.

SHOT PUT - TEAM OF OFFICIALS



Lancio del Disco

La pedana circolare

Regola 187

5. La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio o altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante. Il terreno deve essere di calcestruzzo, di asfalto, di materiale sintetico, di legno o di altro materiale adatto a rivestire l'esterno della pedana.
La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalto o in qualsiasi altro materiale solido e non scivoloso. La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a 20mm (+/-6mm) al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana.
6. Il diametro interno della pedana deve misurare 2.50m (+/-5mm) nella gara di Lancio del Disco.
Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno 6mm e deve essere dipinto in bianco.
7. Una linea bianca larga 5cm deve essere tracciata dal bordo superiore del cerchio metallico per una lunghezza di almeno 75cm da ciascun lato all'esterno della pedana. Essa può essere dipinta o costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente passante per il centro della pedana, tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.
8. I concorrenti non possono spruzzare o spargere alcuna sostanza sulla pedana o sulla suola delle scarpe, né rendere ruvida la superficie della pedana.

Il settore di caduta

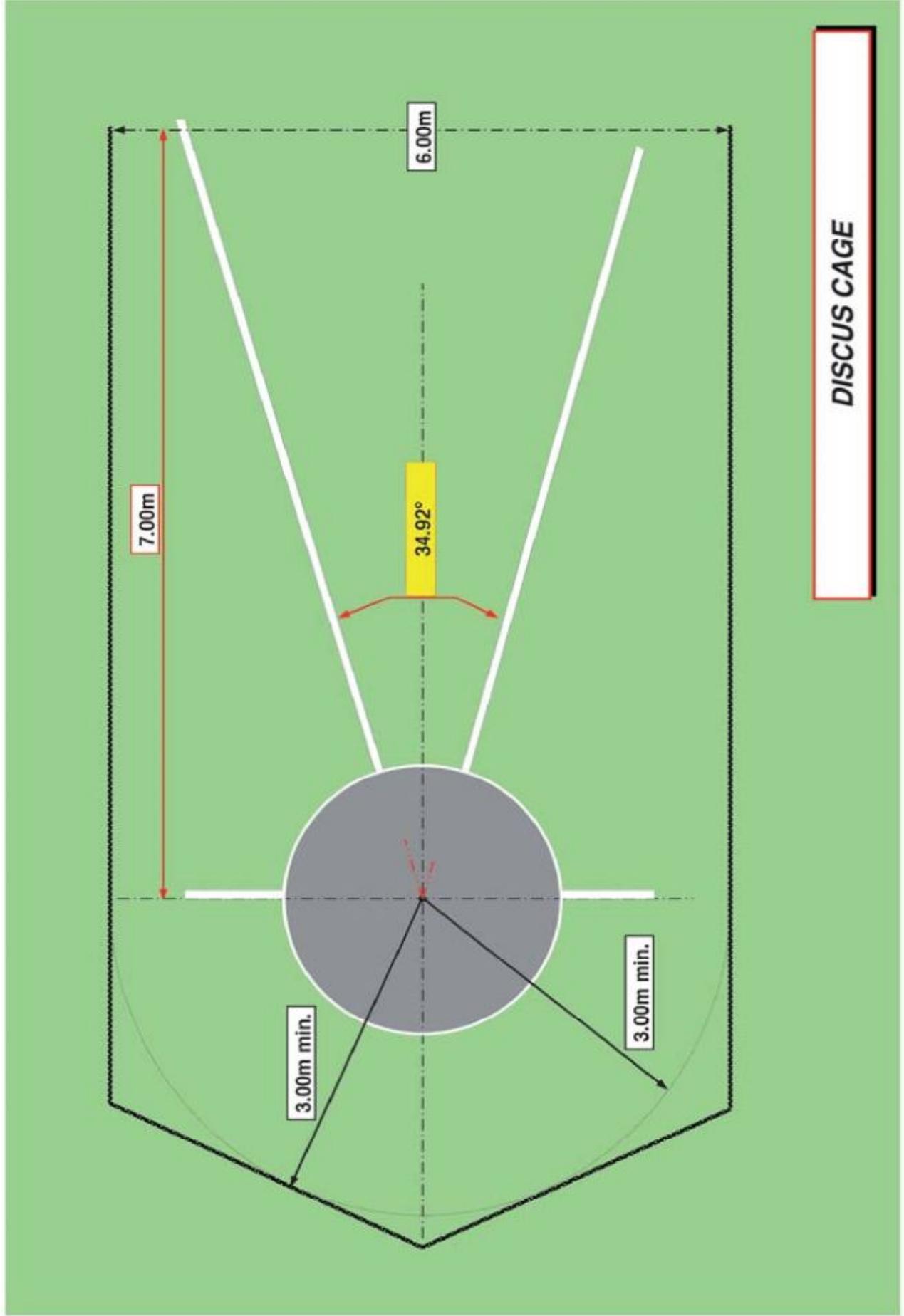
10. Il settore di caduta deve essere in cenere, prato o altro materiale adatto sul quale l'attrezzo possa lasciare un'impronta.
11. La tolleranza massima per l'inclinazione del terreno del settore di caduta in direzione del lancio non deve eccedere l'uno per mille.
12. (a) Il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5cm tracciate, con un angolo di 34.92°, in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi per il centro della pedana.

Nota: Il settore di 34.92° può essere tracciato accuratamente, verificando che la distanza fra due punti sulle linee laterali, poste a 20m dal centro, siano distanti fra loro 12m (20x0.60). Di conseguenza, per ogni metro dal centro della pedana, la distanza attraverso il settore deve essere di 60cm.

Il settore di caduta sarà costituito da una superficie regolare, né troppo dura né troppo morbida, così che l'impronta sul suolo al primo contatto dell'attrezzo possa essere chiaramente identificata dai giudici. La superficie non dovrebbe permettere agli attrezzi di rimbalzare all'indietro cosa che renderebbe problematica la localizzazione precisa del punto di impatto per la misurazione.

Segnalazioni

21. Può essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il miglior lancio di ciascun concorrente; in tal caso essa sarà posta lungo le linee del settore ed al loro esterno.
Può anche essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il Primato Mondiale attuale e, quando opportuno, l'attuale primato continentale, nazionale o della competizione.



DISCUS CAGE

Gabbia per il Disco

Regola 190

1. Tutti i lanci del disco debbono essere effettuati da una gabbia che assicuri l'incolumità degli spettatori, degli Ufficiali di Gara e dei concorrenti. La gabbia descritta in questa Regola è progettata per essere usata quando la gara si svolge nello stadio con altre gare in contemporaneo svolgimento o quando la gara si svolge all'esterno dello stadio con la presenza di spettatori tutto intorno.

Negli altri casi, specialmente nei campi di allenamento, può essere ritenuta completamente soddisfacente una costruzione molto più semplice. Si possono ottenere informazioni, dietro richiesta, dalle Federazioni Nazionali o dall'Ufficio della IAAF.

Nota: La gabbia per il Lancio del Martello descritta nella Regola 192 può essere usata anche per il Lancio del Disco, o inserendo una corona circolare avente i diametri di 2.135m e 2.50m, oppure usando la versione allungata della gabbia con una seconda pedana per il disco costruita davanti a quella del martello.

2. La gabbia dovrebbe essere progettata, costruita e conservata in modo che sia in grado di bloccare un disco di 2kg che si muove ad una velocità sino a 25 metri al secondo. La struttura deve essere costruita in modo che non vi sia pericolo che il disco, quando viene bloccato, rimbalzi al di fuori dei componenti fissi della rete verso l'atleta o sopra la sommità della gabbia. Purché siano soddisfatti tutti i requisiti richiesti da questa regola, può essere usata una gabbia di qualsiasi forma e costruzione.

3. La gabbia dovrebbe avere una pianta a forma di U come mostrato nel disegno. La larghezza dell'apertura dovrebbe essere di 6m, posta a 7m davanti al centro della pedana di lancio. I punti estremi dell'apertura (larga 6m) dovranno essere i bordi interni della rete della gabbia. L'altezza dei pannelli di rete o della rete drappeggiata dovrebbe essere di almeno 4m nel punto più basso.

Nel progettare la gabbia dovrebbero essere prese precauzioni per evitare che il disco possa aprirsi la strada fra le giunture della gabbia o nella rete o al disotto dei pannelli o della rete drappeggiata.

Nota (i): I pannelli e la rete nella parte posteriore della gabbia devono essere almeno a tre metri dal centro della pedana.

Nota (ii): Costruzioni innovative che assicurino lo stesso grado di protezione e non aumentino il pericolo nelle zone interessate possono essere certificate dalla IAAF.

Nota (iii): I lati della gabbia, particolarmente lungo la pista, possono essere allungati e/o innalzati per aumentare la sicurezza quando gli atleti sopraggiungono in pista durante la gara di disco.

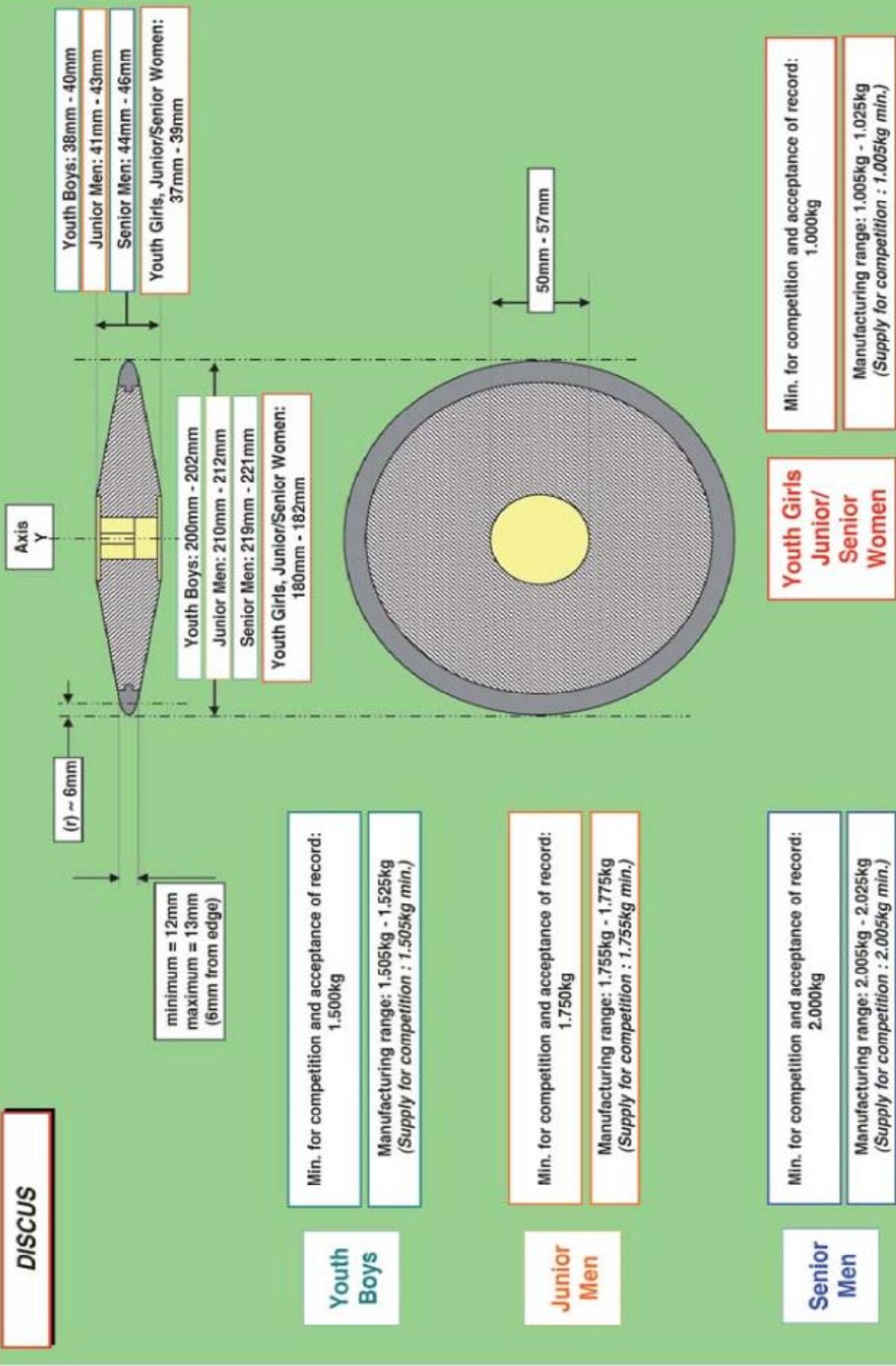
4. La rete per la gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica, oppure, in alternativa, di cavo d'acciaio di media o alta elasticità. La larghezza massima delle maglie è 50mm per il cavo e 44mm per la corda.

Nota: Ulteriori specifiche e procedure di controlli di sicurezza sono indicati nel Manuale IAAF su piste e pedane (IAAF Track and Field Facilities Manual).

5. La massima area di pericolo per il Lancio del Disco, da questa gabbia, è approssimativamente di 69° quando nella stessa gara è usata sia da chi lancia con la mano destra che da chi lancia con la mano sinistra. La posizione e l'angolazione della gabbia sul terreno sono, perciò, determinanti ai fini della sicurezza durante l'uso.

La rete deve essere fissata in modo tale che la larghezza dell'apertura sia uguale per ciascun pannello. Ciò vale anche per i pannelli quando sono posizionati secondo la Reg. 192.4 (nota ii).

DISCUS



Il Disco

Regola 189

1. Costruzione. Il corpo del disco deve essere solido e costruito in legno o altro materiale adatto, con un anello metallico il cui bordo deve essere di forma circolare. La sezione trasversale del bordo deve essere arrotondata in modo perfettamente circolare ed avere un raggio di circa 6 millimetri. Vi possono essere delle piastre circolari fissate al centro delle facce del disco. In alternativa, il disco può essere costruito senza piastre metalliche, purché l'area equivalente sia piana e le misure ed il peso totale dell'attrezzo corrispondano alle prescrizioni.

Le due facce del disco debbono essere identiche fra di loro e non debbono avere tacche, sporgenze o spigoli. Le facce debbono essere rastremate in linea retta dall'inizio della curva del bordo fino ad un punto posto su una circonferenza di raggio di 25-28.5mm dal centro del disco. Il profilo del disco deve essere disegnato come segue. Dall'inizio della curva del cerchio lo spessore del disco aumenta regolarmente sino ad un massimo di spessore D. Questo valore massimo è raggiunto ad una distanza di 25mm a 28.5mm dall'asse Y del disco. Da questo punto sino all'asse Y lo spessore del disco deve essere costante. Il lato superiore e quello inferiore del disco devono essere identici, il disco deve essere simmetrico rispetto alla rotazione intorno all'asse Y.

Il disco, compresa la superficie del bordo, non deve avere rugosità e la sua rifinitura deve essere liscia (vedi Regola 188.4) ed uniforme in tutte le sue parti.

2. Il disco deve essere conforme alle seguenti specifiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un Primato:				
	Donne	Uomini Allievi	Uomini Junior	Uomini Senior
	1.000kg	1.500kg	1.750kg	2.000kg
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:				
Range	1.005kg 1.025kg	1.505kg 1.525kg	1.755kg 1.775kg	2.005kg 2.025kg
Diametro esterno del cerchio metallico:				
Minimo	180mm	200mm	210mm	219mm
Massimo	182mm	202mm	212mm	221mm
Diametro delle piastre metalliche o della zona piatta centrale:				
Minimo	50mm	50mm	50mm	50mm
Massimo	57mm	57mm	57mm	57mm
Spessore delle piastre metalliche o della zona piatta centrale:				
Minimo	37mm	38mm	41mm	44mm
Massimo	39mm	40mm	43mm	46mm
Spessore del cerchio metallico (a 6mm dal bordo):				
Minimo	12mm	12mm	12mm	12mm
Massimo	13mm	13mm	13mm	13mm

La Gara

Riscaldamento in pedana

Regola 180

1. Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti e lanci di prova. Nelle gare di lancio queste prove devono essere effettuate nell'ordine di sorteggio e sotto il controllo dei Giudici.
2. Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare:
 - (c) gli attrezzi;
 - (d) le pedane circolari per i lanci o il terreno all'interno del settore, con o senza attrezzi.

Mentre la versione precedente della Reg.180.1 specificava che i salti e i lanci di prova per ogni atleta erano due, attualmente non esiste questa limitazione. La regola attuale deve essere interpretata nel senso che il numero di prove che possano essere effettuate nel riscaldamento dipenderanno dal tempo che si avrà a disposizione. Per i grandi eventi le “due prove” sono il minimo consentito e costituiscono una pratica standard, non dimentichiamoci che tutto dipende dal tempo a disposizione e potranno essere consentite ulteriori prove se alcuni o tutti gli atleti lo richiedono.

182

Segnali

3. (b) Per i lanci effettuati da una pedana circolare, un atleta può usare solo un segnale. Questo segnale può essere posto esclusivamente sul terreno, nella zona immediatamente dietro o adiacente alla pedana. Deve essere provvisorio, posizionato solo per la durata di ciascuna prova di ogni atleta e non dovrà ostacolare la vista dei Giudici. Nessun segnale personale (tranne quelli secondo la Regola 187.21) può essere disposto all'interno o al lato della zona di caduta.

Assistenza

Regola 187

4. (a) Non deve essere permesso alcun espediente di qualsiasi natura (ad es.: l'unione con nastro adesivo di due o più dita insieme o l'uso di pesi attaccati al corpo) che in qualsiasi modo aiuti un concorrente mentre effettua un lancio. Se viene usato nastro adesivo sulle mani e sulle dita, questo deve essere utilizzato in modo continuo e a condizione che il risultato sia di non aver due o più dita legate assieme in modo che non possano muoversi singolarmente. Tale copertura deve essere mostrata al Primo Giudice prima dell'inizio della gara.
- (b) Non è permesso l'uso di guanti.
- (c) I concorrenti sono autorizzati, al fine di ottenere una migliore presa, a spalmarsi le sole mani. In aggiunta, nel Lancio del Disco, gli atleti possono utilizzare sull'attrezzo, gesso o sostanze simili che siano facilmente rimovibili e non lascino alcuna contaminazione.

Considerare anche la Reg.144.2(f)

“qualsiasi forma di protezione personale (ad esempio, bendaggio, nastro, cintura, sostegno, ecc.) per scopi medici. L'Arbitro, congiuntamente con il Delegato Medico, ha il diritto di verificare ogni caso qualora ritenga questo controllo necessario”.

Prove

Regola 187

13. Nel Lancio del Disco gli attrezzi devono essere lanciati da una pedana circolare. Nel caso di lancio da una pedana circolare, il concorrente deve cominciare la sua prova da una posizione di immobilità all'interno della pedana. Ad un concorrente è permesso toccare l'interno del bordo di ferro della pedana.

Non vi è alcuna restrizione su come o da quale direzione un atleta può entrare nella pedana circolare - ma una volta all'interno, deve assumere una posizione di immobilità prima di iniziare la prova.

14. Un lancio è nullo se un concorrente:

- (b) dopo che è entrato in pedana ed ha cominciato ad eseguire un lancio, tocca con qualsiasi parte del corpo, il terreno al di fuori della pedana o la parte superiore del cerchio metallico (o lo spigolo del bordo interno);

Nota: Non è considerato fallo se il disco tocca la gabbia dopo il lancio, a condizione che non sia stata infranta alcuna altra Regola.

Il bordo interno superiore del cerchio metallico è considerato parte superiore. Ciò significa che se un atleta tocca il bordo superiore interno del cerchio metallico allora ciò sarà considerato fallo.

15. A condizione che, nel corso della prova, le Regole relative a ciascuna gara di lancio non siano state infrante, un concorrente può interrompere una prova già iniziata, può mettere a terra l'attrezzo, tanto all'interno che all'esterno della pedana e uscire dalla stessa. Quando lascia la pedana circolare, il concorrente deve uscire come richiesto dal successivo paragrafo 17 prima di ritornare nella pedana per iniziare di nuovo la prova.

Nota: Tutti i movimenti consentiti da questo paragrafo devono essere effettuati nel tempo massimo per l'esecuzione di una prova indicato nella Regola 180.16.

16. Deve essere considerato fallo se il disco, nel contatto con il terreno al momento dell'atterraggio, tocca la linea del settore, il terreno o ogni altro oggetto all'esterno di essa.

17. Un concorrente non deve lasciare la pedana circolare fino a che l'attrezzo non ha toccato il terreno.

Per i lanci effettuati da una pedana circolare, quando l'atleta lascia la stessa, il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana deve avvenire completamente dietro la linea bianca tracciata all'esterno della pedana e che passa idealmente per il centro della pedana stessa.

Nota: Il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana è considerato uscita.

18. Dopo ogni lancio, gli attrezzi, debbono essere sempre riportati presso la pedana e mai rilanciati.

Termine della prova

Regola 180

6. Il Giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.

Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:

- (c) nel caso dei lanci, una volta che l'atleta lascia la pedana o la pista in conformità con la Regola 187.17.

Ritardi

16. Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice solleva e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

I tempi seguenti normalmente non devono essere superati:

- 1 minuto per il lancio del Disco

- nel caso di prove consecutive fatte dallo stesso atleta il tempo concesso sarà di 2 minuti.

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova questa non deve essere interrotta (n.d.t. chiaramente se poi interrompe la prova per ricominciare questo è considerato nullo).

Misurazioni

Regola 187

19. Le distanze, in tutte le gare di lancio, debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.

20. La misurazione di ciascun lancio deve essere fatta immediatamente dopo il lancio:
- (a) dal più vicino bordo dell'impronta lasciata dal disco sul terreno, al bordo interno del cerchio metallico della pedana lungo una linea che passa per il centro della pedana.

Regola 148

Nelle gare di atletica leggera delle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), tutte le misurazioni debbono essere effettuate con un nastro o una sbarra d'acciaio o con uno strumento scientifico di misurazione. Barre d'acciaio, nastri e dispositivi scientifici di misurazione devono essere certificati dalla IAAF e la precisione degli apparecchi di misurazione, utilizzati in gara, dovrà essere verificata secondo gli standards di misurazione da organismi nazionali accreditati, affinché ogni misurazione possa essere ricondotta agli standards nazionali ed internazionali di misurazione.

Per le altre competizioni, ad eccezione di quelle indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), possono essere utilizzate bindelle in fibra di vetro.

Nota: Per l'omologazione dei Primati vedi Regola 260.26(a).

Giudice alle Misurazioni (scientifiche)

Regola 137

Ogniquale volta si utilizzi la misurazione elettronica o video delle distanze devono essere designati uno o più Giudici alle Misurazioni.

Egli, prima dell'inizio della competizione, deve incontrarsi con il personale tecnico e prendere conoscenza con l'attrezzatura.

Prima dell'inizio di ogni singola gara egli deve supervisionare la messa in stazione degli strumenti di misurazione, tenendo conto delle prescrizioni tecniche fornite dal personale tecnico.

Per garantire che l'attrezzatura funzioni in modo preciso, egli deve effettuare una serie di misurazioni di controllo, in collaborazione con i Giudici e sotto la supervisione dell'Arbitro (e, quando previsto, dell'ITO assegnato alla gara), sia prima che dopo la gara, usando una fettuccia metrica d'acciaio certificata al fine di confermare la coincidenza dei risultati conseguiti. Un attestato di conformità deve essere predisposto e firmato da tutte le persone coinvolte in questa operazione ed allegato al foglio dei risultati.

Durante la gara egli mantiene il controllo delle operazioni. Egli riferisce all'Arbitro per i Concorsi, certificando che tutte le misurazioni sono esatte.

Gare di Qualificazione (Turni preliminari)

Regola 180

7. Nelle gare di Concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi un turno preliminare. Quando si effettua un turno preliminare, tutti i concorrenti devono gareggiare e qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in un turno preliminare non saranno considerate parte della gara vera e propria.
8. I concorrenti devono essere normalmente divisi in due o più gruppi in modo casuale, ma ove possibile i rappresentanti di ciascuna nazione o squadra saranno sistemati in gruppi differenti. Salvo che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi lanci di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
10. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato /i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, lettera (a), (b), (c) e (f), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.
11. Nelle gare di qualificazione, eccettuati i Salti in Elevazione, ciascun concorrente ha diritto ad un massimo di tre prove. Allorché un concorrente ha raggiunto la misura di qualificazione, non può continuare a gareggiare nella gara di qualificazione.

13. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione. Nel caso di parità all'ultima posizione di qualificazione, quando due atleti hanno la stessa miglior misura in classifica generale, troverà applicazione la Regola 180.19. Se anche così la parità permane, gli atleti in parità verranno ammessi alla finale.

Risultati

Regola 180

20. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

Parità

19. Nei Concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, la seconda migliore prestazione degli atleti aventi la stessa migliore misura risolverà la parità. Se la parità permane si ricorre alla terza migliore prestazione e così via.

Se anche dopo questo gli atleti continuano ad essere in parità, agli atleti verrà assegnata la medesima posizione in classifica. Eccetto che nei Salti in Elevazione, nel caso di una parità per qualsiasi piazzamento, incluso il primo posto, la parità sarà confermata.

Va notato che dal 1° novembre 2009 non c'è più lo spareggio per il primo posto, gli atleti rimarranno in parità.

Records

Regola 260

27. Per i Primati Mondiali dei Concorsi:

- (a) I Primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai Concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Addetto alle Misurazioni.
- (c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati Primati Mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun Primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.

Reclami ed Appelli

Regola 146

5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

- (a) durante le prime tre prove in una gara di salti in estensione (*e lanci n.d.t.*) in cui gareggiano più di otto atleti, e l'atleta accedrebbe alle tre prove finali solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto;

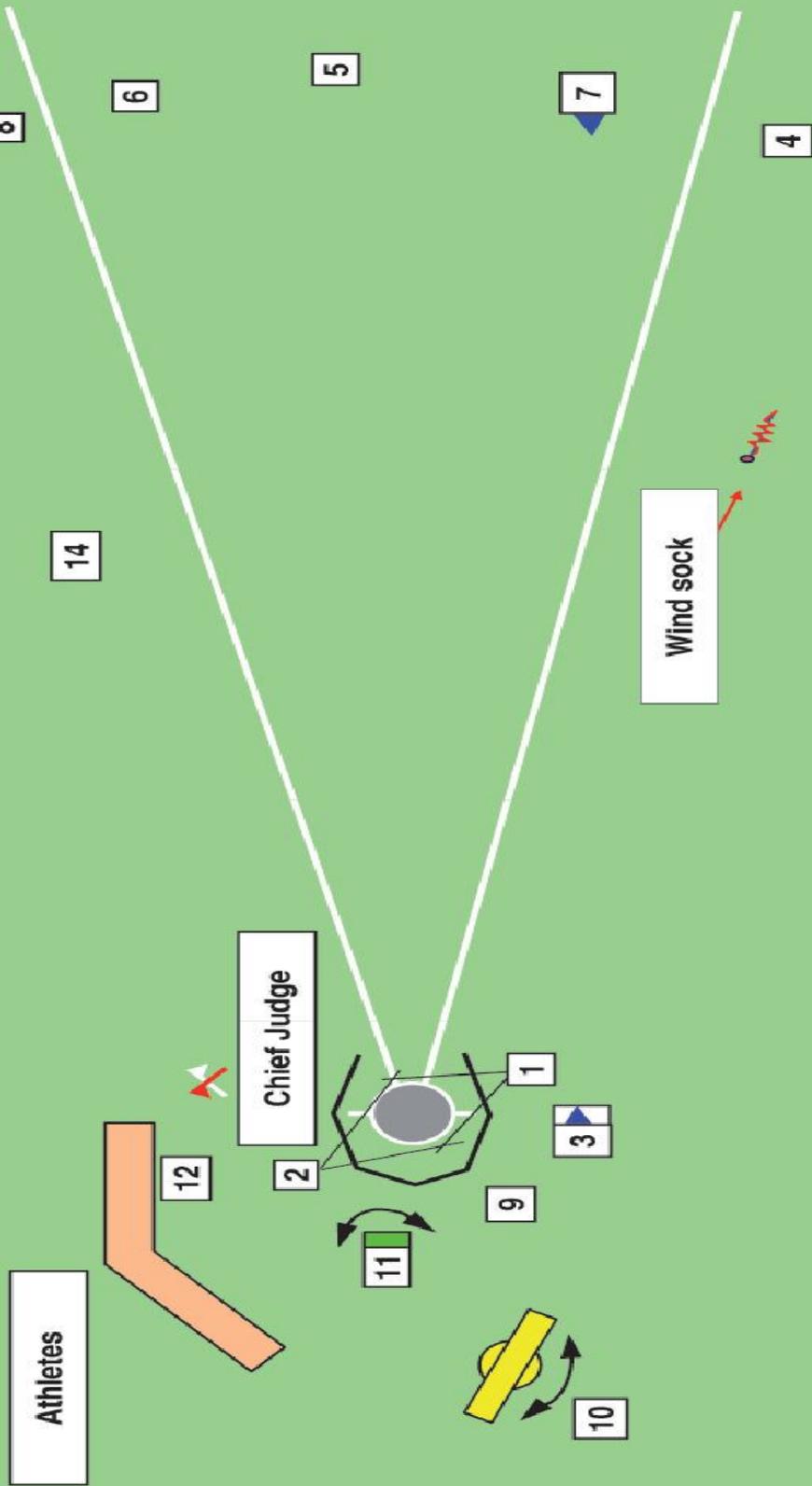
l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "sub *judice*", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "sub *judice*" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

La Giuria

Durante la gara è raccomandato che la giuria sia sistemata come da schema riprodotto. La Giuria deve essere sistemata in modo tale da non disturbare gli atleti né impedire la prospettiva agli spettatori.

- Il 1° Giudice deve sovrintendere all'intera gara e verificare le misure.

DISCUS THROW - TEAM OF OFFICIALS



Attorno alla pedana circolare:

- Due giudici che verificano se il lancio è corretto e lo misurano. Per la stragrande maggioranza delle Competizioni Nazionali questo ruolo è ricoperto dal 1°Giudice (*n.d.t.: il giudice (1) coadiuva il 1°Giudice nella misurazione*). Il 1°Giudice deve essere munito di due bandierine: una bianca per indicare se il lancio è valido ed una rossa se è nullo.
- Un giudice (2) in opposizione al giudice (1) che verifica, dalla sua parte, se il lancio è corretto (*n.d.t.: in genere sono l'Arbitro ed il 1°Giudice che si dividono questi compiti*).
- Un giudice (3) aiuta a tenere la fettuccia metrica allineata al centro della pedana circolare.

Nel caso dell'uso di un sistema ottico di misura, normalmente non sono previsti giudici per questo scopo.

Alla caduta:

- Un giudice (4) incaricato di controllare e segnalare, con l'aiuto di una bandierina, se il lancio è valido o no.
- Due giudici (5 e 6) che controllano il punto esatto di caduta dell'attrezzo. Uno dei due sarà munito di un picchetto che planterà nel terreno nel punto di primo impatto dell'attrezzo per la misurazione.
- Un giudice (7) tiene la fettuccia metrica allineando lo "0" con il picchetto. Nel caso dell'uso di un sistema ottico di misura, per posizionare il prisma ottico.
- Un giudice (8) incaricato di piazzare un segnalino di riferimento per il miglior lancio di ogni atleta. Il segnalino sarà sistemato al di fuori e lungo le linee di demarcazione del settore per evitare che venga colpito dagli attrezzi. Si raccomanda nelle grandi manifestazioni, per informare il pubblico, di mettere un segnalino diverso per ogni atleta.
- Uno o due (13-14) persone aggiunte incaricate di riportare i dischi. Quando viene utilizzata una fettuccia metrica, il giudice (14) dovrebbe anche fare in modo che la fettuccia sia tesa per assicurare una corretta misurazione.

Vicino alla pedana circolare:

- Il Segretario (9) della Giuria che gestisce il foglio gara e chiamerà gli atleti.
- Un Giudice (10) responsabile del tabellone (n° tentativo, n° di gara, misura).
- Un Giudice (11) responsabile dell'orologio marca tempo.
- Un Giudice (12) responsabile degli atleti in attesa e dei dischi presso la pedana.

Nota (i): Questa è una tradizionale composizione di una giuria. Nelle grandi Competizioni dove sono disponibili un sistema di dati e dei tabelloni elettronici ci sarà del personale specializzato ma comunque saranno necessari anche dei giudici supplementari. Effettivamente in una gara la situazione è seguita dal Segretario e dal sistema informatico.

Nota (ii): Si ricorda che uno spazio deve essere riservato per una manica a vento o similare che indica la direzione del vento e la sua forza.

Lancio del Martello

Il settore di caduta

Regola 187

5. La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio o altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante. Il terreno deve essere di calcestruzzo, di asfalto, di materiale sintetico, di legno o di altro materiale adatto a rivestire l'esterno della pedana. La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalto o in qualsiasi altro materiale solido e non scivoloso. La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a 20mm (+/-6mm) al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana.
6. Il diametro interno della pedana deve misurare 2.135m (+/-5mm) nelle gare di Lancio del Martello.
Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno 6mm e deve essere dipinto in bianco.

Il martello può essere lanciato da una pedana costruita per il disco, a patto che il diametro della stessa sia ridotto da 2.50m a 2.135m mediante l'installazione al suo interno di un anello riduttore circolare.

Nota: L'anello riduttore circolare dovrebbe preferibilmente essere di colore diverso dal bianco, così da rendere chiaramente visibili le linee bianche previste dalla successiva Regola 187.7.

7. Una linea bianca larga 5cm deve essere tracciata dal bordo superiore del cerchio metallico per una lunghezza di almeno 75cm da ciascun lato all'esterno della pedana. Essa può essere dipinta o costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente passante per il centro della pedana, tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.
8. I concorrenti non possono spruzzare o spargere alcuna sostanza sulla pedana o sulla suola delle scarpe, né rendere ruvida la superficie della pedana.

Il settore di caduta

10. Il settore di caduta deve essere in cenere, prato o altro materiale adatto sul quale l'attrezzo possa lasciare un'impronta.
11. La tolleranza massima per l'inclinazione del terreno del settore di caduta in direzione del lancio non deve eccedere l'uno per mille.
12. Il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5cm tracciate, con un angolo di 34.92° , in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi per il centro della pedana.

Nota: Il settore di 34.92° può essere tracciato accuratamente, verificando che la distanza fra due punti sulle linee laterali, poste a 20m dal centro, siano distanti fra loro 12m (20x0.60). Di conseguenza, per ogni metro dal centro della pedana, la distanza attraverso il settore deve essere di 60cm.

Il settore di caduta sarà costituito da una superficie regolare, né troppo dura né troppo morbida, così che l'impronta sul suolo al primo contatto dell'attrezzo possa essere chiaramente identificata dai giudici. La superficie non dovrebbe permettere agli attrezzi di rimbalzare all'indietro cosa che renderebbe problematica la localizzazione precisa del punto di impatto per la misurazione.

Segnalazioni

21. Può essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il miglior lancio di ciascun concorrente; in tal caso essa sarà posta lungo le linee del settore ed al loro esterno.
- Può anche essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il Primato Mondiale attuale e, quando opportuno, l'attuale primato continentale, nazionale o della competizione.

Gabbia per il Martello

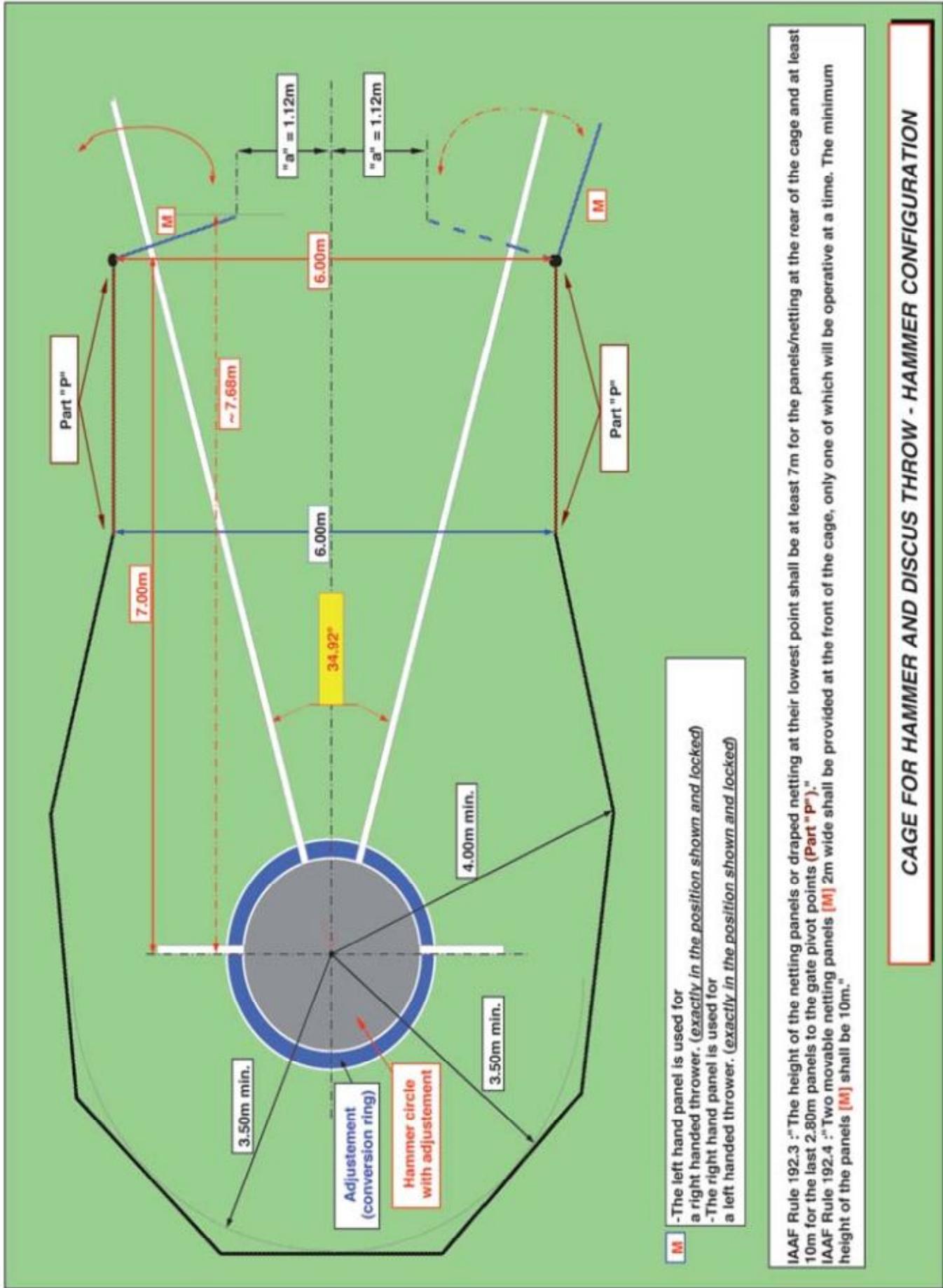
Regola 192

1. Tutti i lanci del martello debbono essere effettuati da una gabbia che assicuri l'incolumità degli spettatori, degli Ufficiali di Gara e dei concorrenti. La gabbia descritta in questa Regola è progettata per essere usata quando la gara si svolge nello stadio con altre gare in contemporaneo svolgimento o quando la gara si svolge all'esterno dello stadio con la presenza di spettatori tutto intorno.

Negli altri casi, specialmente nei campi di allenamento, può essere ritenuta completamente soddisfacente una costruzione molto più semplice. Si possono ottenere informazioni, dietro richiesta, dalle Federazioni Nazionali o dall'Ufficio della IAAF.

2. La gabbia dovrebbe essere progettata, costruita e conservata in modo che sia in grado di bloccare la testa di un martello di 7.260kg che si muove ad una velocità sino a 32 metri al secondo. La struttura deve essere costruita in modo che non vi sia pericolo che il martello, quando viene bloccato, rimbalzi o ricada all'indietro verso l'atleta od oltre la sommità della rete. Purché siano soddisfatti tutti i requisiti richiesti da questa Regola, può essere usata una gabbia di qualsiasi forma e costruzione.

3. La gabbia dovrebbe avere una pianta a forma di U, come mostrato nel disegno. La larghezza dell'apertura dovrebbe essere di 6m, posta a 7m davanti al centro della pedana di lancio. I punti estremi dell'apertura (largha 6m) dovranno essere i bordi interni della rete della gabbia.



- M** -The left hand panel is used for a right handed thrower. (exactly in the position shown and locked)
- The right hand panel is used for a left handed thrower. (exactly in the position shown and locked)

IAAF Rule 192.3 : "The height of the netting panels or draped netting at their lowest point shall be at least 7m for the panels/netting at the rear of the cage and at least 10m for the last 2.80m panels to the gate pivot points (Part "P")."

IAAF Rule 192.4 : "Two movable netting panels [M] 2m wide shall be provided at the front of the cage, only one of which will be operative at a time. The minimum height of the panels [M] shall be 10m."

CAGE FOR HAMMER AND DISCUS THROW - HAMMER CONFIGURATION

L'altezza dei pannelli di rete o della rete drappeggiata, nel punto più basso, deve essere di almeno 7m per i pannelli e la drappeggiatura nella parte posteriore della gabbia ed almeno 10m per gli ultimi pannelli di 2.80m, che arrivano fino ai pannelli mobili dell'apertura. Nel progettare la gabbia dovrebbero essere prese precauzioni per evitare che il martello possa aprirsi la strada fra le giunture della gabbia o nella rete o al di sotto dei pannelli o della rete drappeggiata.

Nota: La struttura dei pannelli di rete posteriori deve essere ad un minimo di 3.5m dal centro della pedana.

4. Due pannelli mobili, larghi 2m, debbono essere posti sul davanti della gabbia e ogni volta soltanto uno di essi viene utilizzato. L'altezza minima dei pannelli mobili deve essere di 10m.

Note (i): Il pannello di sinistra è usato per chi lancia con la mano destra ed il pannello di destra per chi lancia con la mano sinistra. In previsione della necessità di operare gli spostamenti dei pannelli durante la gara, quando vi siano lanciatori che usano la destra ed altri la sinistra, è essenziale che detti spostamenti richiedano poca fatica e possano essere effettuati in breve tempo.

Nota (ii): La posizione finale dei due pannelli è evidenziata nella piantina anche se, in gara, solo un pannello sarà chiuso di volta in volta.

Nota (iii): Durante il lancio, il pannello deve trovarsi esattamente nella posizione indicata. Nel progettare i pannelli mobili bisogna pertanto predisporre dispositivi di fissaggio nelle posizioni prescritte. Si raccomanda di contrassegnare (temporaneamente o permanentemente) le posizioni operative dei pannelli sul terreno.

Nota (iv): La costruzione di questi pannelli ed il loro buon utilizzo sono subordinati al disegno dell'intera gabbia e possono pertanto essere scorrevoli, muniti di cardini verticali od orizzontali, oppure essere smontabili. Il solo requisito fisso è che il pannello, in posizione d'uso, sia pienamente in grado di bloccare un martello che lo colpisca e che non vi sia pericolo che il martello possa aprirsi la strada fra i pannelli fissi e quelli mobili.

Nota (v): Costruzioni innovative che assicurino lo stesso grado di protezione e non aumentino il pericolo nelle zone interessate possono essere certificate dalla IAAF.

5. La rete per la gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica, oppure, in alternativa, di cavo d'acciaio di media o alta elasticità. La larghezza massima delle maglie è 50mm per il cavo e 44mm per la corda.

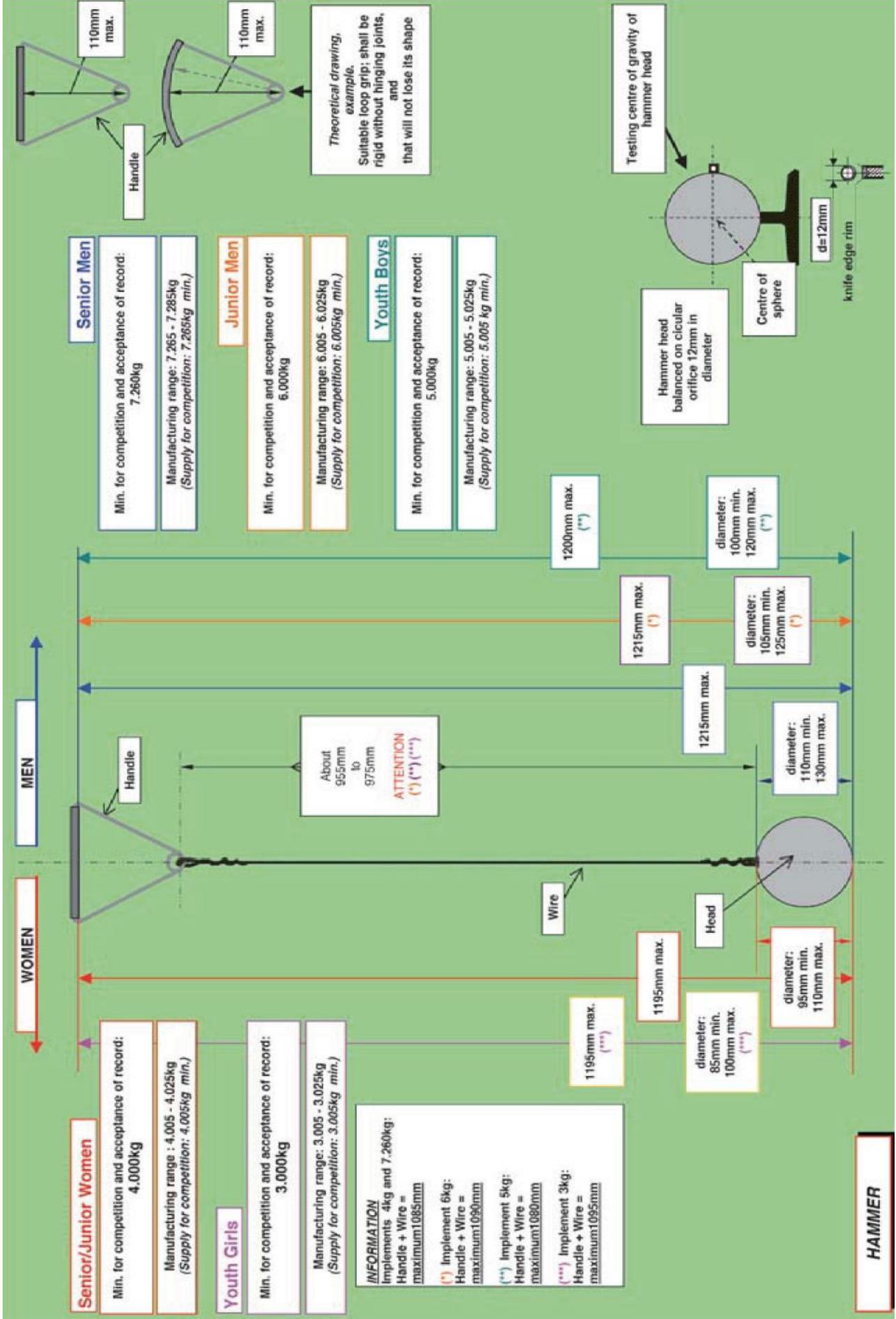
Nota: Ulteriori specifiche per la rete e per i controlli di sicurezza sono contenute nel Manuale della IAAF per piste e pedane (IAAF Track and Field Facilities Manual).

6. Qualora si desideri usare la stessa gabbia anche per il Lancio del Disco, l'impianto può essere adattato in due diversi modi. Il modo più semplice è di installare una corona circolare avente i diametri di 2.135m e 2.50m, ma ciò implica l'uso della stessa superficie, sia per il Lancio del Martello che per il Lancio del Disco. La gabbia del martello può essere usata per il Lancio del Disco fissando i pannelli mobili all'apertura della gabbia. Nel caso di due diverse pedane per il Lancio del Martello e del Disco nella stessa gabbia, queste debbono essere poste una dietro l'altra, con i centri distanti 2.37m sulla linea di mezzeria del settore di lancio e con la pedana del martello costruita dietro a quella del disco. In questo caso i due pannelli mobili devono essere usati per il Lancio del Disco al fine di prolungare i lati della gabbia.

Nota: I pannelli e la rete nella parte posteriore della gabbia devono essere almeno a 3.50m dal centro delle pedane concentriche o dalla pedana del martello in caso di pedane circolari separate (o 3.00m per gabbie con pedane separate costruite prima del 2004, ai sensi della vecchia Regola con la pedana del disco dietro (vedi Regola 192.4.).

7. La massima area di pericolo per il Lancio del Martello, da questa gabbia, è approssimativamente di 53° quando nella gara la stessa gabbia è usata sia da chi lancia con la mano destra che da chi lancia con la mano sinistra. La posizione e l'angolatura della gabbia sul terreno sono perciò determinanti ai fini della sicurezza durante l'uso.

La rete deve essere fissata in modo tale che la larghezza dell'apertura sia uguale per ciascun pannello. Ciò vale anche per i pannelli quando sono posizionati secondo la Reg. 192.4 (nota ii).



Il Martello

Regola 191

4. Costruzione. Il martello è formato di tre parti: una testa metallica, un cavo ed una impugnatura.
5. Testa. La testa può essere di ferro pieno, ottone o altro metallo non più tenero dell'ottone, oppure un involucro di uno di tali metalli, riempito con piombo o altro materiale solido.
Se viene usato un materiale riempitivo, esso deve essere inserito in modo che sia immobile e che il centro di gravità sia a non più di 6mm dal centro della sfera.
6. Cavo. Il cavo è costituito da un filo d'acciaio di diametro non inferiore a 3mm in un pezzo unico e dritto, e deve essere tale che non possa allungarsi sensibilmente durante l'esecuzione del lancio.
Il cavo può essere attorcigliato ad una od ambedue le estremità, al fine di costituire un sistema di aggancio.
7. La maniglia. La maniglia deve essere solida e rigida, fatta di un solo pezzo, senza giunti mobili di qualsiasi natura. La totale deformazione della maniglia sottoposta ad una tensione di carico di 3.8kN dovrà non superare i 3mm. Essa deve essere attaccata con un anello al filo in modo tale che non possa ruotare entro l'avvolgimento del filo, così da incrementare la lunghezza globale del martello.
La maniglia deve avere un disegno simmetrico e un'impugnatura curva o dritta e/o un gancio, con una lunghezza massima interna di 110mm.
La forza minima di rottura della maniglia deve essere di 8kN (800kgf).
Nota: Altri disegni che rispettano queste specifiche sono accettabili.
8. Aggancio del cavo. Il cavo è agganciato alla testa per mezzo di un perno, che può essere semplice o a cuscinetto a sfera. La maniglia deve essere agganciata al cavo per mezzo di un avvolgimento. Non può essere usato un perno.
9. Il martello deve essere conforme alle seguenti specifiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un Primato:					
	3.000kg	4.000kg	5.000kg	6.000kg	7.260kg
	Donne Allieve	Donne Junior/Senior	Uomini Allievi	Uomini Junior	Uomini Senior
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:					
Range	3.005kg	4.005kg	5.005kg	6.005kg	7.265kg
	3.025kg	4.025kg	5.025kg	6.025kg	7.285kg
Lunghezza globale del martello misurata dall'interno dell'impugnatura (Non verrà consentita alcuna ulteriore tolleranza sulla lunghezza massima)					
Massimo	1195mm	1195mm	1200mm	1215mm	1215mm
Diametro della testa:					
Minimo	85mm	95mm	100mm	105mm	110mm
Massimo	100mm	110mm	120mm	125mm	130mm

Centro di gravità della testa

Deve trovarsi a non più di 6mm dal centro della sfera. Per esempio: deve essere possibile mantenere in equilibrio la sfera, priva di maniglia e impugnatura, su di un foro circolare orizzontale, con i bordi affilati, di 12mm di diametro.

Va notato che le specifiche degli attrezzi saranno valide, per la cat. allieve, a partire dal 1° gennaio 2012. Lo stesso in precedenza era stato stabilito per le donne junior e senior.

La Gara

Riscaldamento in pedana

Regola 180

1. Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti e lanci di prova. Nelle gare di lancio queste prove devono essere effettuate nell'ordine di sorteggio e sotto il controllo dei Giudici.
2. Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare:
 - (c) gli attrezzi;
 - (d) le pedane circolari per i lanci o il terreno all'interno del settore, con o senza attrezzi.

Mentre la versione precedente della Reg.180.1 specificava che i salti e i lanci di prova per ogni atleta erano due, attualmente non esiste questa limitazione. La regola attuale deve essere interpretata nel senso che il numero di prove che possano essere effettuate nel riscaldamento dipenderanno dal tempo che si avrà a disposizione. Per i grandi eventi le "due prove" sono il minimo consentito e costituiscono una pratica standard, non dimentichiamoci che tutto dipende dal tempo a disposizione e potranno essere consentite ulteriori prove se alcuni o tutti gli atleti lo richiedono.

193

Segnali

3. (b) Per i lanci effettuati da una pedana circolare, un atleta può usare solo un segnale. Questo segnale può essere posto esclusivamente sul terreno, nella zona immediatamente dietro o adiacente alla pedana. Deve essere provvisorio, posizionato solo per la durata di ciascuna prova di ogni atleta e non dovrà ostacolare la vista dei Giudici. Nessun segnale personale (tranne quelli secondo la Regola 187.21) può essere disposto all'interno o al lato della zona di caduta.

Assistenza

Regola 187

4. (a) Non deve essere permesso alcun espediente di qualsiasi natura (ad es.: l'unione con nastro adesivo di due o più dita insieme o l'uso di pesi attaccati al corpo) che in qualsiasi modo aiuti un concorrente mentre effettua un lancio. Se viene usato nastro adesivo sulle mani e sulle dita, questo deve essere utilizzato in modo continuo e a condizione che il risultato sia di non aver due o più dita legate assieme in modo che non possano muoversi singolarmente. Tale copertura deve essere mostrata al Primo Giudice prima dell'inizio della gara.
- (b) Non è permesso l'uso di guanti, ad eccezione della gara di Lancio del Martello. In questo caso, i guanti debbono essere lisci sul dorso e sul palmo e le punte delle dita, ad eccezione del pollice, debbono rimanere scoperte.
- (c) I concorrenti sono autorizzati, al fine di ottenere una migliore presa, a spalmarsi le sole mani o, nel caso del Lancio del Martello, i loro guanti con una sostanza adatta.

Considerare anche la Reg.144.2(f)

“qualsiasi forma di protezione personale (ad esempio, bendaggio, nastro, cintura, sostegno, ecc.) per scopi medici. L'Arbitro, congiuntamente con il Delegato Medico, ha il diritto di verificare ogni caso qualora ritenga questo controllo necessario”.

Prove

Regola 191

1. Il concorrente può, quando si trova nella sua posizione di partenza, prima delle oscillazioni o rotazioni preliminari, posare la testa del martello sul terreno all'interno o all'esterno della pedana.
2. Il lancio è da considerarsi valido se la testa del martello tocca il terreno all'interno o all'esterno della pedana o la parte superiore del cerchio metallico. L'atleta può fermarsi ed iniziare di nuovo il lancio, a condizione che non siano state infrante altre Regole.
3. Non deve essere considerato fallo se il martello si rompe durante il lancio o mentre è in aria, purché sia stato effettuato in conformità a questa Regola. Se il concorrente, a causa di quanto sopra, perde

l'equilibrio e viola una qualunque disposizione di questa Regola ciò non deve essere considerato come lancio nullo. In entrambi i casi all'atleta deve essere concessa una nuova prova.

Regola 187

13. Nel Lancio del Martello gli attrezzi devono essere lanciati da una pedana circolare. Nel caso di lancio da una pedana circolare, il concorrente deve cominciare la sua prova da una posizione di immobilità all'interno della pedana. Ad un concorrente è permesso toccare l'interno del bordo di ferro della pedana.

Non vi è alcuna restrizione su come o da quale direzione un atleta può entrare nella pedana circolare - ma una volta all'interno, deve assumere una posizione di immobilità prima di iniziare la prova.

14. Un lancio è nullo se un concorrente:

(b) dopo che è entrato in pedana ed ha cominciato ad eseguire un lancio, tocca con qualsiasi parte del corpo, il terreno al di fuori della pedana o la parte superiore del cerchio metallico (o lo spigolo del bordo interno);

Nota: Non è considerato fallo se qualsiasi parte del martello tocca la gabbia dopo il lancio, a condizione che non sia stata infranta alcuna altra Regola.

Il bordo interno superiore del cerchio metallico è considerato parte superiore. Ciò significa che se un atleta tocca il bordo superiore interno del cerchio metallico allora ciò sarà considerato fallo.

15. A condizione che, nel corso della prova, le Regole relative a ciascuna gara di lancio non siano state infrante, un concorrente può interrompere una prova già iniziata, può mettere a terra l'attrezzo, tanto all'interno che all'esterno della pedana e uscire dalla stessa.

Quando lascia la pedana circolare, il concorrente deve uscire come richiesto dal successivo paragrafo 17 prima di ritornare nella pedana per iniziare di nuovo la prova.

Nota: Tutti i movimenti consentiti da questo paragrafo devono essere effettuati nel tempo massimo per l'esecuzione di una prova indicato nella Regola 180.16.

16. Deve essere considerato fallo se la testa del martello, nel contatto con il terreno al momento dell'atterraggio, tocca la linea del settore, il terreno o ogni altro oggetto all'esterno di essa.

Si noti che, ai fini di questa regola, la posizione del filo metallico o della maniglia non è rilevante. Ad esempio, il filo può atterrare fuori o toccare la linea demarcante il settore ciò non ha importanza a condizione che la testa sia atterrata correttamente.

17. Un concorrente non deve lasciare la pedana circolare fino a che l'attrezzo non ha toccato il terreno.

Per i lanci effettuati da una pedana circolare, quando l'atleta lascia la stessa, il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana deve avvenire completamente dietro la linea bianca tracciata all'esterno della pedana e che passa idealmente per il centro della pedana stessa.

Nota: Il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana è considerato uscita.

18. Dopo ogni lancio, gli attrezzi, debbono essere sempre riportati presso la pedana e mai rilanciati.

Termine della prova

Regola 180

6. Il Giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.

Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:

(c) nel caso dei lanci, una volta che l'atleta lascia la pedana o la pista in conformità con la Regola 187.17.

Ritardi

16. Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice solleva e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

I tempi seguenti normalmente non devono essere superati:

- **1 minuto, per il lancio del Martello**

- **nel caso di prove consecutive fatte dallo stesso atleta il tempo concesso sarà di 2 minuti.**

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova questa non deve essere interrotta (n.d.t. chiaramente se poi interrompe la prova per ricominciare questo è considerato nullo).

Misurazioni

Regola 187

19. Le distanze, in tutte le gare di lancio, debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.

20. La misurazione di ciascun lancio deve essere fatta immediatamente dopo il lancio:

(a) dal più vicino bordo dell'impronta lasciata dal disco sul terreno, al bordo interno del cerchio metallico della pedana lungo una linea che passa per il centro della pedana.

Regola 148

Nelle gare di atletica leggera delle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), tutte le misurazioni debbono essere effettuate con un nastro o una sbarra d'acciaio o con uno strumento scientifico di misurazione. Barre d'acciaio, nastri e dispositivi scientifici di misurazione devono essere certificati dalla IAAF e la precisione degli apparecchi di misurazione, utilizzati in gara, dovrà essere verificata secondo gli standards di misurazione da organismi nazionali accreditati, affinché ogni misurazione possa essere ricondotta agli standards nazionali ed internazionali di misurazione.

Per le altre competizioni, ad eccezione di quelle indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), possono essere utilizzate bindelle in fibra di vetro.

Nota: Per l'omologazione dei Primati vedi Regola 260.26(a).

Giudice alle Misurazioni (scientifiche)

Regola 137

Ogniqualevolta si utilizzi la misurazione elettronica o video delle distanze devono essere designati uno o più Giudici alle Misurazioni.

Egli, prima dell'inizio della competizione, deve incontrarsi con il personale tecnico e prendere conoscenza con l'attrezzatura.

Prima dell'inizio di ogni singola gara egli deve supervisionare la messa in stazione degli strumenti di misurazione, tenendo conto delle prescrizioni tecniche fornite dal personale tecnico.

Per garantire che l'attrezzatura funzioni in modo preciso, egli deve effettuare una serie di misurazioni di controllo, in collaborazione con i Giudici e sotto la supervisione dell'Arbitro (e, quando previsto, dell'ITO assegnato alla gara), sia prima che dopo la gara, usando una fettuccia metrica d'acciaio certificata al fine di confermare la coincidenza dei risultati conseguiti. Un attestato di conformità deve essere predisposto e firmato da tutte le persone coinvolte in questa operazione ed allegato al foglio dei risultati.

Durante la gara egli mantiene il controllo delle operazioni. Egli riferisce all'Arbitro per i Concorsi, certificando che tutte le misurazioni sono esatte.

Gare di Qualificazione (Turni preliminari)

Regola 180

7. Nelle gare di Concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi un turno preliminare. Quando si effettua un turno preliminare, tutti i concorrenti devono gareggiare e

qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in un turno preliminare non saranno considerate parte della gara vera e propria.

8. I concorrenti devono essere normalmente divisi in due o più gruppi in modo casuale, ma ove possibile i rappresentanti di ciascuna nazione o squadra saranno sistemati in gruppi differenti. Salvo che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi lanci di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
10. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato /i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, lettera (a), (b), (c) e (f), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.
11. Nelle gare di qualificazione, eccettuati i Salti in Elevazione, ciascun concorrente ha diritto ad un massimo di tre prove. Allorché un concorrente ha raggiunto la misura di qualificazione, non può continuare a gareggiare nella gara di qualificazione.
13. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione. Nel caso di parità all'ultima posizione di qualificazione, quando due atleti hanno la stessa miglior misura in classifica generale, troverà applicazione la Regola 180.19 . Se anche così la parità permane, gli atleti in parità verranno ammessi alla finale.

Risultati

Regola 180

20. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

Parità

19. Nei Concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, la seconda migliore prestazione degli atleti aventi la stessa migliore misura risolverà la parità. Se la parità permane si ricorre alla terza migliore prestazione e così via.

Se anche dopo questo gli atleti continuano ad essere in parità, agli atleti verrà assegnata la medesima posizione in classifica. Eccetto che nei Salti in Elevazione, nel caso di una parità per qualsiasi piazzamento, incluso il primo posto, la parità sarà confermata.

Va notato che dal 1° novembre 2009 non c'è più lo spareggio per il primo posto, gli atleti rimarranno in parità.

Records

Regola 260

28. Per i Primati Mondiali dei Concorsi:
 - (a) I Primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai Concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Addetto alle Misurazioni.
 - (c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati Primati Mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun Primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.

Reclami ed Appelli

Regola 146

5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

- (a) durante le prime tre prove in una gara di salti in estensione (*e lanci n.d.t.*) in cui gareggiano più di

otto atleti, e l'atleta accedrebbe alle tre prove finali solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto;

l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "sub judice" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

La Giuria

Durante la gara è raccomandato che la giuria sia sistemata come da schema riprodotto. La Giuria deve essere sistemata in modo tale da non disturbare gli atleti né impedire la prospettiva agli spettatori.

Un'osservazione preliminare :

Il controllo del punto di caduta del martello è più facile da controllare rispetto a quello del disco, mentre la fase del lancio nella pedana circolare è più delicata da controllare. Di conseguenza, la giuria del lancio del martello potrà essere la stessa di quella del lancio del disco tenendo conto di alcune differenze.

- Il 1°Giudice deve sovrintendere all'intera gara e verificare le misure.

Attorno alla pedana circolare:

- Due giudici che verificano se il lancio è corretto e lo misurano. Per la stragrande maggioranza delle Competizioni Nazionali questo ruolo è ricoperto dal 1°Giudice (*n.d.t.: il giudice (1) coadiuva il 1°Giudice nella misurazione*). Il 1°Giudice deve essere munito di due bandierine: una bianca per indicare se il lancio è valido ed una rossa se è nullo.

- Tre giudici (1), (2) e (3) sistemati, equidistanti, attorno alla gabbia che verificano dalla loro parte se il lancio è corretto. Per molte competizioni, due giudici sono più che sufficienti a tale scopo. (*n.d.t.: in genere sono l'Arbitro ed il 1°Giudice che si dividono questi compiti*).

- Un giudice (4) aiuta a tenere la fettuccia metrica allineata al centro della pedana circolare.

Nel caso dell'uso di un sistema ottico di misura, normalmente non sono previsti giudici per questo scopo.

Alla caduta:

- Un giudice (5) incaricato di controllare e segnalare, con l'aiuto di una bandierina, se il lancio è valido o no.

- Un giudice (6) che controlla il punto esatto di caduta dell'attrezzo. Sarà munito di un picchetto che planterà nel terreno nel punto di primo impatto dell'attrezzo per la misurazione.

- Un giudice (7) tiene la fettuccia metrica allineando lo "0" con il picchetto. Nel caso dell'uso di un sistema ottico di misura, per posizionare il prisma ottico.

- Un giudice (8) incaricato di piazzare un segnalino di riferimento per il miglior lancio di ogni atleta. Il segnalino sarà sistemato al di fuori e lungo le linee di demarcazione del settore per evitare che venga colpito dagli attrezzi. Si raccomanda nelle grandi manifestazioni, per informare il pubblico, di mettere un segnalino diverso per ogni atleta.

- Uno o due (13-14) persone aggiunte incaricate di riportare i martelli. Quando viene utilizzata una fettuccia metrica, il giudice (14) dovrebbe anche fare in modo che la fettuccia sia tesa per assicurare una corretta misurazione.

Vicino alla pedana circolare:

- Il Segretario (9) della Giuria che gestisce il foglio gara e chiamerà gli atleti.

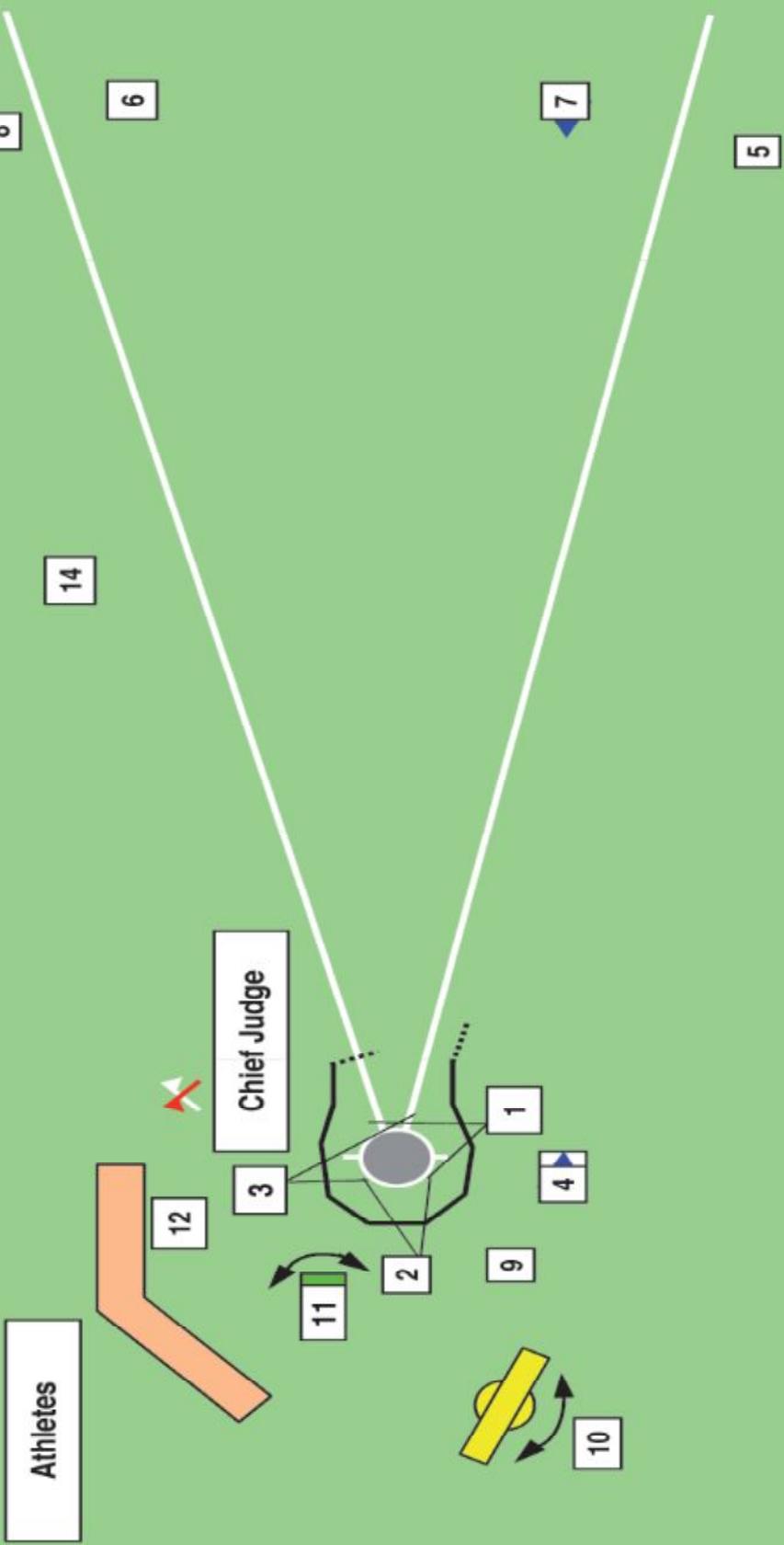
- Un Giudice (10) responsabile del tabellone (n° tentativo, n° di gara, misura).

- Un Giudice (11) responsabile dell'orologio marca tempo.

- Un Giudice (12) responsabile degli atleti in attesa e dei martelli presso la pedana.

Nota: Questa è una tradizionale composizione di una giuria. Nelle grandi Competizioni dove sono disponibili un sistema di dati e dei tabelloni elettronici ci sarà del personale specializzato ma comunque saranno necessari anche dei giudici supplementari. Effettivamente in una gara la situazione è seguita dal Segretario e dal sistema informatico.

HAMMER THROW - TEAM OF OFFICIALS



Lancio del Giavelotto

La pedana di rincorsa per il Giavelotto

Regola 187

9. La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere 30 metri. Quando le condizioni lo consentono, la lunghezza minima deve essere 33.5m. Essa deve essere delimitata da due linee parallele larghe 5cm e distanti 4m fra loro.

Il lancio deve essere eseguito da dietro un arco di circonferenza tracciato con un raggio di 8m. L'arco deve consistere in una striscia dipinta o fatta di legno (o di altro materiale adatto e non corrodibile tipo plastica) larga 7cm. Tale striscia deve essere dipinta in bianco e posta a livello del terreno. Due linee debbono essere tracciate dalle estremità dell'arco ad angolo retto con le linee parallele che delimitano la pedana di rincorsa. Dette linee debbono essere lunghe 75cm e larghe 7cm. La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa deve essere dell'uno per cento e negli ultimi 20m di pedana l'inclinazione complessiva in discesa, in direzione della rincorsa, non deve superare l'uno per mille

Il settore di caduta

10. Il settore di caduta deve essere in cenere, prato o altro materiale adatto sul quale l'attrezzo possa lasciare un'impronta.
11. La tolleranza massima per l'inclinazione del terreno del settore di caduta in direzione del lancio non deve eccedere l'uno per mille.
12. (b) Nel Lancio del Giavelotto il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5cm, tracciate in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi attraverso le due intersezioni dell'arco con le due linee parallele delimitanti la pedana di rincorsa. In tal modo il settore avrà un angolo di 28.96°.

Il settore di caduta sarà costituito da una superficie regolare, né troppo dura né troppo morbida, così che l'impronta sul suolo al primo contatto dell'attrezzo possa essere chiaramente identificata dai giudici. La superficie non dovrebbe permettere agli attrezzi di rimbalzare all'indietro cosa che renderebbe problematica la localizzazione precisa del punto di impatto per la misurazione.

Segnalazioni

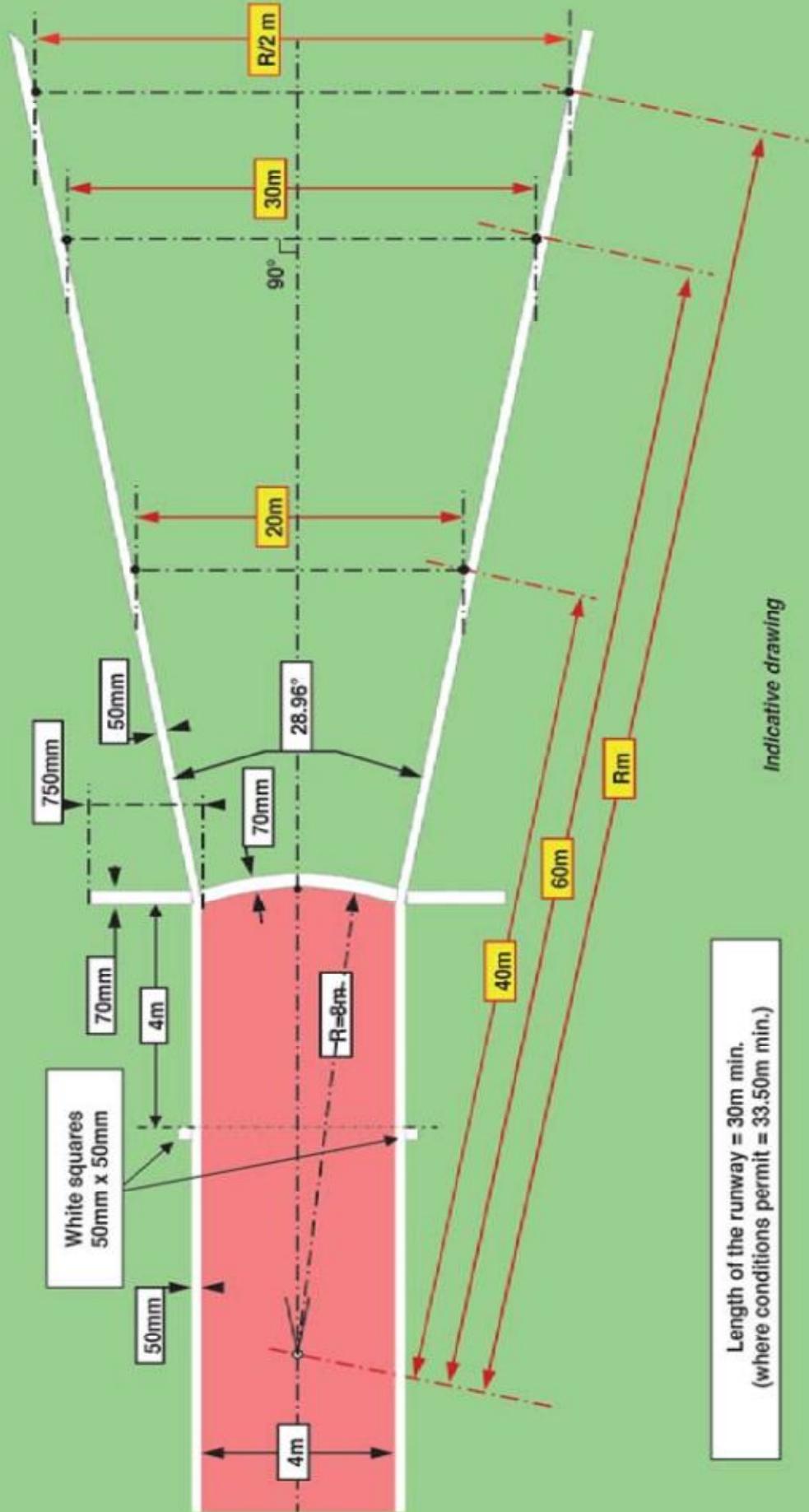
21. Può essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il miglior lancio di ciascun concorrente; in tal caso essa sarà posta lungo le linee del settore ed al loro esterno.
Può anche essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il Primato Mondiale attuale e, quando opportuno, l'attuale primato continentale, nazionale o della competizione.

Il Giavelotto

Regola 193

3. Costruzione. Il giavelotto è composto di tre parti: una testa, un fusto ed una impugnatura di corda. Il fusto deve essere solido o cavo (vuoto) e deve essere costruito interamente in metallo o in altro materiale omogeneo adatto, così da costituire un corpo unico fisso e integrato. Ad esso dovrà essere fissata una testa metallica terminante in una punta acuminata.
La superficie del fusto non avrà incavi o piccole protuberanze, spirali scanalate o in rilievo, forti rugosità o granulosità e la rifinitura sarà liscia (Regola 188.4) ed uniforme su tutta la superficie.
La testa deve essere costruita completamente di metallo. Può contenere una punta rinforzata di altra lega metallica saldata alla fine della testa, a condizione che la testa sia liscia ed uniforme su tutta la superficie (Regola 188.4).
4. L'impugnatura, che deve coprire il centro di gravità, non deve superare il diametro del fusto per più di 8mm. Può avere una superficie regolare con un disegno anti-scivolo, ma senza cinghie, tacche o dentellature di qualsiasi natura. L'impugnatura deve essere di spessore uniforme.
5. La sezione trasversale deve essere perfettamente circolare da un capo all'altro (vedi Nota (i)). Il diametro massimo del fusto deve trovarsi immediatamente davanti all'impugnatura. La porzione centrale del fusto, compresa la parte sotto l'impugnatura, può essere cilindrica o leggermente assottigliata

JAVELIN THROW RUNWAY AND THROWING SECTOR (28.96°)



verso la coda, ma in nessun caso la riduzione del diametro, dal punto immediatamente davanti all'impugnatura e subito dietro l'impugnatura stessa, può superare 0.25mm. Dall'impugnatura, il giavellotto deve gradualmente assottigliarsi in avanti verso la punta e all'indietro verso la coda. Il profilo longitudinale, dall'impugnatura alla punta anteriore ed alla coda, deve essere dritto o leggermente convesso (vedi Nota (ii)) e non debbono esservi brusche modificazioni nel diametro complessivo per tutta la lunghezza del giavellotto, ad eccezione del punto immediatamente dietro la testa e davanti e dietro l'impugnatura. Dal punto dietro la testa la riduzione del diametro non può superare 2.5mm e questa eccezione al requisito del profilo longitudinale non può estendersi per più di 300mm dietro la testa.

Nota (i): Mentre la sezione trasversale dovrebbe essere circolare, è ammessa una differenza massima del 2% tra il diametro maggiore e quello minore. Il valore medio di questi due diametri deve corrispondere alle specifiche fornite per un giavellotto di diametro circolare.

Nota (ii): La forma del profilo longitudinale del giavellotto può essere verificata, facilmente e velocemente, usando una barra dritta di metallo lunga almeno 500m m. e due calibri dello spessore di 0.20mm e 1.25mm. Per le sezioni leggermente convesse del profilo, la barra dritta aderirà, se tenuta fermamente pressata a piccoli tratti del giavellotto. Per le sezioni diritte del profilo, con la barra tenuta fermamente pressata, deve essere impossibile inserire il calibro di 0.20mm tra il giavellotto e la barra dritta in un qualunque punto per tutta la lunghezza di contatto. Questo non vale per il punto immediatamente dietro la giuntura fra la testa ed il fusto, nel qual punto deve essere impossibile inserire il calibro di 1.25mm.

6. Il giavellotto deve essere conforme alle seguenti prescrizioni:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un Primato: (compresa l'impugnatura di corda)				
	500g	600g	700g	800g
	Donne Allieve	Donne Junior/Senior	Uomini Allievi	Uomini Junior/Senior
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:				
Range	505g 525g	605g 625g	705g 725g	805g 825g
Lunghezza completa (L0):				
Minimo	2000mm	2200mm	2300mm	2600mm
Massimo	2100mm	2300mm	2400mm	2700mm
Distanza tra la punta della testa metallica ed il centro di gravità (L1):				
Minimo	780mm	800mm	860mm	900mm
Massimo	880mm	920mm	1000mm	1060mm
Distanza tra la corda ed il centro di gravità (L2):				
Minimo	1120mm	1280mm	1300mm	1540mm
Massimo	1320mm	1500mm	1540mm	1800mm
Lunghezza della testa metallica (L3):				
Minimo	220mm	250mm	250mm	250mm
Massimo	270mm	330mm	330mm	330mm
Larghezza dell'impugnatura di corda (L4):				
Minimo	135mm	140mm	150mm	150mm
Massimo	145mm	150mm	160mm	160mm
Diametro della maggiore sezione del fusto (davanti all'impugnatura - D0):				
Minimo	20mm	20mm	23mm	25mm
Massimo	24mm	25mm	28mm	30mm

Va notato che le specifiche degli attrezzi saranno valide, per la cat. allieve, a partire dal 1° gennaio 2012. Lo stesso in precedenza era stato stabilito per le donne junior e senior.

7. Il giavelotto non deve avere parti mobili o altri congegni che durante il lancio possano alterare il suo centro di gravità o le caratteristiche del lancio.
8. L'assottigliamento del giavelotto verso la punta della testa di metallo sarà tale che l'angolo non deve essere maggiore di 40°. Il diametro nel punto a 150mm dalla punta, non deve essere superiore all'80% del diametro massimo del fusto. Nel punto a metà tra il centro di gravità e la punta della testa di metallo, il diametro non supererà il 90% del diametro massimo del fusto.
9. L'assottigliamento del fusto all'indietro verso la coda sarà tale che il diametro, nel punto a metà tra il centro di gravità e la coda, non sia inferiore al 90% del diametro massimo del fusto. Nel punto a 150mm dalla coda, il diametro non sarà inferiore al 40% del diametro massimo del fusto. Il diametro del fusto alla fine della coda non sarà inferiore a 3.5mm.

202

La Gara

Riscaldamento in pedana

Regola 180

1. Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti e lanci di prova. Nelle gare di lancio queste prove devono essere effettuate nell'ordine di sorteggio e sotto il controllo dei Giudici.
2. Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare:
 - (a) la pedana o la zona di stacco;
 - (c) gli attrezzi;
 - (d) il terreno all'interno del settore, con o senza attrezzi.

Mentre la versione precedente della Reg.180.1 specificava che i salti e i lanci di prova per ogni atleta erano due, attualmente non esiste questa limitazione. La regola attuale deve essere interpretata nel senso che il numero di prove che possano essere effettuate nel riscaldamento dipenderanno dal tempo che si avrà a disposizione. Per i grandi eventi le "due prove" sono il minimo consentito e costituiscono una pratica standard, non dimentichiamoci che tutto dipende dal tempo a disposizione e potranno essere consentite ulteriori prove se alcuni o tutti gli atleti lo richiedono.

Segnali

3. (a) In tutti i Concorsi dove è usata una pedana di rincorsa, è consentito porre dei segnali a fianco della stessa. Un atleta può usare uno o due segnali (forniti o approvati dal Comitato Organizzatore) nelle sue rincorse e nei suoi stacchi. Se questi segnali non vengono forniti, egli può usare nastro adesivo, ma non gesso o sostanze similari né qualsiasi cosa che possa lasciare segni indelebili.

Assistenza

Regola 187

4. (a) Non deve essere permesso alcun espediente di qualsiasi natura (ad es.: l'unione con nastro adesivo di due o più dita insieme o l'uso di pesi attaccati al corpo) che in qualsiasi modo aiuti un concorrente mentre effettua un lancio. Se viene usato nastro adesivo sulle mani e sulle dita, questo deve essere utilizzato in modo continuo e a condizione che il risultato sia di non aver due o più dita legate assieme in modo che non possano muoversi singolarmente. Tale copertura deve essere mostrata al Primo Giudice prima dell'inizio della gara.
- (b) Non è permesso l'uso di guanti.
- (c) I concorrenti sono autorizzati, al fine di ottenere una migliore presa, a spalmarsi le sole mani.

Considerare anche la Reg.144.2(f)

"qualsiasi forma di protezione personale (ad esempio, bendaggio, nastro, cintura, sostegno, ecc.) per scopi medici. L'Arbitro, congiuntamente con il Delegato Medico, ha il diritto di verificare ogni caso qualora ritenga questo controllo necessario".

Prove

Regola 193

1. (a) Il giavellotto deve essere tenuto per l'impugnatura. Il giavellotto deve essere lanciato al di sopra della spalla o della parte superiore del braccio che lancia e non deve essere lanciato a fionda e neppure roteando. Non sono ammessi stili non ortodossi.
- (b) Un lancio sarà valido solo se l'estremità della testa metallica tocca il terreno prima di ogni altra parte del giavellotto.
- (c) Il concorrente, in nessun momento durante il lancio e finché il giavellotto non è stato scagliato in aria, può fare un giro completo su se stesso, così che il suo dorso si venga a trovare in direzione dell'arco di lancio.

Regola 187

13. Gli attrezzi devono essere lanciati nel Lancio del Giavellotto da una pedana di rincorsa.
14. Un lancio è nullo se un concorrente:
 - (a) si libera del giavellotto in modo diverso da quanto consentito dalla Regola 193.1;
 - (d) nel Lancio del Giavellotto tocca con qualsiasi parte del corpo le linee demarcanti la pedana o il terreno al di fuori di essa.
15. A condizione che, nel corso della prova, le Regole relative a ciascuna gara di lancio non siano state infrante, un concorrente può interrompere una prova già iniziata, può mettere a terra l'attrezzo, tanto all'interno che all'esterno della pedana e uscire dalla stessa.
Quando lascia la pedana circolare, il concorrente deve uscire come richiesto dal successivo paragrafo 17 prima di ritornare nella pedana per iniziare di nuovo la prova.

Nota: Tutti i movimenti consentiti da questo paragrafo devono essere effettuati nel tempo massimo per l'esecuzione di una prova indicato nella Regola 180.16.

16. Deve essere considerato fallo se la punta del giavellotto, nel contatto con il terreno al momento dell'atterraggio, tocca la linea del settore, il terreno o ogni altro oggetto all'esterno di essa.
17. Un concorrente non deve lasciare la pedana circolare fino a che l'attrezzo non ha toccato il terreno.
 - (b) Nel caso del Lancio del Giavellotto, quando un concorrente lascia la pedana di rincorsa, il primo contatto con le linee parallele o con il terreno all'esterno della pedana deve avvenire completamente dietro la linea bianca dell'arco e le linee agli estremi dell'arco stesso tracciate ad angolo retto con le linee parallele. Una volta che l'attrezzo ha toccato il terreno, l'atleta sarà inoltre considerato correttamente uscito dalla pedana, se tocca o supera una linea (verniciata, o teorica ed indicata dai segnalatori al lato della pedana) disegnata attraverso la pedana, quattro metri dietro la linea finale dell'arco di lancio. È da considerarsi correttamente uscito dalla pedana l'atleta che, nel momento in cui l'attrezzo tocca il terreno, si trova dietro questa linea e all'interno della pedana.
18. Dopo ogni lancio, gli attrezzi, debbono essere sempre riportati presso la pedana e mai rilanciati.

Va notato che le precisazioni alla regola 187.17 b relative al giavellotto sono state introdotte per accelerare il giudizio e non per creare un'ulteriore situazione di fallo per l'atleta.

Lo scopo del "segnale a 4m" è soltanto quello di permettere ai giudici di alzare la bandiera bianca e iniziare la misura del lancio, una volta che l'atleta è dietro questa linea o segnale è come se avesse lasciato la pedana in modo corretto.

L'unico requisito è che non ci sia nessun altro motivo per chiamare "nullo" e che ovviamente l'attrezzo abbia toccato il terreno prima di alzare la bandierina bianca.

Chiaramente se l'atleta, per una qualsiasi ragione, non supera il "segnale a 4m" al momento del suo lancio, la bandierina può essere sollevata una volta che l'attrezzo è atterrato.

Termine della prova

Regola 180

6. Il Giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.

Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:

- (c) nel caso dei lanci, una volta che l'atleta lascia la pedana o la pista in conformità con la Regola 187.17.

Ritardi

16. Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice solleva e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

I tempi seguenti normalmente non devono essere superati:

- **1 minuto, per il lancio del Giavellotto**

- **nel caso di prove consecutive fatte dallo stesso atleta il tempo concesso sarà di 2 minuti.**

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova questa non deve essere interrotta (n.d.t. chiaramente se poi interrompe la prova per ricominciare questo è considerato nullo).

204

Regola 193

2. Se il giavellotto si rompe durante il lancio o mentre è in aria, il lancio non sarà considerato come un lancio nullo, purché sia stato effettuato in conformità a questa Regola. Se il concorrente, a causa di quanto sopra, perde l'equilibrio e contravviene a qualunque disposizione di questa Regola, ciò non deve essere considerato un lancio nullo. In entrambi i casi al concorrente sarà concessa un'altra prova.

Misurazioni

Regola 187

19. Le distanze, in tutte le gare di lancio, debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.

20. La misurazione di ciascun lancio deve essere fatta immediatamente dopo il lancio:

- (b) nelle gare di Lancio del Giavellotto, dal punto più vicino dove la punta della testa di metallo ha toccato per prima il terreno, al bordo interno dell'arco della pedana, seguendo la linea retta che va dal suddetto punto al centro del cerchio da cui l'arco parte.

Regola 148

Nelle gare di atletica leggera delle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), tutte le misurazioni debbono essere effettuate con un nastro o una sbarra d'acciaio o con uno strumento scientifico di misurazione. Barre d'acciaio, nastri e dispositivi scientifici di misurazione devono essere certificati dalla IAAF e la precisione degli apparecchi di misurazione, utilizzati in gara, dovrà essere verificata secondo gli standards di misurazione da organismi nazionali accreditati, affinché ogni misurazione possa essere ricondotta agli standards nazionali ed internazionali di misurazione.

Per le altre competizioni, ad eccezione di quelle indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), possono essere utilizzate bindelle in fibra di vetro.

Nota: Per l'omologazione dei Primati vedi Regola 260.26(a).

Giudice alle Misurazioni (scientifiche)

Regola 137

Ogniquale volta si utilizzi la misurazione elettronica o video delle distanze devono essere designati uno o più Giudici alle Misurazioni.

Egli, prima dell'inizio della competizione, deve incontrarsi con il personale tecnico e prendere conoscenza con l'attrezzatura.

Prima dell'inizio di ogni singola gara egli deve supervisionare la messa in stazione degli strumenti di misurazione, tenendo conto delle prescrizioni tecniche fornite dal personale tecnico.

Per garantire che l'attrezzatura funzioni in modo preciso, egli deve effettuare una serie di misurazioni di controllo, in collaborazione con i Giudici e sotto la supervisione dell'Arbitro (e, quando previsto, dell'ITO assegnato alla gara), sia prima che dopo la gara, usando una fettuccia metrica d'acciaio certificata al fine di confermare la coincidenza dei risultati conseguiti. Un attestato di conformità deve

essere predisposto e firmato da tutte le persone coinvolte in questa operazione ed allegato al foglio dei risultati.

Durante la gara egli mantiene il controllo delle operazioni. Egli riferisce all'Arbitro per i Concorsi, certificando che tutte le misurazioni sono esatte.

Gare di Qualificazione (Turni preliminari)

Regola 180

7. Nelle gare di Concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi un turno preliminare. Quando si effettua un turno preliminare, tutti i concorrenti devono gareggiare e qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in un turno preliminare non saranno considerate parte della gara vera e propria.
8. I concorrenti devono essere normalmente divisi in due o più gruppi in modo casuale, ma ove possibile i rappresentanti di ciascuna nazione o squadra saranno sistemati in gruppi differenti. Salvo che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi lanci di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
10. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato /i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, lettera (a), (b), (c) e (f), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.
11. Nelle gare di qualificazione, eccettuati i Salti in Elevazione, ciascun concorrente ha diritto ad un massimo di tre prove. Allorché un concorrente ha raggiunto la misura di qualificazione, non può continuare a gareggiare nella gara di qualificazione.
13. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione. Nel caso di parità all'ultima posizione di qualificazione, quando due atleti hanno la stessa miglior misura in classifica generale, troverà applicazione la Regola 180.19 . Se anche così la parità permane, gli atleti in parità verranno ammessi alla finale.

Risultati

Regola 180

20. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

Parità

19. Nei Concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, la seconda migliore prestazione degli atleti aventi la stessa migliore misura risolverà la parità. Se la parità permane si ricorre alla terza migliore prestazione e così via.

Se anche dopo questo gli atleti continuano ad essere in parità, agli atleti verrà assegnata la medesima posizione in classifica. Eccetto che nei Salti in Elevazione, nel caso di una parità per qualsiasi piazzamento, incluso il primo posto, la parità sarà confermata.

Va notato che dal 1° novembre 2009 non c'è più lo spareggio per il primo posto, gli atleti rimarranno in parità.

Records

Regola 260

26. Per i Primati Mondiali dei Concorsi:

- (a) I Primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai Concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Addetto alle Misurazioni.

- (c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati Primati Mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun Primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.

Reclami ed Appelli

Regola 146

5. In una gara di Concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara, a sua discrezione, può disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.

Se la prova oggetto di reclamo accade:

- (b) durante le prime tre prove in una gara di salti in estensione (*e lanci n.d.t.*) in cui gareggiano più di otto atleti, e l'atleta accedrebbe alle tre prove finali solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto;

l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "*sub judice*", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "*sub judice*" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

La Giuria

Durante la gara è raccomandato che la giuria sia sistemata come da schema riprodotto. La Giuria deve essere sistemata in modo tale da non disturbare gli atleti né impedire la prospettiva agli spettatori.

- Il 1°Giudice deve sovrintendere all'intera gara e verificare le misure.

Attorno alla pedana di lancio:

- Un giudice (1) che verifica se il lancio è corretto e lo misura. Per la stragrande maggioranza delle Competizioni Nazionali, questo ruolo è ricoperto dal 1°Giudice (*n.d.t.: il giudice (1) coadiuva il 1°Giudice, nella misurazione*). Il 1°Giudice deve essere munito di due bandierine: una bianca per indicare se il lancio è valido ed una rossa se è nullo.

- Un giudice (2) aiuta a tenere la fettuccia metrica allineata al vertice del settore. Nel caso dell'uso di un sistema ottico di misura, normalmente non sono previsti giudici per questo scopo.

Alla caduta:

- Un giudice (3) incaricato di controllare e segnalare, con l'aiuto di una bandierina, se il lancio è valido o no.

Due giudici (4 e 5) incaricati di determinare il punto dove la testa metallica del giavellotto tocca il terreno, ma non sono responsabili della valutazione della validità del lancio. Questo è un ruolo delicato. Il giavellotto non si "pianta" sempre nel terreno e, pur essendo il contatto valido, scivola senza lasciare traccia. Dovranno quindi, questi giudici, trovare il più rapidamente possibile il punto d'impatto della testa metallica sul terreno. Uno dei due sarà munito di un picchetto che planterà nel terreno.

- Un giudice (6) tiene la fettuccia metrica allineando lo "0" con il picchetto. Nel caso dell'uso di un sistema ottico di misura, per posizionare il prisma ottico.

- Un giudice (7) incaricato di piazzare un segnalino di riferimento per il miglior lancio di ogni atleta. Il segnalino sarà sistemato al di fuori e lungo le linee di demarcazione del settore, per evitare che venga colpito dagli attrezzi. Si raccomanda nelle grandi manifestazioni, per informare il pubblico, di mettere un segnalino diverso per ogni atleta.

- Uno o due (12-13) persone aggiunte incaricate di riportare i giavellotti. Quando viene utilizzata una fettuccia metrica, il giudice (13) dovrebbe anche fare in modo che la fettuccia sia tesa per assicurare una corretta misurazione.

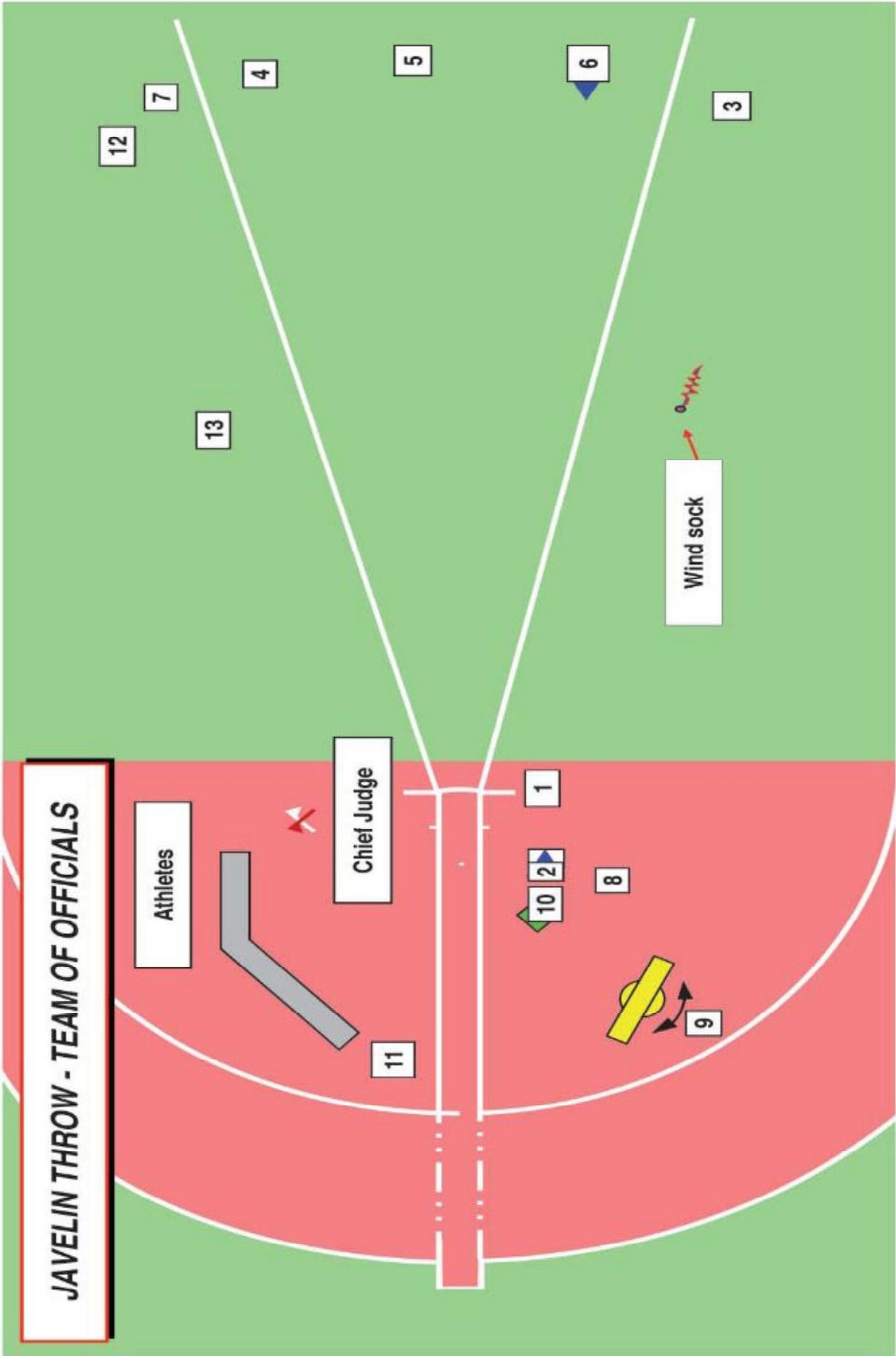
Vicino alla pedana di lancio:

- Il Segretario (8) della Giuria che gestisce il foglio gara e chiamerà gli atleti.
- Un Giudice (9) responsabile del tabellone (n° tentativo, n° di gara, misura).
- Un Giudice (10) responsabile dell'orologio marca tempo.
- Un Giudice (11) responsabile degli atleti in attesa e dei giavellotti presso la pedana di lancio.

Nota (i): Questa è una tradizionale composizione di una giuria. Nelle grandi Competizioni dove sono disponibili un sistema di dati e dei tabelloni elettronici ci sarà del personale specializzato ma comunque saranno necessari anche dei giudici supplementari. Effettivamente in una gara la situazione è seguita dal Segretario e dal sistema informatico.

Nota (ii): Si ricorda che uno spazio deve essere riservato per una manica a vento o simile che indica la direzione del vento e la sua forza.

JAVELIN THROW - TEAM OF OFFICIALS



Chapter 7

Combined Events



Prove Multiple

Gli Arbitri

Regola 125

8. L'Arbitro per le Prove Multiple ha giurisdizione in merito allo svolgimento delle gare di Prove Multiple. Egli ha ugualmente tutta la giurisdizione sulla conduzione delle gare individuali facenti parte delle gare di Prove Multiple.

L'Arbitro delle Prove Multiple controlla che le regole siano osservate in ogni singola gara. Se un atleta deve essere penalizzato in uno delle gare il 1°Giudice, della gara specifica, deve informare l'Arbitro delle Prove Multiple che prenderà la decisione.

Gare di Prove Multiple

Regola 200

UOMINI JUNIOR e SENIOR (Pentathlon e Decathlon)

1. Il Pentathlon è composto di cinque gare, da effettuarsi in un solo giorno, nel seguente ordine: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto, 200m, Lancio del Disco e 1500m.
2. Il Decathlon è composto di dieci gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:

Primo giorno: 100m, Salto in Lungo, Lancio del Peso, Salto in Alto e 400m;

Secondo giorno: 110hs, Lancio del Disco, Salto con l'Asta, Lancio del Giavellotto e 1500m.

DONNE JUNIOR E SENIOR (Eptathlon e Decathlon)

3. L'Eptathlon è composto da sette gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:

Primo giorno: 100hs, Salto in Alto, Lancio del Peso e 200m;

Secondo giorno: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto e 800m.

4. Il Decathlon è composto da dieci gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:

Primo giorno: 100m, Lancio del Disco, Salto con l'Asta, Lancio del Giavellotto e 400m;

Secondo giorno: 100hs, Salto in Lungo, Lancio del Peso, Salto in Alto e 1500m.

ALLIEVI (Octathlon)

5. L'Octathlon consiste in otto gare, che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:

Primo giorno: 100m, Salto in Lungo, Lancio del Peso e 400m;

Secondo giorno: 110hs, Salto in Alto, Lancio del Giavellotto e 1000m.

ALLIEVE (Eptathlon)

6. L'Eptathlon consiste in sette gare, che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:

Primo giorno: 100hs, Salto in Alto, Lancio del Peso e 200m;

Secondo giorno: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto e 800m.

7. A discrezione dell'Arbitro per le Prove Multiple, deve esservi, quando possibile, un intervallo di almeno 30 minuti tra la fine di una gara e l'inizio della gara successiva, per ciascun atleta. Se possibile, tra la fine dell'ultima gara del primo giorno e l'inizio della prima gara del secondo giorno dovrebbe esservi un intervallo di almeno 10 ore.

Il periodo minimo di 30 minuti deve essere calcolato come il tempo effettivo tra la fine dell'ultima gara o prova per qualsiasi atleta e l'inizio della prima gara o prova della gara successiva. È quindi possibile e piuttosto comune per gli atleti, finita la gara, andare direttamente (vedi decathlon salto in lungo) sull'altra pedana per il riscaldamento della gara successiva (vedi decathlon lancio del peso) in questo modo i 30 minuti, in effetti, partono da quando si spostano dalla prima pedana per il successivo riscaldamento. Lo spostamento di una giornata gara in un concorso di Prove

Multiple non è consentito, eccetto che per casi particolari (ad esempio condizioni meteorologiche). Tali decisioni sono di competenza dei Delegati Tecnici e/o Arbitri specificatamente per ogni situazione.

8. In ciascuna gara, ad eccezione dell'ultima, le serie ed i gruppi verranno formati dal/dai Delegato/i Tecnico/i o dall'Arbitro delle Prove Multiple, se possibile, al fine di consentire agli atleti con prestazioni simili (in un periodo di tempo predeterminato), in ciascuna gara individuale, di poter gareggiare nella stessa serie o nello stesso gruppo. Ogni serie o gruppo deve preferibilmente essere composto da 5 o più atleti, e, comunque, mai meno di tre.

Quando ciò non è possibile a causa dell'orario delle gare, le serie ed i gruppi per le gare da effettuare saranno predisposti man mano che gli atleti si rendono liberi dalla gara precedente.

Nell'ultima gara di una Prova Multipla, le serie dovrebbero essere formate in modo che un gruppo comprenda i concorrenti che occupano le prime posizioni in classifica dopo la penultima gara.

211

Si noti, ed è usuale, che la batteria con i migliori atleti deve gareggiare per ultima.

Il/i Delegato/i Tecnico/i o l'Arbitro delle Prove Multiple ha la facoltà di modificare qualsiasi gruppo se, a suo giudizio, lo ritiene necessario.

9. Per ogni gara della competizione debbono essere applicate le rispettive Regole, con le seguenti eccezioni:

- (a) nel Salto in Lungo ed in ogni gara di lancio, a ciascun concorrente sono concesse soltanto tre prove;
- (b) nel caso non sia utilizzato il Cronometraggio Elettrico, il tempo di ogni atleta deve essere rilevato da almeno tre Cronometristi;
- (c) nelle gare di Corsa, sarà permessa solo una falsa partenza per ogni gara senza la squalifica dell'atleta/i che ha/hanno fatto la falsa partenza. Qualsiasi atleta, che effettui un'ulteriore falsa partenza nella gara, sarà squalificato (si veda inoltre la Regola 162.7).

Regola 130.5

In caso di falsa partenza, gli Assistenti del Giudice di Partenza opereranno nel rispetto della Regola 162.8.

Regola 181.4

In una gara di Prove Multiple, nelle competizioni indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c), e (f), ciascun incremento deve essere, per tutta la durata della gara, uniformemente di 3cm per il Salto in Alto e di 10cm per il Salto con l'Asta.

È raccomandato che l'incremento uniforme di 3cm e 10cm sia applicato in tutte le competizioni di prove multiple.

Ritardi

Regola 180

16. Ad un concorrente, che in una gara di Concorso ritardi irragionevolmente l'esecuzione di una prova, potrà non essere consentita l'effettuazione della prova che verrà registrata come fallita. È compito dell'Arbitro decidere, tenendo presenti tutte le circostanze, quale sia un ritardo irragionevole.

Il Giudice responsabile deve segnalare al concorrente che tutto è pronto per l'inizio della prova, ed il periodo di tempo concesso per quella prova avrà inizio da quel momento. Se un atleta decide, successivamente, di non effettuare il tentativo, ciò sarà considerato fallo solo dopo che è trascorso il periodo concesso per quel tentativo.

Per il Salto con l'Asta il tempo inizia quando i ritti sono stati sistemati secondo quanto precedentemente richiesto dall'atleta. Non sarà concesso altro tempo per ulteriori sistemazioni.

Se il tempo concesso finisce dopo che l'atleta ha incominciato la prova, questa non deve essere interrotta.

Normalmente non devono venire superati i seguenti tempi:

Numero degli atleti in gara	Alto	Asta	Altre
Più di tre	1	1	1
2/3	1.5	2	1
1 o Prove consecutive	2	3	2

Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice solleverà e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

Nota (ii): Nel Salto in Alto e nel Salto con l'Asta ogni variazione del tempo concesso, per l'esecuzione della prova, non sarà applicato fino a che l'asticella non è alzata alla nuova altezza, ad eccezione dei casi in cui deve essere applicato il tempo concesso per salti consecutivi.

Nota (iii): Per il primo tentativo di ogni atleta, una volta entrato in gara, il tempo concesso per tale prova sarà di un minuto.

Nota (iv): Quando si determina il numero degli atleti rimasti in gara, si devono includere anche quegli atleti che potrebbero partecipare allo spareggio per il primo posto.

Regola 200

10. Può essere usato un solo sistema di cronometraggio durante ogni singola gara. Ai fini del conseguimento di un Primato, tuttavia, debbono essere utilizzati i tempi elettrici indipendentemente dal fatto che tali tempi fossero disponibili per gli altri concorrenti della gara.
11. Un atleta, che si astenga dal tentare di partire o dal tentare almeno una prova in una delle gare, non deve essere autorizzato a partecipare alla gara successiva e si deve considerare che abbia abbandonato la competizione. Egli non deve, pertanto, figurare nella classifica finale.
Un concorrente che decida di ritirarsi da una competizione di Prove Multiple dovrà immediatamente informare l'Arbitro per le Prove Multiple della sua decisione.
12. Dopo la conclusione di ogni gara, a tutti i concorrenti debbono essere comunicati i punteggi (determinati in base alle vigenti Tabelle per le Prove Multiple della IAAF), ottenuti separatamente per ogni gara e il singolo punteggio complessivo.
Gli atleti saranno classificati sulla base del punteggio complessivo ottenuto.
13. Se due o più atleti raggiungono lo stesso numero di punti, la procedura per risolvere la parità, qualunque sia la posizione in classifica, è la seguente:
 - (a) Verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente che, nella maggioranza delle gare, avrà conseguito maggior punteggio del/degli altro/i concorrente/i in parità.
 - (b) Se ciò non risolve la parità, verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente che avrà ottenuto il più alto punteggio in una qualsiasi delle gare.
 - (c) Se anche questo non risolve la parità, verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente con il più alto punteggio in un'ulteriore altra gara, etc.
 - (d) Se anche l'applicazione della Regola 200.13(c) non risolve la parità, gli atleti saranno considerati alla pari.

Per la gara di Prove Multiple viene usata una specifica tabella di punteggio internazionale. Ci sono tabelle separate per tutti gli eventi, per gli uomini: decathlon/pentathlon (S/J) e octathlon (A), per le donne: decathlon/eptathlon (S/J) e eptathlon (A).

Il risultato di ciascuna prestazione, in una corsa o in un concorso, può essere trovato nella tabella specifica, per molte gare tutti i possibili tempi o distanze non sono elencate nella tabella.

In questi casi, il punteggio corrispondente alla prestazione immediatamente inferiore dovrà essere preso in considerazione.

Le stesse tabelle sono usate per ogni prova, anche per la categorie Allievi, anche se l'altezza degli ostacoli e/o il peso degli attrezzi sono inferiori a quelli corrispondenti alla categoria Senior. Il punteggio dei 1000m Allievi è preso dalla tabella dei 1000m Senior indoor.

Esempio

Nel lancio del giavellotto femminile non c'è il punteggio per la prestazione di 45,82m.

La prestazione inferiore più vicina è 45,78m, corrispondente a 779 punti.

Due sistemi di cronometraggio sono accettati:

- **Il cronometraggio manuale con tempi registrati a 1/10 di secondo, utilizzando un cronometro a 1/10 o 1/100 di secondo (elettrico o a lettura digitale azionato manualmente) conformemente alla Reg.165.10 e 11;**
- **Il cronometraggio elettronico completamente automatico o fotofinish con tempi registrati a 1/100 di secondo.**

Un altro problema sorge per il cronometraggio delle gare di corsa.

Sfortunatamente, i due sistemi di cronometraggio forniscono, per lo stesso atleta, dei tempi leggermente diversi per le gare di corsa "corte" (fino ai 400m inclusi). Così è anche impossibile comparare direttamente i risultati dei due sistemi per lo stesso tempo: uno è un cronometro manuale e l'altro è un cronometro elettronico completamente automatico.

Delle tabelle speciali a 1/10 di secondo sono inserite a quelle delle gare dove è necessaria una correzione (100m, 200m, 400m, 110mHS Uomini e 100m, 200m, 400m e 100mHS Donne). In queste tabelle la scala dei tempi è stata aggiustata ricorrendo ad un fattore di correzione. Per le gare di corsa più lunghe (800m e 1500m) non sono necessarie correzioni, le tabelle a 1/100 di secondo possono essere utilizzate utilizzando gli intervalli a 1/10 di secondo. Con queste correzioni, i risultati cronometrici elettronici e quelli manuali possono essere comparati. In ogni caso, conviene conformarsi alla Reg. 200.10 che stabilisce che durante ogni singola gara deve essere usato un solo sistema di cronometraggio.

Assenza durante la gara

Regola 180

17. In una gara di Concorso un concorrente può, con il permesso e accompagnato da un Giudice, abbandonare o assentarsi dal luogo di svolgimento di una gara.

Prove Multiple Indoor

Regola 222

UOMINI (Pentathlon)

1. Il Pentathlon consiste di cinque gare che si svolgeranno in un giorno nel seguente ordine:
60m hs; Salto in Lungo; Lancio del Peso, Salto in Alto, 1000m.

UOMINI (Eptathlon)

2. L'Eptathlon consiste di sette gare che si svolgeranno in due giorni consecutivi nel seguente ordine:
Primo giorno: 60m; Salto in Lungo; Lancio del Peso; Salto in Alto
Secondo giorno: 60m hs; Salto con l'Asta; 1000m.

DONNE (Pentathlon)

3. Il Pentathlon consiste di cinque gare che si svolgeranno in una sola giornata nel seguente ordine:
60m hs; Salto in Alto; Lancio del Peso; Salto in Lungo; 800m.

Serie e batterie

4. Le serie e le batterie devono essere formate, preferibilmente, da 4 o più atleti e mai da meno di tre.

Records

Regola 260

27. Per i Primati Mondiali di Prove Multiple:

Devono essere state rispettate le condizioni di omologazione in ogni singola gara, ad eccezione che, nelle gare dove viene misurata la velocità del vento, la velocità media (basata sulla somma delle velocità del vento, misurata in ogni singola gara, divisa per il numero di queste gare) non ecceda i 2 metri al secondo.

Chapter 8

Indoor Competitions



Gare Indoor

Regole Generali

Applicabilità alle gare al coperto delle Regole per le gare all'aperto

Regola 210

Le Regole del Capitolo 5 dalla Sezione I alla Sezione V, ad eccezione di quanto stabilito nelle seguenti Regole di questa Sezione VI, si applicano anche alle Competizioni Indoor.

Lo stadio per le gare al coperto

Regola 211

1. Lo stadio sarà completamente chiuso tutto intorno e coperto. Sarà dotato di illuminazione, riscaldamento e ventilazione, tali da fornire condizioni di gara soddisfacenti.
2. Il terreno di gara comprenderà una pista ad anello, una pista rettilinea per le gare di corsa e corse ad ostacoli, pedane di rincorsa e zone di caduta per il Salto in Lungo e Triplo. Oltre a ciò, dovrebbe essere predisposta una pedana circolare con relativo settore di caduta per il Lancio del Peso, sia essa fissa o mobile. Tutto l'impianto (pista e pedane) dovrebbe essere conforme alle specifiche contenute nel Manuale IAAF per piste e pedane (IAAF Track and Field Facilities Manual).
3. Tutte le piste, le pedane di rincorsa e le superfici delle zone di stacco saranno ricoperte con materiale sintetico che dovrebbe preferibilmente essere tale da consentire scarpette da gara con chiodi da 6mm. La Direzione dell'impianto può chiedere spessori diversi e, in tal caso, informerà gli atleti della lunghezza dei chiodi consentita (vedi la Regola 143.4).
Le Competizioni Indoor, indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) devono essere tenute su impianti che posseggono un Certificato di Approvazione IAAF.
Si raccomanda che, quando tali impianti siano disponibili, anche le gare indicate alla Regola 1.1(d), (e), (g), (h), (i) e (j), siano tenute in questi impianti.
4. Le basi su cui la superficie sintetica delle piste, delle pedane e delle zone di stacco sono collocate dovranno essere solide (es. calcestruzzo) o, se di costruzione sospesa (quali pannelli di legno montati sui travetti), senza alcuna specifica sezione elastica, per quanto tecnicamente possibile, dovrà avere una resilienza uniforme dappertutto (resilienza: grandezza indicativa della fragilità di un materiale). Questo dovrà essere verificato per le zone di stacco dei salti prima di ciascuna gara.

Nota (i): Per “sezione elastica” si intende qualsiasi sezione concepita o costruita deliberatamente per dare al concorrente un aiuto supplementare.

Nota (ii): Il Manuale IAAF su piste e pedane (The IAAF Track and Field Facilities Manual), che è disponibile presso l'Ufficio IAAF o può essere scaricato dal sito web della IAAF, contiene maggiori dettagli e precise specifiche per la progettazione e la costruzione di un impianto indoor, inclusi diagrammi per la misurazione e la segnatura della pista.

Nota (iii): Moduli standard aggiornati da utilizzare per la certificazione e la misurazione di piste, pedane ed attrezzature sono disponibili presso la IAAF, o possono essere scaricati dal sito della stessa.

1. Le difficoltà che si incontrano spesso in uno stato indoor sono legate all'illuminazione. Uno stadio indoor deve avere un'illuminazione che permetta una buona visibilità delle attività, l'illuminazione deve essere ulteriormente potenziata se è concepito per ospitare delle manifestazioni di atletica leggera e se è prevista una trasmissione televisiva a colori. La(la) linea(e) d'arrivo deve essere particolarmente illuminata per l'uso del cronometraggio elettronico.

2. In considerazione dell'esperienza acquisita durante molte manifestazioni è necessario che le installazioni per il lancio del peso siano facilmente smontabili.

3. Nota anche le novità della Reg.149.2 introdotte nel 2011.

Regola 212

La pista rettilinea

1. L'inclinazione laterale massima della pista non supererà il rapporto dell'uno per cento e l'inclinazione nella direzione di corsa non supererà il quattro per mille in un punto qualsiasi e l'uno per mille nel complesso.

Corsie

2. La pista dovrebbe avere un minimo di 6 ed un massimo di 8 corsie separate e delimitate su entrambi i lati da linee bianche larghe 5cm. Tutte le corsie devono avere la stessa larghezza di 1.22m (+/-0.01m), compresa la linea bianca di destra.

Nota: Per tutte le piste costruite prima del 1 Gennaio 2004 le corsie possono avere una larghezza massima di 1.25m.

La partenza e l'arrivo

3. Dovrebbe esserci uno spazio libero da ogni impedimento, di almeno 3m, dietro la linea di partenza. Deve esserci uno spazio libero da ogni impedimento, di almeno 10m, oltre la linea d'arrivo con, al termine, dispositivi idonei a consentire agli atleti di potersi fermare senza ferirsi.

Nota: Si raccomanda fortemente che il minimo spazio libero oltre la linea d'arrivo sia di 15m.

Il rettilineo centrale può avere una lunghezza di 50 o 60 metri. Per le grandi manifestazioni è necessario che vi sia una pista di 60 metri.

Si consiglia di insistere per aver disponibili delle aree libere alla partenza ed all'arrivo.

L'esperienza prova che la zona libera dietro la partenza in genere non è mai superiore ai 2 metri.

Questa distanza è comunque sufficiente per posizionare i blocchi di partenza dotati di apparecchiatura per le false partenze e per sistemare i cubi indicanti le corsie.

La Pista ad anello e le corsie

Regola 213

1. La lunghezza nominale dovrebbe essere preferibilmente di 200m. Deve essere formata da due rettilinei e da due curve, che possono essere inclinate e di raggio uguale. L'interno della pista deve essere delimitato o da un cordolo in materiale adatto, alto e largo approssimativamente 5cm, o da una linea bianca di 5cm di larghezza. Il bordo esterno di questo cordolo o di questa linea fa parte della prima corsia. Il bordo interno del cordolo o della linea deve essere orizzontale per tutta la lunghezza della pista con una pendenza massima dell'uno per mille. Il cordolo dei due rettilinei può essere omesso e sostituito con una linea bianca larga 5cm.

Corsie

2. La pista dovrebbe avere un minimo di 4 ed un massimo di 6 corsie. La larghezza nominale delle corsie deve essere tra 0.90m e 1.10m inclusa la linea di demarcazione sulla destra. Tutte le corsie saranno della stessa larghezza con una tolleranza di +/-0.01m rispetto alla larghezza nominale prescelta. Le corsie devono essere separate da linee bianche larghe 5cm.

Sopraelevazione

3. L'angolo di inclinazione, in tutte le corsie in curva e, separatamente, nel rettilineo, dovrebbe essere lo stesso in ogni sezione trasversale della pista. Il rettilineo dovrà essere piatto o con una inclinazione laterale massima di 1:100 verso l'interno. Al fine di facilitare il passaggio dal rettilineo alla curva sopraelevata, tale passaggio può essere predisposto con una transizione liscia e graduale che si può estendere fino a 5m in rettilineo. In aggiunta, ci può anche essere una transizione verticale.

Marcatura delle curve

4. Nei casi in cui il bordo interno della pista è delimitato da una linea bianca, esso deve essere delimitato anche da bandierine o coni sulle curve e facoltativamente nei rettilinei. I coni saranno alti

almeno 20cm. Le bandierine saranno di circa 25cmx20cm di lato, alte almeno 45cm e poste ad un angolo di 60° rispetto alla superficie della pista. Le bandierine ed i coni dovrebbero essere posti sulla pista in modo che il bordo della base del cono o della bandierina coincida con il bordo della linea bianca più vicino alla pista.

I coni o le bandierine saranno posti ad intervalli non superiori a 1.5m nelle curve ed a 10m nei rettilinei.

Nota: Per tutte le Competizioni Indoor, direttamente sotto il controllo della IAAF, si raccomanda fortemente l'uso di un cordolo interno.

Le regole seguenti sono date a titolo indicativo. È certo che a secondo del raggio, della pendenza della curva e della lunghezza della parte dritta dell'anello della pista le prestazioni realizzate in determinate gare, vedi i 200m o anche i 400m, saranno differenti.

La pista ad anello può avere una lunghezza superiore ai 200 metri, ma in questo caso i primati per le gare di corsa dei 200m e oltre non saranno omologati. D'altra parte, si sa che una pista con un anello di 200 metri è più vantaggiosa di una con anello più corto.

Secondo l'uso che dovrebbe avere l'impianto sarà necessario prevedere il numero delle corsie necessarie. Se si desidera organizzare una manifestazione ad alto livello sarà necessario prevedere una pista a 6 corsie.

La larghezza ideale delle corsie per la pista ad anello è di 1 metro.

Per quanto concerne la pendenza l'esperienza prova che la soluzione ideale per i velocisti (combinazione raggio costante della curva e pendenza) è una pendenza massima del 20% o un valore compreso tra 11° e 11,5°, quando l'anello della pista ha 6 corsie.

Il Manuale della IAAF sulle installazione per l'atletica leggera suggerisce che il raggio della curva, nel senso della corsa, sia compreso tra i 15 e i 19 metri, con un valore ottimale di 17,5 metri. Sono accettabili altri valori per il raggio interno delle curve.

I coni non solo devono essere messi lungo le curve, ma anche lungo tutto l'anello della pista.

Per posizionare le bandierine o i coni si ricorda che la linea bianca, situata sul bordo interno della corsia 1, non appartiene all'atleta designato per quella corsia.

L'esperienza sulle corse indoor insegna che è più ragionevole l'uso dei coni che delle bandierine. I coni devono avere un'altezza massima di 30cm. Inoltre, per non danneggiare od ostacolare gli atleti, si raccomanda che la base dei coni sia tagliata obliquamente.

Partenza ed arrivo sulla pista ad anello

Regola 214

1. Informazioni tecniche sulla costruzione e segnatura di una pista indoor di 200m sono dettagliate nel "Manuale IAAF su piste e pedane". I principi base che devono essere adottati sono di seguito esposti.

Requisiti di base

2. La partenza e l'arrivo di una gara di corsa debbono essere indicati da linee bianche di 5cm di larghezza, poste, per le parti rettilinee della pista, ad angolo retto con le linee delle corsie e, per le parti curve della pista, lungo una linea radiale.
3. I requisiti per la linea d'arrivo sono che, ogni qualvolta ciò sia possibile, dovrebbe esserci una sola linea d'arrivo per tutte le diverse lunghezze di gara. La linea d'arrivo deve essere su una parte rettilinea della pista e la maggior parte possibile, di tale rettilineo, dovrebbe essere prima dell'arrivo.
4. Requisito essenziale per tutte le linee di partenza, siano esse diritte, a scalare o curve, è che la distanza per ogni singolo atleta, che segua il percorso più breve che gli sia consentito, sia esattamente la stessa.
5. Le linee di partenza (e le linee delle zone di cambio per le gare di Staffetta), per quanto possibile, non dovrebbero essere nella parte più elevata della sopraelevazione.

Condotta delle gare di Corsa

6. Per le gare di 400m o meno, alla partenza, ciascun atleta deve avere una corsia separata. Le gare fino a 300m comprese saranno corse interamente in corsia. Le gare oltre i 300m ed inferiori agli 800m partiranno e continueranno in corsia sino al termine della seconda curva. Per le corse di 800m, ciascun atleta può avere

una propria corsia, o massimo due atleti potranno essere inseriti nella stessa corsia, o si può ricorrere ad una partenza in linea, usando, preferibilmente, le corsie dalla uno alla tre come punto di partenza.

Le gare superiori agli 800m saranno corse senza usare le corsie, ricorrendo ad una linea di partenza ad arco o a partenze per gruppi.

Nota (i): Nelle competizioni diverse da quelle indicate alla Regola 1.1(a), (b), (c) e (f), le Federazioni Membro interessate possono accordarsi per non usare le corsie nella gara degli 800m.

Nota (ii): Su una pista con meno di 6 corsie, può essere usato un gruppo di partenza, come indicato alla Regola 162.10, per permettere la partecipazione di 6 atleti.

La linea di partenza e di arrivo per la pista di lunghezza nominale di 200m

7. La linea di partenza nella prima corsia dovrebbe trovarsi sul rettilineo principale. La sua posizione sarà determinata in modo tale che lo scalare di partenza più avanzato nella corsia esterna (per le gare dei 400m vedi il successivo paragrafo 9) sia in una posizione nella quale l'angolo della sopraelevazione della curva non risulti superiore a 12 gradi.

La linea di arrivo per tutte le gare di corsa, disputate sulla pista ad anello, è il prolungamento della linea di partenza nella prima corsia, tracciato attraverso tutta la pista ad angolo retto con le linee che delimitano le corsie.

Scalari di partenza per la gara di Corsa di 200m

8. Una volta definite le posizioni della linea di partenza nella prima corsia e la posizione della linea d'arrivo, la posizione delle linee di partenza nelle restanti corsie dovrebbe essere determinata con una misurazione in ciascuna corsia effettuata all'indietro partendo dalla linea d'arrivo. La misurazione in ciascuna corsia sarà effettuata esattamente nello stesso modo previsto per la misurazione della lunghezza della pista in prima corsia (vedi Regola 160.2).

Dopo aver fissato la posizione della linea di partenza, dove essa interseca la linea di misurazione posta a 20cm all'esterno della parte interna della corsia, la linea stessa deve essere tracciata direttamente attraverso la corsia, ad angolo retto con le linee delle corsie, se posta su un tratto rettilineo della pista. Se, invece, è posta su un tratto curvo della pista, essa deve essere tracciata lungo una linea radiale passante per il centro della curva e se, invece, è posta su un tratto di transizione (vedi Regola 213.4) lungo una linea radiale passante per il centro teorico di curvatura in quel punto. La linea di partenza può allora essere tracciata con una larghezza di 5cm sulla parte più vicina alla linea d'arrivo della posizione misurata.

Scalari di partenza per le gare di Corsa superiori a 200m sino agli 800m compresi

9. Poiché ai concorrenti è permesso lasciare le rispettive corsie all'ingresso del rettilineo, dopo aver percorso una o due curve in corsia, le posizioni di partenza debbono prendere in considerazione due fattori. Innanzitutto, il normale scalare consentito è uguale a quello della gara dei 200m (vedi il precedente paragrafo 8) e, successivamente, verrà fatto un aggiustamento del punto di partenza in ciascuna corsia, tale da compensare gli atleti nelle corsie esterne che hanno, rispetto agli atleti delle corsie interne, un maggior tratto da percorrere, dopo aver lasciato la loro corsia, per raggiungere alla fine del rettilineo la posizione al cordolo.

Questi aggiustamenti possono essere determinati allorché si traccia la linea di rientro dalla quale gli atleti possono lasciare le rispettive corsie.

La linea di tangente deve essere indicata da una linea ad arco sulla pista segnata dopo la prima curva, larga 5cm, che attraversi tutte le corsie tranne la prima. Piccoli coni o prismi, 5cmx5cm e non più alti di 15cm, preferibilmente di colore diverso rispetto alle linee della tangente e delle corsie, devono essere posizionati, per aiutare gli atleti ad identificare la linea di tangente, immediatamente prima dell'intersezione delle linee delle corsie con la tangente.

Purtroppo, poiché le linee di partenza sono larghe 5cm, risulta impossibile tracciare due diverse linee di partenza se non vi è una differenza di almeno 7cm, tale da lasciare uno spazio libero di almeno 2cm, tra le due linee di partenza. Quando questo problema si presenta, la soluzione è di usare la linea di partenza più arretrata. Il problema non si presenta nella prima corsia, in quanto per definizione, non vi è aggiustamento per la linea di rientro; si presenta per le corsie interne (seconda e terza), ma non in quelle esterne (quinta

e sesta), in quanto per tali corsie l'aggiustamento della linea di rientro è superiore a 7cm.

In quelle corsie esterne dove la distanza di separazione è sufficiente, una seconda linea di partenza può essere misurata davanti alla prima, con l'aggiustamento determinato dalla posizione della linea di rientro. La seconda linea di partenza può allora essere tracciata allo stesso modo previsto per quella della gara dei 200m.

È la posizione di questa linea di partenza, nella corsia esterna, che determina la posizione sulla pista di tutte le altre linee di partenza e della linea d'arrivo. Al fine di evitare di esporre l'atleta che parte nella corsia esterna, al grave inconveniente di partire su una pista molto inclinata, tutte le linee di partenza e, di conseguenza, la linea d'arrivo, debbono essere spostate all'indietro rispetto alla prima curva, in modo tale da limitare la pendenza della sopraelevazione ad un livello accettabile. È, pertanto, necessario fissare innanzitutto la posizione delle linee di partenza dei 400m e degli 800m, nella corsia esterna, e, quindi, determinare, procedendo a ritroso, tutte le altre linee di partenza per arrivare infine a determinare la linea d'arrivo.

Marcatura della pista:

i colori indicati per la marcatura della pista sono specificati nel Manuale della IAAF sulle installazione per l'atletica leggera.

Riassumendo, tutte le linee sono larghe 50mm con i seguenti colori:

- linee di separazione delle corsie e linea d'arrivo: bianco,
- linea di partenza dei 50m e 60m (ad angolo retto per tutta la larghezza della pista): bianco
- linea di partenza degli 800m (in ogni corsia a scalare): bianco con il verde al centro,
- linea di partenza dei 200m (in ogni corsia a scalare): bianco,
- linea di partenza dei 400m (in ogni corsia a scalare): il bianco si confonde, qualche volta, con la linea di partenza dei 200m specialmente per le corsie 2 e 3, perciò disegnare una linea addizionale blu al centro, per le corsie 4, 5 e 6, una linea bianca con il blu al centro,
- 1500m, miglio, 3000m (una curva di compensazione per tutta la larghezza della pista): bianco,
- linee del rientro al cordolo (400m e 800m): verde,
- ostacoli: 60m (10 centimetri entrambi i lati): donne giallo, uomini blu

Turni e Batterie

10. Nelle gare indoor dovrebbero, in assenza di circostanze straordinarie, essere usate le seguenti tavole per determinare il numero dei turni e delle batterie in ogni turno e le procedure di qualificazione (sia per posizione (P) che per tempo (T)) per ogni turno delle Corse:

60m, 60m hs

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4	2	4				
33/40	5	4	4	3	2	2			
41/48	6	3	6	3	2	2			
49/56	7	3	3	3	2	2			
57/64	8	2	8	3	2	2			
65/72	9	2	6	3	2	2			
73/80	10	2	4	3	2	2			

200m, 400m, 800m, 4x200m, 4x400m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
7/12	2	2	2						
13/18	3	3	3				2	3	
19/24	4	2	4				2	3	
25/30	5	2	2				2	3	
31/36	6	2	6				3	2	
37/42	7	2	4				3	2	
43/48	8	2	2				3	2	
49/54	9	2	6	4	3		2	3	
55/60	10	2	4	4	3		2	3	

1500m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
12/18	2	3	3						
19/27	3	2	3						
28/36	4	2	1						
37/45	5	3	3	2	3	3			
46/54	6	2	6	2	3	3			
55/63	7	2	4	2	3	3			

3000m

Iscritti	Primo Turno		
	Batt.	P	T
16/24	2	4	4
25/36	3	3	3
37/48	4	2	4

Nota: Le sopra riportate procedure sono valide solo per piste con anello a 6 corsie e/o rettilineo con 8 corsie.

Quando gli impianti indoor hanno un diverso numero di corsie le tabelle di cui sopra devono essere adattate, nel Regolamento Tecnico specifico della manifestazione, dal/i Delegato/i Tecnico/i o dal Comitato Organizzatore.

Sorteggio delle corsie

11. Per tutte le gare, ad eccezione degli 800m, corse interamente o parzialmente in corsia sulla pista circolare, quando ci sono turni successivi, devono essere effettuati tre sorteggi:

- uno per le due corsie esterne tra i due atleti o squadre meglio classificati;
- un altro per le due corsie successive tra gli atleti o squadre classificati terzi e quarti;
- un altro per le rimanenti corsie interne tra i rimanenti atleti o squadre.

Quanto sopra sarà determinato come segue:

- per il primo turno dalle liste delle prestazioni conseguite in un determinato periodo;
- dopo il primo turno secondo quanto indicato dalla Regola 166.3(a).

12. Per tutte le altre gare l'assegnazione delle corsie verrà fatta per sorteggio, come indicato dalla Regola 166.4 e 166.8.

Corse ad Ostacoli

Regola 216

1. Le distanze standard su pista rettilinea saranno di 50m o 60m.
2. Posizionamento degli ostacoli per le gare:

	Allievi	Junior Uomini	Uomini	Allieve	Junior Donne Donne
Altezza ostacoli	0.914 m	0.991 m	1.067 m	0.762 m	0.838 m
Distanza gara	50 m / 60 m				
Numero ostacoli	4 /5				
Dalla partenza al 1° ostacolo	13.72 m			13.00 m	
Distanza tra gli ostacoli	9.14 m			8.50 m	
Dall'ultimo ostacolo all'arrivo	8.86 m / 9.72 m			11.50 m / 13.00 m	

Corse a Staffetta

Regola 217

Condotta di gara

1. Nella 4x200m tutta la prima frazione e la prima curva della seconda frazione, fino al bordo più vicino della linea di tangente descritta nella Regola 214.9, debbono essere corse in corsia. La Regola 170.18 non si applica, pertanto il secondo, terzo e quarto frazionista non potranno cominciare a correre fuori dalla loro zona di cambio, e dovranno partire all'interno della zona stessa.
2. Nella 4x400m le prime due curve debbono essere corse in corsia. Di conseguenza, si useranno gli stessi scalari, le stesse linee tratteggiate, etc. previsti per la gara individuale dei 400m.
3. Nella 4x800m la prima curva deve essere corsa in corsia. Di conseguenza, si useranno gli stessi scalari, le stesse linee tratteggiate, etc. previsti per la gara individuale degli 800m.
4. Nelle corse a Staffetta nelle quali agli atleti è permesso lasciare le proprie corsie all'entrata del rettilineo, dopo aver corso due o tre curve in corsia, la tracciatura degli scalari di partenza è descritta nella precedente Regola 214.9.
5. I concorrenti della terza e quarta frazione della 4x200m, e della seconda, terza e quarta frazione delle 4x400m e 4x800m, si disporranno, sotto la direzione di un Giudice appositamente designato, nella loro posizione d'attesa (dall'interno all'esterno) nello stesso ordine che i rispettivi compagni di squadra hanno quando entrano nell'ultima curva. Una volta che i concorrenti in arrivo hanno superato questo punto, i concorrenti in attesa manterranno il loro ordine e non cambieranno le posizioni all'inizio della zona di cambio. Un atleta che non rispetta questa Regola provoca la squalifica della sua squadra.

Nota: A causa delle corsie più strette, le gare a Staffetta indoor sono più soggette a collisioni o a ostruzioni involontarie. Si raccomanda, perciò, che, quando possibile, ci sia una corsia vuota tra una squadra e l'altra.

Si potrebbero così utilizzare le corsie 1,3,5 e lasciare libere le corsie 2,4,6.

Salto in Alto

Regola 218

La pedana di rincorsa e la zona di stacco

1. Se viene usato un assito mobile, tutti i riferimenti al livello della zona di stacco, contenuti nelle Regole, debbono essere intesi con riferimento al livello della superficie dell'assito.
2. Un atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello a condizione che negli ultimi 15m della sua rincorsa la pedana sia in accordo con la Regola 182.3, 182.4 e 182.5.

Salto con l'Asta

Regola 219

La pedana di rincorsa

L'atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello, a condizione che negli ultimi 40m della sua rincorsa la pedana sia in accordo con la Regola 183.6, 183.7.

Salto in Estensione

Regola 220

La pedana di rincorsa

L'atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello, a condizione che negli ultimi 40m della sua rincorsa la pedana sia in accordo con la Regola 184.1, 184.2.

Lancio del Peso

Regola 221

Settore di caduta

1. Il settore di caduta deve essere costruito con un qualunque materiale adatto sul quale il peso lasci un'impronta, ma tale da ridurre al minimo qualunque rimbalzo.
2. Ove sia necessario assicurare la sicurezza degli spettatori, giudici ed atleti, il settore di caduta deve essere circondato, alla sua estremità e sui due lati, da una barriera d'arresto e/o da un reticolato protettivo, posizionato se necessario vicino alla pedana. La minima altezza raccomandata del reticolato dovrebbe essere di 4m e dare sufficienti garanzie di poter arrestare un peso, tanto in volo che mentre rimbalza sulla superficie di caduta.
3. L'area circoscritta dalla barriera d'arresto, in considerazione dello spazio ristretto all'interno di uno stadio al coperto, può non essere abbastanza larga da contenere un intero settore di 34.92° . In simili casi, si debbono applicare le seguenti condizioni:
 - (a) la barriera d'arresto, all'estremità, deve essere posta ad almeno 50cm al di là dell'attuale Primato del Mondo maschile e femminile del Lancio del Peso;
 - (b) le linee di settore su entrambi i lati debbono essere simmetriche rispetto alla linea mediana del settore di 34.92° ;
 - (c) le linee di settore laterali possono essere tracciate sia radialmente dal centro della pedana circolare del Lancio del Peso, allo stesso modo delle linee di un settore di 34.92° , oppure possono essere parallele tra loro e la linea mediana del settore di 34.92° . Quando le linee di settore sono tracciate parallele, la distanza minima tra le due linee laterali deve essere di 9m.

Costruzione del peso

4. In relazione al tipo di zona di caduta (vedi il precedente paragrafo 1), il peso può essere di metallo pieno, di metallo ricoperto o, in alternativa, di plastica o gomma ricoperta, con un adeguato riempimento. Nella stessa gara non possono essere usati entrambi i tipi di peso.

Peso di metallo o di metallo ricoperto

5. Questi tipi debbono essere conformi esattamente al disposto della Regola 188.4 e 188.5 relativa al Lancio del Peso all'aperto.

Peso di plastica o gomma ricoperto

6. Il peso deve avere un involucro di plastica o gomma riempito con materiale adatto, tale da non arrecare danno nella caduta al pavimento di una normale palestra. Deve essere di forma sferica e la sua superficie deve essere liscia. Per essere considerata liscia, l'altezza media della superficie deve essere inferiore a 1,6 micron, ad esempio una ruvidità numero 7 o meno.

Il peso deve essere conforme alle seguenti caratteristiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un Primato:		
PESO	DONNE	UOMINI
	4.000 kg	7.260 kg
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:		
Range	4.005 kg 4.025 kg	7.265 kg 7.285 kg

Per le gare indoor devono essere applicate, per le categorie Allievi/e e Junior M/F, specifiche simili a quelle previste per il peso outdoor,

224

Indumenti, Scarpe e Pettorali

Regola 215

La parte di ciascun chiodo che sporge dalla suola e/o dal tacco non deve superare la lunghezza di 6mm (o essere conforme a quanto richiesto dal Comitato Organizzatore e in ogni caso sempre conforme alle prescrizioni della Regola 143.4).

Prove Multiple

Regola 222

UOMINI (Pentathlon)

1. Il Pentathlon consiste di cinque gare che si svolgeranno in un giorno nel seguente ordine:
60m hs; Salto in Lungo; Lancio del Peso, Salto in Alto, 1000m.

UOMINI (Eptathlon)

4. L'Eptathlon consiste di sette gare che si svolgeranno in due giorni consecutivi nel seguente ordine:
Primo giorno: 60m; Salto in Lungo; Lancio del Peso; Salto in Alto
Secondo giorno: 60m hs; Salto con l'Asta; 1000m.

DONNE (Pentathlon)

5. Il Pentathlon consiste di cinque gare che si svolgeranno in una sola giornata nel seguente ordine:
60m hs; Salto in Alto; Lancio del Peso; Salto in Lungo; 800m.

Serie e batterie

4. Le serie e le batterie devono essere formate, preferibilmente, da 4 o più atleti e mai da meno di tre.

Chapter 9

World Records



Primati Mondiali

Regola 260

Condizioni generali

1. Il Primato deve essere stato conseguito in una gara “bona fide” che, prima del giorno stabilito, sia stata debitamente fissata, pubblicizzata ed autorizzata dalla Federazione Nazionale del Paese o Territorio nel quale si svolge la gara ed organizzata secondo le Regole della IAAF.
2. L’atleta che realizza il Primato Mondiale deve avere i requisiti, richiesti dalle Regole della IAAF, per gareggiare ed essere sotto la giurisdizione di una Federazione Nazionale affiliata alla IAAF.
3. Quando viene stabilito un Primato Mondiale, la Federazione del Paese dove la prestazione del Primato è stata conseguita deve procedere, senza indugio, a raccogliere tutte le informazioni richieste dalla IAAF per l’omologazione del Primato. Nessuna prestazione sarà considerata Primato Mondiale sino a quando non sia stata ratificata dalla IAAF.

La Federazione del Paese Membro dovrebbe informare immediatamente la IAAF della sua intenzione di sottoporle, per l’omologazione, la prestazione di Primato.

4. Il modulo ufficiale IAAF di richiesta deve essere compilato ed inoltrato per posta all’Ufficio competente della IAAF entro 30 giorni. I moduli sono disponibili, su richiesta, presso gli Uffici della IAAF, oppure possono essere scaricati dal sito Internet della stessa IAAF.

Se la richiesta riguarda un atleta od una squadra straniera, un duplicato del modulo deve essere inviato, entro lo stesso termine, alla Federazione Nazionale dell’atleta o della squadra.

5. La Federazione del Paese nel quale il Primato è stato stabilito deve inviare, unitamente al modulo ufficiale di richiesta:

- il programma stampato della manifestazione;
- i risultati completi della gara in questione;
- la fotografia del fotofinish e l’immagine del test sul Punto Zero (vedere Regola 260.22(c)).

6. Ogni atleta che consegue un Primato Mondiale deve sottoporsi, al termine della gara, ad un Controllo Antidoping che sarà effettuato conformemente alle Regole ed ai Regolamenti Antidoping della IAAF. In caso di un Primato di Staffetta, tutti i componenti della squadra debbono sottoporsi al controllo.

I campioni raccolti saranno inviati, per l’analisi, ad un laboratorio accreditato dalla WADA ed i risultati inviati alla IAAF ed inclusi, in seguito, nel dossier di informazioni richieste dalla stessa IAAF per l’omologazione del Primato. Se i risultati dei controlli rivelano un’infrazione alle norme sul doping, o, in assenza di un tale controllo, la IAAF non ratificherà il Primato.

7. Qualora un atleta abbia ammesso che, in epoca precedente al conseguimento del Primato Mondiale, egli ha usato o tratto vantaggio da una sostanza o da una tecnica che a quel tempo era proibita, la IAAF, sentito il parere della Commissione Medica e Antidoping, cesserà di considerare quel Primato come Primato Mondiale.

8. La IAAF riconosce le seguenti categorie di Primati Mondiali:

- (a) Primati Mondiali;
- (b) Primati Mondiali Juniores;
- (c) Primati Mondiali Indoor;
- (d) Primati Mondiali Indoor Juniores.

9. In una gara individuale debbono aver partecipato almeno tre atleti “bona fide” ed almeno due squadre in una gara di Staffetta.
10. Il Primato deve essere migliore o uguale al Primato Mondiale esistente riconosciuto dalla IAAF per quella gara. Se un Primato è uguagliato, questo avrà pari dignità rispetto al Primato originale.
11. Possono venire presentati per l’omologazione anche i Primati ottenuti nei turni preliminari, negli spareggi e in ogni prova annullata dopo il suo svolgimento, come previsto alle Regole 125.7, 146.4(a) o 146.5, o nelle singole gare delle Prove Multiple, senza considerare se l’atleta abbia completato o meno la gara di Prove Multiple.
12. Il Presidente ed il Segretario Generale della IAAF sono congiuntamente autorizzati a riconoscere i Primati Mondiali. Se essi hanno qualche dubbio circa il fatto che il Primato debba o meno essere omologato, la decisione sarà rimessa al Consiglio della IAAF.
13. Una volta che il Primato Mondiale è stato omologato, la IAAF informerà la Federazione Nazionale che ha

presentato la richiesta di omologazione, la Federazione Nazionale dell'atleta e l'Associazione d'Area competente.

14. I Distintivi Ufficiali di Primato Mondiale, da consegnare come omaggio ai detentori di Primati Mondiali, saranno forniti dalla stessa IAAF.
15. Se il Primato non viene omologato, la IAAF ne fornirà le motivazioni.
16. La IAAF aggiornerà l'Elenco Ufficiale dei Primati Mondiali ogni qualvolta che un nuovo record mondiale sia stato omologato. Questo Elenco conterrà le prestazioni che la IAAF considera essere, dalla data dell'Elenco, le migliori prestazioni sino ad allora conseguite da un atleta o da una squadra in ciascuna delle discipline riconosciute ed elencate nelle Regole 261, 262, 263, 264.
17. La IAAF pubblicherà questo Elenco il 1° Gennaio di ogni anno.

Condizioni specifiche

18. Fatta eccezione per le gare su Strada:
 - (a) I Primati Mondiali devono essere conseguiti in un impianto di atletica leggera in possesso di certificazione IAAF o altro luogo con o senza copertura, che sia conforme alla Regola 140. La costruzione della pista, delle pedane, delle zone di caduta e/o delle pedane circolari utilizzate dovranno essere conformi al IAAF Track and Field Facilities Manual. Per i Primati Indoor si veda anche la Regola 260.21.
 - (b) Affinché sia omologato un Primato su qualsiasi distanza di 200m o più, la pista sulla quale esso è stato conseguito non deve superare i 402,3m (le 440 yard) e la linea di partenza deve avvenire in un punto qualsiasi del perimetro. Questa restrizione non è applicabile alle gare di Corsa con Siepi quando il salto della fossa è posto al di fuori della normale pista di 400m.
 - (c) Il Primato per una gara su pista ovale deve essere conseguito in una corsia il cui raggio continuo non superi i 50m, salvo quando la curva abbia due raggi differenti, nel qual caso il maggiore dei due archi non dovrebbe essere più di 60° dei 180° dell'intera curva.
 - (d) Eccetto che per i Concorsi, disputati nel rispetto della Regola 147, nessuna prestazione conseguita da un atleta verrà riconosciuta se è stata conseguita durante una gara mista (uomini e donne).
19. I Primati all'aperto possono essere conseguiti soltanto su una pista che sia conforme al disposto della Regola 160.
20. Nei casi dei Primati Mondiali Juniores:

a meno che la data di nascita dell'atleta non sia stata preventivamente confermata dalla IAAF, la prima richiesta per conto di quell'atleta deve essere accompagnata da una copia del suo passaporto, da un certificato di nascita o da un altro similare documento ufficiale che confermi la sua data di nascita.
21. Per quanto riguarda i Primati Mondiali Indoor:
 - (a) Il Primato deve essere conseguito in un impianto di atletica leggera in possesso di certificazione IAAF o altro luogo conforme a quanto indicato nelle Regole 211 e 212, a seconda dei casi.
 - (b) Per le gare di 200m ed oltre, la pista ovale non può avere una lunghezza effettiva di più di 201,2m (220 yards).
 - (c) Il Primato deve essere conseguito in una pista ovale con una lunghezza nominale non inferiore a 200m purchè la distanza corsa non preveda tolleranze sulla distanza.
 - (d) Ogni pista rettilinea dovrà essere conforme alla Regola 213.
22. Per il riconoscimento dei Primati Mondiali di Corsa e Marcia:

Dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

 - (a) I Primati dovranno essere cronometrati da Cronometristi ufficiali, da un apparecchio di Cronometraggio Elettrico Completamente Automatico o da un Sistema di Transponders (vedi Regola 165).
 - (b) Per le corse fino a 800m inclusi (comprese le staffette 4x200m e 4x400m), possono essere accettate solamente le prestazioni cronometrate da un apparecchio completamente automatico approvato, conforme alla Regola 165.
 - (c) L'immagine del fotofinish ed il test del punto zero, se si tratta di un primato di corsa su pista con Cronometraggio Completamente Automatico, dovranno essere forniti insieme alla documentazione inviata alla IAAF.

- (d) Per tutti i Primati conseguiti all'aperto fino a 200m inclusi, debbono essere fornite informazioni concernenti la velocità del vento, misurata come stabilito nelle Regole dalla 163.8 alla 163.13 inclusa. Se la velocità del vento misurata nella direzione di corsa raggiunge alle spalle del concorrente una velocità di oltre 2 metri al secondo, il Primato non verrà omologato.
 - (e) In una gara in corsia, nessun Primato sarà omologato se il concorrente ha corso sopra o alla sinistra del bordo interno della sua corsia in curva.
 - (f) Per tutti i Primati fino ai 400m inclusi (incluse le staffette 4x200m e 4x400m) previsti dalle Regole 261 e 263, dovranno essere usati blocchi di partenza collegati ad un'apparecchiatura per la rilevazione delle false partenze approvata dalla IAAF come descritto dalla Regola 161.2, tale strumentazione dovrà aver funzionato correttamente fornendo i tempi di reazione.
23. Per i Primati del Mondo delle gare di corsa su distanze multiple conseguiti nella medesima gara:
- (a) Una gara di corsa deve essere stabilita su una sola distanza.
 - (b) Tuttavia, una corsa basata sulla distanza coperta in un dato tempo può essere unita ad una corsa su una distanza fissa (es. 1 ora e 20.000m vedi Regola 164.3).
 - (c) È consentito ad uno stesso atleta conseguire nella stessa gara di corsa un numero qualsiasi di Primati diversi.
 - (d) È permesso per più atleti conseguire differenti Primati nella stessa corsa.
 - (e) Tuttavia, non è permesso ad un atleta di essere accreditato di un Primato su una distanza più breve se egli non ha portato a termine la gara sull'intera distanza che era stata stabilita.
24. Per i Primati Mondiali di Staffetta:
- (c) Possono essere conseguiti soltanto da una squadra i cui componenti siano tutti Cittadini di un singolo Paese Membro. La Cittadinanza può essere ottenuta in uno dei modi previsti alla Regola 5.
 - (d) Una colonia, che non sia già affiliata separatamente alla IAAF, sarà considerata, agli effetti di questa Regola, come parte della sua Madrepatria.
 - (c) Il tempo conseguito dal primo frazionista di una squadra di staffetta non può essere proposto come Primato.
25. Per i Primati Mondiali di Marcia:
Almeno tre giudici del Ruolo IAAF dei Giudici Internazionali di Marcia o Giudici del livello di Area devono essere in servizio durante la gara e devono firmare il relativo modulo.
26. Per i Primati Mondiali dei Concorsi:
- (a) I Primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai Concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Addetto alle Misurazioni.
 - (b) Nel Salto in Lungo e nel Salto Triplo all'aperto debbono essere fornite informazioni concernenti la velocità del vento, misurato come stabilito nella Regole 184.10, 184.11 e 184.12. Se la velocità del vento, misurata nella direzione di corsa, raggiunge alle spalle del concorrente una media di oltre 2 metri al secondo, il Primato non verrà omologato.
 - (c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati Primati Mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun Primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.
 - (d) Nelle gare di lancio, gli attrezzi usati saranno controllati, non appena possibile, per verificare la conformità alle Regole.
27. Per i Primati Mondiali di Prove Multiple:
Devono essere state rispettate le condizioni di omologazione in ogni singola gara, ad eccezione che, nelle gare dove viene misurata la velocità del vento, la velocità media (basata sulla somma delle velocità del vento, misurata in ogni singola gara, divisa per il numero di queste gare) non ecceda i 2 metri al secondo.
28. Per il riconoscimento di Primati Mondiali nelle gare su Strada:
- (a) Il percorso deve essere misurato da uno o più Misuratori Ufficiali (livello A o B AAF/AIMS).
 - (b) La partenza e l'arrivo del percorso, misurati in linea d'aria tra di loro, non devono essere distanti più del 50% della lunghezza della corsa.

- (c) La differenza in discesa tra i livelli della partenza e dell'arrivo non deve superare l'1 per mille per km.
 - (d) Qualsiasi Misuratore di percorso che ha certificato a suo tempo il percorso, o altro misuratore, (livello A o B) in possesso dei dati completi e della misurazione, deve attestare, seguendo la gara sulla vettura di testa, che il percorso della gara è stato quello certificato.
 - (e) Il percorso deve essere verificato (per esempio rimisurato) sul luogo al più tardi possibile prima della gara, o nel giorno della gara o prima possibile dopo la gara, preferibilmente da un Misuratore di livello A o B diverso da quelli che hanno effettuato la misurazione originale.
Nota: Se il percorso è stato a suo tempo misurato da almeno due Misuratori di livello A o B e almeno uno di loro è presente alla corsa per convalidare il percorso come previsto dalla Regola 260.28(d), nessuna verifica prevista dalla Regola 260.28(e) sarà richiesta.
 - (f) I Primati Mondiali di gare su Strada, conseguiti in distanze intermedie di una gara, devono essere conformi alle condizioni previste dalla Regola 260 e cronometrati in accordo con le Regole IAAF. Le distanze intermedie devono essere misurate e marcate durante la misurazione del percorso e devono essere verificate in conformità alla Regola 260.28(e).
 - (g) Per le Corse su Strada a Staffetta, la gara deve svolgersi in frazioni di 5km, 10km, 5km, 10km, 5km, 7.195km. Le frazioni devono essere misurate e contrassegnate durante la misurazione con una tolleranza di +/-1% della distanza della frazione e devono essere verificate in conformità alla Regola 260.28(e).
29. Per il riconoscimento di Primati Mondiali nelle gare di Marcia su Strada:
- (a) Il percorso deve essere misurato da uno o più Misuratori Ufficiali (livello A o B IAAF/AIMS).
 - (b) Il circuito non deve essere più lungo di 2,5km e non più corto di 1km, possibilmente con partenza e arrivo nello stadio.
 - (c) Qualsiasi Misuratore di percorso che ha certificato a suo tempo il percorso, o altro Misuratore, (livello A o B) in possesso dei dati completi e della misurazione, deve attestare, seguendo la gara sulla vettura di testa, che il percorso della gara è stato quello certificato.
 - (d) Il percorso deve essere verificato (per esempio rimisurato) al più tardi possibile nel giorno della gara o prima possibile dopo la gara, preferibilmente da un misuratore di livello A o B diverso da quelli che hanno effettuato la misurazione originale.

Nota: Se il percorso è stato originariamente misurato da almeno due Misuratori di livello A o B e almeno uno di loro è presente alla corsa per convalidare il percorso come previsto dalla Regola 260.29(c), nessuna verifica prevista dalla Regola 260.29(d) sarà richiesta.

- (e) I Primati del Mondo per le gare di Marcia su Strada fissati su una distanza intermedia all'interno di una gara devono soddisfare le condizioni previste dalla Regola 260. Le distanze intermedie devono essere state misurate e segnate durante la misurazione del percorso e devono essere state verificate in conformità con la Regola 260.29(d).

Nota: Si raccomanda che le singole Federazioni Nazionali e le Associazioni d'Area adottino regole simili per il riconoscimento dei propri Primati.

Gare per le quali sono riconosciuti i Primati Mondiali all'aperto

Regola 261

- Cronometraggio Completamente Automatico (C.A.)
- Cronometraggio Manuale (T.M.)
- Cronometraggio mediante Sistemi a Transponder (T.T.)

Uomini	
Corse, Prove Multiple e Marcia:	
(C.A.)	100m; 200m; 400m; 800m; 110m Ostacoli; 400m Ostacoli; Staffette: 4x100m; 4x200m; 4x400m; Decathlon.
(C.A.) o (T.M.)	1000m, 1500m; 1 Miglio; 2000m; 3000m; 5000m; 10.000m; 20.000m; 1 Ora; 25.000m; 30.000m; 3000m Siepi; Staffette: 4x800m ;4x1500m; Marcia su Pista: 20.000m; 30.000m; 50.000m.
(C.A.) o (T.M.) o (T.T.)	Corse su Strada: 10km; 15km; 20km; Mezza Maratona; 25km; 30km; Maratona; 100km; Staffetta su Strada (solo sulla distanza della Maratona); Marcia su Strada: 20km; 50 km.
Salto	Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci	Peso; Disco; Martello; Giavellotto.

Donne	
Corse, Prove Multiple e Marcia:	
(C.A.)	100m; 200m; 400m; 800m; 100m Ostacoli; 400m Ostacoli; Staffette: 4x100m; 4x200m; 4x400m; Eptathlon; Decathlon.
(C.A.) o (T.M.)	1000m; 1500m; 1 Miglio; 2000m; 3000m; 5000m; 10.000m; 20.000m; 1 Ora; 25.000m; 30.000m; 3000m Siepi; Staffette: 4x800m; Marcia su Pista: 10.000m; 20.000m.
(C.A.) o (T.M.) o (T.T.)	Corse su Strada: 10km; 15km; 20km; Mezza Maratona; 25km; 30km; Maratona; 100km; Staffetta su Strada (solo sulla distanza della Maratona); Marcia su Strada: 20km.
Salto	Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci	Peso; Disco; Martello; Giavellotto.

Nota: I Record del Mondo femminili saranno riconosciuti solo nelle gare di Corsa femminili. La IAAF terrà una lista separata delle “Migliori Prestazioni Mondiali” conseguite nelle gare di Corsa su Strada miste.

Gare per le quali sono riconosciuti i Primati Mondiali Juniores all’aperto
Regola 262

- Cronometraggio Completamente Automatico (C.A.)
- Cronometraggio Manuale (T.M.)
- Cronometraggio mediante Sistemi a Transponder (T.T.)

Uomini	
Corse, Prove Multiple e Marcia:	
(C.A.)	100m; 200m; 400m; 800m; 110m Ostacoli; 400m Ostacoli; Staffette: 4x100m; 4x400m; Decathlon.

(C.A.) o (T.M.)	1000m, 1500m; 1 Miglio; 3000m; 5000m; 10.000m; 3000m Siepi; Marcia su Pista: 10.000m.
(C.A.) o (T.M.) o (T.T.)	Marcia su Strada: 10km.
Salti	Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci	Peso; Disco; Martello; Giavellotto.

Donne	
Corse, Prove Multiple e Marcia:	
(C.A.)	100m; 200m; 400m; 800m; 100m Ostacoli; 400m Ostacoli; Staffette: 4x100m; 4x400m; Eptathlon; Decathlon*.
(C.A.) o (T.M.)	1000m, 1500m; 1 Miglio; 3000m; 5000m; 10.000m; 3000m Siepi; Marcia su Pista. 10.000m.
(C.A.) o (T.M.) o (T.T.)	Marcia su Strada: 10km.
Salti	Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci	Peso; Disco; Martello; Giavellotto

* Primato omologato solo se superiore a 7300 punti.

Gare per le quali sono riconosciuti i Primati Mondiali indoor

Regola 263

Cronometraggio Completamente Automatico (C.A.)

Cronometraggio Manuale (T.M.)

Uomini	
Corse, Prove Multiple e Marcia:	
(C.A.)	50m; 60m; 200m; 400m; 800m; 50m Ostacoli; 60m Ostacoli; Staffette: 4x200m; 4x400m; Eptathlon.
(C.A.) o (T.M.)	1000m; 1500m; 1 Miglio; 3000m; 5000m; Staffetta: 4x800m; Marcia: 5000m.
Salti	Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci	Peso.

Donne	
Corse, Prove Multiple e Marcia:	
(C.A.)	50m; 60m; 200m; 400m; 800m; 50m Ostacoli; 60m Ostacoli. Staffette: 4x200m; 4x400m; Pentathlon.
(C.A.) o (T.M.)	1000m; 1500m; 1 Miglio; 3000m; 5000m; Staffetta: 4x800m; Marcia: 3000m.
Salti	Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci	Peso.

Gare per le quali sono riconosciuti i Primati Mondiali Juniores indoor
Regola 264

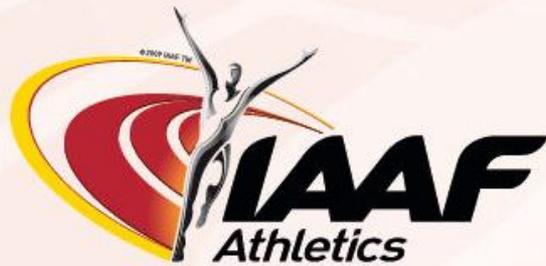
Cronometraggio Completamente Automatico (C.A.)
Cronometraggio Manuale (T.M.)

Uomini	
Corse, Prove Multiple e Marcia:	
(C.A.)	60m; 200m; 400m; 800m; 60m Ostacoli. Eptathlon.
(C.A.) o (T.M.)	1000m; 1500m; 1 Miglio; 3000m; 5000m;
Salti	Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci	Peso.

Donne	
Corse, Prove Multiple e Marcia:	
(C.A.)	60m; 200m; 400m; 800m; 60m Ostacoli; Pentathlon.
(C.A.) o (T.M.)	1000m; 1500m; 1 Miglio; 3000m; 5000m;
Salti	Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci	Peso.

Chapter 10

Anti-Doping



DOPING

La IAAF ha stabilito le regole in materia di doping contenute nelle Regole Antidoping e nei Regolamenti Antidoping. Questi sono presenti nel Capitolo 3 del R.T.I e nel libretto IAAF dei Regolamenti Anti-Doping. Questi documenti sono disponibili per il download dal IAAF Website ai seguenti indirizzi:

<http://www.iaaf.org/antidoping/rules/iaaf/index.html>

<http://www.iaaf.org/antidoping/rules/Regulations/index.html>

Qui lo scopo non è riproporre queste informative, ma di fornire informazioni agli Ufficiali delle Federazioni che saranno coinvolti nella realizzazione del controllo antidoping e/o sulle procedure del controllo antidoping che potranno essere utili ai Delegati al Controllo Antidoping quando opereranno nelle manifestazioni.

234

Se siete stato designato quale Delegato al Controllo Antidoping per una manifestazione vi dovete leggere l'ultima edizione delle Direttive di Procedura per il Controllo Antidoping della IAAF al fine di comprendere più in dettaglio i procedimenti.

Un Rappresentante della IAAF o un Rappresentante Continentale designato quale Delegato al Controllo Antidoping dovrà essere presente alle riunioni, internazionali o altro, come da decisione del Consiglio.

In tutti gli altri casi (salvo se i controlli antidoping fossero effettuati secondo i regolamenti di un altro organismo sportivo), il Membro della Federazione procede ai controlli o avrà l'autorità del controllo antidoping sul territorio dove si terrà la manifestazione.

Quando per il controllo è responsabile, o ne è delegato, un Membro della Federazione, questi dovrà seguire, in tutti i modi possibili, le procedure raccomandate dalle "Direttive di Procedura per il Controllo Antidoping".

Delegato al Controllo Doping

Regola 114

Il Delegato al Controllo Doping stabilisce gli opportuni contatti con il Comitato Organizzatore, al fine di garantire che siano predisposte le attrezzature necessarie per l'effettuazione del controllo antidoping. Egli è responsabile di tutti gli aspetti collegati al controllo antidoping.

CONTROLLI NELLE COMPETIZIONI

Installazioni e materiale

La Stazione di Controllo Antidoping deve garantire la privacy dell'atleta e deve essere utilizzato solo come tale per tutta la durata della manifestazione. Deve comprendere:

- Una sala d'attesa capiente e fornita di posti a sedere, in questa sala gli atleti troveranno un assortimento di bibite varie non alcoliche ed ermeticamente chiuse.
- Una stanza attrezzata con tavoli e sedie.
- Bagni separati per uomini e donne.

I locali messi a disposizione per il controllo antidoping devono essere puliti e dotati di tutti i materiali necessari approvati per il controllo doping, ad esempio recipienti di raccolta, kit di campionamento sigillati, frigoriferi..... che devono essere forniti dall'organizzatore della competizione e/o dall'autorità nazionale preposta ai test.

Si raccomanda la presenza di personale di sicurezza posizionato immediatamente al di fuori dei locali per il controllo antidoping al fine di controllare il flusso delle persone in entrata ed uscita e per impedire qualsiasi accesso non autorizzato.

ESEMPI PERSONALE COLLABORATIVO

La nomina di personale adibito alla raccolta del campione ad esempio personale ben addestrato per il Controllo Antidoping (DCO) e Accompagnatori (Chaperons) devono essere organizzati con largo anticipo. Un numero sufficiente di DCO e Chaperons devono essere previsti tenendo conto del numero di campioni da raccogliere. Essi devono avere familiarità con le specifiche procedure previste nei regolamenti antidoping della IAAF.

Tutto il personale per la raccolta dei campioni deve avere un documento d'identità ufficiale per dimostrare che sono autorizzati ad assistere/condurre il controllo anti-doping. L'organizzatore della competizione deve garantire che DCO e Chaperons abbiano accesso illimitato alle aree dove potrebbero trovarsi gli atleti che devono sottoporsi al test.

SELEZIONE DEGLI ATLETI DA SOTTOPORRE AL CONTROLLO

Gli atleti saranno selezionati sulla base dei risultati e/o per sorteggio sotto il controllo del Delegato Anti-doping in collaborazione con il responsabile DCO.

Inoltre, altri atleti possono essere selezionati a discrezione della IAAF, secondo il metodo scelto, dall'Ufficiale responsabile del Controllo Antidoping o dal Delegato, incluso l'utilizzo "dell'obiettivo mirato". I dettagli della selezione dovrebbero rimanere completamente riservati.

Un atleta che ha migliorato o eguagliato un Primato del Mondo dovrà sottoporsi ad un controllo antidoping. Un atleta che ha migliorato o eguagliato un Primato del Mondo, in una prova di corsa (dai 400m in su), di marcia o in una gara di prove multiple, sarà sottoposto ad un test EPO.

NOTIFICHE AGLI ATLETI

Gli atleti selezionati per il controllo antidoping riceveranno una notifica alla fine della loro prova indicante che dovranno presentarsi per un controllo al Centro Antidoping e hanno diritto a farsi accompagnare da un loro rappresentante.

Dal momento della notifica alla fine del completamento della procedura di raccolta del campione, resteranno sotto l'osservazione diretta del DCO/Chaperon.

Questa notifica è redatta in duplice copia, l'atleta ne trattiene una riservata a tale scopo. Su questa notifica sarà segnato: il nome dell'atleta, il suo numero di gara, la gara e l'ora della notifica. L'originale sarà trattenuto dall'ufficiale incaricato del controllo antidoping, la copia dall'atleta.

Se l'atleta rifiuta di firmare l'avviso o cerca di eludere la notifica, il DCO/Chaperon informa l'atleta delle conseguenze del suo rifiuto o della mancata osservanza.

Se l'atleta non si presenta, il DCO o Chaperon faranno di tutto per contattare l'atleta ed informarlo dell'obbligo di sottoporsi al controllo Antidoping, spiegando che il rifiuto di fornire un campione costituisce una violazione antidoping.

Dopo la notifica, l'atleta deve raggiungere immediatamente il Centro Controllo Antidoping dove dovrà rimanere fino a quando la procedura non è completata. Si può ritardare la presentazione o lasciare il Centro solo con il permesso e per circostanze eccezionali e solo se accompagnati da un Chaperon. Inoltre, ci deve essere sempre un assistente ufficiale nella sala d'attesa.

PRELIEVO DEL CAMPIONE DI URINA

Un solo atleta per volta (ed il suo accompagnatore) sarà presente nella sala attrezzata del Centro Controllo Antidoping.

Solo il DCO o l'assistente (dello stesso sesso dell'atleta) può essere presente nel WC per assistere alla raccolta del campione dell'atleta. L'Ufficiale può esigere che l'atleta si spogli se necessario ed assicurarsi che l'urina sia stata correttamente fornita dall'atleta: ciò significa che l'atleta sarà nudo dalla vita in giù.

L'atleta avrà soddisfatto il suo obbligo nei confronti del controllo antidoping dopo aver fornito una quantità di urina necessaria senza tener conto del tempo impiegato. L'atleta è tenuto a fornire un minimo di 90 ml di urina. Se egli non è in grado di fornire la quantità richiesta, il campione

deve essere sigillato e tenuto al sicuro nella stanza di lavoro. L'atleta ritornerà nella sala d'attesa fino a che non sarà in grado di fornire un altro campione da aggiungere a quello già fornito.

L'atleta sceglierà il kit per il prelievo (composto da 2 flaconi, sigillati ed etichettati « A » e « B ») tra quelli messi a disposizione.

L'atleta verserà un minimo di urina nel flacone "B"(30ml) come indicato dal DCO e quindi riempie il flacone "A" per quanto possibile (ma con almeno un minimo di 60 ml). Una volta che il flacone "A" è stato riempito, se è stato fornito più del volume minimo adatto per l'analisi l'atleta deve, per quanto possibile, utilizzare qualsiasi urina residua per riempire il flacone "A" e quindi il resto versato nel flacone "B", pur garantendo che una piccola quantità di urina rimanga nel contenitore di raccolta per misurarne il peso specifico.

I CAMPIONI CHE NON SODDISFANO IL PESO SPECIFICO RICHIESTO.

Se un campione non è conforme alle specifiche della IAAF (è raccomandato un peso specifico di 1,010 o superiore o 1,005 se viene utilizzato un rifrattometro) un altro campione dovrebbe essere preso, in accordo con le procedure previste nei Regolamenti Antidoping e non prima di un'ora dopo il primo. Tuttavia, prima di ritornare in sala d'attesa per il rilascio del secondo campione l'atleta deve tornare in bagno per svuotare completamente la vescica e deve essere avvisato di non bere durante l'attesa. L'atleta avrà compiuto il dovere di sottoporsi ai controlli antidoping solo dopo aver consegnato il volume di urine richiesto a prescindere dal tempo e dal numero di tentativi necessari per questo. Il primo campione ancora da esaminare sigillato e documentato in forma anonima, sarà inviato al laboratorio insieme al secondo o a successivi campioni.

POST - PROCEDURA DI RACCOLTA DEL CAMPIONE

L'atleta dovrà sigillare i flaconi secondo le istruzioni dal DCO. L'atleta controfirmerà che il codice scritto su ogni flacone corrisponde a quello scritto dal DCO sul Modulo del Controllo Antidoping e dichiarerà su di esso qualsiasi farmaco e/o integratore preso nel corso degli ultimi 7 giorni.

L'atleta e il DCO sono tenuti a verificare tutte le informazioni riportate sul modulo prima di firmarlo, confermando così che la raccolta del campione è stata condotta in conformità con le procedure.

Se l'atleta pensa che le procedure non siano state effettuate correttamente può indicarlo nella sezione "Commenti" del modulo.

Dopo il prelievo, sul Modulo di Accompagnamento deve essere indicata una registrazione completa della gestione dei campioni. Infine, i campioni devono essere trasportati, il più rapidamente possibile, al laboratorio doping accreditato e designato dal WADA, in condizioni adeguate e sicure.

PRELIEVO DEL CAMPIONE DI SANGUE

Il piano di controllo del doping della Commissione Medica ed Antidoping prevede, ugualmente, il prelievo di un campione di sangue durante alcune manifestazioni sportive.

I requisiti per le strutture, la selezione degli atleti da sottoporre al controllo, la notifica agli atleti, ed il prelievo del campione di sangue, seguono una procedura simile a quella già descritta. Le specificità della raccolta dei campioni di sangue sono descritte nei Regolamenti Antidoping della IAAF e nel Protocollo Test Ematici IAAF, che sono disponibili sul sito della IAAF.



100 Years of Athletics Excellence

International Association of Athletics Federations

17, rue Princesse Florestine | BP 359 | MC 98007 | Monaco Cedex
HQ Tel: +377 93 10 88 88 Fax: +377 93 15 95 15 www.iaaf.org